

l'Unita

del Partito

Anno 65°, n. 261 Spedizione in abb. post. gr. 1/70 L. 1000 / arretrati L. 2000 22 novembre 1988

TRENTINO-ALTO ADIGE

Cala ancora il Pci nelle elezioni provinciali Successo frenato del Psi, crescono i due maggiori

Impegno per 2000 assunzioni Ora lo sciopero si allontana

De Mita cede Per i giudici primo risultato

Il governo «apre» alle richieste dei giudici e lo sciopero delle toghe, che aveva allarmato Cossiga, si allontana. De Mita e Vassalli si impegnano con l'Associazione nazionale magistrati a reperire rapidamente duemila segretari e dattilografi per sop-perire alle deficienze del servizio giustizia e risponderanno nei prossimi giorni sulle altre richieste. I giudici diranno la loro nell'assemblea di venerdi.

FABIO INWINKL

civenuto pero I ago della bi-lancia per la formazione della nuova giunta provinciale; in alternativa la Syp dovrebbe ri-volgersi ai missini. Una situa-zione prossima all'ingoverna-bilità. Magnago dice: «Ci sa-ranno grossi problemi, che sa-premo però superare». Il lea-der della Syp è tornato ad au-spicare la chiusura «in fretta-del »pacchetto» Alto Adige «ma in maniera onorevole». Nell'assemblea regionale la Dc sale da 19 a 20 seggi; il Pci scende da 6 a 4; il Psi passa da 4 a 5; 3 seggi vanno alla Lista verde e 2 ai verdi alternativi; Msi-Dn aumenta da 3 a 5 seg gi; mentre il Pri ne perde 2 su 3. Stabili (uno a testa) Pli e Psdi, come anche Dp. Syp e Patt (autonomisti trentino-ti-rolesi) assommano 25 seggi. ROMA. Moderata sod- stro fornirà un «appunto» fronto con De Mita e Vassalli sulla crisi della giustizia. La giunta dell'Anm ha vincolato il governo ad un provvedimento straordinario per assicurare in tempi brevi ai nostri dissestati tribunali duemila segretari e dattilografi, indispensabili ad affrontare il nuovo processo penale e a rianimare la giustizia civile. Su altre ri-chieste, come l'edilizia e l'informatizzazione, il mini-

disfazione dei magistrati do-po due ore e mezza di con-nale dei giudici in programma venerdì nella capitale. Per la riforma del processo civile e la revisione delle circoscrizioni si propone una corsia preferenziale alle Ca-mere. «Siamo stati riconosciuti come interlocutori permanenti - dicono i dirigenti dell'Anm - e questa volta misureremo il governo su punti e scadenze preci-se». Il Pci chiede a De Mita di riferire le sue decisioni al Pariamento.

A PAGINA 5

I Dodici: e adesso la conferenza di pace

l dodici ministri degli Esteri della Cee attribuiscono un'importanza particolare alle decisioni dell'Olp di Arafat (nella foto) ad Algeri che rappresentano a passi positiviverso il regolamento pacifico della crisi mediorientale. Pur soprassedendo per ora ad un riconoscimento dello Stato palestinese, i Dodici ritengono che l'accettazione della risoluzione 242 da parte palestinese costituisca una base sufficiente per la convocazione di una conferenza internazionale di pace.

Cento miliardi per consulenze Inchiesta sull'Eni

queste «consulenze d'oro» la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta giudiziaria per valutare se dietro questi
«sprechi» si nascondano illeciti penali. L'indagine è partita
nella scorsa primavera quando la Corte dei conti ha iniziato a controllare i bilanci dell'Ente petrolifero.

A PAGINA 5

Finanziaria Nemmeno per l'Adriatico

Dimenticare Con un'operazione politi-camente miope e di chiara provocazione, i 600 miliar-di, stanziati per l'89 per il mare più inquinato d'Euro-pa, sono scomparsi dalla Finanziaria. Denuncia di tie, che certo non sconvolgo-

Guerzoni: «Se le nostre richieste, che certo non sconvolgo-no la Finanziaria, non verranno soddisfatte, convochere-mo nella capitale tutti gli amministratori comunali, provin-ciali e regionali interessati e impugneremo la Finanziaria davanti all'Alta corte».

A PAGINA 6

Bomba alla Grande Muraglia Due morti e venti feriti

A mezzogiorno, sulla Gran-de Muraglia, a 70 chilome-tri da Pechino, una bomba rudimentale è esplosa cau-sando la morte di due cine-

una di turisti stranieri. La polizia tace. Si parla della drammatica protesta di due giovani in ramorati avversati dalle famiglie. La vendetta con ordigni esplosivi si diffonde pericolosamente in Cina. Ma questa volta il luogo pubblico, il destinatario non individuabile, fanno pensare a un atto di terrorismo.

A PAGINA 10

Vincono Svp e Dc

Verdi al 7%, boom Msi a Bolzano

La nostra sconfitta

SAVINO ANGIUS

I voto per il rinnovo dei Consigli delle Province autonome di Trento e Bolzano si presenta con quei caratteri di anomalia che sono dati dalla specifica e peculiare situazione politica di quella Regione. Come tale va dunque letto, a nostro giudizio, in una ottica di parzialità questo voto, in cui solo limitatamente hanno influito le politiche dei partiti nazionali. Non voglio nascondere il dato negativo dei Pci. Ma non voglio neanche sottovalutare la portata e il significato negativo più generale che per ogni politica di progresso ha questo voto, soprattutto nella provincia di Bolzano. Qui il voto missino, già così consistente, è ora più che preoccupante. Nel Msi sono confluiti i voti di un elettorato di lingua italiana insolferente di una gestione dell'autonomia che lede suoi diritti fondamentali. Vi è qui una responsabilità chiara dell'Svp e della Dc.

Al tempo stesso il voto indica una difficoltà insistente di tutte le forze democratiche nazionali. A Bolzano la Dc si giova del suo compromesso politico con l'Svp che a sua volta mantiene e consolida la sua forza. Il Psi, che forse si attendeva un altro risultato, pur alleato in Alto Adige con il Psdl, perde voti sulle politiche sia a Trento che a Bolzano, mentre giovandosi del suo ruolo di governo, avanza nel Trentino.

Ha un innegabile successo a Bolzano la lista alternativa

Ha un innegabile successo a Bolzano la lista alternativ Ha un innegabile successo a Bolzano la lista alternativa di sinistra, così come ottiene un notevole consenso la lista verde a Trento. È, il segno che, pur in condizioni assai difficili, c'è la domanda di una politica nuova e di uno spazio per un'opposizione democratica che reclama nuovi diritti di cittadinanza sociale e politica. È molto probabile che nelle liste alternative e verdi si sia raccotta una gran parte del voto giovanile. Il fatto stesso, inoltre, che a Trento il paritto del pensionati ottenga quasi il 2% dei voti testimonia l'esistenza di una domanda di giustizia sociale e di equità non interamente compresa.

iamo in presenza di un voto, dunque, che da un lato premia le forze che governano le due province e al tempo stesso dà fiducia, in termini di accresciuto consenso, ad alcune forze di opposizione.

Da qui deve partire la riflessione del Pci. Conoscevamo le nostre difficolià del presente in questa regione. E giustamente abbiamo denunciato i guasti profondi, di stiducia nella stessa democrazia, che in quella terra sono stati prodotti. È evidente che sia per responsabilità del gioverni locali che di quello di Roma vi è stato un uso politico calcolato dello stesso terrorismo, in questi ultimi mesi. Ma ciò non spiega interamente il nostro risultato negativo. Ci sono punti fermi della nostra potitica in Trentino Afto Adige cui non dobbiamo rinunciare. Il carattere interetnico del Pci, la convivenza tra etnie diverse, i contenuti essenziali della nostra proposta programmatica non sono da mettere in discussione.

Ma dobbiamo andare oltre. In questi anni, il nostro ruolo di opposizione non è semper stato chiaro, trasparente, comprensibile. Sia a Bolzano che a Trento come forza che si opponeva alla politica onnivoca dell'Svp e della Dc, la nostra politica è apparsa spesso prigioniera di un certo consocialivismo, non capace di interpretare una opposizione nuova e più moderna, che prendesse le mosse dai diritti dei cittadini, a cominciare da quelli di inqua italiana. In tempi recenti – a Roma come a Trento e a Bolzano – e anche in campagna elettorale, abbiamo apporato, in questa direzione, positive correzioni. Ma troppo tardi e, forse, troppo timidamente, e con qualche incoerenza. E da qui che ora dobbiamo partire. Il «nuovo corso» a cui stiamo lavorando, in vista del congresso del Pci, può trovare nel voto del Trentino Alto Adige nuovi stimoli e nuove coerenze. Questo è, oggi, il nostro impegno.

la sua strabiliante raccolta di voti. È il primo partito a Bolzano, il secondo in provincia; cala invece in Trentino. Forte successo dei verdi, il più alto in Europa. Il Pci scende ancora (ormai in Alto Adige è al 3%), il Psi è a metà tra le regionali precedenti e le politiche, la Dc torna ad avanzare. Syp al 60% con preferenze interne al centro e alla sinistra.

> DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

BOLZANO. La contrapposizione etnica esce consolidata dalle elezioni provinciali in Alto Adige. Gli aumenti più torti sono della Svp da un lato, del Msi dall'altro. La flessione più consistente è del Pci. C'è il successo verde ed una avanzata della Dc, mentre il Psi cal sull'87 e conferma il dato dell'83. In Trentino invece non cambia molto: De in aumento, Psi fermo, Pel sceso di oltre 3 punti fino all'3,4%, anche qui verdi-radicali in grande progresso fino all'11,3 del capoluogo, dove sono il terzo partito. In provincia di Bolzano il Msi è il secondo partito col 10,3% (poco più dell'anno scorso), nel capoluogo, come in alti paesi stialianie, è al primo posto assoluto: quasi il 27%. E qui, fra un paio di mesi,

si torna a votare per il consiglio comunale. La Svp è tornata a superare il 60%, favorita
anche dall'aumento dell'elettorato «tedesco». Al suo interno, una solida maggioranza di
centro-sinistra: il dellino di
Magnago, Luis Durnwalder,
ha superato il maestro nelle
preferenze. I «duri» oppositori
alla chiusura della vertenza altoatesina (come Alfons Benedikter, risultato settimo degli
eletti) hanno avuto invece esi
ti modesti (ma sono sopravvissuti all'esterno i partitini tedeschi di estrema destra),
mentre un buon successo ha
l'ala progressista, 6 eletti su 6
candidati. Silvius Magnago,

BIANCA MAZZONI XAVER ZAUBERER A PAGINA 3

soddisfatto del voto Svp. si di ce «afflitto per il nuovo suc cesso missino» attribuito agli

atti terroristici e «alle sparate nei nostri confronti dei big

della politica nazionale». Esul tano i verdi di Alexander Lan

ger. Il Pci rimane in Alto Adi

divenuto però l'ago della bi-lancia per la formazione della

con un solo consigliere. È

Via alle consultazioni, tra una settimana il nuovo segretario

Pizzinato: «Ecco le dimissioni ma la Cgil va rifondata»

Deficit alle stelle L'Ocse boccia Craxi e De Mita

MARCELLO VILLARI

L'Ocse, l'organizzazione internazionale per la coopera-zione e lo sviluppo, boccia il governo italiano. E lo fa senza governo italiano. È lo fa senza mezzi termini. In questi anni c'è stata una «congiunzione di fattori esterni assai favorevoli per permettere una riduzione sensibile dei rilevante defici pubblico; ma questa possibilità – osserva l'Ocse – non è stata mai esplorata». Il riferimento è alla fortissima riduzione del prezzo del petrolio che si verificò nel 1986, all'e-

poca del governo Craxi. Ma nemmeno il governo De Mila ne esce bene. Gli obiettivi ufficiali di breve periodo, dice l'Ocse, appaiono ancora insufficienti a raggiungere entro il 1992 il traguardi prefissati, cioè lo stesso pareggio del bilancio al netto degli interessi previsto dal piano Amato. E per il futuro? Inflazione in agguato e ricchezza finanziaria delle lamiglie che, grazie alla liberalizzazione valuaria, potrebbe mettere a dura prova la posizione esterna dell'Italia.

A PAGINA 14

Antonio Pizzinato spiega al Comitato direttivo della Cgil i motivi delle sue dimissioni, e ribadisce il valore del progetto di rifondazione del sindacato. Approvata la proposta di Del Turco per una commissione che procederà ad una consultazione interna. Martedì una nuova riunione del massimo organismo dirigente valuterà i risultati. Una smentita di Trentin: mai avanzato candidature e posto condizioni.

STEFANO BOCCONETTI BRUNO UGOLINI

ROMA. È stata una riunio-ne seria, breve e operativa, quella del tanto atteso Comi-tato direttivo della Cgil. Una relazione di Del Turco ha prorefazione di Dei Yurco ha pro-posto una commissione, onde consultare i circa duecento principali dirigenti della Cgii sulla «rimessa del mandato-da parte di Pizzinato, sul fun-zionamento degli organismi dirigenti, sulle proposte che «individualmente i compagni riterranno opportuno sotto-

porre», Il discorso di Pizzina tempo, ha ricordato i tanti ostacoli posti al progetto di riostacoli posti al progetto di ri-fondazione, il venir meno di una collegialità di direzione, la volontà di rimanere nella Cgil a condurre la propria bat-taglia politica. Il mio, ha detto, riferendosi alle dimissioni, è stato «un atto politico forte e deciso» e non lo si può immi-serire «ad un gesto coraggioso sui piano umano».

A PAGINA 13

La nuova regola proposta dalla Direzione Nel Pci sarà donna

un dirigente su tre



Grosse novità nelle «regole» per il 18º Congresso del Pci: più largo coinvolgimento nella campagna con-gressuale non solo degli iscritti ma anche degli eletgressada in son degli acritti in alche degli eler-tori è dell'opinione pubblica comunista; più ampie garanzie per la rappresentatività dei delegati e degli organismi dirigenti; più adeguata presenza delle donne in tutte le istanze, anche attraverso un siste-ma elettorale che intanto garantirà ad esse un terzo.

GIORGIO FRASCA POLARA

GIORGIO FRA:

ROMA. Le novità, discusse dalla direzione, verranno
sottoposte all'esame e all'approvazione del Cc e della Ccc
che si riuniranno giovedì e venerdì prossimi anche per la discussione e il varo del documento per la campagna congressuale. I punti-chiave delle
nuove regole: delegati ai congressi electrali non solo in rapporto agli iscritti ma anche alla partecipazione ai congressi
sezionali, esponenti «esterni»,
con diritti d'intervento e di

proposta, la cui quota sarà rapportata ai voti elettorali; sezioni e federazioni potranno approvare «proposte emendative» da portare ai congresso nazionale. Per l'elezione dei delegati sarà garantitos pagzio sa tutte le sensibilità politiche e culturali manifestatesi nel dibattito, a tutti
i iivelli; e per questo, in caso di votazione per scruttinio segreto, si potrà dare un numero di preferenze tali da tutelare il pluralismo. Infine, un terzo di donne in tutte le istanze.

«E' un omicida» Saddam Hussein denuncia il figlio

BAGHDAD. Di Saddam Hussein, presidente iracheno l'uomo che ha guidato - ii maniera discutibile - il sui aese in una guerra contro l'i-an durata oltre otto anni, nessuno poteva negare la grande forza di carattere. E da oggi vi per dubitare della sua ferrea determinazione. Il presidente Hussein ha ieri denunciato alla magistratura il suo primoge-nito, Odai, di 25 anni, per

La notizia, ripresa ieri dalle agenzie internazionali, è di quelle che – in tempi in cui imperano nepotismi arroganti nelle pubbliche americanti zioni di Stati di ben più consc lidata tradizione democratica di quella irachena - hanno un che di clamoroso. Saddam

un'inchiesta ufficiale. Nella missiva il presidente iracheno ha accusato suo figlio di aver ucciso una giovane guardia presidenziale la notte del 18 ottobre scorso. Secondo la sarebbe stata colpita violente gno per essersi rifiutata di ob lire all'intimazione di cessate il fuoco durante un adde Hussein fosse molto affezio-nato all'agente, un giovane di vent'anni figlio del suo capo-cuoco e della sua governante, che ha fatto da baha alle sue tre figlie. Hussein, nel rico-tico del propere del propere del presente che il figlio Odai, ve-nuto a conoscenza della mor-te del giovane, avrebbe tenta-



Carla Maria Cammarata in una immagine del 15 marzo scorso durante il processo per la violenza sessuale subita

I ragazzi che la violentarono sono tornati in libertà dopo solo otto mesi di carcere

E' morta a 30 anni Carla Maria la donna stuprata a piazza Navona

È morta Carla Maria Cammarata, la ragazza stuprata a piazza Navona alla vigilia dello scorso otto marzo. Aveva poco più di trent'anni, l'ha stroncata una bronscopalmente. Potrava addreso i segni di una vita. Addesso la Madonna del componente potrava nel componente potrava ne copolmonite. Portava addosso i segni di una vita dall'avvocatessa Lagostena Bassi. I tre ragazzi che l'avevano violentata sono appena stati scarcerati: la pena era stata ridotta in appello a 2 anni.

ANNAMARIA GUADAGNI

ROMA, «Questa donna non è l'altra metà del cielo, ma la parte storta dell'uomo Vogliamo credere che que sti Vogliamo credere che qui s'i tre ragazzi sono rimasti sconvolti da questa Madonna del Chirlandaino, abbacinati da questa bellezza sconvolgente?». Al processo l'aveva dipinta così l'avvocato di uno dei tre che l'hanno violentata, in un angiolo buio di una piazza famosa Infame destino esistere come parte di un altro. Vera tragedia, se non si è nep-

pure la parte «nobile», ma solo quella «storta». Carla Maria (per gli amici Marinella) aveva il torto di essere una »balorda». La sera che i tre furono sorpresi in flagrante a stupraria era ubriaca fradicia. Aveva il torto d'essere una deviante senza possibil facili redenzioni un passato di tossicodipendente e di cultista, qualche furtarello sulle spalle, una vita irregolare, tre figli fatti con due uomini diversi. Uno dei tre gentiluomini sorpresi sul fatto

Ghirlandaio è morta, in un Gnirjandaio e morta, in un ospedale romano. Si è saputo a funerali avvenuti; l'avvocatessa Tina Lagostena Bassi, che l'ha rappresentata nel processo contro Stefano Ghelli, Vittorio Putti e Sandro Ramoni, si è impegnata con la famiglia a non raccontare i particolari di questa disperata uscita di scena. Marinella non voleva altra pubblicità. Arresto cardiaco a seguito di broncopolmonite dice il refetto sto cardiaco à seguito di bron-copolmonite, dice il referto. Si sa solo che fino a giovedi scorso Marinella era viva, ma stava già molto male: «Il padre mi disse che era offesa e stra-volta per l'esto del processo d'appello, che non aveva più voglia di vivere – racconta Ti-na Lagostena Bassi –. Ma non si è suicidata né è morta d'o-verdose, come si cercherà d'insinuare...». Sul corpo non

po e nella mente: dopo il pro-cesso di primo grado fini in clinica psichiatrica. Era sola, senza lavoro, in giugno era stata di nuovo sorpresa a ru-bare alla Stauda. Ultimamente si era rimessa a fare borse di cuoio. Si sentiva coperta d'i-gnominia. «In appello – prose-gue Lagostena Bassi – non è voluta venirc in aula. Stava po-obene, aveva una tipica maco bene, aveva una tipica ma lattia psicosomatica, il huoco di Sant'Antonio». Lo stesso giorno doveva essere anche gudicata pe: aver «diffamato» l'avvocato Fassari, difensore l'avvocato Fassari, dilensore di uno dei tre. Uscendo dal processo di primo grado ave-va detto che preferiva essere stuprata altre sei volte piutto-sto che ascoitare ancora quel-

airment impossibile efarsei in piedi».

La Madonna del Ghirlandaio lascia tre figli piccoli, dai nove anni in giù. Dopo lo stupro il sindaco di Roma le mando un mazzo di rose, probabilmente le uniche che abia mai ricenta in itti automitati bia mai ricevuto in vita sua comminata a Ghelli. Puttl e Ra-moni in primo grado si litigò, perché la galera è dura anche per gli assassini e i tre sono giovani. In appello le condam-nie sun esse. Con l'argomen-nie sono state ridotte a due an-nie sun esse. Con l'argomen-no che la vittima uon era una bambina, ma «una donna ma-tache conosce gli aspetti meno nubili della vila».

A PAGINA 17

ciale in genere... Dall'indu-striale ricco, che voglia aprir-

si la strada nel campo politi-co ed amministrativo, al pic-colo commerciante che deb-

ba richiedere una riduzione d'imposta; dall'uomo di affari, che aspiri ad una concessione, all'operaio che cerchi il posto in un'officina; dal professionista, desideroso di una clientela d'un istituto o d'un corpo morale, a colui

una clientela d'un istituto o d'un corpo morale, a colui che cerchi un piccolo impiego; dal provinciale che viene in Napoli per fare acquisti a quello che deve emigrare per l'America; tutti trovano dinanzi a loro un interposta persona, e quasi tutti se ne servono... Quindi è che gli attii e le scale del Municipio, della Prefettura, le anticamere degli istituti di credito edella Tesoreria, i corridoi degli uffici finanziari, le sale della stazione ferroviaria e le calate del porto, le piazze più affollate, non meno che i vicoli più reconditi, pullulano di questi individui». Questa citazione non è tratta da una corrispondenza

tratta da una corrispondenza giornalistica dei giorni nostr su Napoli. È tratta dalle con-

su Napon. E tratta dalle con-clusioni dell'inchiesta che fu affidata, l'8 novembre 1900, al senatore Saredo, presiden-te del Consiglio di Stato, e che fu decisa per dissipare si nube di sospetti e di accuse-che si era addensata intorno alle cose di Napoli e alla sua

nube di sospetti e di accuses che si era addensata intorno alle cose di Napoli e alla suita politica. Ci ha clopito molto rileggeria intera, oggi, nel 1988, nel libro di Isaia Sales («La camorra, le camorra». Editori Riuniti, pp. 224, L. 22.000, con prefazione di Corrado Stajano). Né ci si ripeta, per carità, che oggi la realtà di Napoli non è soltanto questa, e che la città è ricca di fermenti ed iniziative nuove (economiche, imprenditoriali, culturali) e che numerose e assai larghe sono le fotze sane di lavoratori, di cintellettuali, di giovani, di donne, capaci di opporsì a processi di degenerazione civile e sociale. Lo sapplamo benissimo. E tuttavia quella realti, descritta agli inizi del secolo dal Saredo e ricordata nel 1988 dal Sales, è davanti ai nostri occhi, e non riguarda

1988 dal Sales, è davanti ai nostri occhi, e non riguardi solo la città di Napoli ma quella intera area metropolitana che può definirisi (per usare un'espressione felice del Sales) un vero e proprio disastro urbano, e che è, a nostro avviso, il conglomerato urbano più mostruoso e irrazionale che oggi conoscano l'Italia e l'Europa, un mon l'Italia e l'Europa, un monumento all'ignavia, all'ignoranza, alla corruzione delle classi dirigenti di quella zona, alimentate da una politica sbagliata verso Napoli e il

PUnità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Diritto di viaggiare

EDOARDO GARDUMI

I cittadino italiano non ha molti motivi per rite-nersi soddisfatto dei servizi che gli vengono offerti dalle ferrovie di Stato. Se viaggia deve mettere nel conto ritardi, scioperi improvvisi, carrozze non sempre comode e spesso sovrafate, e una velocità media piuttosto bassa. Se ha qualche merce da spedire non sa se, quando e in che quancie inerce da specine non sa se, quando e in che condizioni questa arriverà a destinazione. Così, appe-na può, sceglie l'automobile o affida i suoi pacchi a uno spedizioniere privato. Non lo fa volentieri, quasi sempre è semplicemente obbligato a farlo. Si può anzi dire che dopo gli anni dell'esaltazione dell'auto come strumento di realizzazione della libertà indivicome strumento di realizzazione della liberta indivi-duale, da qualche tempo si è fatta strada l'opinione che in reali'à il treno potrebbe costituire un mezzo di trasporto con vantaggi, per molti aspetti, incompara-bilmente superiori. Il treno consuma poca energia, non inquina, è in grado di stornare quantità notevoli di traffico da una rele stradale ormai pericolosamen-te intasata, ha a disposizione nuove tecnologie che potrebbero farre un vettre di gradi quantità di merpotrebbero farne un vettore di grandi quantità di mer ci a prezzi competitivi. Si dovrebbe, naturalmente mettere mano a qualche riforma, sia nell'orientamen to della politica nazionale dei trasporti che nell'orga nizzazione delle ferrovie. Operazioni non semplic ma alle quali non mancherebbe un crescente favore da parte dell'opinione pubblica. Del resto anche tra i personale di governo pochi hanno ormai il coraggio di negare che un riequilibrio del sistema dei trasport

personale di governo pochi hanno ormai il coraggio di negare che un riequilibrio del sistema dei trasporti a favore del treno rappresenta un passo necessario alla costruzione di un paese moderno. E più di un ministro ha dichiarato, anche di recente, di volersi muovere su questa strada.

Così si dovrebbe e si potrebbe fare, se gli interessi dei cittadini contassero qualcosa e se il problema di dotare il paese di una razionale rete di infrastrutture avesse davvero il posto che merita nella politica di governo. Che cosa succede invece? Basta leggere le cronache di questi giorni. La magistratura ha colto con le mani nel sacco alcuni alti dirigenti delle Ferrovie impegnati a rubare miliardi allo Stato in combutta con un chiacchierato faccendiere aveilinese. Si tratta solo di un isolato episodio di malcostume? Sarebbe veramente riduttivo e consolatorio il crederlo. E non solo perché il vertice dell'azienda (anche se naturalmente vanno distinti i comportamenti dei singoli) è sospettato di aver avallato o comunque tollerato il traffico. A far da sfondo a questa vicenda c'è ben altro. C'è un modo di intendere la lotta politica e l'esercizio della funzione di governo. Da mesi i massimi organismi di direzione dell'azienda sono attraversati da feroci scontri di potere tra gli uomini channo cano alla De e quelli che rispondono at Psi mi organismi di direzione dell'azienda sono attraver-sati da feroci scontri di potere tra gli uomini che fanno capo alla Dc e quelli che rispondono al Psi. Alle ferrovie non si guarda come ad un ganglio vitale della struttura economica ma come a una tessera di quella partita a domino per la spartizione delle aree di influenza tra i partiti di maggioranza che non rispar-mia ormai il più piccolo anfratto delle attività gestite dallo Stato. A questa partita tutto viene subordinato. La stessa impostazione, erratica e incomprensibio. La stessa impostazione, erratica e incomprensibile della politica finanziaria, in questo come in altri cas sembra calibrata sui suoi esiti alterni, con i cordor della pollitica finanziaria, in questo come in altri casi, sembra calibratá sui suoi esiti alterni, con i cordoni della borsa che si allargano o si stringono solo per lavorire una fazione a danno dell'altra. Come sor prendersi che, in queste condizioni, venga meno ogni punto di riferimento, che si perda ogni proposito di riforma? E che in mancanza di una qualunque guida che abbia i requisiti dell'autorevolezza e della coerenza la programmata trasformazione dell'elefantiaco organismo ferroviario in autonomo e dinamico soggetto operante sul mercato finisca regolarmente per infrangersi contro dure incrostazioni burocratiche e contro una babele normativa che la riduce a pura e semplice velleità? Così decine di migliaia di miliardi vengono ogni anno versati nelle casse dell'acterda, ma i risultati restano molto lontani dal necessario e dal possibile e non possono non generare sconforto e sfiducia.

una situazione scandalosa ma, bisogna con venire, per nulla sorprendente. Il dissesto del venire, per nulla sorprendente. Il dissesto del-le ferrovie, l'incapacità di sostenerne una ri-forma, non costituiscono un caso isolato. forma, non costituiscono un caso isolato.

Non stanno meglio le telecomunicazioni, non sta meglio il servizio postale. Se il livello di una classe di governo si misura anche nella sua adeguatezza a sostenere lo sviluppo economico predisponendo una adeguata ed efficiente rete di servizi, bisogna concludere che finora si è messo insieme un bell'elenco di fallimenti. E quando a chiari progetti politici si sostituisce una lotta sotterranea e senza quartiere che ha per posta quasi esclusivamente il potere non può stupire più di tanto che tra i frutti velenosi che inevitabilmente si raccolgono ci sia anche, e sempre più spesso, quello della corruzione e della ruberia.

I risultati per il paese sono disestrosi. Nel accordina

della ruberia.

I risultati per il paese sono disastrosi. Nel caso delle Ferrovie ciò che sta venendo a galla in questi giorni finirà per fornite formidabili argomenti a chi vuole che a trasportare merci e persone ci siano solo più auto e più camion. Cioè esattamente il contrario di quanto sarebbe ragionevole e di quanto tutti, a parole, dicono di volere.

l'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Bosetti, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione

Direzione, redazione, amministrazione

00185 Roma, via dei Taurini 19 reletiono passante 06/40490,
telex 613461, tax 06/4455305, 20162 Milano, viale Fulvio Testi
75, teletiono 22/64041, iscrizione al n 243 del registro stampa
del tribunale di Roma, iscrizione come gliornale murale nel
registro del tribunale di Roma n. 4555.

Directore responsabile Giuseppe F Mennella

Concercionario par la suphilicità

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531 SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa. direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti: via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

. Il libro di Isaia Sales offre molti spunti per una riflessione sulle responsabilità delle forze dominanti e sui ritardi della sinistra. Alcuni esempi molto concreti «Il male più grave tu quello di aver fatto ingigantire la camorra, lasciandola infiltrare in tutti gli strati della compagine sociale... In corrispondenza alla bassa camorra originaria... si vide sorgere un' alta camorra... Costoro riuscirono a trarre alimento nei commerci e negli appalti, nelle adumanze politiche e nelle pubbliche amministrazioni, nei circoli, nella stampa. E ques'i alta camorra, che patteggia e mercanteggia con la bassa, e promette per ottenere e ottiene promettendo, che considera campi da mietere e da sfruttare tutta la pubblica amministrazione, ben a ragione è da considerare come il fenomeno più pericoloso... La corruzione elettorale poi sopravvenne a rendere non solo possibile ma didiritura indispensabile l'intermediario in tutti gli atti della vita amministrativa e sociale in genere... Dall'industriale ricoc, che vooila aprir-

Camorra e napoletanità



Omicidio camorrista a Poggiomari

Mezzogiorno.

Il libro di Isala Sales è un libro di Isala Sales è un libro drammalico, pur se realista, e scritto senza enfasi o ambizioni letterarie. Si tratta soprattutto di una riflessione politica, compiuta, con grande e sofferta partecipazione, da un uomo che non è ne uno storico ne un letterato ma, appunto, un dirigente politico. Esso contiene anche una ricostruzione storica del-una ricostruzione storica deluna ricostruzione storica del le vicende della camorra na poletana, delle sue origini lontane, dei suoi alti e bassi, delle sue trasformazioni.

Tra terrorismo e camorra

E anche questa parte è da raccomandare al lettore co-me utile e interessante, non tanto perché dica cose nuove ma perché riesce a ben rias sumere e a commentare acu-tamente gli studi numerosi che sulla materia sono stati che sulla materia sono stati compiuti (soprattutto in epoche lontane: ma credo sia
giusto anche il richiamo, che
Sales fa, a riflessioni più recenti, come quelle di Paolo
Ricci). Una parte meritevole
di attenzione, per quanti, soprattutto fra le giovani generazioni, vogliano comprendere i problemi della storia, della cultura, della società in una
cuttà come Napoli.

Per quel che riguarda le vicende più recenti e attuali, mi

sono sembrati di grande inte-resse, nell'analisi di Sales, gli spunti sul rapporto fra camorra e terrorismo (in legame an-che alla questione della co-siddetta «napoletanità», e più in generale alle condizioni sociali e civili della città e delsociali e civili della città e del-la sua area metropolitana). Si tratta di spunti che andrebbe-ro naturalmente approfondi-ti, ma che mi sembrano giusti (e assai perspicaci) nella so-stanza. Ho sempre polemis-zato contro la cosiddetta «na-poletanità» che non è soltan-to quella dei nostalgici di una Napoli, piuttosto ipotetica, goduta e vissuita da circoli ri-stretti di giovani intellettuali e goduta e vissua da circio mistretti di giovani intellettuali e letterati (ristretta era anche l'area fisica della città che es-si frequentavano): una no-stalgia di qualcosa che forse non è mai esistito, se non (ri-peto) per piccoli gruppi di una certa estrazione sociale, na certa estrazione sociale, e di un mondo di «valori, che, a mio parere, non è stato mai espressivo del complesso della vita cittadina. È esistita, e in parte esiste ancora, un'altra specie di «napoletanità», e si tratta, in questo caso, di un fenomeno che ha assunto in certi periodi caratteristiche di massa (come ai tempi di Achille Lauro); quella basata sui torti che la città ha subito da più di un secolo a questa parte, che riguarda il suo stato di arretratezza economica e sociale, e i suoi rapnomica e sociale, e i suoi rap-porti con lo Stato italiano. E qui il Sales colloca la sua ipo-tesi di collegamento fra l'e-stremismo terroristico (e le

sue ideologie) e l'«ideologia» (ad esempio) della Nuova ca-morra organizzata, diretta da Raffaele Cutolo. Ripeto: si tratta di uno spunto da appro-fondire, ma esso mi sembra di grande interesse.

Condivisibili preoccupazioni

Non altrettanto e non del tutto convincente mi sembra invece la parte più direttamente politica (ed attuale) delle conclusioni di Sales. Intendiamoci. Del tutto esatte mi appaiono le considerazioni relative all'intreccio che si è venuto costruendo (e che ricorda le conclusioni dell'inchiesta Saredo) fra camorra, pubblica amministrazione, flusso della spesa pubblica, appalti, spesa sociale. Valida è anche la denuncia delle relative connessioni politiche. lative connessioni politiche. L'analisi sarebbe stata forse più convincente se avesse incluso anche una riflessione sui limiti e gli errori del movimento operaio e della sinistra napoletana, politica e sinda-cale. Non credo si possa necaie. Non credo si possa ne-gare che - accanto e dopo le responsabilità assolutamente preminenti delle classi diri-genti, degli amministratori lo-cali e dei governi nazionali -esistono anche nostre re-sponsabilità. Mi riferisco (anto per fare un solo esem-pio) al modo come, in un

giovani disoccupati (e di par-ticolari categorie, come gli ex detenuti): anche qui, a ex detenuti): anche qui, a mio parere, sotto l'influenza di «ideologie» estremistiche che niente avevano a che vedere con la lotta democratica. Mi riferisco altresì a quello che in altre occasioni ho chiamato «meridionalismo accattone», tutto teso, attraverso ambigue «unità napole-tansitiche», a strappare soldi annique unità napole tanstiche», a strappare soldi allo Stato per questa o quell'opera particolare: qui c'è stato, in verità, uno dei veicoli principali per l'aliargarsi del clientelismo e dell'elettorali-

certo periodo, si è affrontato, da parte della sinistra napole-tana, il problema dell'orga-nizzazione e della lotta dei

li principali per l'allargarsi del clientelismo e dell'elettoralismo di tatti esponenti della Dc o di altri partiti (e anche, in un certo senso, per l'allargarsi dei poteri e delle possibilità della camorra, o delle camorre).

E infine: esistono a Napoli, e nella sua area metropolitana, le forze non solo sociali o culturali o religiose, ma anche politiche, per combattere vittoriosamente contro la camorra? Naturalmente, la situazione è assai deteriorata, e può apparire anche, per certi aspetti, disperata. Sono quindi da condividere le preoccupazioni di Sales. E tuttavia credo che andrebbe affermato con nettezza che la lotta anticamorra può avere interlocutori e attori nelle forze politiche (anche in quelle tradizionali) e nelle istituzioni democratiche. Andrei anche assai cauto con affermazioni (pur contenenti elementi di everità) sul contributo che è venuto, per l'allargamento dei fenomeni camorratici verità) sul contributo che è venuto, per l'allargamento del fenomeni camorristici, dall'allargamento delle funzioni e dei poteri delle autonomie locali. Certo, è questione aperta quella delle cause del fallimento (e in alcuni casi della degenerazione) dell'sittuto regionale nel Mezzogiorno, almeno rispeto alle speranze che avevamezogiorno, almeno rispetto alle speranze che avevamo. Ma il problema principale, a partire dalla istituzione
della Cassa per il Mezogiorno, sembra a me quello del
progressivo svuotamento di
questi poteri e funzioni. Il fatto che la nuova legge per l'intervento straordinario nel
Mezzogiomo non solo non
riesca a decollare ma è spesso fonte di inconvenienti di
vario tipo, non può essere addebitato all'ispirazione autonomistica che ad essa abbiamo cercato di imprimere. Vedo cioè un pericolo in certi
ragionamenti: che, pur involontariamente, si finisca per
portare acqua alla conclusione secondo cui l'unica possine secondo cui l'unica possi-bilità sarebbe quella di «com-missariare» Napoli e il Mezzo-giorno stesso. La via – anche giorno stesso. La via - anche per combattere contro la ca-morra - resta quella della de-mocrazia politica, del poten-raamento e rinnovamento de-gli enti locali, di una conver-genza politica fra tutti i grup-pi, le forze, gli uomini politici che vogliono mettere al pri-mo posto l'esigenza di una restaurazione della Costitu-zione e delle leggi della Re-pubblica. Queste forze ci so-no, a Napoli e nel Mezzogior-no: e non solo fuori dai parti-ti.

ti.

Un bel libro, dunque, quello di Isala Sales, che informa, denuncia, intuisce nodi essenziali, e che fa discutere. Mi auguro che la discussione, politica e culturale, attorno ad esso, faccia progredire, a Napoli e nel Mezzogiorno, una diffusa coscienza anticamorristica, cioè democratica e moderna.

Intervento

L'opposizione è forte se c'è una forte capacità di dirigere

MARIO TRONTI

ichele Saivati ci

ichele Saivati ci invita a fare chiarezza non con le parole dei documenti, ma con i fatti dell'azione politica. Con intelligenza (vedi il suo intervento sull'-dinità di venerdì 18 novembre) cogie un rischio nel "nuovo corso»: che la pratica del compromesso e l'abitudina la trasformismo taglino le ali a un credibile governo ombra basato su un coerente e fattibile programma alternativo. La sua argomentazione è, a dire il vero, più articola-ta. L'ostacolo – dice Salvati – non sta solo nella cultura compromissoria, sta anche nella cultura antagonistica del partito. Il compromesso nella pratica è sempre fin qui convissuto con un antagonismo di principio. Anzì, la congiunzione di piccola politica, nel giorno per giorno a tutti i livelli, e grande politica, sul lungo periodo nelle dichiarazioni programmati-the, è stato il vero senso della "geniale» operazione che va considerata esaurita se si vuole assumere la muova frontiera di un riformismo

va considerafa esaurita se si vuole assumere la nuova frontiera di un riformismo intero.
Fa piacere confrontarsi con le idee chiare e distinte, ra l'altro di vecchi amici. Vediamo. E prima di tuto una domanda. Può il partiti comunista sbarazzarsi di una volontà (o volutà) di opposiziona (o volutà) di opposiziona e tutto campor? Non può. E non perché così brucerebbe una rendita di consenso, ma perché così cos bruceredoe una renuma di consenso, ma perché così rinuncerebbe a una sua funzione naturale. E un pezzo di identità del Pci questa funzione di trappresentanza di quella parte di popolo che storicamente è stata sempre esclusa dal governo del paese: per vecchie ragioni di classe e per moderne ragioni di potere. Ogni volta che si appanna questa identità, si incrina la fiducia popolare nel Pci. Pt. così nel '79, al seguito di un improbabile avvicinamento al governo, è stato così dall'85 a oggi, quando a torto o a ragione si è visto come un ritrarsi dell'artiglio dell'opposizione. Lasclamo stare la voluptas. Credo che nessuno provi un particolare piacere a stare all'opposizione, nel più piccolo consiglio comunale come nel Parlamento della Repubblica. Ma che sia in pieno sviluppo, per ritrovati equilibri politici di maggioranza, un altro passaggio della convenzione per escludere i comunisti e che l'asse di questo movimento sia la manovra craxiana, ecco, dirlo può rendere nervosi alcuni esponenti socialisti, ma e la nuda e cruda verità. Il punto dunque non è questo. Il punto dunque non è questo in più. È vero che i tipi di opposizione, diversi tra loro ma con un filo in comuna con un filo in comun

ne, contro il centrismo, con-tro il primo e poi il secondo centro-sinistra, contro il pentapartito, sembrano a questo punto esauriti e in un certo senso insufficienti Che cosa vuol dire la fine dell'epoca consociativa? Vuol dire stare all'opposizio-ne con un programma di go-verno, e con un personale di governo. Vuol dire far vedere che questa opposizione ha le idee e gli uomini di un altro governo. Vuol dire sta-re effettivamente, efficacee con la testa nelle istituzioni. Il governo ombra, ripensato dai comunisti di questo paese, non sarà l'opposizione di Sua Maestà. E non si tratta di mettere durezza nelle parole dei documenti, si tratta di mettere antagonismo nella proposta concreta, di calare il punto di vista alternativo nella piccola politica quotidiana, che è la cosa più difficile, perché ci vosa più difficile, perché ci vogliono per questo cradicamento sociale, sensibilità politica, tensione di organizzazione e ci vogliono, al contrario di quanto si crede, faita di pensiero, lavoro intellettuale, conoscenza e forse anche scienza.

Interessi e movimenti: di casivati, non seguirii ma disciplinarii. Questa parola, disciplinamento, non mi piace. Ma il problema c'è. Direi: non seguiri ma appunto governarii, e come forza di opposizione. Governo, in questo caso, è anticipazione e a suo modo decisione, e progetto di idee e programma di lotte. La stessa cosa vale però per la manovra politica o, per usare una parola più nobile, per l'inizativa politica: non doverla inseguire ma saperla indicare e, se si ha la forza, saperla imporre.

ui c'è un mutamento di ruolo, e forse anche di immagine, del partilo nuovo di massa. Certo, aderiro alle pieghe della complessità, non però per copiarla, descriverla, riletterla semplicemente, ma per orientare, organizzare e dirigere le forze che al suo interno noi pensiamo debbano assumere, da subito, una capacilà e una funzione di governo alternativo. Il partito deve decidere di più, più rapidamente, più chiaramente ogni volta, che si apre un terreno di conflitto: sulle questioni sociali espresse dagli interessi, sulle tematiche trasversali portate dai movimenti. Un quadrim programmatico forte diventa essenziale una forte capacità di direzione. La credibilità di una proposta di governo alternativo cammina su queste due gambe.

ternativo cammina su queste due gambe.

Veramente, in questo senso una lase va chiusa. Questo passaggio di «grande crisi» del socialismo può essere superato solo con un neuded della sinistra, a livello mondiale. Il nostro nuovo corso sta dentro questo passaggio e, può contribuire a uscirne. E l'idea stessa di riformabilità dei grandi sistemi che incontra oggi difficoltà reali, oggettive e soggettive. Al tempo stesso la necessità della loro riforma è dettata imperativamente dal funzionamento di meccanismi autoriproduttivi di distruttive contraddizioni. La rivoluzione dall'alto gorbacioviana è una risposta, l'unica forse che si misura l'unica forse che si misura all'altezza dei problemi. Qui in Occidente non se ne vede l'ombra. Non perché non cisa bisogno di un'analoga critica di sistema, ma perché stenta a riprendere forma, tutta intenta com'è a leccarsi le ferite, una volonjà politica trasformatrice. È nella natura e nella storia del Pci la possibilità di riprendersi questo ruolo, tornare a radicarlo nel paese, riportarlo nella smistra europea e di nuovo metterlo in dialettico confronto con le esperienze del socialismo mentre esso stesso si trasforma.

Casalinga: che strazio. Donna in carriera un suici-dio. E allora, che fare? Certo.

di mezzo ci sta tutta la gamma dei part/time, delle annate domestiche seguite da
quelle lavorative. Ci stannomamme e zie disponibili all'auto. Raramente – ma moito raramente – ci sta un marito collaborativo. Per intanto
te giornate, i mesi, gli anni
delle donne in età di lavoro e
procreazione (e, magari, anche di sesso), sono una gincana da inventare di tratto in
ratto: riuscirà in postra eroidi mezzo ci sta tutta la gam tratto: riuscirà la nostra eroina a rendersi indipendente e a ottenere un po di autosti-ma attraverso il lavoro, aven-

ma attraverso il lavoro, avendo un po' di amore con un
pariner fisso, e magari uno o
due figli che continuino la
specie e le diano le giole (e i
dolor) della maternità?
Da un lato si fanno i funerati alla Superwoman, dall'altro le casalinghe si associano, stilano statuti, rivendicano assegni sociali e assicurazioni. Le altre, che mettono
insieme famiglia e lavoro,

sembrano troppo sfialate dall'impresa disperata nella quale sono immerse, per di-re la loro. Quando parlano emettono elenchi massa-cranti di coen fatta o de fazcranti di cose fatte e da fare, come fossero possedute da un delirio insensato: cavarse-la, all'insegna dell'arte di ar-rangiarsi, riuscire a mantenere un sia pur precario equili-brio tra casa pulita, bambini sani, lavoro efficiente, mari-to lavato e stirato Cominciano dalla Super-

donna, quella che appare su tutti i rotocalchi: bella, elegante, ricca e famosa, si concede mattinate pigre (dome-nicali) a letto con marito bel-lissimo e figlioletto tenero e impertinente, all'ombra di un erotismo conturbante, un erolismo conturbante, come si vede in una recente sequenza pubblicitaria. Porta negligées di seta velata oppure comode tute di felpa, e ammannisce succhi di rutta e biscotti che non ingrassano al partner cucciolone. Poi, dopo una rapida

ANNA DEL BO BOFFINO



doccia, la vediamo uscire con elegante tailleur e ventiquattrore, lo sguardo ammainante coperto da sofisticati
occhiali scuri. La sera combina party per i Vip amici del
manto, e offre marche prestigiose di superalcoolici.
Eccetera eccetera. A questa
donna straordinana era destinata una rivista, ferminile
naturalmente, varata sette
mesi la in gran pompa da un
editore londinese: Riva era il
nome della testata, che forso
in lingua inglese ha il potere
di evocare una donna (da
noi larebbe pensare, al massimo, all'ecologia delle acque). Comunque, questa Riva non la comprava nessu-no, o quasi. È le donne, su questo insuccesso, hanno commentato: «Ho una bella notizia per tutte quelle che disperate, tentano di emula-re le straordinarie figlie di disperate, tentano di emulare le straordinarie figlie di
Eva presentate dai media.
Queste amazzoni non esistono. Potete rilassarvi: (Miranda Ingram, del Daity Mail).
«Non facciamoci illusioni.
Nessuna donna può essere
contemporaneamente una
perfetta funzionaria, una madre perfetta una moglie perfetta, e neache un amanter
perfetta (Joanna Foster,
presidente della Commissione governativa inglese per la

parità femminile). ogni donna di succ sta una Juanita», dic ogni donna di successo ci sta una Juanita», dicono gli americani, con il loro solito realismo. La Juanita è la pre-ziosa colf di colore, naturalmente, e speriamo che non si stufi e se ne vada.

Peccato che gli uomini di successo non abbiano bisogno di cercarsi Juanite insta-bili. Il ministro Gava, per esempio, alle rappresentanti del Moica (Movimento italiadei motca (movimento italia-no casalinghe, di ispirazione cattolica) e a quelle della Fé-dération Européenne des femmes actives au foyer, convenute di recente a Na-poli, ha confessato di avere una moglie devota da 31 an-ni al suo fianco: beato lui, Comunque, le 350 donne che rivendicavano i diritti casalinghe erano rappresentare 80 milioni di donne europee «attive al fo-colare». Un focolare simbolico, naturalmente: ma quanto occorre fare, nonostante

occorre fare, nonostante ciò, per mantenerne acceso il fuoco perenne?
Dalla casalinga di Voghera in poi si sa che lei è in gamba: informata, spesso colta, di gradevole aspetto, capace di sbrigare lei innumerevoli incombenze, di diverse specialità, che offre l'andamento della vita domestidella vita domestico/familiare: esperta di proco/familiare: esperta di pro-blemi di coppia, di psicolo-gia infantile, abilissima nel maneggiare elettrodomesti-ci, dietologa, attenta alla sa-lute dei suoi cari, che sa col-tivare con maestria e occhio sicuro per le diagnosi, con-sumatrice di prodotti di qua-lità, ecco il ritratto uscito domenica, a Milano, in un'affol-lata assemblea di iscritte alla Federcasalinghe. Che cosa manca? Le manca, se posso per un

momento piangermi addos so, come ogni volta che la-scio parlare la casalinga che sta dentro di me, la credibilità, l'accettazione, la diffusiona, i accertazione, la cimissione dei valori che stanno alla base della casalinghitudine: essere disponibili ai bisogni degli altri, essere attente ai sentimenti di ciascuno, dificondere armonia e pacificazione, tolleranza e solidarietà. Fuori, c'è solo cinismo e paura (come ben recitava il titolo di un convegno milanese), i sentimenti degli anni Ottanta. Così, noi che stiamo sulla terra paradossale dei buoni sentimenti, non abbiamo corso fuori casa: eli, siamo straniere, un poco grottesche, un poco ndicolo; certamente sinadeguates. Ingenutà intollerabili da chi sa come va il mondo, e si muove di conseguenza. ne dei valori che stanno alla

l'Unità Martedi 22 novembre 1988 Il voto in Trentino Alto Adige

Nelle loro aree d'influenza i due maggiori partiti confermano la supremazia Psi deluso rispetto all'87

Pur al 3% Pci determinante alla Provincia altoatesina: nell'amministrazione devono esserci 5 italiani

Resta il dominio Svp-Dc

Bolzano: comunista o missino in giunta

De Mita: «Confermate le tendenze nazionali»

ROMA Un voto che pre mia «il buon governo e il rin-novamento che c e stato nelle liste dc» afferma Ciriaco De Mita «Per il Psi, il terzo suc cesso elettorale amministrati cesso elettorale amministrati vo del 1988», commenta Bettino Craxi. «Una inversione di tendenza dopo il risultato negativo delle politiche dell 87«, nota Renato Altissimo «Un successo seppur modesto, nispetto al voto delle ultime elezioni politiche» dice Antonio zioni politiche» dice Antonio

I primi commenti dei segretari del pentapartito sono im prontati a soddisfazione an che se è una soddisfazione non sempre confortata dalle crifre e se all appello manca il Pri, partito che ha perduto 8mila voti ed un seggio in provinca di Trento ed altri 2 500 in quella di Bolzano, scendendo all' 1,1% e uscendo dallonsiglio provinciale (dove aveva un unico rappresentante). non sempre confortata dalle

te)
Calo comunista sia a Trento che a Bolzano, netta afferma-zione dei Verdi in entrambe le città, avanzata missina a Bolcittà, avanzata missina a Bol-zano, un seggio in piu – a Trento – per Dc e Psi, confer-ma della maggioranza assolu-ta della Svp a Bolzano Il voto di domenica in Trentino-Alto Adige è in questi dati e per alcuni aspetti segnala (come nota il solo segretario Psi di Bolzano) ela crescita del fron-te antipacchetto» Ma a Roma i segretan di partito e su altri aspetti del voto che preferi-scono soffermarsi

scono soffermarsi Per De Mita i nsultati premiano «il buon governo che c'è stato in questi ultimi ann nella regione e conferma tutta un'azione politica che da de cenni punta alia convivenza cenni punta alla convivenza sempre piu pacifica delle di-verse etnie nella provincia di Bolzano» Per il resto, aggiun-ge il voto confermerebbe «le piu generali oggi in atto nel piu generali oggi in atto nel paese, con la ripresa della Dc, un calo costante del Pci, l'aumento dei socialisti e delle liste Verdi» Sintetico il giudizio di Craxi «Una tendenza positiva ottiene un altra conterna», pur in una «competizione marcata da una ulteriore proliferazione di liste locali» Numerosissimi i commenti

pronierazione di liste locali-Numerosissimi i commenti di verdi e radicali che hanno concorso assieme alla netta affermazione delle liste col sole che nde E il successo, chee per tutti i deputato verde Lanzinger di «una nuova eco-logia della politica che riesca a conciliare gli uomini tra di loro, qualunque lingua parli-no»

Elezioni in Trentino Alto Adige la Svp conferma la sua forza, il Msi continua ad avanzare. Manca il pieno successo il Psi, che ottiene un seggio in più Grande successo dei Verdi II Pci subisce una sconfitta e perde due seggi su sei A Bolzano diventa tutto più difficile radicalizzate le posizioni, si profila un rischio di ingovernabilità Per fare la giunta dovranno entrare o il comunista o i missini.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTOR

n seggio Parallela alla crescita missina c e quella della Svp quasi 185 000 voti sfondato di nuo-vo il muro del 60% A benefi-

ciarne naturalmente c e i au mento progressivo della quo-ta tedesca della popolazione altoatesina ed anche un mas-

siccio rientro di «emigrati» lo-cali finanziato dalla Regione con 6 miliardi il voto tedesco,

con 6 miliardi il voto tedesco, ad ogni modo, e più articolato di quanto possa apparire. Dei «duris solo il leader Alfons Benedikter ce I ha fatta senza problemi, finendo però settimo su 22, con 22 000 prefe-

mo su 22, con 22 duti prete-renze addinttura escluso il suo fido Alois Zingerle, ultimo Franz Pahl Luis Durnwalder, il moderato indicato da Ma-gnago come successore, ha invece sfondato il tetto 82 488 preferenze, più quante ne avesse mai raccolte il suo maestro e capo cansma-

ed anche un senso di delusio ne «La lista che abbiamo pre-sentato a Bolzano e sicura-

mente la migliore tra quelle delle ultime tornate elettorali

Una lista aperta con tanti in dipendenti» dicono i dingent

comunisti Lidia Menapace 6

nella testa di lista. Undici gli

nella testa di lista Undici gli indipendenti E la con forma che qui come altrove la sti-ma e il consenso che possono suscitare singoli candidati non si riversano automatica-mente in risultati elettorali po-sitivi E i perche le analisi del voto allora sono gia iniziate

voto allora sono gia iniziate Dove ha perso il Pci? Giancar lo Galletti segretario della fe-derazione del Pci di Bolzano, dice •Perdiamo il nostro elet

volmente e mantiene a stento

BOLZANO I piu esultanti sono democristiani e Svp. Na-turalmente anche i missini che non si aspettavano il nuovo balzo in avanti. Pietro Mitolo balzo in avanti. Pietro Mitolo il votatissimo capolista del Msi dice «Questo voto e la migliore risposta all'appello della Syp perché gli italiani votassero tutti tranne noi invece gli italiani ci hanno premiato ancora, siamo il vero movimento di raccolta. Cifre che fano impressione il Msi. e al no impressione II Msi e al 26,7% con più di 20 000 voti. 26,7% con più di 20 000 voti, primo partitio in assoluto In tutto l'Alto Adige i neol'ascisti sono al 10,3% hanno raddop piato - da 2 a 4 - i seggi in consiglio provinciale Sono il primo partito ettaliano» anche a Merano (19,3) A Bressanone la Dc ha invece recuperato, tornando a superarti per il rotto della culfia Un voto etinico», non c'è dubbio, non un voto ideologico. Nel vicino Trentino il Msi cala consideretico del partito Occhio a que-sto pragma ico quarantaset-tenne leador della Bauer-nbund la Lega dei contadini

nbund la Lega dei contadini sara adesso un protagonista molto autorevole del prossimo congresso Svp Benissimo, nel parlito, è andata anche l'ala progressista degli «Arbeinenher», 6 eleti su 6 candidati Quarto a sorpresa Werner Frick, giovane dingente degli albergaton te deschi Ha tatto, unico una campagna all americana Ed ora commenta divertito il segretano Svp Brino Hosp «La nostra gente brontolava, ma ha comprato» ostra gente brontolava, ma a comprato. I verdi-alternativi radicali

raccolgono una piccola valan-ga di voti ur po' dappertutto, in Alto Adige e in Trentino ga di voti ur po' dappertutto, in Alto Adige e in Trentino (sono il quarto partito nei due capoluoghi, largamente al di sopra del Pci) Quella dei comunisti e una

grave caduta, specie tenendo conto delle posizioni gia bas se di partenza il Pci ormai conta l'8,4% in Trentino, apconta 18,4% in Trentino, appena il 38 nella circoscizzione
di Bolzano dove dice il segretano regionale Maurizio
Chiocchetti, sata superando la
soglia di sopravivenza» Perde, in Alto Adige, nspetto alle
politiche, ed inaspetitatamente, anche il Psi 4% e un solo
seggio Pure in Trentino non
va tanto bene per i socialisti,
che perdono un po' rispetto

alle politiche 87 II loro segre tano Claudio Nolet e «molto amareggiato» La Dc aumenta E considerevolimente tenendo conto del trend negativo di quasi tuti i partiti taliani, ac compagnato dalla scomparsa in Alto Adige dell'intera area alica Nel Consiglio provinciale altoatesino sono neletti senza problemi i tre assesson democristiani uscenti, a Bolzano citta la Dc guadagna quasi il 2% in Trentino siamo ii passa anzi da 16 a 17 seggi Ed in Trentino si mono il assa anci da 16 a 17 seggi Ed in Trentino si mono ali 87 anche gli autonomisti del Patti «cugini» locali della Svp quasi il 10%, 3 consiglien possibili alleati della Dc per lare pressione sui socialisti, da poco in giunta

poco in giunta
«Noi eravamo entrati in crisi prima degli altri ed abl cambiato prima», spiega cosi il successo de il segretario al-toatesino Danilo Postal «Sia-mo tornati ai nostri valori tramo tornati ai nostri valori tra-dizionali e i saimo ricompatta ti, abbiamo parlato di convi-venza, avevamo capito che era un errore fare concorren-za al Msi sul suo terreno Que-sto e stato invece lo sbaglio del Psi, ed ha pagato come avevamo pagato noi un anno a Una sorpresa, a dire il vero, sgradevole- Perché? Perche ora e in forse la governabilita Sono eletti 9 italiami su 35 consiglieri Per fare la giunta,

nn base alle proporzioni obbligate dallo Statuto la Svp deve coalizzarsi con 5 italiani. Dove it trova? Ci sono 3 democristiani, un socialista, un comunista e 4 missini. I verdi non contano, hanno eletto 2 «tedeschi». Sentiamo I idea di Bruno Hosp, segretano della Svp «Includiamo anche il comunista Per noi e meglio collaborare con lui che con il Misie. E se il Por infuta? «Ah, faccenda difficile. Ma si fara, si fara». Hosp e naturalmente esull'ante per i suoi nsultati. Non per quelli di altin. «Purtoppo quel Misi. le bombe hanno distrutto il nostro lavoro di un anno. E non sono molto contento neanche per i verdi hanno buone idee su paesaggio, ma fanno troppo politica di miscela delle cultu-

Ridotto al 3% il Pci altoate-sino si e ritrovato ad essere l ago della bilancia. Da uma fe-derazione che vive un clima di profonda amarezza, la ri-sposta del segretario provin-ciale Giancario Galletti alle avances di collaborazione in gunta «Qui si e nallermata una logica di muro contro mu-ro, anche se attenuata da ri-sultati verdi. No, con chi ha gestito i autonomia portando a questi risultati, in particolare con Svip e Dc., non ci shamo Forse e prematuro dirlo, ma la nostra rimarrà una linea di op-posiziones.

Regionali TRENTINO-ALTO ADIGE REG 88 % S REG 83 164 011 27 0 20 155 173 27,0 19 158 889 26,0 47 767 8,3 6 49 803 8,1 34 479 PSI 50 264 83 5 38 608 67 4 58 570 9,6 3,7 3 8 371 1,4 1 28 132 4,6 L. Verde 22 348 12 939 2,2 2 6,6 7,1 39 320 43 256 4.4 3 MSI-Dn 5 25 088 PRI 2,5 1 26 023 4,5 3 16 789 2,8 15 347 PLI 0,9 1 8 435 1,5 1 6 547 5 552 PR 12.510 2,0 1,7 1 11.537 7 932 9 674 DP 1.3 SVP 193 902 33,7 25 202 005 84 722 30,4 22 PATT 29 615 4.9 P. Sud Tir. 7 251 1,3 1 11 286 1,8 7 003 1,2 0,7 4 135 18 055 3,1 2 0,9

Circoscriz	ione di BC	LZAN	10					
	REG '88	%	S	REG '83	76	S.	POL. '87	*
DC	27 744	9,1	3	27 326	9,5	3	25 699	8,4
PCI	9 2 1 2	30	1	16 079	5,6	2	14.222	4.6
PSI	12 330	4,0	1	11 206	3,9	1	18.382	6,0
Verdi	20 542	6,7	2	_	_	-	12 700	4,2
Lista elt.			1-	12 939	4,5	2	_	_
MSI-DN	31 484	103	4	16 827	5,9	2	31 263	10,2
PRI	3 289	1,1	—	5 889	2,1	1	3 537	1,2
PSDI		_	_	3 644	1,3	_	1 452	0,5
PLI		_	-	2 177	8,0]=	1 650	0,5
SVP	184 722	60,4	22	170 161	59,5	22	178.165	58,3
PR		_		_	_	_	3 5 1 8	1,1
DP		_	_	1 248	0,4	_	2 340	0,8
P.sud Tir	7 003	2,3	1	7 251	2,5	1	10.897	3,6
FPS	4 135	1,3	1	_	_	1-	_	_
Altri	5 427	1,8			4,0	_	1.714	0,6
								• • • •

Circoscrizi	Circoscrizione di TRENTO								
	88' B3R	%	s	REG '83	*	S.	POL. '87	*	
DC	136 267	45,3	17	127 847	44,2	16	133 190	43,6	
PCI	25 267	8,4	3	31 688	10,9	4	35.581	11,7	
PSI	37 934	12,6	4	27.402	9,5	3	40.188	13,2	
Verdi	22 348	7.4	3	8 371	2,9	[1	15 432	5,1	
MSI-DN	7 836	26	1	8 261	2,8	1	11 993	3,9	
PRI	12 058	4,0	1	20 134	7,0	2	13.252	4,3	
PSDI	6 0 1 0	2,0	1	9 756	3,4	1	4 830	1,6	
PLI	5 552	1,8	1	6 258	2,2	1	4 897	1,6	
PR			_	_		_	8 992	2,9	
DP	7 932	2,6	1	8.426	2,9	1	9 197	3,0	
Pensionati	4 349	1,8	_			-		_	
PATT	29 615	9,9	3		_	<u> </u>			
PPTT		_	<u> </u>	17.417	6,0	2	_	_	
Altri	4 600	1,6	<u> </u>	_		_	3 823	1,3	

BOLZANO città								
	REG. '88	%	REG. '83	%	POL '87	*		
DC	12 827	17,02	13 589	18,78	11.626	15,23		
PCI	6 025	7,99	10 435	14,42	8 309	10,89		
PSI	6 786	9 00	6 337	8,76	9 344	12,24		
Verdi	8 360	11,09	6 136	8,48	4 730	6,20		
MSI-DN	20.190	26,79	11 168	15,43	19 582	25,65		
PRI	2 183	2,89	3 750	5,18	1 921	2,52		
PSDI			1 967	2,72	672	0,88		
PLI	_		1 382	1,91	807	1,06		
SVP	14 748	19,56	14 669	20,26	14 297	18,73		
Lista A.Adıge	2 124	2,81	_	_		_		
Radicali		_			1 851	2,42		
Altri	2 119	2,79	2 934	4,06	3 194	4,18		

TRENTO citt	à					
	REG. '88	%	REG '83	%	POL '87	*
DC	26 917	39,03	24 207	36,93	25 602	36,22
PCI	5 666	8,22	7 901	12,05	8 518	12,05
PSI	9 169	13,28	7 289	11,12	10 757	15,21
Verde	7 792	11,30	3 4 1 4	5,21	5 165	7,30
MSI-DN	1 968	2 85	2 257	3 44	3 283	4,64
PRI	3 170	4 60	6 507	9,93	4 191	5,92
PSDI	2 086	3 02	2 742	4,18	1 175	1,64
PLI	1 473	2,14	1 730	2,64	1 567	2,21
PATT	5 495	7,97	7 294	11,13	3 878	5,48
Pensionati	1 658	2 40		_		
DP	2 216	3,21	2 208	3,27	2 525	3,57
ST (ex Psdi)	766	1,10				_
Radicali		_			3 071	4.34
Altri	611	0.88			052	1 24

Le perdite più gravi tra i giovani e i ceti popolari a favore di Msi, Verdi e Psi

«Poca fermezza nell'opposizione» Il Pci così giudica la sua sconfitta

l'analisi del voto che viene fatta in queste prime ore fra i dirigenti comunisti di Trento e Bolzano non cerca giustificazioni. Quanto hanno pesato in questo voto le specificità di questa regione, quanto c'è di trascinamento delle difficoltà che il Pci soffre a livello nazionale? Una cosa non si mette in discussione il nuovo corso del Pci deve essere accelerato

BIANCA MAZZONI

BOLZANO Numen e per-centuali vengono passati al se-taccio A Bolzano in cifra as-soluta il Pci Kpi, unica lista as-sieme a quella dei Verdi alter-nivi che si presenta con candi dati delle due etnie, ha perdu-to quasi 7mila voli dall 83 an-no delle ultime regionali A Trento, sempre a cifra assolu-ta i votti perduti sono piu di fimila La percentuale forse di-ce in termini relativamente meno crudi la dimensione di questo risultato negativo il BOLZANO Numeri e per-

questo risultato negativo il quarto in ordine di tempo che il Pci registra in questa regio-

Nella piccola sede del Pci a Bolzano e a Trento negli uffici della federazione, di fronte ai primi dati c è stata amarezza

torato tradizionale, perdiamo tra i ceti popolani. E da Tren-to aggiungono. Siamo all'an-no zero. – e il segretano della federazione comunistà, Ro-berto Pellegrini, a dire la sua-per quel che riguarda il voto srovanile. giovanile» Più articolata la valutazione

delle direzioni verso le quali il Pci ha perduto Galletti, ricorda, intanto, come a cali vistosi dall 83 in avanti hanno sem pre corrisposto, qui a Bolza-no avanzate altrettanto altarmanti del Movimento sociale manti dei Movimento sociale «Certo - prosegue - quando il calo in percentuale e cosi for-te la fuga dei nostri voti e in molte direzioni ma e preva-ientemente verso il Msi e in seconda istanza verso la lista dei verdi alternativi e dei so-

Ou sta forse la chiave di lettura più interna E qui che I intreccio di difficolta nazionalı del Pcı, dıfficolta che evi dentemente continuano si le gano più strettamente a motivi locali di disamore e di abban-dono «Le nostre responsabili-tà, soprattuto a Bolzano e nella sua provincia - dice Gal-letti -, si chiamano mancanza

Fino all 85, dicono ora i di-rigenti del Pci di Bolzano, la difesa acritica dello statuto regionale e stata letta come un appiattimento del Pci su posizioni altrui, poi con fatica e emersa una elaborazione alternativa più forte ma sembra essersi fatta strada con diffi-colta nel corpo del Pci «li no-stro – dice Galletti » e un par-tito interetinco più per volon-ta che per consenso». L'elet-torato comunista dicono le analisi e prevalentemente di lingua italiana e di ceto popo-lare e proprio in questa parte della popolazione la politica della Sype letta come la pro gressiva messa in discussione ternativa più forte ma sembra gressiva messa in discussione dello stesso dintto di cittadi

Laffermazione di liste co me quella dei verdi dicono che spazi democratici ci sono e che non sono stati colti Dei quest anno si sono presentati alle ume per rinnovare il con-siglio provinciale di Bolzano

una parte, sicuramente, è confluita negli «alternativi», lo stesso si può dire a Trento «Un quadro preoccupante – dice Maurizio Chiocchetti, segretano regionale del Pci – Il Pci ha un vecchio modo di agire e di comunicare e i giovani prefenscono guardare a partiti piu freschi e concreti». Che fare, allora? Qui pare proprio che al di là di analisi anche diverse di toni critici

anche diverse di toni critic più o meno accentuati, su una Galletti dice «Il congresso forse deve indicare alcune priorita ma dobbiamo muo verci ranidamente - " erci rapidamente sulla strada questa campagna elettorale dice il segretario provinciale di Trento, Pellegrini – la mag-giore attenzione e il maggiori consenso l'abbiamo alimentaconsenso i abbiamo alimentato quando samo nusciti a far
discutere su scelte coraggiose
e nuove, come quella di portare dieci donne nella nostra lista» E Chiocchetti conferma
«Abbiamo solo fatto i primi
tentativi di rompere col passa
to con le vecchie logiche
Ora i tempi del nuovo corso
vanno accelerati»

Vince la linea di Magnago Nella Svp battuti i duri

XAVER ZAUBERER

BOLZANO «Tutti erano contro di noi dice visibilmente soddisfatto Luis Durnwalder capolista Svp, rieletto con oltre 80mila prefe renze - e noi abbiamo mantenuto i nostri 22 seggi su 35 in consiglio provinciale e questa volta senza utilizzare un resto Quindi sono molto soddisfatto Certo per la Syp partito che ama definiras «di raccolla» di tutti sudtro-lesi, il successo è grande, non solo come risul tato complessivo ma anche perche e prevalsa tato complessivo ma anche perche e prevalsa nettamente la linea di realismo pragmatico del suo leader carismatico. Silvius Magnago che dopo 40 anni non si npresenta più in consiglio provinciale preferendo dedicarsi unicamente al paritto «I sostenitori della linea anti Magnago quelli che non vogliono la chiusura della vertenza alloatesina e che hanno accusato il vertenza altoatesina e cine inanto accusato il leader della Syp di tradimento sono sista netta-mente battuti», sositene Bruno Hosp, segreta-rio organizzativo del partito e accusato di esser-in cuor suo abbastanza vicino ai «dur» di Al-fons Benedikter e aggiunge «La popolazione sudtirolese ha dimostrato di essere di accordo

con la dirigenza del partito che espnimeva la maggioranza democratica

Quanto ai «duri» non si fanno vedere alla sede della Svp. Ce da nievare che Alfons Benedikter e attestato solo al settimo posto nel lordine delle preferenze. Quanto al suo camerata di cordata Lius Zingerle non entra nem meno in consiglio provinciale pur essendo presidente del consiglio regionale uscente Una vera disfatta per i «falchi». Tanto più che se scorriamo la lista degli eletti vediamo che diettro il capolista si affermano ben quattro esponenti degli Arbeitnehmer la corrente so ciale del partito che inoltre piazza in consiglio tutti e se i i suoi candidati presenti nella lista del »partito di raccolta». Tra loro ottiene il terzo posto Rosa Franzelin candidata alla pre sidenza del consiglio regionale e bocciata cir ca un anno fa per il veto della maggioranza del partito che le aveva preferito il «falco» Luis Zingerie

E per quanto riguarda il voto «italiano». Luis

Dartito the le aveva picterio in "latoo" Engerle
E per quanto nguarda il voto «italiano»? Luis
Durnwalder si mostra molto preoccupato per
l'avanzata dei neol'ascisti del Misi. "Questo voto
to pone ulterion problemi» - dice - che dovran
no essere affrontati e nsolti. Vedremo come«
Altre indicazioni non si strappano al nuovo
«Landeshauptmann» designato 'Non e veto
re lo sia il nuovo capo della giunta provincia
le Sono solo il capolista che ha ottenuto un
coddisfacente numero di preferenze. Non le Sono solo il capolista che na ottenuto un soddisfacente numero di preferenze». Non mette in nsalto di aver battuto le circa 75mila preferenze che ottenne Silvius Magnago nell 83 e che sembravano una cifra leggenda na Atto di timore reverenziale nei confronti del vecchio leader cansmatico" «Sono molto soddisfatto – dice sollanto – che la linea di Magnago sa riserta sincrele. Magnago sia nuscita vincente-

Langer esulta: «Ora siamo alla testa dei Verdi europei»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO Oltre I 11% a Bolzano quasi lo ■ BOLZANO Oltre i 11% a Bolzano quasi lo stesso a Trento sul 7% o poco meno nelle due province ovunque la quarta forza «Siamo alla testa dei verdi europei solo il Voralberg in Austria ha risultati comparabili» esulta Alexan der Langer, uno dei leader storici dei verdi italiani Sostiene che a Bolzano ha prevalso listanza di conciliazione interetinica mentre a Trento «ha vinto una idealta fortemente ecolo gista» E «in entrambe queste province dove c e una socicità egocentrica e chiusa che difende il proprio benessere il voto rispecchia dice Langer una domanda di ideali di disten sione» Più pessimista il secondo eletto dei die Langer una domanda di deali di disten sione» Piu pessimista il secondo eletto dei Verdi Arnold Tribus «Il nostro e un successo a meta. Siamo rimasti in due come prima in Con meta Siamo rimasi in due come prima in Con siglio». Chi abbia votato verdi alternativi radi cali e presto per dirlo ma qualche impressione c e già «Nei paesi, nelle campagne sono stati soprattutto i giovani – dice Langer – in città la gente comune. Ed ho visto in tutte le nostre iniziative precedenti alle elezioni, una forte

partecipazione femminile spesso la maggio ranza dei presenti». Come hanno raggiunto questo risultato? «Non siamo un paritto – risponde Langer – abbiamo sempre lavorato sui problemi concreti, nella sinistra sindacale nel le iniziative dei gruppi giovantii, nell'associa zionismo. E un voto di opinione non di mili tanza. Coma lo isseranno? «Penso ma e anco. tanza» Come lo useranno? «Penso ma e anco ra un idea mia che dovremo candidarci presto ad una specie di governo ombra vedremo » A Bolzano e in Alto Adige il voto verde ha rafforzato una linea iniziata da tempo e si e consolidato «E la prima volta che una forma zione dissidente dalla Syn dimostra continuita Il voto tedesco insomma non e più monopo lo della Svp chi non il a vota esprime una opzione interetnica» e questo per Langer e il suo risultato più bello Langer si lancia anche - «con dispiacere» - in una polemica col Pci 'Credo che abbia fatto di tutto per scavarsi la fossa dalla composizione della lista elettorale alla campagna in cui pareva che i nemici da battere fossimo noi. E poi una politica contrad dittoria una volta per l'autodecisione poi mol to filo italiano un oscillazione costante che non gli ha giovato Temo che la maggior parte dei voti che ha perso siano finiti al Msi. Un giudizio globale sul voto. Nei due campi etnici hanno avuto successo i falchi doc non quelli di imitazione il risultato missino secondo me e effetto diretto della politica della Svp che ha lanciato il messagio che qui sta bene solo chi ha alle spalle un forte partito etnico E I Msi è stato votato come partito di raccolta italiano per eccellenza»

M S

Nel capoluogo «italiano» al primo posto resta il Msi

BOLZANO La sede dell Msi in piazza della Vittoria a Bolzano è imbandierata e annuncia il successo elettorale Hanno profuso milioni a palate per una campagna visibilmente e poco chiaramente costosissimo dichiarato di temere che I «onda lunga» loro favorevole fosse gia in fase ca lante e ora il gusto del successo e più gran-

() Verdi nella precedente legislatura erano presenti come I ista Alte

«Gli italiani hanno premiato la nostra coe renza la nostra chiarezza la semplicita dei nostri argomenti. Ed hanno respinto le sire ne dell'ultima ora (trasparente accenno alla lista civica ndr) che hanno sfruttato temati che che noi trattiamo da quarant anni. Lo dice il segretario provinciale Pietro Mitolo che mostra un certo imbarazzo per l'accusa che si moive al suo partito di essere fascista «Siamo italiami il vero partito di raccolta degli italiami – dice con enfasi – e gli italiami ci hanno confortato del loro consenso». E si contraddice subito dopo quando espinime soddisfazione «per il mancato suc cesso del Psi e, soprattutto, per il Pci la cui

debăcle mette fine – a suo avviso – all'ingan-no della polemica antifascista» Ma perché gli italiani votano in percentua-le cospicua per l'Msi a Bolzano? Mitolo non ha dubbi «E Magnago che ci ha legittimati come partito che difende gli italiani e di cui la Svp ha paura» Gia la paura, un tema su cui l Msi hatte la grangassa, sollectando la rebatte la grancassa, sollecitando sposta emotiva della gente, autato dal frago-re delle bombe, «che non hanno fatto certa-mente il nostro gioco», afferma Mitolo e si tratta di credergli sulla parola perché non ha argomenti per sostenere questa affermazio ne È un fatto, tuttavia, che le bombe hanno avuto come risultato visibile quello di far aumentare i voti Msi

mentare i voti Msi Ed e un fatto che, tra la gente è passata questa psicosi nefasta «Vogliono mandarci via», dice in dialetto veneto un avventore di un locale pubblico del centro storico di Bol un locale pubblico del centro storico di Boi zano E il soggetto sottineso e «i tedeschi» e, quindi la Svp «Sono loro che mettono le bombe» dice una commessa della zona po-polare «e dobbiamo votare Mis perchè e contro Ein Tirol» E il teorema elementare passa cosi tra la gente, che casca nella pro-paganda del Msi

paganda del Msi
È viene in mente un amara considerazione
che Gaetano Salvemini faceva ben 32 anni fa
in una sua lettera alla vedova di Cesare Battisti. Quando la cicala nazionalista comincia
a finnire è bene aspettare che si stanchi e che
tutto torni nel silenzio E anche allora è bene
stare in guardia perché quella è capace di
risvegliarsi e rimettersi a finnire.

Un sistema di elezione

un dirigente su tre

garantirà che sarà donna

in due tempi

La Malfa «Diritto di veto sulle nomine»

FIRENZE. Rai, nomine negli enti pubblici, commissari Cee, alternanza: di tutto ciò Giorgio La Malfa ha parlato ieri agli studenti dell'Università di Firenze. Il silenzio della maggioranza e dell'opposizione sulle denunce del Pri, ha detto La Malfa a proposito della Rai, potrebbe portare al disimpegno totale dei repubblicani dall'ente Quanto alle nomine pubbliche, il segretario repubblicano ha ribadito che «occorre fame il meno possibile, privatizzare molti che «occorre farme il meno possibile, privatizzare molti enti, incentivare forme miste fra privato e pubblico, ma soprattutto agire in un cilma di collegialità». In particolare, La Malfa ha ripetuto che i candidati alla direzione degli enti pubblici vanno scelti fra rose di nomi, con la possibilità per ogni paritto di porre il veto.

A proposito dei commissari Cee, La Malfa ha detto di non escludere che uno dei due, o

A proposito dei commissari Cee. La Malia ha detto di non esciudere che uno dei due, o entrambi, siano scelti al fuori dei partiti di maggioranza. Si tratta di decidere il metodo - ha aggiunto La Malia dopodiche non avrei nessuna remora verso la candidatura di Marco Pannella». La Malia ha infine auspicato la piena attuazione dei «principi dell'alternanza», per evitare che «la sinistra faccia la teoria e le altre forze ia pratica».

L. Colajanni «Orlando resti sindaco di Palermo»

PALERMO. Sarebbe sbagliato se il sindaco di Palermo
Leoluca Orlando si candidasse alle prossime elezioni europee: lo afferma Luigi Colajanni, segretario regionale del Pci
sicillano, in una lettera indirizzata allo stesso Orlando. Colajanni riprende le preoccupazioni manifestate dal sindaco
di non rendere incerto l'obiativo di dare «un'amministrazione moderna a Palermo».
acandidatura, scrive Colajani,
«mal si concilia con il lavoro a
tempo pieno che richiede la
città», tanto più che il processo di rinnovamento avviato a
Palermo non è ancora «nécittas, tanto più cne il processo di rinnovamento avviato a Palermo non è ancora me consolidato ne irreversibile» e proprio ora comporta di esse-re sviluppato e rafforzato. «Ho anche il dubbio - prosegue Colajanni - che la tua candi-datura finisca per incoraggia-re l'opera di chi, nella De nella politica cittadina, inten-de far avanzare un processo di normalizzazione che già viene perseguito in altri luoghi essenziali». «Sarebbe un se-gno di grande confusione - conclude Colajanni - se la De dovesse candidare sia Orlan-do che Lima per prendere voti da ogni parte, da chi sostiene il novamento e dal suo op-posto».

Misasi ora scarica Macri?

Pci a congresso con regole nuove Più largo coinvolgimento nella campagna congreslezione dei delegati delle se-zioni ai congressi di tedera-zione che incentivano appunsuale non solo degli iscritti ma anche degli elettori, più ampie garanzie per la rappresentatività dei delezione che incentivano appun-to la presenza al congressi: una quota dei delegati sarà in rapporto ai numero degli iscritti, un'altra in rapporto al-la partecipazione effettiva. gati e organismi, più adeguata presenza delle donne in tutte le istanze. Queste le principali novità nelle «regole» per il 18° Congresso. Discusse ieri in Direzione, verranno sottoposte (con il documento politico) all'esame e al voto di Cc e Ccc giovedi e venerdì.

Esempio: una sezione con 250 iscritti che tenga un consemplo: una sezione congresso con 100 partecipanti,
potrà avere cinque delegati in
rapporto ai tesserati (1/50) ed
altri cinque per i partecipanti
(1/20). In questo modo tutte
le sezioni saranno rappresentate al congresso di federazione; e, al tempo stesso, verranno premiate quelle con concogressi a più alta partecipazione. Ai congressi di federazione parteciperà anche una
quota aggiuntiva di esponenti
(con diritto d'intervento e di
proposta, ma non anche di
voto) in rappresentanza dell'opinione pubblica e dell'etettorato Pci: la quota verrà
rapportata ai voti elettorali,
probablimente un delegato
ogni 50mila voti alle passate
elezioni per la Camera. Per al-GIORGIO FRASCA POLARA esposte.

Partecipazione congresuale. Un duplice obiettivo ha ispirato la commissione: suscitare il più ampio coinvolgimento al dibattito da parte degli iscritti; e promuovere forme di partecipazione diretta ad esso anche della più vasta platea comunista: chi ha votato Pci, chi si eschierato con esso in questi anni. Per quanto tato PCI, cni si e scriterato con-esso in questi anni. Per quanto riguarda gli iscritti: si organiz-zeranno seminari preparatori, i documenti congressuali ver-ranno trasmessi a tutti gli iscritti entro tempi prefissati (e persino a casa, dove possi-bile). Ma soprattutto si intro-

largare ulteriormente la rap-presentanza culturale e socia-le ai congressi federali sarà as-sicurata la presenza di rappre-sentanti anche dei Centri d'i-sistati politica (ambianta niziativa politica (ambiente pace, donne, ecc.) e di as-semblee verticali per ceti, condizioni sociali omogenee (scuola, giustizia, sanità, ecc.), sempre con diritto di parola e di proposta ma non

Anche «esterni» presenti

con diritto di proposta

con liste «maggiorate»

Il voto segreto

parola e di proposta ma non anche di voto.

Discussione documenti. Il documento congressuale approvato dal Cc e dalla Ccc potrà essere emendato dai comersi di sezione e di federazione con proposte (aggiuntive, sostituirive, sopristuirive, sopristuirive, sortiutive, sopristuirive, sortiurioressi di sezione e di federaressi di sezione e di federaressi di sezione e di federa latere. In airt iermíni: nei congressi di sezione e di federazione il documento verrà
messo in votazione nei testo
approvato dal Cc. Contemporaneamente in ogni sezione e
federazione potranno essere
approvate «proposte emendative» che verranno portate al
congresso nazionale ove, se
approvate, cambieranno il
testo. Se al Cc dei prossimi giorni oltre al documento già ela-

Senza numero legale il voto sugli handicappati

La maggioranza blocca la Camera

e la Finanziaria perde un giorno

borato verranno presentati al-tri documenti di natura gene-rale e strategica, essi avranno «pari dignità» nel dibatito, ov-vamente se in congressi se-zionali o federali ci sarà chi se zionali o federali ci sarà chi se ne farà sostenitore. Gli emen-damenti, poi. Se approvati dal Cc e dalla Ccc, mutano subito il documento per il congres-so; se respinti, cadono salvo essere ripresentati in qualsiasi istanza

Elezione delegati. Sarà pre-Elezione delegati. Sara pre-scritto che le commissioni elettorali, in ogni istanza, sia-no composte in modo tale da garantire a tutti i delegati «la più ampia rappresentatività e la massima imparzialità»; e le commissioni elettorali, nel formulare la rosa delle candi-dature dovranno garantire dature, dovranno garantire spazio «a tutte le sensibilità politiche e culturali manifesta tesi nel dibattito, tenendo conto anche del consenso da

esse ricevule».

Sistema di votazione. Se si decide il voto palese, il voto è diretto su ciascun candidato con lista bloccata. Se si opta per il voto segreto (che comunque si applica obbligato-

riamente se richiesto da un quinto), ciascun partecipante al congresso potrà esprimere preferenze (da un minimo di 1/3 ad un massimo di 2/3) su una lista maggiorata del 20% rispetto al numero dei candidati da eleggere. Esempioper un comitato federale di 100 membri, lista di 120 nomi, con possibilità di esprimere da 40 a 80 preferenze in modo da tutelare il più ampio pluralismo.

pluralismo.

Rappresentanza femminipiuraismo.

Rappresentanza femminile. Verso una più forte presenza delle donne in tutte le istanze: non più in proporzione al numero delle iscritte, considerato un rapporto statico; ma in una quota che indichi un passo significativo verso una graduale composizione paritaria degli organismi dirigenti. Per ora ci si attesti aintorno ad 1/3, ma per garantirio ovunque si mutua dall'esperienza dei socialdemocratici tedeschi un sistema elettorale a lista unica uomini-donne ma votata in due momenti distinti (e quimdi con due schede) per assicurare appunto che la quota femminile sia rispettata.

L'attentato al Papa

Andreotti: «Pista bulgara inventata per sabotare il dialogo tra Est e Ovest»

ROMA. La «pista bulgara», cioè il tentativo di coinvolgere la Bulgaria nell'attentato al Papa compiuto da Ali
Agca, fu montata da «forze
occulte» che vogliono sabotare la distensione tra Est e
Ovest. Questa è in sostanza
l'opinione di Giulio Andreotti,
affidata ad un'intervista all'«Espresso», «Ho sempre avuto il spresso». «Ho sempre avuto il non bizzarro sospetto - dice il ministro degli Esteri - che la "bulgarian connection" fosse m'invenzione di chi voleva destabilizzare il dialogo e a tal fine non ha esitato a giocare fine non ha esitato a giocare una carta che prendeva macabramente in giro la giustizia
italiana». Come è noto, Andreotti all'epoca dell'inchiessta giudiziaria sulla pista bulgara era già titolare della Farnesina, mentre il ministro della Difesa, che riferi della vicenda in Parlamento, era il socialista Lelio Lagorio. Anche
nello svolgimento dell'attentato terroristico alla «Achilla

cialista Lelio Lagorio. Anche nello svolgimento dell'attentato terroristico alla «Achille Lauro», il ministro degli Esteri vede le tracce di «forze occulte» e dice di non avere mai capito perché il comandante della «Achille Lauro» comunicate della «Achille Lauro» cò alla Farnesina che «tutto era andato bene e che non c'erano vittime», mentre poi risultò che era stato assassina-to un cittadino americano di

Divorzio salvo per un ricatto?

Il Pri: «Polemica inutile»

ROMA. «Ogni recriminazione postuma, specie se basata su episodi incontrollabili,
lascia il tempo che trova». Cosi il Pri commenta le «rivelazioni» di Andreotti su un giudice costituzionale che nel '71
avrebbe detto si all'estensione del divorzio ai matrimoni
religiosi perché ricattato dal
direttore di un giornale. Queste polemiche, conclude il Pri
«nulla possono aggiungere o
togliere a vicende che fanpo
ormai parte della storai. Il radicale Mauro Mellini, allora
segretario della Lega italiana
divorzio, dice che Andreotti

Convegno nazionale del Partito comunista italiano

Le cento città del Villaggio Le prospettive della comunicazione locale

origine ebraica.
L'intervista, che prende lo
spunto dall'ultimo libro di memorie di Andreotti, «L'Urss vista da vícino», è dedicata in gran parte alle vicende sovie-tiche degli ultimi quarant'an-ni. Il ministro rivendica alla Dc la primogenitura atlantica, iro-nizzando su Craxi e i socialisti la primogenitura atlantica, ironizzando su Craxi e i socialisti
che, essendo «figli di Nenni»,
per rimuovere il passato «riservano una maggiore atterzione all'immagine che devono dare agli americani». Andreotti scorge una strumentalizzazione anche nella polemica del Psi sulla figura di Togliatti e ritiene che «perfino
con Stalin si sia esagerato».
Perché «ci sono le stragi e le
persecuzioni, ma c'è anche
l'eroica difesa di Leningrado»
e senza «un uomo intelligano
e senza «un uomo intellipate» come Stalin «l'Europa oggi
non sarebbe la stessa». Anche
i sovietici starebbero esagerando nell'ansia di riscrivere il
loro passato», in quanto sempifficherebbero l'analisi storica affermando che «Stalin era
un atlemando che «Stalin era
un tiranno, Krusciov un mentecatto, Breznev solo il padre
di una commerciante di diamanti». E Andreotti non si esime neppure dal dare consiglio.

Besiteine non deve similio. manti». E Andreotti non si esi-me neppure dal dare consigli: «Revisione non deve significa-re "demonizzazione postu-ma", altrimenti si generano dubbi sul potere presente...».

gli «accennò al cambiamento di opinione di un giudice co-stituzionale, ma senza il mini-mo accenno a un ricatto». Fe-ce anche il nome, un «nome intemerato, d'un uomo certa-mente non esposto a ricatti e non disposto a subitiri. E Mel-lini interpretò quel «cambia-mento di opinione» come frui-to dell' evoluzione dell'am-biente culturale». Due del pro-tagonisti (i giudici Timarchi e Rocchetti) dicono di non aver notato nulla di anomalo in quella votazione. Bonifacio invece si trincera dietro il se-greto della seduta.

Gioia Tauro

ROMA. L'imbarazzo della De per la candidatura di Francesco Marci, detto «Ciccio Mazzetta», a Gloia Tauro come capolista dello Scudocrociato, a quanto pare cresce. Tanto che Riccardo Misasi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio nonché potente esponente della De calabrese, ha ipotizzato qualche iniziativa, per correggere lo scandalo. Lo ha fatto con una dichiarazione all'agenzia Adn Kronos, rispondendo a distanza a Luciano Violante, vicecapogruppo dei deputati comunisti. «E scandaloso – aveva dichiarato Violante alla stessa agenzia – che la Dc, in una regione in cui il leader è addirittura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Misasi, candidi un umo come Francesco Macri a guidare la lista in un comune ad alto rischio mafisoso. «Non sono stato interpellato sulla decisione di mettere in lista Francesco Macri si è difeso Misasi – altrimenti avrei espresso opinione diversa. A quanto mi risulta però – ha aggiunto – non era questa la lista originaria e ritengo che la Cintenda comunque assumere delle iniziative in meritos. Vedremo.

ROMA. Illustrate in dire-

ROMA. Illustrate in dire-zione da Emanuele Macaluso (che presiedeva la commis-sione composta inoltre da Fassino, Zangheri, Pajetta, Pecchioli, Cervetti e Barbara Pollastrini), le proposte sono state illustrate lersera ai gior-nalisti da Piero Fassino che ha

nalisti da Piero Fassino che ha spiegato come in direzione non si sia votato, ma si sia rag-giunta una larga intesa sui cri-teri di massima che verranno ancora precisati in sede di illu-strazione delle proposte al Comitato centrale e alia Com-missione centrale di control-lo Vediamole queste novità

lo. Vediamole, queste novità, nell'ordine in cui sono state

GUIDO DELL'AQUILA

sione della legge finanziaria. La maggioranza è ri-

corsa ancora una volta al «trucchetto» di far mancorsa ancora una volta ai «ruccinetto» di far inali-care il numero legale per evitare di essere battuta su un emendamento. È poi non è stata in grado di far affluire in aula un numero sufficiente di propri deputati per ripristinare una situazione di normali-

tà. La protesta del gruppo comunista della Camera.

ROMA. Prima la polemica sul voto segreto. Poi le irregolarità nelle votazioni elettroniche. Quindi il ricorso alle lungaggini procedurali. La maggioranza a Montecitorio non riesce a governare la propria prevalenza numerica. leri l'ha fatta da padrone ancora l'assenteismo dei deputati dei partiti della coalizione di gopartiti della coalizione di go-verno. E per evitare di capito verno. E per evitare ul capito-lare alla prima votazione (era il turno di un emendamento di Domenico Modugno, radica-le, che stanziava 50 miliardi nell'89 e 100 miliardi sia per il '90 sia per il '91, per superare le cosiddette barriere architet-toniche cioè per aitutar i portoniche, cioè per aiutare i por-tatori di handicap fisici) è ri-corsa al solito stratagemma di

chiedere lo scrutinio palese elettronico con registrazione dei nomi, vale a dire un meto-do di votazione che comporta la verifica automatica del nu-mero legale. E il numero lega-le ovviamente non c'era, pol-ché solo i comunisti, i radici e la Sinistra indirendente avee la Sinistra indipendente ave vano in aula oltre la metà dei propri rappresentanti. Per la De c'era solo il 41%, per il Psi

Dc c'era solo il 41%, per il Psi il 29%, per il Psi il 45%, per il Pri il 28%, per il Psdi il 17%. È seguito l'aggiornamento di un'ora come prevede il re-golamento. Ha detto Guido Alborghetti, segretario dei gruppo comunista: «La mag-gioranza ha fatto deliberata-mente mancare il numero le-gale perché temeva di essere

Un giorno perso ieri a Montecitorio per la discus- battuta. In casi come questi, la re político e morale di assu-mersi per intero ogni conse-guente responsabilità». In so-stanza, questa l'opinione dei comunisti, se la maggioranza fa deliberatamente mancare il numero legale, deve poi prov-vedere essa stessa a ripristi-narlo. In caso diverso, la mi-noranza si vedrebbe ridotta a

narlo. În caso diverso, la mi-noranza si vedrebbe ridotta a mero punto di sostegno di una maggioranza che potteb-be votare a suo piacimento solo quando è sicura di vincer-e. Lo hanno rilevato espo-nenti di tutte le opposizioni, da Russo Franco di Dp a Fran-cesco Rutelli radicale, da Franco Bassanini indipenden-te di sinistra ai verde Gianni Mattioli.

Così nelle due occasioni se-guenti, il Pci e Dp prima e tut-te le opposizioni (tranne il Msi) poi non hanno partecipa-to al voto per verificare la consistenza dei deputati della maggioranza. Il numero lega-le non c'era e la seduta è stata definitivamente aggiornata a deggi pomeriggio alle 16,30. Alle 9,30 si riuniranno invece capigruppo per definire i tem-pi della discussione ora che le date di approvazione di Fi-

eletta la farmacista del paeso. la democristiana Olga Santa-

Pertini destituì il sindaco

nanziaria e bilancio sono slit-tate. I rappresentanti di Dc e Psi hanno cercato i ritorcere sul Pci le responsabilità del ri-tardo. Ma sia Nicola Capria sia Mino Martinazzoli (I quale su-bito dopo il suo intervento in adro. Ma sia rivola Capiria sia Mino Martinazzoli (Il quale su-bito dopo il suo intervento in aula ha avuto un lieve malore tanto da dover essere accom-pagnato a braccia fuori del-l'assemblea), sono sembrati piuttosto imbarazzati e più im-pegnati a parlare all'interno dei propri gruppi che non alle opposizioni. Il capogruppo de ha anche tirato le orecchie al suo «vice», Antonino Zanibo-ni, che aveva chiesto il voto elettronico nominale. El stato un peccato di distrazione, non di premeditazione - ha detto – perché poi alla fine la mag-gioranza è risultata sopra di voti.

«contermo tutta la nostra leal-responsabilità e la nostra leal-tà verso il Parlamento – ha detto Renato Zangheri in ri-sposta alle accuse di Capria e Martinazzoli – e confermo gli impegni presi per questa ses-sione di bilancio: noi non fa-

ore 9.30 Relazione introduttiva di

Vincenzo Vita Comunicazioni di Maurizio Blasi. Enza Caccavo, Piero De Chiara, Gianni De Rosas, Giorgio Grossi, Dario Natoli

Venerdí 25 novembre

Sabato 26 novembre

Inizio dei lavori

Conclusioni dell'on. Walter Veltroni

Nel corso del dibattito interverrà l'on. Gavino Angius



Roma, 25-26 novembre 1988 Auletta dei Gruppi parlamentari, via Campo Marzio 74

Polemica del Pci coi sardisti

Referendum su base Usa Patto anticamorra rotto oggi l'Alta corte decide | Quindici torna alle urne

di nuovo surriscaldato. I sardi

sti, in particolare, preamnun-ciano delle «clamorose inizia-

spensione dei referendum. Di cosa si tratti in concreto lo

stabilirà la direzione naziona-

le dei Quattro mori, convoca-

presidente e degli assessori sardisti dalla giunta regionale di sinistra: ne ha parlato, an-che se appunto in termini solo

ipotetici, il presidente della Regione, Mario Melis, in una trasmissione televisiva, l'altra

Giornata decisiva per il referendum sulla base Usa d'Azione riversasse sulla coadi La Maddalena. La Corte costituzionale decide lizione di sinistra alla Regione infatti sul ricorso del governo contro la consultazione indetta per il prossimo 11 dicembre. In pericolo, oltre al referendum, potrebbe esserci la stes-sa giunta regionale di sinistra: i sardisti hanno ven-tilato infatti l'apertura di una crisi se la Corte darà ragione al governo. Il Pci è contrario.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. È arrivata l'o-ra X per il referendum consul-tivo sulla base Usa di La Maddalena. Stasera la Corte costi-tuzionale si pronuncerà infatti sul ricorso del governo contro Regione sarda per il prossimo te, i giudici costituzionali de-vono decidere se accogliere o meno la richiesta di «sospenones del referendum, mentre il responso sull'ammissibilità dei singoli questi referendari verrebbe rinviato ad una

zione per la pace, gruppi eco-logisti, la Fgci, le Acli, i movi-menti giovanili socialista e

la propria protesta contro un atto «antiautonomistico» del governo nazionale, nei confronti del quale il Psd'Az confronti del quale il Psd'Az confronti del quale il psd'Az confronti del psd'Az c erno nazionale, nei con Nettamente contrari a qual-siasi confusione tra la vicenda referendaria e il governo re-

In attesa della decisione dell'Alta corte, intanto, il cli-ma politico nell'isola diventa gionale si dicono invece co munisti e socialisti. La segrete ria regionale del Pci in parti colare auspica che «nessuna parte politica pensi seriamen te di struttare il referendum ie di sfruttare il referendum per inseguire vantaggi di partito. Aprire oggi una crisi non avrebbe nessuna sena motiva-zione ma assumerebbe il ca-rattere di atto propagandisti-co e strumentale.

Stamane a Roma infine sarà costituito ufficialmente un Co-mitato nazionale di sostegno ai referendum sulla base di La tive» qualora da palazzo Giustiniani la notizia di una so-

Negli ultimi giorni ha preso consistenza addirittura l'ipo-tesi di possibili dimissioni del presidente e degli assenti Maddalena. L'iniziativa sara presentata a Montecitorio ne corso di un incontro con la corso di un incontro con stampa, al quale dovrebbero partecipare fra gli altri Pietro Ingrao, Stelano Rodotà, Fran-cesco Rutelli, Pietro Folena, Ermete Realacci e diversi esponenti del movimento pa-cifista ed ecologista. sera, su un'emittente locale. Certo sarebbe perlomeno sin-golare che il Partito sardo

Nuovamente sciolto il consiglio comunale di Quindici, in provincia di Avellino, il prefetto ha indetto nuove elezioni per il 18 dicembre. La crisi, cominciata dopo la stesura del piano regolatore e l'uscita dalla maggioranza del Pci, è sfociata nelle dimissioni del sindaco e di dieci consiglieri. Si rompe così l'alleanza nata due anni fa per contrastare il dominio della famiglia Graziano, legata alla camorra.

> volta, la che venne camorra non c'entra. A determinare lo scioglimento del consiglio comunale di Quindi-ci, in provincia di Avellino, so-no stati i contrasti all'interno no stat i contrasti ali miemi, della maggioranza. Tremila abitanti, un'economia prevalentemente agricola, Quindici divenne un caso nazionale, nella primavera dell'84, all'indomani della decisione dell'Idiora presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che destitui d'alla carica di sindaco pubblica, Sandro Pertini, Che destitui dalla carica di sindaco Raffaele Pasquale Graziano, legato alla nuova camorra organizzata. Il clan non si dette per vinto: presentò una lista capeggiata da un nipote di Graziano. Eugenio, che appena eletto sindaco venne arrestato dai carabinieri. Lo Sosti-

che venne eletto nel 1960 e restò in carica per dieci anni, fino al giorno della sua morte: nel corso di scontri tra tilosi, durante un incontro di calcio di squadre minori a Quindici, Fiore Graziano fu awicinato da un killer e crivellato di colpi. Dopo quell'episodio iniziò la scalata di Raffaele Pasquale Graziano.

Per contrastare lo strapotere della famiglia camorrista, nel dicembre dell'85 venne siglato un accordo anticamorra glato un accordo anticamorra tra quattro partiti: Pci, Psi, Dc e Pri, che portò alla presenta-zione della lista civica della «Bilancia» che, un mese dopo, vinse le elezioni con circa 200 voti di differenza. Sindaco fu

DALLA NOSTRA REDAZIONE

na eletto sindaco ventre ariestato dai carabinieri. Lo sosti-tui il fratello Carmine, di appe-na 22 anni, ma anche questi durò poco.

Il primo della famiglia ad ccupare la politrona di sinda-co, era stato Fiore Graziano,

ta. Raffaele Graziano è latitan-te perché condannato a 15 anni di carcere per associa-zione per delinquere di stam-po camorristico. Tutto sembra filar liscio, poi, nel novembre dello scorso anno, il piccolo comune fa puovamente parlacomune fa nuovamente parla re di sé. Questa volta, però, la accade che non riesce a tro vare, nella maggioranza, un

ranza.

«Chiedavamo uno sviluppo
più armonico per Quindici e
nonbassi giochi di potere –
racconta oggi il comunista
Bruno Donnarumma – il piano regolatore è stato gestito o si in modo clandestino». decisione del Pci di pass

decisione del Pci di passare all'opposizione non pregiudi-ca, però, l'approvazione del piano regolatore che viene votato da tutti. Si arriva al giugno scorso, quando il sindaco e dieci con-siglieri di vari partiti rassegna-no le dimissioni. E la crisi. Per-chè?

«Incompatibilità di caratte re», dice sbrigativamente il sindaco, Olga Santaniello. Re-sta il fatto che Quindici è di nuovo senza governo e non è uscita dal tunnel della camorra, come pure era stato promesso quando venne sottoscritto il «patto» per la lista della «Bilancia». Un manifesto programmatico delle elette per costruire esperienze e lotte

Il tempo delle donne nelle città I diritti, i lavori, i poteri

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE ELETTE NELLE LISTE DEL PCI NELLE REGIONI, NELLE PROVINCE, NEI COMUNI

Modena, 2-3-4 dicembre 1988 Sala Polisportiva Modena Est - Via Indipendenza, 15

Intervengono: Gavino Angius, Paola Bottoni, Katia Franci,

Gianni Pellicani, Alfonsina Rinaldi, Giulia Rodano, Anna Sanna, Ersilia Salvato, Giglia Tedesco, Livia Turco.

Domenica 4 dicembre

Manifestazione con Achille Occhetto

Segretario nazionale del Pci

l'Unità Martedì 22 novembre 1988

Primi impegni del governo con l'Anm

Saranno reperiti 2000 segretari Trattativa sulle altre richieste I magistrati valuteranno in assemblea

Giudici da De Mita Rientra lo sciopero?

Si chiude con una sorta di armistizio l'atteso incontro a palazzo Chigi tra De Mita, Vassalli e la giunta dell'Associazione nazionale magistrati. Il governo si impegna ad un intervento urgente per reperire duemila segretari e dattilografi. L'Anm. legittimata come interlocutore permanente, attende ora il ministro alla prova dei fatti. E lo sciopero dei giudici? «Deciderà l'assemblea di venerdì»: ma la «minaccia» si allontana.

FABIO INWINKL

ROMA. Una stretta di mano davanti alle telecamere tra Giuliano Vassalli, ministro di Grazia e giustizia, e Ralfaele Bertoni, presidente dell'Amm, pursulla du con e mera di l'alti? suggella due ore e mezzo d suggella due ore e mezzo di confronto sulli *emergenza giustizia*. Sono le 13.30 e quel gesto, nell' androne di pazzo Chigi, sembra placare le tensioni accumulate negli ultimi tempi, culminate nell'appello di Cossiga per scongiurare lo sciopero delle toghe. Dice Vassilii: all'ondamento delle richieste dell'Anmon è mai stato in discussione.

Strage 904

«dimentica»

Pippo Calò

Un teste

wa i fatit? «Abbiamo presentato cinque punti - precisa Bertoniperché vogliamo vincolare governo e Parlamento a scadenze precise. Anzitutto il reperimento di deumila unità di personale amministrativo: mille segretari e mille dattilografi. Poi l'ediliza giudiziaria e l'informatizzazione. Per quanto riguarda Il lavoro delle Camere, sollecitiamo le anticipazioni alla riforma del processo ci-Montalto

La vedova si ritira dal processo

per la tranquillità della mia coscienza oggi non posso dire con sicurezza: è luis; Angelo D'Alia, il proprietario del casale di Poggio San Lorenzo (Rieti) acquistato alla vigilia della strage sui rapido 904 dal «braccio destro» del mafioso Pippo Calò, Guido Cercola, ha fatto retromarcia davanti alla Corte d'assise di Firenze. In istruttoria il teste aveva ricoistruttoria il teste aveva rico-nosciuto in una foto lo stesso Calò, come il «cognato» dell'acquirente presente alla trattativa per la compraven-dita. Ieri ha detto di nutrire «qualche dubbio» su quel riconoscimento. Il presiden-te, Armando Sechi, ha ricor-

te, Armando Sechi, ha ricordato a D'Alia che nel corso degli interrogatori aveva dichiarato di riconoscere Calò «senza alcun dubbio». Si è invece rifiutato di rispondere un altro testimone, Armando Manzo, che aveva allestito per conto di Cercola proprio nella cantina del casale di Poggio San Lorenzo un nascondiglio dove nel maggio 1985 la polizia trovò esplosivi dello stesso tipo di quello usato per la strage e sei chili e

vile e la revisione delle circo-scrizioni giudiziarie». La risposta di De Mita è impegnativa soprattutto sul pri-mo punto. Il nuovo personale sarà garantito in tempi brevi, grazie a «procedure straordinane anche sul piano della fonte normativa»: insomma, un decreto. Si utilizzerà il cri terio della mobilità, si faranno nuove assunzioni. Sul resto, gli impegni sono ancora da chiarine. Così, per l'edilizia giudiziaria, si darà corso ad una ricognizione delle carenze denunciate. Si guarda soprattutto ai problemi di Roma, a proposte annose come quella di «roconvertire» le caserme di viale Giulio Cesare. Sono «allo studio» anche gli interventi per l'informatizzazione (Bertoni reclama l'automazione dei servizi, Vassali avrebbe fatto riferimento solo al spersonal computer».) Per il nuovo processo civile e le circoscrizioni si cercherà di aprire una «corsia preferenziale» nei lavori delle Camere. assunzioni. Sul resto

venerdì, chiamata a decidere sull'astensione dalle udienze. «De Mita ci ha invitato a non scioperare - spiega il presi-dente dell'Anm - ma ha preci-

sato che una nostra diversa

decisione non provocherebbe la sospensione della trattati-

la sospensione della trattativa».

C'è una moderata soddisfazione nella delegazione che
ha rappresentato i settemila
giudici italiani davanti al governo, «De Mita - informa
Edmondo Bruti Liberati, segretario generale dell'Assoclazione - cı ha anche assicurato che non si ricorrerà alla
forma dei reclutamento
straordinario per l'assunzione
dei magistrati, visto che noi
non siamo d'accordo. Era un
governo, ma subordinato al
nostro consenso. Questa volta
- aggiunge - l'esecutivo è te-

- aggiunge - l'esecutivo è te-nuto a misurarsi su misure

precise e puntuali, non su una totalità di problemi. Noi incal-zeremo con la nostra iniziati-va, che vogliamo condurre in-sieme agli avvocati e agli altri operatori della giustizia».

«Avevano detto - riprende a parlare, con la consueta vivacità, Bertoni - che eravamo vacita, Bertoni - cne eravamo so-una lobby, che ci eravamo so-vrapposti alla magistratura. Oggi siamo considerati una rappresentanza legittima, un interlocutore a pieno titolo. E De Mita ha già concordato un puro incontro a gennaio, per nuovo incontro a gennaio, per verificare lo stato di avanza-

verificare lo stato di avanza-mento degli interventi:
La domanda d'obbligo, a questo punto, riguarda la sor-te dello sciopero preanun-ciato dai giudici, che aveva messo in apprensione i vertici dello Stato. La risposta è di-plomatica e rispettosa delle forme. Deciderà l'assemblea nazionale di venerdi, nell'aula Occorsio di piazzale Clodio. Ma l'aria che tira è di disten-sione: in sostanza, si darà tempo al governo di concretasione: in sostanza, si darà tempo al governo di concreta-

re il suo impegno, poi si valu-terà. «Non volevamo e non vogliamo paralizzare i tribuna-li – ribadisce Bruti Liberati – ma svolgere incontri e assem-biee, sede per sede, e sensibi-lizzare i cittadini su problemi che investono anzitutto i loro

li presidente dell'Anm Bertoni e l'on. De Mita nel corso dell'incontro a palazzo Chigi sulla giustizia

che investono anzitutto i loro Resta da chiarire, a questo punto, il nodo degli stanzia-menti. I materiali diffusi dal ministero della Giustizia sementi. I materiat timusi asemalano il «taglio» di oltre 660 miliardi inferto dal ministro del Tesoro Amato a un bilancio della Giustizia che rappresentava appena lo 0,79 per cento del bilancio complessivo dello Stato. In realtà, nel corso dell'esame della Finanziaria a Montectiorio, emendamenti comunisti hanno consentito di ripristinare una parte di quelle somme. In particolare 90 miliardi per 189, 3p eri 1'90, 93 per ii '91 per le spese correnti, a comimciare dagli organici. I sodi per i duemila segretari e dattilografi, dunque, ci sono, a meno di

future manomissioni

Ideputati comunisti – pri-mo firmatano Violante – han-no presentato nel pomenggio di ieri un'interrogazione al go-verno perché riferisca al più presto alla Camera sulle deci-cioni assunta dono l'ignostrosioni assunte dopo l'incontro con la delegazione dei magi strati. Il documento suggeri-sce apposite sessioni parla-mentan, subito dopo il voto sulla legge finanziana, per va-rare le riforme più attese in matena di giusitizia. In una di-chiarazione Cesare Salvi, re-sponsabile del Pci per il setto-re, osserva che «il preannun-zio dello sciopero dei giudici e l'intervento del presidente della Repubblica sembrano aver convinto il governo ad uscire dall'inerzia fin qui ma-nifestata». È aggiunge che «se così fosse, si tratterebbe di un fatto che conferma il giudizio positivo sull'iniziativa dell'As-soclazione magistrati, che chiede misure non a favore della categoria, ma del diritto strati. Il documento suggeri

Serata milanese per Dubček



Prima la visita a palazzo Marino, dove si è incontrato con il sindaco e con tutti i capigruppo (escluso quello del Ms), poi, dopo una breve passeggiata in Galleria, un classico concerto alla Scala, dove il pubblico lo ha accolto con un lungo applauso. Così si è svolta la giomata, o meglio, la serata milanese di Alexander Dubcke (nella foto). Oggi il leader della Primavera di Praga sarà a Venezia.

Processo appello per la banca di Sindona di regiona di l'accordina del l'insolvenza della Banca privata tialiana. L'istituto di credito di Michele Sindona anto dalla fusione tra la Banca privata tialiana. L'istituto di credito di Michele Sindona nato dalla fusione tra la Banca privata finanziaria e la Banca unionnes, con l'indona del moderno del bancarotta fraudolenta, alaso in bilancio ed altri reali. Tra questi figurano il più stretto collaboratore di Sindona, Cario Bordoni, Piersandro e Cuisidona ed i banchieri Ugo De Luca e Gianluigi Clerici di Cavenago.

Piazza Fontana:
Giannettini
non depone
al processo
no Delle Chiaie e Massimiliano Fachin, availendosi della facoltà concessagli dalla legge, si è riflutato di rispondere a questi su latti e di dassage di Catanzaro, chiamata a giudicare Stefanta si è si fatti desporte davanti alla stato di rispondere a questi su latti e circostanze per la trage di stato già imputato. Alla Corte d'assise di Catanzaro i rispondere a questi su latti e circostanze per la filutato di rispondere a questi su latti e circostanze per la quali è sato già imputato. Alla Corte d'assise di Catanzaro i diferiori di stato già imputato. Alla Corte d'assise di Catanzaro i diferiori di stato di si di si di circostanze per la quali è sato per la concessione della libertà provvisoria per decorrenza del termini di custodia cautela-

Rino Serri
smentisce
Bocca

Bocca

Il senatore Rino Serri, presidente nazionale dell'Arci, smentisce Giorgio Bocca il quale scrive che serri nei 1969 faceva parte del gruppo cosidetito dell'appartemento di Reggio Emilia, organizzato da Alberto Franciscio Serri precisa di avere svolto, fin dal 1963, l'incarico di segretario della Federazione Pci di Reggio Emilia e proprio nel periodo descritto da Bocca, l'autiuno 1959, di essersi trasferito a Roma con un incarico di responsabilità presso la direzione del Pci. Serri ritiere pertanto di dover sporgere formale quereia ai responsabili, chiedendone la punizione ai termini di legge.

Arrestato ex sindacalista della Cisi Agrigento. Francesco Sorrentino, 56 anni, di Racalinto, è stato arrestato dai carabinien per violenza le figlie anni e Anna Maria di 29. I fatti risalirebbero ad alcuni masi fa. La denuncia è stata presentata dalla moglie dell'ex sindacalista Rosa Gramaglia di 51 anni. Francesco Sorrentino ha ricoperio importanti cariche all'interno della Cisi agrigentina. Il mandato di cattura è state omesso del giudice istruttore presso il tribunale di Agrigento, Fabio Salamone.

L'Orso Marsicano ringrazia il Parlamento ha bocciato nella discussione della Finanziaria i fondi per la sopravivenza dei Parchi nazionali e la situazione dei parchi dunque, e in special modo dei più antichi e importanti, Abruzzo e Gran ma in quanto, a differenza degli altir 3 Calabria, Circo, Stelvio) i 2 enti autonomi non dispongono di altiri sostegni per far fronte alle spese generala, compresi gli stipendi del personale. Se non interverranno dunque misme di stattere e straordinario per l'anno 1989 i Nanuzzo otto contare solo sulla ridicola somma di 300 milioni di lire e il Gran Paradiso di 252 milioni. L'Orso Marsicano ringrazia sentitamente il Parlamento italiano, e in special modo i parlamenta finanzia per la grande considerazione mostrata arche in questa occasione verso la supersitie natura da proteggere.

GIUSEPPE VITTORI

☐ NEL PCI [

Cinquanta miliardi in un anno, la denuncia parte dalla Corte dei conti

«Consulenze d'oro» all'Eni La Procura di Roma apre un'inchiesta

Cinquantatré miliardi per studi e consulenze aziendali. Li ha spesi l'Eni, l'ente petrolifero di Stato, in un solo anno, il 1986. Una cifra che raggiunge 117 miliardi considerando il quadriennio 1983-86. Su queste «consulenze d'oro» la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta giudiziaria per valutare se dietro questi «sprechi» si nascondano illeciti penali. L'indagine parte da una relazione della Corie dei conti.



nageriali, chimiche, econo-miche, finanziarie, per «collaborazione nel servizio formazione». Sono alcune delle voci nel capitolo «consulenze aziendali» che si possono leggere nel bilancio dell'Eni leggere nei bilancio dell'Eni per il 1986. Accanto ad ogni «voce» c'è una cifra variabile tra i cinquanta e i cento mi lioni. Complessivamente un miliardo e 200 milioni elargi-ti dall'Ente petrolifero soli per avere «consigli» da parte di operatori finanziari. Si tratta soltanto di una

PARMA. La vedova di Giangiacomo Ciaccio Montalto, il giudice ucciso a Trapani dalla mafia, ha deciso di non essere più parte civile al processo in corso a Caltanissetta. La moglie del magistrato, Maria Isabella La Torre, ha motivato il suo gesto con la «pesante delusione» per l'andamento del processo e per la recente decisione della Corte di Cassazione che ha concesso la libertà provvisorna al boss Minore. In una lettera inviata da Parma al presidente e alla Corte d'assise di Caltanissetta la vedova di Claccio Montalto afferma di dover constalare con amarezza «la sproporzione tra le risultanze processuali e la realtà mafiosa trapanese, ancora vegeta ed operante». «L'impegno vero contro la mafia (che era il senso politico della nostra presenza nel processo) – afferma la signora La Torre – ristagna nella realtà civile e nella realtà giudiziaria... Gli omicidi di mio marito e di Rostagno hanno consentito la conservazione, ad alto livello, di quel circuito di interessi mafiosi e paramafiosi sui quali poggiano equilibri economici e sociali». cuito di interessi maliosi e pa-aramaliosi sui quali poggiano equilibri economici e sociali». A nome della famiglia la vedo-va del giudice conclude: «Non si può chiedere a una parte civile di avallare comunque ri-sultanze processuali così ma-croscopicamente riduttive della complessa reallà malio-sa trapanese e siciliana» Si tratta soltanto di una piccola parte dei 117 miliar-di che l'Eni ha sborsato nel di che l'Eni ha sporsato nei giro di quattro anni, tra il 1983 e il 1986, per pagare studi, consulenze, ricerche ed altre prestazioni profes-sionali. Denaro del contri-

ROMA. Consulenze ma- buente speso con troppa facilità? Dopo l'indagine av-viata dalla Corte dei conti, viata dana Corte dei control-lare i bilanc, pubblici, è stato aperto un fascicolo anche negli uffici della Procura del-la Repubblica di Roma. Il sostituto procuratore Giorgio Santacroce indagherà per vedere se nei bilanci qua-driennali dell'Eni si nascondono illeciti di carattere pe-

nale.

Ma che cosa si nasconde dentro le relazioni finanzia-rie dell'Ente petrolifero, di-retto dal 1983 da Franco Reretto dal 1993 da Franco ne-viglio? A secavare» tra le ci-fre ha cominciato nella pri-mavera scorsa la Corte dei conti che, dopo una prima analisi su come l'Eni ha uti-lizzato i soldi della collettivi-



Franco Reviglio

tà, ha stabilito che la gestione non è stata «molto rigoro-sa». Anzi. I giudici della Cor-te, non solo hanno eviden-ziato una serie di «irregolarità» gestionali e amministrati-ve, hanno prodotto anche un voluminoso documento e l'hanno mandato alla Pro-

Cosa c'è scritto nel docu-

una serie di episodi poco chiari sui quali la magistratu-ra ha iniziato da pochi giorni ad indagare. Per esempio si parla del «venerdì nero» del-la borsa nell'estate dell'85; dei prestiti alle banche recuperati soltanto parzialmente. Episodi inquietanti. Poi c'è l'elenco del denaro sborsato dall'En per «farsi dare una mano» da ditte e operatori esterni. La motivazione ufficiale. ciale? «Per meglio capire la realtà economica».

Così nel bilancio del 1986, quello messo princi-palmente sotto accusa, c'è il miliardo e 200 milioni erogati ai «consulenti fissi»; i manager con contratti superiori ai sei mesi. Ci sono gli 800 milioni pagati a collabo-ratori «saltuari», per pareri, studi su «particolari tematiche». In qualche caso ex dipendenti dell'Ente ormai in pensione, manager passati ad altri enti pubblici. Qual-cuno, tra i consulenti con contratti pluriennali, veniva anche pagato in valuta este-

Dentro la documentazio-

esempio ha ottenuto 150 mi-lioni per studiare gli atteg-giamenti e le aspettative dei giovani. La «Strategia e Orgiovani. La «ou alega ganizzazione srl» ha usufruito di mezzo miliardo per fare una revisione organizzati-va e finanziaria del gruppo. C'è poi il capitolo degli «studi»: 45 miliardi. Così la spesa per l'88, solo per stu-di, consulenze, ricerche, arriva a 53 miliardi. Sommati ai 64 miliardi erogati nei tre anni precedenti le spese pe

suo studio al quarto piano della Procura, ci sono anche i finanziamenti per i lavori di ricerca. Progetti, che la stes-sa Corte dei conti definisce «poco utili», sottolineando come potessero essere ef-fettuati direttamente dalle

strutture interne, che invece

sono stati affidati a ditte

esterne. La «Rimako

le «consulenze d'oro» del-l'Ente petrolifero arrivano a 117 miliardi. «Ma il 95% dei soldi - rispondono all'Eni -venivano erogati a ditte col-legate al gruppo. Facevano

cerche" proprio per evitare sprechi di risorse».

isiative. Oggi P. Fassino, Ravenna; G. Borgna, Pisa; Magni, Piombino (Li); M. Magno, Arazzo; A. Margheri, Roma; U. Mazza, Bologna; D. Novelli, Bologna; M. Ottaviano, Roma; G. Santilli, Barl; M. Stefanni, Parma; V. Vitz. Civitavecchia.

Sulle «lenzuola d'oro» il presidente Fs ascoltato giovedì? Dc e Psi continuano a tacere

Il giudice non interroga Ligato

Il presidente delle Fs, Ludovico Ligato, ieri, a differenza di quanto era stato annunciato, non è stato ricevuto dai giudici. Forse Ligato, raggiunto da una comunicazione giudiziaria nell'ambito delle indagini sullo scandalo delle «lenzuola d'oro», verrà ascoltato giovedi. Subito dopo dovrebbe essere sentito il direttore generale delle Fs, Giovanni Coletti. Da Dc e Psi ancora nessun segnale.

PAOLA SACCHI

ROMA. Tanta attesa per nulla. I gudici ieri non hanno ricevuto Ligato. Ascolteranno nil presidente delle Fs, raggiuni presidente delle Fs. ricevuto Ligato. Ascolteranno il presidente delle Fs, raggiun-to da comunicazione giudiziaria insieme al direttore generale dell'ente, Coletti, alcuni consigheri e funzionari, forse giovedi prossimo. Ma non c'è da giurarci. La magistratura avrebbe per il momento deciavrebbe per li montento deci-so di concentrarsi sui numero-si rivoli dell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro», vicenda che avrebbe avuto inizio nel '78 quando era ministro dei Tra-

Intanto, da piazza del Gesù e via dei Corso ancora silene va del Corso ancora silera-zio. Che succede? Press da m-barazzo per quel mare di len-zuola e coperte, tutt'altro che soffici e confortevoli, i duel-lanti hanno deciso di darsi una tregua? Così pronti nei mesi e giorni scorsi ad attac-carsi ferocemente per sparti-zioni di incarichi nelle Ps e più in generale per accaparrarsi

tando una linea in base alla tando una linea in base alla quale un cambiamento del vertice Fs ci potrebbe essere solo dopo l'approvazione del provvedimento che cambia la legge di riforma delle Fs Quindi, un via libera al loro collega di partito, il ministro dei Trasporti Santuz che, come si sa, ha già pronto un suo disegno di legge?

uisegno di legge?
In ogni caso però se questa
fosse la soluzione della Dc
passerebbero mesi e mesi prima che nelle Fs possano avvenire cambiamenti. È certamente la Dc prima di uscire
allo scopeto espetia che allo scoperto aspetta che qualche segnale venga dal Psi il quale invece non sta muo-vendo loglia Sembra anzi che

torno ai loro uomini producano una situazione di stallo.
Quella situazione che renderebbe ancor più precana la
già tanto traballante gestione
dell'ente, come hanno detto i
comunisti che, come si sa, ai
di tà della vecenda guudziana
che deve fare tutto il suo corso senza però polveroni indiscriminati, hanno chiesto il
rinnovo dell'intero vertice delle Fs, dal presidente al consiglio d'amministrazione, al direttore generale. E questo per
alfermare una nuova gestione affermare una nuova gestione che faccia diventare le Fs una vera impresa moderna, non certamente per affossare un servizio così cruciale per la

servizio così cruciare per la nazione. Una richiesta di cambia-mento ieri è venuta anche dai repubblicani i quali chiedono che le Fs abbiano un assetto

corre azzerare tutto II vertice ieri lo ha detto un sindacalista socialista, il segretario generate della Ultirasporti Giancario Aiazzi Come si sa, la Fill Cgil, dal canto suo, aveva già reclamato una decisione delle sterpolitiche che supen questa insostenibile situazione: bisogna decidere una nuova struttura dingente dell'ente, preciser responsabilità operative
per le tecnostrutture, un programma di rilancio e di sviluppo delle ferrovie» La Fili ha
chiesto suna decisione politica nisanatrice che si traduca in
una rapida modifica della legge di nforma dell'ente e che
influsica sulla Finanziana che
penalizza le ferrovie senza peraltro tagliare il cancro».

in classe se poi quando sono grandi voi li mandate via?». Sarà difficile spiegare ai ragaz-zi della terza D delle scuole scritto all'azienda più o meno con queste parole, che la solidarietà gode di una magra cit-

una fabbrica «efficiente» e

zo di storia di Bologna. Da anni sotto l'ombrello della Fiat, dall'86 controllata dalla Marelli, che ne sta facendo un'ammiraglia europea del settore. Grandi ristrutturazioni in corso, non solo tecnologiche, Ecco l'ultima, Per dieci anni, tutti i giorni, una dozzina di ragazzi handicappati di 16-18 anni, allievi del Centro 16-18 anni, allievi del Centro addestramento professionale (scuola cattolica di eredità dossettiana), hanno pranzato in mensa aziendale, al tavolo delle maestranze. Mezz'ora di affetto e umanità. Ma anche professoriera pedaggica:

un'esperienza pedagogica:

BOLOGNA. «Signori della La Fiat può essere soddisfatta: una pericolosa Weber, a cosa serve che noi accogliamo gli handicappati cappati non turberanno più il cristallino isolamenvarioniaria» è stata eliminata. Dodici ragazza handi-cappati non turberanno più il cristallino isolamen-to di una delle perle dell'impero torinese, la Weber carburatori di Bologna. L'azienda ha bruscamente disdetto la convenzione che da dieci anni consen-tiva ai disabili di pranzare ogni giorno in mensa, assieme agli operai. Scioperi e solidarietà.

«Handicappati? Meglio fuori»

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

al self-service, presentarsi agli altri e farseli amici sono stati i piccoli passi di un grande percorso di autonomia e di dignità personale per decine di ra-gazzi, molti dei quali (214 dal '68 ad oggi) hanno trovato un lavoro, un posto nel mondo.

La Weber fu la prima fabbrica ad offrirsi. Ora sono quasi una decina. Ma adesso pro-prio la Weber dà il bruttissimo segnale della retromarcia. Con poche gelide righe ha fatto sapere a don Saverio Aqui-lano, direttore del Cap, che la presenza del ragazzi in mensa non è più gradita. Motivazione ufficiale: «Contenere al massi-

prendere l'autobus, fare la fila mo l'accesso di non dipendenti per la tutela delle persone e dei beni aziendali». Chi ha preso la decisione? Non si sa. I dirigenti locali dicono di rivolgersi (e questo parla da sè) a Torino. Dove il dottor Sodano, dell'ufficio pubbliche relazioni Fiat risponde con eliminare una situazione che generava «possibili rischi»

Ma, in sostanza, quali «rima, in sostanza, quan eri-schi»? I ragazzi sono tuti assi-curati. Vanno in mensa (senza passare per la fabbrica) ac-compagnati. In dieci anni nemmeno un piccolo inciden-te. Solo tanta simpatia reci-

tecnici hanno dichiarato sen za esitazione uno sciopero Provincia, Comune e Usl hanno chiesto alla Weber pensarci, gli operatori del-l'handicap hanno firmato appelli, partiti e associazioni si sono detti preoccupati. Oggi assemblea aperia della Cgil. gnese imbarazzata tace, e forse acconsente.

L'azienda non ha comunque intenzione di smentirsi. Ha già messo in conto l'impo-polantà di un gesto che «qualcuno doveva pur fare». Ins gabile, la decisione non lo è proprio. Non per gli operali che vivono la ristrutturazione aziendale dal di dentro. Walter Brinetti del Cdf: «La Wa minata dalla vita in fabbrica.



Deep Sea Carrier a Taranto Contro la nave dei veleni diecimila studenti «occupano» il Comune

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Diecimila studenti, praticamente tutti gli studenti di Taranto, hanno ieri manifestato contro l'ipotesi di ra attraccare nel porto la Deep Sea Carrier, una delle tante navi dei veleni. Un vento gelido e una pioggia battente non il ha dissuesi dall' attraversare tutta la città per riversarsi nella zona vecchia, oltre il ponte girevole, davanti al municipio. Erano certi che il sindaco socialista Guadagnolo o qualche suo rappresentante li avrebbe ricevulti, invece hano, aspetigito invano, per circa ROMA. Diecimila studenno aspetitato invano, per circa un'ora. Poi per protesta han-no pensato di occupare sim-bolicamente la sala consillare, ma senza lontanamente imun ora. Poi per protesta namo pensato di occupare simbolicamente la sala consillare, ma senza Iontanamente immaginare che tale decisione avrebbe scatenato la furia dei vigili urbani. Questi hanno tentato di chiudere il massiccio portone dei palazzo di cilità, procurando una frattura al braccio di una ragazza. Ma la liumana degli siudenti (la manifestazione era organizzata dalla Lega della Fgcl) è riuscita comunque ad entrare nel comune. Il motivo della protesta el sicurezza ambientale e un diverso sviluppo della città del suo entrolerra - era troppo importante per poter tollerare l'offesa dell'indifferenza del pubblici amministratori. Ma alla fine uno di questi ha dovuto cedere. L'assessore all'edilizia, Venturini, ha ricevuto una folta delegazione di ragazzi che ha illustrato le richieste che la gioventi di Taranto rivolge al sindaco e alla giunta.

Questa non deve accettare como i potenti di Taranto rivolge al sindaco e alla giunta.

Questa non deve accettare como i la poverno che la Deep Sea Carrier attracchi nel porto di Taranto fue garanzie per la tuteta ambientale. Le assicurazioni fornite dal ministro Ruffolo al sindaco Gudagnoto, dicono i giovani, non convincono (la pavi-

mentazione del molo poliset-tonale, quello prescelto, non è adeguata; aleaton i tempi per la realizzazione degli im-pianti di stoccaggio; non si conosce la destinazione utili-ma del fusti con il materiale tossico; e se la città di Taranto è distante dal molo, distano soto qualche centinaio di me-tri le abitazioni di Lido Azzuro, o, un aggiomerato di recente ro, un agglomerato di recente formazione) La delegazione degli studenti – e i rappresen-tanti del Pci che erano con loro – ha chiesto anche all'assessore di pronunciarsi sulla quantità e qualità dei rifluti che vengono prodotti ogni giorno dall'Italsider e dalla città. Ma Venturini ha ammes-so candidamente di non escittà. Ma Venturini ha ammesso candidamente di non esserne a conoscenza. Del resto
perché meravigilarsi, se è noto che a l'aranto unico sistema per rilevare il grado dell'inquinamento atmosferico
sono gli alberelli d'ulivo piantati intorno al colosso siderugico? I giovani, accanto a queste questiom particolori, leri
hanno posto al rappresentante della giunta un problema
più generale quale futuro sviluppo si vuole per Taranto.
Una città caserma, a causa
dell'arsenale e della base navule (la Fgci indirà un referendum contro l'ipolesi di crearne nel Mar Grande una seconda), una città caserma, a causa
dell'arsenale e della suse prana
dalla presenza corruttrice della criminilià organizzata e
dalla crist della sua prima e
unica attività ecconomica, l'impianto l'italiader.
Loro propongono che per
alfrontare questa delicata
questione, a parire dalla vicenda Deep Sea Carrier, si
convochi al piu presto una riunione del Consiglio comunanione del Consiglio comunanione del Consiglio comunale. Oggi gli studenti si recheranno alla Provincia, dove è
indetta una munione del consiglio sulla nave del riluti.
Questa amministrazione è reita da una maggioranza di sinistra: è facile prevedere che

ta da una maggioranza di sini-stra: è facile prevedere che nessun portone verrà chiuso in faccia ai giovani di Taranto.

Il presidente della Regione Emilia Romagna denuncia a Roma il taglio di 600 miliardi nella Finanziaria

«E un atto di provocazione e di miopia politica Ricorreremo all'Alta Corte Più sensibile la Cee»

Adriatico senza un soldo

La Finanziaria taglia i soldi per l'Adriatico. È un atto di miopia politica. «Chiediamo alla Camera di correg-gere nelle prossime ore la Finanziaria affinché siano confermati i 600 miliardi decisi nell'88, dichiara Guerzoni, presidente della Regione Emilia Romagna. Se le nostre richieste non saranno soddisfatte, convocheremo a Roma le assemblee elettive e impugne-

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA «L'emergenza Adriatico è stata messa, da qualcuno, nel cassetto in-sieme con gli indumenti quatcuno, nel cassetto in-sieme con gli indumenti estivis. Luciano Guerzoni, presidente della Regione Emilia Romagna, incontra i giornalisti a Roma. Ci sono con kii pumeso: Ci sono con lui numerosi ammini-stratori della riviera romastratori della riviera romagnola, il sindaco socialista di Rimini, Conti, l'assessore all'Ambiente Gavioli, il deputato comunista Massimo Seralini. Tranquillo, ma intransigente, Guerzoni ha informato che «se ad agosto c'eravamo tutti, ora il governo ha messo l'Adriatico nel dimenticatoio». Infatti la Finanziaria 89 dimezza addirittura le risorse per il risanamento di Po e Adriatico (previste nell'88) e nulla

prevede per la difesa della costa, mentre ancora non si convoca la conferenza namessa dal governo al Paria-mento anche nelle settima-

ne scorse. La situazione è, in realtà, La situazione è, in realtà, assurda. «Per i progetti elaborati dalla conferenza interregionale per il Po, ha detto Guerzoni, erano stati
stanziati 300 miliardi per il 1988, seicento miliardi per Il 1988, seicento miliardi per Il 1989, 850 per il '90. Ora nella Finanziaria non c'è più traccia di questi 600 miliardi per I'89. Ci sono solo 532
miliardi che devono servire per tutti gli interventi del piano triennale per l'ambiente: aree a rischio, occupazione giovanile, carta

geologica, bacino padano e altri bacini. Sono insuffi-cienti anche se il ministro Ruffolo ha garantito che 300 di questi saranno desti-nati all'Adriatico».

nati all'Adriatico.
Dove ha tagliato la Finanzaria? Dove ci sono minori resistenze, là dove non operano le lobby. «Si attinga, dice Guerzoni, a quei capitoli di bilancio dove maggiori sono i residui passivi fondi per le strade provinciali pre la strade provinciali accessione del consultatore de fondi per le strade provin-ciali, per le ferrovie, per le autostrade». Con rammarico Guerzoni

ha dovuto ricordare che c'è più attenzione per l'Adriatipiù atterizione per l'Adraico co in campo comunitario che non da parte del gover-no italiano. «À luglio scor-so, ha detto il presidente dell'Emilia Romagna, c'è stata una mozione del Par-lamento europee, che prelamento europeo che pre-vede, da parte della Cee, vede, da parie della Čee, provvidenze per il risanamento del Po come quelle stanziate per il risanamento del Reno, mentre a settembre un ordine del giorno invita la Cee ad impegnare risorse per il grande fiume malato. Evidentemente il Parlamento italiano è meno sensibile, al problema, del Cee. E purtroppo nessuna di queste provvidenze potrà essere utilizzata se si continuerà in questo andazzo.

nuerà in questo andazzo.
Il risanamento del Po e
dell'Adriatico costituisce
anche una sfida progettuale
e l'Emilia Romagna i progetti li ha già pronti, ma la
Regione non può da sola affrontare un problema di tali
dimensioni. «È vero, ha detto Guerzon con giustificato
orgoglio, l'Emilia Romagna
è ncca, ma è anche vero, e è ricca, ma è anche vero, e faremo i conti, che l'econo mia italiana ci prende molte più risorse di quante ce ne dia. Guerzoni ha anche più risorse di quante cei quanti cei qui si Guerzoni ha anche messo in evidenza che la Regione è all'avanguardia per gli interventi ambientali, basti pensare che l'80 per cento dei reflui prodotti viene trattato Deciso anche l'intervento dell'assessore Gavioli. Non c'è prospettiva economica per il turismo non solo romagnolo, ma anche delle altre regioni costere (Veneto, Marche) se non si difende l'ambiente. Un turismo che ha un fatturato annuo, per le regioni adriatiche, di diecimila miliardi di cui cinquemila solo

in Emilia Romagna».

Che cosa faranno l'Emilia e le altre Regioni se passeranno i tagli alla Finanziaria? «Sono richieste che non sconvolgono la Finanziaria, ha risposto Guerzoni. Non sono certamente i 10mila miliardi di cui si è parlato questa estate da parte di rappresentanti governativi. Se le nostre richieste non carassegneremo e, in vista della discussione in Senato, opporremo iniziative anche opporremo iniziative anche più drastiche: dalla convo-cazione a Roma delle as-semblee elettive dell'Emilia

Inadeguato e incompetente

Anche il Pci boccia il piano Ansaldo per la Val Bormida

TORINO. «Anziché intervenire sulle cause, si sposta l'attenzione sulle conseguenze. Ci si sofferma su valuzzioni di ordine generale e non ci si preoccupa di individuare quantità e qualità delle fonti inquinantis. Insomma, il piano per il disinquinamento e la bonifica della Valle Bormida redatto dalla società Ansaldo su incarico del ministero del l'Ambiente «non corrisponde in modo assoluto al mandato ncevuto». Per cui i comunisti del Piemonte hanno dichiarato ieri il loro secco no al documento, che fornisce proposte di intervento «inadeguate e incompetenti». Il piano, che prevede una spesa di 1158 miliardi in cinque anni, era stato bocciato qualche giorno fa anche dalla Giunta regionale del Piemonte che lo ha giudicato «complessivamente deludente, sia per la parte che al-TORINO. «Anziché inter-Una grossa fetta del finan-

cato «compiessivamente celu-dente, sia per la parte che af-fronta il problema dell'inqui-namento (da cui traspare che le cause dell'inquinamento stesso sarebbero da addebitare più agli scarichi civili che a quelli industriali), sia per la quelli industnali), sia per la parte socio-economicas. È ormal trascorso un anno dal provvedimento governativo che aveva dichiarato la Valle Bormida area ad elevato rischio di crisi ambientale. Ma, ancora una volta, le popolazioni del ramo piemontese della vallata si trovano di fronte a una metodologia d'intervento che non coglie il noc-

ciolo del problema e non in-tende la gravità della situazio-ne. «Nel piano - hanno rileva-to il responsabile dell'amblen-te del Pci piemontese, Luigi Rivalta, e il segretario della Federazione alessandrina Fa-sciolo - appaiono del tutto in-sufficienti e generici i dati sul-l'inquinamento, e non sono neppure evidenziate le re-sponsabilità del grandi im-pianti produttivi, a cominciare-dall'Acna Montedison di Cen-gio. Basti dire che mancano del tutto le valutazioni riguar-dani il modo di produrre, i materiali utilizzati e i prodot-

competenza delle Regioni in-teressate e degli enti locali. E teressate e degli enti locali. E vengono elencate - insieme a depuratori e fognature - ope-re come campi sportivi, strade urbane, tangenziali, trafori e attrezzature aeroportuali che sono indubitabilmente utili, ma nulla hanno a che vedere con l'esigenza di disinquinare la Valle Bormida e di combatla Valle Bormida e di combat-tere le cause del degrado am-bientale. Il Pci ritiene che il Piano debba «assumere come strategia l'azione per elimina-re gli inquinamenti industria-li», mettendo in primo luogo in discussione i cicli produttivi dell'Acna e «individuando quelle produzioni che sono da chiudere».

Montalto, centrale delle «riserve mentali»

Si vuole costruire un impianto totalmente nuovo in attesa di un ritorno al nucleare Il Psi «amico del carbone» Così si punisce la Maremma

Nucleare, arrivederci. È questa l'intenzione dichiarata che è ernersa alla commissione industria della Camera dove è in discussione il decreto per Montalto di Castro. Si trat-ta di un impianto ex novo che ta un implanto ex novo che lascerà intatto quanto era già stato fatto per la centrale nu-cleare. L'intenzione è eviden-te: non chiudere la «vicenda» nucleare e creare i presuppo-

sti per un ritorno all'atomo, con buona pace del risultato referendario, Ma Montalto è la centrale

Ma Monialto e la centrale delle «riserve mentali». Il megampianto dovrebbe formre 2.500 Megawatt, usando il posicombusibile (gasolio e carbone), e atri 800 Mw, utilizzando gas, per un totale di 3.300 Mw (nella vicina Civitavecchia sono già istallati

La riserva mentale è del presidente dell'Enel Viezzoli e del ministro dell'Industria Battaglia. Nelle audizioni della commissione industria di Montecilorio essi hanno, infatti, formalmente dichiarato che è escluso per Montalto il ricorso al carbone. Ma ogni tentativo di inserire questa scella nel decreto non è passata, per non far arrabbiare i cittadini di Giola Tauro, dove il carbone è previsto. Queste dichiarazioni sono state ora, però, smentite da Psi e Dc. che parlano addirittura di Chivayecchia come porto carbo-

che pariatio adorittura di Civi-tavecchia come porto carbo-nifero, vero e proprio termina-le della polvere nera.

Ora siamo alla stretta finale.

Il Pci ha presentato alcuni emendamenti in cui si chiede

per Montalto. il dimezzamento dell'impianto (1.300 Mw a policombustibile, escludendo l'uso del carbone, e 400 a l'uso del carbone, e 400 a gas); oppure 2,000 Mw (cioè quanto era previsto dovesse fornire il nucleare) tutto a gas; o ancora la costruzione del l'impianto in due fasi; 1,300 a policombustibile più 400 a gas subito e altrettanto in seguito, alla luce del Piano energetico nazionale e della verifica di impatto ambientale, Quest'ultimo emendamento porta le timo emendamento porta le firme di Trabacchini (Pci), Scalia (Verdi), Tamino (Dp) e Vesce (radicale). Anche i socialisti, in un primo momento, si erano delli d'accordo, ma poi ci hanno ripensato e han-no ripiegato su un emonda-mento che impone all'Enel un

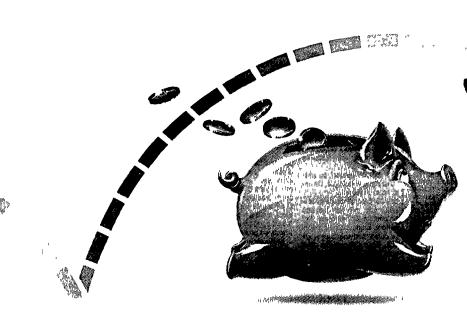
scarico non superiore al 60% di quanto emettono attualmente, le tre centrali in fun-zione a Civitavecchia, ma accettando di utilizzare a Mon-talto il carbone. «Ouesta è una talto il carbone. «Questa è una presa in giro bella e buona - duce il comunista Quarto Tra-bacchini - soprattutto per chi conosce il modo in cui vengono fatti i controlli sulle emissioni da Enel ed Enea. In sostanza il Psi diventa "l'amico del carbone"». La maggiorandel carbone"». La maggioranza ha opposto, in commissio-ne, una totale chiusura agli emendamenti del comunisti e degli antinuclearisti, anche se sono state sollevate, da de e socialisti, molte riserve alla li-nea del governo. Eguale chiu-sura si è riscontrata su un

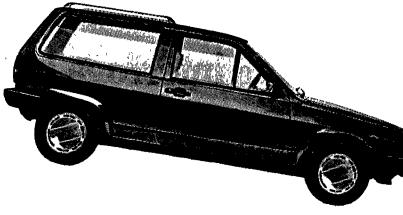
emendamento che tendeva a coinvolgere gil enti locali. Che cosa si evince da tutta questa storia? «Si tratta – dice ancora Trabacchini – di una vendetta verso le popolazioni e il territorio della Maremma per aver "rotto" il giocattolo nucleare. Senza tener conto che un decreto di questo tipo provocherà nuove tensioni. Ancora una volta, a prevalere, sono gli interessi di alcuni gruppi industriali (ma la Fiat era favorevole a soluzioni che era favorevole a soluzioni che utilizzassero il gas) mentre l'Ansaldo, che ha accumulato in questi anni ritardi indescri-vibili per non volersi misurare con tecnologie più avanzate, si lamenta. È già si parla di dover comperare le turbine a gas negli Usa».

Ma la centrale delle riserve mentali segnala ancora due détaillance. L'Enel afterma che la scelta del tipo di im-pianto non è stata fatta da lui, panto non è stata faita da lui, ma dal ministro dell'Industria. Il quale, ripresentando il decreto, si è trovato solo. Rufico, ministro dell'Ambiente, infatti, non lo ha firmato perchè di impatto ambientale, mentre Fanfani, ministro del Bilancio ha giudicato la soluzione più costosa di quella prospettata dalla commissione Spaventa. Che cosa si dice di tutto questo a Montalo? Basta con descripto del prospetta del prospetta del prospetta del commissione Spaventa.

Che cosa si dice di tutto questo a Montalto? Basta con il ricatto. Un piccolo territorio come il Viterbese non può farsi carico di tutta la crisi side

Polo Diesel 1300. Vince la corsa al risparmio.





Polo Diesel 1300: un risparmio nel risparmio. Fa oltre 22 km con un litro di gasolio a 90 km all'ora. Il primo tagliando solo dopo un anno o dopo 15.000 km, e paga il minimo di superbollo. Con la Polo Diesel 1300 la corsa

al risparmio diventa una piacevole passeggiata.

VOLKSWAGEN

c'è da fidarsi. passeggiata.

1 038 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli efenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

La mafia uccide a Palermo Un boss e il suo autista massacrati tra la folla Oggi sindacato in piazza

FRANCESCO VITALE

PALERMO La mafia torna a seminare morte e paura a
Palermo. Sotto i colpi dei sicari cadono un boss, Giovanni
Amato, 67 anni, padrino di
Misilmeri e ii suo autista Michele Virga, 57 anni, di Piana
degli Albanesi. Un'esecuzione
micidiale tenpuramento cermicidiale, tecnicamente per-fetta, compiuta nello squalli-do scenario di piazza Scaffa, tra casermoni popolari e ma-cerie, davanti a decine di testicerie. davanti a decine di testimoni. I killer, almeno sei, hanno bioccato la Ritmo bianca su cui viaggiavano le due vittime de hanno cominciato a sparare da tutte le posizioni con pistole calibro 38 a tamburo. Una pioggia di piombo per un boss che era uscito indenne dalla guerra di malia degli anni Ottanta e dalle incheste giudiziarie slociate poi nei maxiprocessi. Nessun pentito, da Buscetta a Calderone, aveva mai fatto II sun onme. L'obletitivo dei sicari era Giovanni Amato, il primo ad essere colpito: Michele Virga, un ex vigile urbano che di qualche anno gestiva un autosalone, è morto perché si trovava con lui. Troppo rischioso per il commando la strovava con lui. Troppo rischioso per il commando lestimone. Dopo acciare vivo quello che sarebbe potuto diventare uno scomodo testimone. Dopo acciare vivo quello che sarebbe potuto diventare uno scomodo id ude auto rubate armi in pungo a due passanti. Il duplice delitto è stato compiuto a pochi passi da Cortile Maceli, uno spiazzo sudicio e maleodorante dove, nel marzo dell'84, la mafia compi uno dei suol crimini più terribilii: una stalla vennero Incidiae 8 persone per una storia di marcellazione clandestina della carne. Con il duplice omicidio moni. I killer, almeno sei, han-

di ieri mattina salgono a 31 i morti ammazzati a Palermo dall'imizio dell'anno. Ma chi vera Giovanni Amato? E perché è stato ucciso? Per gil investigatori il boss di Misilmen (un centro a 15 chilometri da Palermo) era un personaggio di primissimo piano nello scacchiere di Cosa nostra. Amico di alcuni uomini politici palermitani, Amato era tilolare di un dosser giudiziano di tutto rispetto. Indiziato di vari omicidi, implicato negli anni Cinquanta in un sequestro di persona, mandato al confino un paio di volte, i padrino di Misilmen amava comandare dietro le quinte. Negli ultim mesi, però, aveva mandare dietro le quinte. Negli ultimi mesi, però, aveva forse tentato il salto di qualità che gli è costato la vita. L'ultima disavventura giudiziaria Amato l'aveva avuta nel marco dello scorso anno quando era finito in manette per una vicenda di tangenti alla Motorizzazione civile di Palermo, insieme a Giuseppe Lamantia, consigliere comunale democristiano di Palermo, il boss aveva organizzato un grande cristiano di Palermo, il Doss aveva organizzato un grande business di false revisioni d'auto. Un giro di svanati mi-lioni che aveva portato in car-cere 8 persone tra cui alcuni funzionari della Motorizzaziofunzionari della Motorizzazione. Amato avevo ottenuto la
ibertà provvisona da poco
più di un mese. Il suo nome
compare per la prima volta
verso la line degli anni Cinquanta quando viene arrestato insieme a Michele Cavataio, il boss ucciso nella strage
di viale Lazio. Proprio oggi si
svolgerà la manifestazione del
sindacato contro la mafia. Dovrebbero intervenire l'Allo
commissario Sica e il presidente della commissione Antimafia Chiaromonte.

Il centro del Salernitano (30.000 abitanti) è senza amministrazione da alcuni mesi

Il monocolore de respinge le dimissioni dell'opposizione e poi manda deserti 3 consigli

Il sindaco a Pagani vuol deciderlo la camorra

Il nome del futuro sindaco a Pagani (Salerno) lo conoscono tutti. A mezza voce aggiungono che è stata la *camorra* a designarlo. Al di là delle voci c'è il fatto che la città è senza guida da circa due mesi, che le ultime tre sedute sono andate deserte, che il bilancio non è stato approvato, che i consiglieri dell'intera opposizione si sono dimessi, e che sono ben 1.800 le delibere di giunta in attesa di ratifica.

VITO FAENZA

PAGANI (Salemo). È ba-stato un dibattito ad una tele-PAGANI (Jamerius) stato un dibattito ad una televisione locale, sulla crisi comunale di Pagani, nel quale si denunciavano le pressioni della camorra in questo grosso centro del salernitano, che puntuali sono arrivati gli auvertimenti. In maniera più o meno anonima, in maniera puntuali sono arrivati gli auvertimenti. In maniera più o
meno anonima, in maniera
più o meno sotterranea i partecipanti al dibattito si sono
sentiti dire: «Hai chi ve lo lo
fare: "». Frashi minacciose che
cercano di eliminare qualsiasi
opposizione alla elezione a
sindaco di un certo candidato, designato - stando alle voci che circolano in paese - a
casa di un personaggio, indicato da tutti come il vero boss
della camorra della zona.
«Non è vero niente - obiettano in un bat - a l'aggani non
si spaccia droga, non ci sono
estorsioni, sono le male lingue che dicono che questo è
un paese di camorra». La cir-

costanza della «pulizia mora-les di Pagan: viene conferma-ta anche dagli investigatori i quali però aggiungono che in tutti i paesi di grande mafia e di grande camorra le estorsio-ni e lo spaccio degli stupefa-centi sono reati inessistenti. Creano, infatti, allarme socia-le. Il controllo del territorio si ottiene invece attraverso il ne. il controllo del territorio si ottiene invece attraverso il «consenso». Per assurdo è proprio la mancanza di reati come estorsioni e spaccio di stupefacenti ad indicare il controllo totale del territorio, da parte della campa

controllo totale del territorio, da parte della camorra.

La storia di Pagani è per certi aspetti esemplare. Per anni è stato monopolio assoluto del de Bernardo D'Arezoche si fece effigiare persino in un affresco fra i padri della medicina. Il suo potere però si sgretolò e Marcello Torre, un democristiano che si era ritirato dalla politica proprio per non essere invischiato in gio-



chi sporchi, venne richiamato alla guida della città. Marcello Torre, stimato da tutti, aveva un progetto di nnnovamento per Pagani (30.000 abitanti 4.000 disoccupati), ma aveva anche tanta paura. Scrisse una tettera nella quale esprimeva timori per la propria vita. Timori fondati visto che nel dicembre dell'80 venne fulminato da alcuni filler. Un delli to che ad otto anni di distanza resta ancora impunito. Un omicidio politico, dissero tutti allora. Fu il primo segnale che in quel paese la camorra la faceva ormai da padrona e che



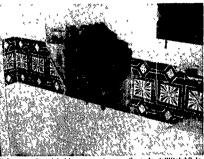
mirava direttamente al controllo del Comune.
Un'escalation conclusa in questi ultimi anni, quando, dopo una serie di processi finiti con piogge di assoluzioni e dopo molti omicicii, il territono è tornato in mano ad un solo capo, proveniente - si ditono è tornato in mano ad un solo capo, proveniente - si dice - dalle fita della banda il Cartuccia, un cutoliano morto
impiccato nel supercarcere di
Ascol Piceno nell'82. Si cerca ora da circa due
si cerca ora da circa due
in constante queste pressioni, di creare una giunta alternativa. Inutilmente. Le posizioni decidono di dimet-

La tragedia in Emilia, presso un centro Nato

tersi in massa, ma la Dc - che dispone della maggioranza assoluta con 23 consiglieri su 40 - nomina un sindaco esploratore, poi respinge le dimissioni dei 17 consiglieri dimissioni dei 17 consiglieri dell'opposizione e convoca il consiglio comunale. Circola a questo punto la voce che a casa del vosa c'è stata una riunione in cui è stato deciso il nome del nuovo sindaco. Alcuni democristani però non ci stanno, disertano il consiglio comunale per ben tre volite, chiedono ai capi corrente provinciali di intervenire, inutilmente.

Intanto i problemi si aggravano, un gruppo di disoccupari scarica immondizia davanti

Intanto i problemi sa aggravano, un gruppo di disoccupati scarca immondizia davanti al portone del Comune, per impedire la cerimonia di festeggamento di un puglie. Ien addirittura hanno bloccato la casa comunale. Chiedono che si effettumo i concorsi per le assunzioni intanto i bilancio non è stato approvato, 1800 delibere giacciono in attesa della ratifica del consiglio. Il prefetto non nomina il commissario, la magistratura on interviene, nonostante commissario, la magistratura non interviene, nonostante che le sollecitazioni a fare qualcosa non arrivino più solo dalle opposizioni, ma anche da qualche esponente della maggioranza. Chi si oppone allo strapotere della camorra sta pensando di rivolgersi persino al presidente della Repubblica Cossiga.



ll foro servito ai ladri per penetrare nella sede dell'Italphil in piazza Mignanelli

Rubati 3 miliardi di francobolli e monete a Roma

Un colpo miliardario. Una banda di professionisti ha svaligiato, l'altra notte, dopo aver disinnescato tre sistemi d'allarme, la camera blindata della «Italphil», la maggiore casa d'aste italiana per la filatelia. Monete d'oro greche, romane e bizantine, francobolli rari, fra i quali il famoso «Gronchi rosa». Tutto catalogato e pronto per essere venduto. L'asta ci sarebbe stata giovedì prossimo. Bottino: tre miliardi.

MAURIZIO FORTUNA

mAURIZIO

ria. Monete e francobolli di
tutti paesi. Dai «Darici d'oro
dell'impero Persiano, ai «bajocchi» della Repubblica Romana, fino alle monete e medaglie dei Papi. Francobolli
preziosissimi calpestati o lacerati Non hanno avuto rispetto
nemmeno per uno splendido
«Aureo» raffigurante l'imperatore Traiano, del valore di
3.300.000. Sono fuggiti nel
cuore della notte, indisturbati,
lasciando sul pavimento della
casa d'aste milioni e milioni in
oggetti rari. L'asta ci sarebbe

casa d'aste milioni e milioni in oggetti rari. L'asta ci sarebbe stata giovedi prossimo.

Un colpo su commissione, da veri specialisti. Hanno rubato solo le monete e i francobolii rari, di gran pregio. La vitalphile si trova in piazza Mignanelli, a due passi da piazza di Spagna, nel cuore del centro storico, al primo piano di un palazzetto barocco. I rapinatori sono entrati in azione nella notte fra domenica e lunedi.

natori sono entrati in azione nella notte fra domenica e lunedi.

Sono entrati dalla porta principale. Hanno aperto con chavi false, fra un turno di vigilanza e l'altro. Si sono richiusi la porta alle spalle e sono entrati in azione. Dopo aver disinnescato tre sistemi d'allarme ed aver gettato due sirene acustiche in una bacinella d'acqua, hanno attaccato il «caveau». Tutto il materiale, pronto per l'asta di giovedi, era rinchiuso in una camera blindata di tre metri per tre. Entrati nel bagno, contiguo alla stanza blindata, si sono messi all'opera con mazzette e scalpelli. Hanno praticato un foro di quaranta centimetri, adoperando la lancia termica per segare le sbarre di ferro. Infine è entrato «lo smilcas». Piccolo di spalle, e agilissimo, è riuscito ad infilarsi dentro. Ha smontato il battente della porta corazzata. Ha manipolato i congegni di apertura ed ha spalancato la porta. I rapinatori hanno trasportato fuori, nel salone deli easte, tutt gli astucci, le cassette e gli album. Si sono accomodati sulle sedie ed hanno cominciato a scegliere gli loggetti di maggior pregio. Sul pavimento si sono accatastati francobolli, monete iraniane, medaglie pontificie, sesterzi,

aurei e nummi. Le monete d'oro e quelle di maggior va-lore sono finite in capienti borsoni, le altre in terra, alla rinfusa. È stata dedicata magfrancobolii, anche di grande valore, sono stati abbandonati. Secondo le dichiarazioni delle guardie giurate, tutto è avvenuto in 2 ore, dalle 1,00, ora dell'ultimo controllo, alle 3,00, quando un vigilante si è accorto della porta aperta. Ha dato immediatamente l'altarme e sono arrivati subito i direttore della statiphils. Camillo Pescatori, e gli agenti di polizia.

polizia.

La casa d'aste era tutta sottosopra, leri mattina i slottida mettere fin vendita sarebbero stati esposti, e fra i collezionisti c'era una grande curiosità. Lussuosi astucci in pelierovesciati e calpestal, francobolli volanti, monete antiche sotto tavoli e sedie. Tutto li materiale era stato, naturalmente, inventariato e computerizzato. Cili oggetti provenivano dalle raccobie private di olire cento collezionisti, che li avevano affidati alla sitalphiliper venderii. Saranno risarciti completamente, visto che la casa d'aste era assicurata per l'intero valore, sia delle monete che dei francobolli.

L'amministratore delegato della società. Ernesto Muggia, che si trovava a Milano, si è precipitato a Roma. Ha trovato il caos. «Sono distrutto E certamente un furto su commissione. Le monete sono praticamente invendibili. Sono tutte catalogate. Certo, possono anche fondere quelle d'oro, e ricavarci ugualmente un bel gruzzolo. Tutto il materiale era qui da qualche mese, adesso eravamo pronti. Avevamo già spedito gli inviti. Dovremo annullare tutto. Per i francobolli l'inventario sarà più difficile e più lento. Ci vorrà qualche giorno. Spero che il danno non superi i tre miliardi. La nostra casa d'aste opera dal 1964 e non avevamo mai subito furti. Questo è un brutto colpo».

La polizia, per adesso, è in attesa delli inventario completo. E stata sequestrata la mateni delle guardie giurate e le indagini sono in mano alla scientilica.

In un documento proposte ai partiti i Le comunità insistono

Niente pene ai tossici Lo Stato può e deve ribadire il proprio «no» alla liceità di drogarsi senza punire il tossicodipendente. Anche al drogato che ha commesso reati occorre trovare soluzioni alternative al carcere. Riconoscimento e sostegno delle comunità, centri sociali per i giovani e di supporto per le famiglie. In

un ampio documento, la Federazione italiana delle comunità terapeutiche. ROMA. Per dire che non è lecito drogarsi non occorre per forza punire il tossicodipendente. Anche il ricovero coatto e il trattamento obbli-gatorio è impossibile. Occor-re invece consentire ai magire invece consentire ai magi-strato «sensibile e preparato di prendere provvedimenti adeguati alla situazione, caso per caso, senza automatismi». Anche al tossicodipendente che ha commesso reati occor-reo (frire un'alternativa al car-cere. Indispensabile sospen-dere definitivamente i debiti dere detinitivamente i debiti con la giustizia quando il tos-sicodipente si è sottoposto con successo al trattamento di recupero. La Federazione italiana delle comunità tera-

avanzate da Craxi, e riprese da alcuni partiti di governo. Per quel che riguarda la lotta al traffico è indispensabile. rer que che indispensabile, accanto all'inasprimento di pene per i trafficanti, «juingere al cuore della criminalità organizzata, contrastando el ficacemente il riciclaggio del denaro. A questo proposito la nuova legge dovrebbe estendere ai trafficanti le leggi antimafia ed introdurre il reacto di associazione di trafficanti con la parificazione ai reati di terrorismo e sequestro di persona (quest'utilma norma è contenuta nella proposta di legge del Pci).

Dall'esperienza di chi attualmente ospita circa 4mila ex tossicomani, giungono

spiegano, la prevenzione non può limitarsi all'informazione, che pure è utile e importante. Occorre che la legge favorisca la nascita di centra sociali dove i giovani possano aggregarsi per attività sportive, ricreativa e culturali. Si può inoltre psicopedagogici, in grado di offrire sostegno e consulenza ai giovani e anche strutture di supporto per le famiglie, ri-pensando i consultori ed in-

pensando i consultori ed inventando anche nuovi punti inferimento. Naturalmente, per la prevenzione gioca un nuolo fondamentale la scuola. Sul versante della terapia e della riabilitazione occorre ripensare la progettazione e la conduzione dei servizi pubblici, privati e del volontariato. Occorre moltiplicare nel numero e nel tipo di offerte le strutture e le risposte terapeutico-educative. Il volontario va sostenuto coinvolgendolo tico-educative. Il volontario va sostenuto coinvolgendolo anche nella programmazione e nelle scelte di politica socia-le, sia a livello nazionale che locale. Nessuna «corsia prefe-renziale né altre agevolazioni-per il tossicodipendente nel mondo del lavoro, ma neppu-re l'attuale discriminazione ed emarginazione.

Un militare morto e uno ferito nel rogo di un'autocisterna

Un maresciallo dell'Aeronautica è morto carbonizzato ed un aviere è rimasto gravamente ferito in un incidente avvenuto ieri mattina in un deposito di carburante della Nato, in provincia di Parma. Forse a causa della neve l'autobotte carica di benzina guidata da Mario Cuccaro (questo il nome della vittima, 50 anni) ha sbandato ed è precipitata in una scarpata prendendo immediatamente fuoco.

> **DALLA NOSTRA REDAZIONI** GIOVANNA PALLADINI

> > dell'Emilia, imperversava il maltempo. Una improvvisa e

ifera, aveva in poco tempo imbiancato le strade. E forse

proprio la neve è la causa dello sbandamento. La zona del deposito di carburante,

pendenze, anche del 15%, È

dell'Aeronautica siano stati

tre percorrevano una strada in discesa e che, quindi, sia risultato impossibile control-

lare l'automezzo. Una volta rovesciatasi, l'autobotte ha

preso immediatamente fuo-co. L'aviere, Marco Raineri di

sorpresi dalla nevicata men-

infatti, presenta fortis

na nevicata, quasi una

PARMA. Il deposito da cui il maresciallo, insieme ad un 1º aviere, stava uscendo, si trova a Collecchio, mime tizzato sotto una collina, ed è noto alla gente del luogo co-me «la polveriera». È collega-to con un oleodotto a La

Spezia e svolge il ruolo di centro di smistamento del carburante alle basi militati Nato del Nord Italia. Si tratta, in sostanza, di una stazione di pompaggio, collegata, sempre con oleodotti, con altre basi militari e ad aeroporti militari.

leri mattina, quando il ma-

tra le lamiere contorte dell'abitacolo e, nonostante le ferite, è nuscito a mettersi in salvo correndo lontano dal luogo dell'incendio. Soccorso dai vigili del fuoco, è stato rato all'ospedale Maggiore di Parma. Per lui la prognosi è di 60 giorni. zona, come in buona parte

Mario Cuccaro, purtroppo, non è riuscito a fare altrettan-to. È rimasto imprigionato nell'autobotte ed è morto carbonizzato, nonostante gli sforzi dei soccoritori per spegnere al più presto l'incendio. Una operazione resa particolarmente pericolosa e difficoltosa dal carico di benzina che l'automezzo trasportava, oltre che dalla neve, che intanto continuava a cadere sempre più fitta.

Il tragico episodio ha su-scitato a Collecchio e a Parma una forte impressione. La convivenza con il deposito di carburante, in funzione dalla seconda guerra mondiale, è un fatto a cui gli abitanti di

Ma è bastato il diffondersi della notizia di un incendio in quell'area a sollevare paura ed interrogativi. In un pri-mo tempo, infatti, pareva che l'incidente fosse ben più grave e che interessasse il depo-sito vero e proprio. Alla iniziale confusione e mancanza di notizie ha contributo anche il riserbo mantenuto dai vigili del fuoco, tenuti ovvia-mente a rispettare in proposi-to il segreto militare. Una volta domato l'incendio, ed una volta recuperato il povero corpo di Cuccaro, le dimen-soni del fatto sono state ri-portate alla loro reale misura. leri sera il ministero della

Difesa ha reso noto, con un comunicato, che è stata disposta l'apertura di un'in-chiesta, da affiancare a quella della magistratura. Il ministro Zanone - è detto nella nota - ha espresso ai familia-n del maresciallo il cordoglio suo personale e delle Forze armate. Mario Cuccaro era sposato e padre di tre figli. Nato a Marcianise (Caserta), risiedeva con la famiglia a Medesano (Parma).

ttaliana delle comunita tera-peutiche (vi fanno capo 141 fra centri di accoglienza, co-munità terapeutiche, residen-ziali e di reinserimento) boc-cia così in pieno le proposte E per la droga discoteca muta

impallidire quello a 100 deci-bel che abitualmente le inonda: ha detto, in un'assemblea pubblica, che in questi locali si spaccia droga, i giornali lo-cali hanno fatto i loro titoloni e domenica pomeriggio i 40 dipendenti del «Marabi», la più grande discoteca creggiana, per protesta hanno indetto ur'ora di sciopero, dalle 18 alle 19, trovando la piena solidarietà dei duemila giovani orsenti.

ni presenti.

leri pomeriggio è arrivata
una dura presa di posizione
da parte del «sindacato italiano sale ballo» (in provincia,
con 40 discoteche, c'è un «giro» annuale di oltre mezzomilione di clienti). Riunti
presso la Confcommercio di
Reggio Emilia, i gestori hanno stilato un comunicato per minalizzata tutta una catego-ria. Quanto è avvenuto – af-fermano – è un atto ingiustifi-cabile. «Facciamo affidamen-

REGGIO EMILIA. Il pro-curatore capo della Repub-blica di Reggio Emilia, Elio Bevilacqua, ha sollevato nelle discoteche un clamore che ta impallidire quello a 100 deci-primpallidire quello a 100 deciper un'ora, ottenendo la solidarietà dei 2.000 pre-senti, per protestare contro il magistrato. Questi aveva detto che nelle discoteche si vende droga.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE OTELLO INCERTI

ca. Il dott. Bevilacqua, però, non si scompone. ¿Lo sciopero del «Marabù» è del tutto
tuori luogo, io non ho nulla
contro questi lavoratori è però innegabile che nelle discuelte si spacca drogas.

Odoardo Bassi, vicepresidente del «Marabù» (omologato per 2 200 posti), descrigato per 2 200 posti), descri-

to sull'intelligenza dei genitone dei giovani».

Le discoteche erano già soto accusa, con una petizione partita in Emilia- Romagna da diversi «cobas» di genitori, per i loro orari da nottambuli estremisti L'alfermazione del magistrato ha reso più incandescente la polemica. Il dott. Bevilacqua, però, non si scompone. «Lo sciopero del «Marabù» è del tutto «spinello» se peschiamo un

gli minorenni. Oppure ci tele-fonano da casa, per sapere se sono davvero venuti qui da noi, come avevano detto pri-ma di partire. Perché sanno che è un luogo sicuro Quan-to agli orari, beh, saremmo noi i primi ad essere contenti se cambiasse la moda «lbiza» di far tardi. Risparmeremmo sulla gestione e andremmo a letto prima anche noi».

letto prima anche noi». Ma la polemica sulle discoteche è soltanto la parte più «spettacolare» delle questioni che si discutono a Reggio sul problema droga Giuseppe che si discutono a Reggio sul problema diroga Giuseppe Procaccia, segretano del sindacato unitano lavoraton di polizia, in un'assemblea organizzata dai sindacati aveva denunciato la scarsità dei mezzi messi a disposizione in Questura contro la droga («lacciamo servizi antidroga con le nostre auto»). Il questore non ha gradito, il dott Bevilacqua ha dato ragione al poliziotto

METTETE DEI FIORI.....



SABATO 26 NOVEMBRE **PUnità** un rotocalco

E se scoppia la pace? La fine della guerra tran-trak, i nuovi accordi internazionali accendono speranzi L'industria bellica si deve riconvertire. È possibile? Come? Parlano scienziati, sindacalisti, imprenditori



I compagni della Sezione Pci-Aure-lia e de l'Unità ricordano il compa-

VOLPONI WASHINGTON ad una setilmana dalla sua scom-parsa, runnovando alla cara Adelina il loro cordoglio. Roma, 22 novembre 1988

IOLE GAROFOLI

l suoi compagni della sezion valleggeri di Roma sottoscr per l'Unità. Roma, 22 novembre 1988

ANGIOLINO SIMONCINI i figli Nila, Norma, Fernando e Giu-liano con il genero Gino lo ricorda-no a quanti lo hanno conosciuto e Vinci (FI), 22 novembre 1988

Beppe, Anna, Alessandro Calzati e nonna Angelina condividono il do-lore di Tiziana, Sandro e Fedenco per la scomparsa di TINO CAVALLANTI

Como, 22 novembre 1988

I soci della Cmb direzione Lombardia partecipano al lutto del dottor Aido Tognetti per la tragica scom-parsa del fratello ANDREA

Milano, 22 novembre 1988

OTTIMO BRESSAN antifascista, iscritto al Partito dal 1945, la moglie lo viule ncordare sottoscrivendo L. 50,000 per l'Uni-

Pavia, 22 novembre 1988

La Camera del lavoro di Rho espri RENZO PECORARI

Rho, 22 novembre 1988

La zona S. Siro - Rho, Spi-Cgil espri-me le più prolonde condoglianze alla famiglia per ia scomparsa del compagno RENZO PECORARI

militante e dirigente sindacale della Spi-Cgil. Milano, 22 novembre 1988

ELDA CONGISTRI

È caccia ai tre vincitori a Trieste, Fermo e Cagliari Sono 57 gli errori dei «12» sulla partita Milan-Atalanta

E un giovane cartomante dice: «Sabato a mezzanotte avevo predetto la vincita alla titolare del bar»

Nel «toto» degli stramiliardari in testa un'infermiera e un bidello

Vincita record anche per Stato e Coni

NEDO CANETTI

prossima sarà un'altra setti-mana da primato). Possiamo, quindi, ragionevolmente pen-sare ad un'entrata per la sta-gione 1988-89 di qualcosa co-me 3.000 mihardi, pure consi-derando, che quando pon-

derando che, quando non gioca la sene A, le entrate so-

ROMA. Tutti i riflettori so- delle grandi vincite, che la no, naturalmente, puntati sul-le megavincite di oltre quattro miliardi e sul montepremi da primato, oltre 26 miliardi e 600 milioni. Ma il clamoroso 600 milioni. Ma il ciamoroso evento suggeriace altri regionamenti e riflessioni. Intanto, si deve ricordare che, considerando che - in base alla legge - il montepremi è pari al 38% dell'intero incasso dol concorso pronostici, gli italiani hanno giocato, questa settimana, al Totocalcio, qualcosa come 70 miliardi, tira più lira meno. Dove va a finire quel 62% che non è destinato alle tasche dei fortunati vincitori? Allo Stato, come tassa erariale, al Coni e al Credito sportivo.

derando che, quando non gioca la serie A, le entrate sono minori.

Togliendo la percentuale che va alle vincite, lo Stato si metterebbe in tasca più di 800 miliardi (soldi che non sono mai stati destinati, e non lo saranno nemmeno in un prevedibile futuro, allo sport); il Coni avrebbe, oltre il 210 miliardi per la gestione, oltre 750 miliardi, una bella somma che, se impegnata saggiamente, dovrebbe dare un robusto incremento alle attività sportive, tanto più che i finanziamenti per gli impianti non sono compito del Coni. Abbiamo usato il condizionale, perché alla luce degli ultimi avvenimenti, ci sono molte perplessità sul modo con il quale le Federazioni sportive beneficiarie dei contributi apendono i soldi. Il Credito sportivo avrebbe 90 miliardi. Proprio questo comparto del Credito ci porta però ad una rifiessione amara. Il governo, invece di destitare allo sport queste entirate dello sports, ha avuto la bella pensata con una sorta di gioco dei bussolotti, di dirottare la pare tolta allo spotti, di dirottare la pare tolta allo spotti di con di cevamo) allo le, al Coni e al Credito sportivo.

Le Finanze governative rastrella, oggi, il 24, 80 per cento (diventerà il 26,80% se il disegno di legge di accompagnamento alla Finanziaria, in discussione alla Camera, verrà approvato), parì a 17 millardi e 360 milioni (diventerano 18 miliardi e 760 milioni) in una asttimana. Al Coni va il 25,20% per l'attività sportive e 18 per cento per la gestione del concorso (sarà ridotto al 7%), cioè ha avuto 23 miliardi e 240 milioni che diminuirano, sempre per la nuova legge di cui sopra dell'uno per cento, per consentirgili di erogare mutui agevolati per la costruzione di implanti sportivi è destinato il 4 per cento, cioè 2 miliardi e 800 milioni, che pure si ridurranno dell'uno per cento, e diventerebbero 2 miliardi e 100 milioni.

L'incasso lordo del Totoninna, dato il strascinamentodi gioco dei bussolotti, di dirottare la parte tolta allo sporti
(il 2% di cui dicevamo) allo
spettacolo per rendere meno
pesanti i tagli in quel settore,
lacendo perdere al Credito
sportivo un quarto delle sue
entrate: 700 milioni in una
giornata come demenica, circa 30 miliardi in un anno, cio
meno mutui per 300 miliardi,
che significa 2-300 impianti in
meno.

Seconda giornata di caccia agli stramiliardari a Trieste, Fermo e Cagliari. Tutti e tre hanno vinto con schedine «povere» e assai poco «scientifiche». Un giovane cartomante di Fermo assicura di aver previsto tutto con le carte. Il tredicista di Cagliari sarebbe un'infermiera che non si intende di calcio. E quella strana seguenza vincente di «due» sulla schedina ha sconfitto i sistemisti del computer.

MARIA ALICE PRESTI

mARIA ALI

MARIA ALI

Trieste alla «Locanda del
pozzo» di Fermo anche leri
«scene di caccla» ai tetramiliardari d'italia. È un «vu cumprà» senegalese, no è un infermiera, forse un pensionato,
oppure la perpetua. Il «toto
vincitore» si è scatenato nelle
città dei superfortunati, tuti e
tre giocatori «poveri» e inesperti che hanno vinto con
schedine da 1.200-4.800 lire
decisamente «buttate là»... E
la giornata della vincita record delle tre schedine povecord delle tre schedine pove-re è anche la giornata della sconfitta del «computer siste-mista». Nella schedina da mi-

liardi la singolare sequenza di sei «due» abbinati in tre copsei «due» abbinati in tre coppie ha sbaragliato i signori dei
risultati elaborati per computer i cui sistemi statistici l'hanno esclusa dalle possibilità. E
– assieme alla «magica» setro frammento di magia della
domenica. Luca Feroci, 21
anni, apprendista cartomante anni, apprendista cartomante di Fermo, quella vincita l'aveva predetta proprio alla titola-re della ricevitoria (che è sua

re della ricevitona (che è sua cugina)...
«Certo che l'ho previsto con le carte quel risultato - risponde -. Era sabato sera poco dopo mezzanotte». E

come hai fatto? •Con un nor-male mazzo di carte napoleta-ne – prosegue Luca – Sono usciti il 3 di denari che signifiusciti il 3 di denari che signifi-ca "soldi in artivo", il 2 di de-nari che vuol dire "lavoro" ed il 7 di denari che sta per "sicu-rezza". Quando è uscito an-che il re di spade, l'uomo con la divisa, che rappresentava il Coni, ho capito che una gros-sa vincita sarebbe passata molto vicino a mia cupina timolto vicino a mia cugina, titolare della ricevitoria di Fermo ed anche giocatrice». E al-la «Locanda del pozzo» tutti la succanda dei pozzos una sono disposti a giurare sulla previsione del ragazzo. Quan-to al vincitore l'ipotesi più ac-creditata è quella del bidello in pensione. Ma domenica si era sparsa la voce che a vince-re losse stata una perpetua re fosse stata una perpetua. Il bar «Da Marisa» di Trieste

ha una trionfale, laconica scritta sulla vetrina: quattro miliardi, cinquecento milioni. È il record tra i record perché è un «13» più 3 «12». «Non posso proprio dire nulla sul vincitore – afferma la moglie del titolare Marisa Carone –

qui viene tanta gente, almeno 700 clienti che giocano al totocalcio. Quel signore ha vin-to con una "tripla" da 4.800 lire. Insomma una schedina tore comunque ce l'ha: «A noi percentuali non ne spettano afferma infatti - ma confidiatona più fortunato d'Italia è una periferia popolare, proprio alle spalle della zona del-le caserme (ma si esclude che il tredicista sia un militare). La stravincita è andata a Trieste, patria dell'inventore del Totoparia dell'inventore del l'oto-calcio, il giornalista sportivo Massimo Della Pergola, che 42 anni fa «creò» la Sisal. A Cagliari l'altro bar tabac-chi miliardario è chiuso per

turno. È in via Santa Margheriturno. E in via Santa Margneri-ta, una via dell'angiporto mol-to vicina all'ospedale. Tra le voci sui possibili vincitori do-menica aveva un certo credito quella del «vu' cumprà» sene-galese. E molti erano caduti

cominciato ad affermare pri rominciato ad attermare pri-ma i suoi colleghi e poi addi-titura lo stesso «non miliarda-rio» in vena di scherzi ha con-fermato. Il tutto si è «smonta-to» solo alle 10 di sera davanti a rominii con tano di fotora: a cronisti con tanto di fotogra-fi al seguito. Invece il tredici-sta di Cagliari sarebbe una donna, un'infermiera dell'o spedale, una signora assai po-co interessata al calcio che ha vinto con due colonnine da 1.200 lire. E scorrendo l'elenco dei

nella trappola del falso vinci-

tore, «È un giornalista», hanno

E scorrendo l'elenco dei dodici di domenica scorsa spiccano ben 57 vincitori di serie B che hanno sbagliato il risultato di Milan-Atalanta. Insomma quel gol all'ultimo istante di Walter Bonacina ha datto le traginario estambiano. •fatto» le tre vincite stramiliar darie. Intanto, approfittando dei riflettori puntati sulla piog-gia di miliardi, l'Unione totori-cevitori si fa viva per ricordare che i titolari delle ricevitorie



La titolare della ricevitoria di Trieste mostra, con il marito, la schedina vincente

Sottoscrizione al Pci Raccolti 32 miliardi È il 90 per cento dell'obiettivo previsto

Alla 24º settimana di lavoro la sottoscrizione al Partito ha raggiunto il 90% dell'obiettivo. La somma raccolta sfiora I 32 miliardi. Serve, dunque, ancora uno sforzo decisivo per risscire a centrare l'obiettivo che, come si sa, è stato fissato in 35 miliardi. Sono 18 le Federazioni che hanno glà largamente superato l'impegno assunto e 24 quelle che hanno raggiunto l'obiettivo: la Federazione in testa alla graduatoria è quella di Ferrara. Bologna con 3 miliardi e 200 milioni è l'organizzazione che ha versato la somma più alta in assoluto. Anche Firenze - organizzatire della Festa nazionale de l'Unità 1988 - è al primissimi posti della graduatoria con 1.100.000.000 (110%).

	raccolta	Mantova	335.000.000	81,3
		C. d'Orlando	32.000,000	B0,0
етага	1.500.000.000 148,51	Grosseto	430.000.000	79,3
Rieti	94.000.000 144,62	Lecco	97.000.000	78,6
Piacenza	272.000 000 118,26	Matera	78.780.000	78,7
Novere	149.873.000 115,29	Varese	298.000.000	78,4
Civitavecchia	95.000.000 111,78	Pesara	377.564.000	78,1
Firenze	1.100.000.000 110,00	Prato	280.000.000	77.9
Bologna	3.200.000.000 108,84	Milano	1.850.580.000	77.1
Tigullio	113,165,000 108,81	Parma	300.000.000	75,9
Crema	97.000.000 107,78	La Spezia	322.500.000	75.0
Tivoli	73.000.000 104.29	Pistoia	258.225.000 78.136.000	75,0
sernia	62.000.000 103,33	Udine Massa Carrara		74,4
Treviso	230.000.000 103,14	Massa Cerrera Bari	223.000.000	71,9
Reggio C.	94.000.000 102,17	Biella	105.000.000	70,0
Imola	395.000.000 101.28		38.000.000	69,7
Teramo	192.000.000 101.05	Lucca Imperia	69.150.000	08,7
Agrigento	111.000.000 100,91	Potenza	55.000.000	69,1
Astı	30.650.000 100.49	Caserta	80.073.000	68,7
Reggio E.	1.585.600.000 100,35	Arezzo	120.000.000	66.6
Alessandria	350.000.000 100.00	Chietr	80.000.000	66.6
Avellino	60.000.000 100.00	Napoli	350.000.000	66,0
Basso Molise	35.000.000 100.00	Pordenone	90.000.000	64,2
Campobaeso	40.000.000 100,00	Oristano	25.000.000	64,1
	\$5.000.000 100,00	Fermo	76.288.000	63.0
Carbonia Castelli		Ragusa	50,000,000	62,50
	150.000 000 100,00	Vercelli	92.000.000	62,10
Catania	150.000.000 100,00	Pescara	67.500.000	60.5
Catanzaro	65.000.000 100,00	Trapani	95.000.000	69,3
Como	230.000.000 100,00	Siena	401,400,000	58,1
Cuneo	80.000.000 100,00	Bolzano	29.000.000	58.0
Enna	65.000.000 100,00	Latina	95.000.000	67,2
Fort	570.000.000 100,00	Sondrio	17.000.000	56,6
Genova	1.080.000.000 100,00	L'Aquila	56.200.000	56,20
lvrea .	55.000.000 100,00	Ochastra	14.500.000	55,7
Livarno	600.000.000 100,00	Venezia	232,022,000	65,2
Modena	2.360.000.000 100,00	Caltanissetta	33.000.000	65,0
Perugia	550.000.000 100,00	Nuoro	33.000.000	55,0
Pisa	650.000.000 100,00	Taranto	73,500,000	54.4
Ravenna	1.010.000.000 100,00	Sussari	70.000.000	53.8
Rimini	265.000.000 100,00	Avezzano	28.000.000	50.9
Roma	500.000.000 100,00	Lecce	60.000.000	50.0
Salerno	120.000.000 100.00	Cosenza	50.000.000	45,4
Viareggio	37.000.000 100.00	Gorizia	90.000.000	45,0
Vicenza	75.000.000 100,00	Ascoli Piceno	60.000,000	43,1
Verone	170.000.000 97,14	Benevento	15.000.000	42,00
Caption	215.000.000 95,56	Macerata	60.000.000	42,80
Brindisi	112.500.000 95,34	Frasinone	58.624,000	42,80 42,80 39,00
Pavia	381.000.000 95,25	Crotone	37.756.000	23.73
Palarmo	250.000.000 84.34	Foggia	65.000.000	27.50
Padova	265.000.000 92,98	Messins	29.750.000	24.7
Cremona	202.418.000 92,01	TOTALE 3	1.783.850.000	
Delta Galtura	36.600.000 91.50			
Verbenia	140.000.000 90,91			
Bergarno	315.000.000 90,00		AZIONI ESTERE	
France	45 000 000 00 00	4.0 %	400.000	+

E ora Napoli spera nel terno: 3, 13, 22

Le tre vincite miliardarie di Fermo, Trieste e Cagliari, a Napoli si sono subito tradotte in giocate al lotto. Ne è venuto fuori un terno: 3-13-22, sul quale hanno già puntato in molti. Ma alla schedina «pazza» del Toto-calcio ufficiale, non ha fatto riscontro nessuna vincita miliardaria al totonero. «Abbiamo pagato più o meno quello che paghiamo ogni settimana», hanno detto alcuni dei più grossi bookmaker della città.

MARIO RICCIO

MAPOLI. Anche se quei tredici segni di fila sono stati indovinati a molti chilometri di distanza, a Napoli, capitale del gioco legale ed illegale, non si parla d'altro. A poche ore dalla fine delle partite di domenica scorsa, si è sparsa i "Quartleri soganoji», i camorla voce che in città vi erano state grosse vincite al totnemior che qui, nonostante gli

tra i giocatori abituali hanno chianito che nessuno ha pun-tato su «martingale pazze». «Abbiamo pagato somme uguali a quelle delle aitre setti mane», dice uno dei più grossi bookmaker dei centro stori-co.

co. Sono vincite impensabili al totonero - racconta Luciano, cameriere in uno dei tanti ristoranti vicino alla Ferrovia - poiché si punta per lo plù su tre o quattro risultati: decimila lire per vincerne al massimo 200mila, che potral ritirare dopo qualche oras. Come si sa il totonero verte sulle giocate multiple, ovvero puntate legate a due o più risultati, vincenti solo nel caso in cui tutti i pronostici siano esatti. Con questo sistema, le quote si moltiplicano fra di loro, lino a

«Non è possibile sapere con certezza – dicono in quecon certezza - dicono in que-stura - se la camorra ha paga-to forti somme in base ai risul-tati di domenica scorsa. Di si-curo possiamo affermare che negli ultimi tempi i sequestri di matrici di biglietti già giocati-sono diminuiti di molto, ai contrario di quelli del lotto clandestino, in sensibile au-mento.

clandestino, in sensibile aumentos.

I napoletani, pur abbagliati
dalle grosse vincite miliardarie, restano fedeli al più vecchio e partenopeo dei glochi
Il Lotto. Meglio quattro numeri che ti arrivano in sognospiega Don Luigi, un vecchio
ed accanito giocatore di Santa
Lucia =: punti poco e non vinci molto. Così non sì avrà la
preoccupazione di come se-

maginate, quei poveretti che hanno realizzato il *tredici* mi-liardario, quanti problemi avrannod'ora in poi, con paavrannod'ora in poi, con pa-renti, amici e conoscenti?.

Già da ieri i botteghini del lotto sono stati presi d'assalto con code lunghe decine di metri. I numeri più puntati? Q (vincitor), 13 (i punti totaliz-zati) e 22 (la colonna pazza). E per la prossima schedina si prevede un sensibile aumento delle giocae, legali e illegali.

ntocco ane soitte quote. Ma in questura già pensano di corre-re ai ripari «Faremo un'azione di prevenzione – dicono negli uffici della Mobile – per sco-raggiare chi alimenta la fabbri-ca dei sogni».

RITORNA IL NATALE D'ORO, PIU' D'ORO CI



grande. Quest'anno mette in palio ben 3000 splendidi premi! Come vincerli? Ecco l'occorrente; assicuratevi una delle tante delizie Melegatti. Fatto questo, la cartolina è già nelle vostre mani. Dopo averla compilata, aggiungete un pizzico di fortuna e spedite il tutto entro il 15 febbraio 1989. Voilà, il gioco è fatto!

651.000.000 89,25 205.000.000 88,36 122.000.000 85,36 76.519.000 85,02 65.000.000 84,02 122.7.361.000 84,21 420.000.000 84,00 105.000.000 84,00 222.316.000 83,89













La lotta alla droga

Profonde trasformazioni dall'86 ad oggi Ricatti fra Stati con gli stupefacenti

L'Italia e la Spagna le raffinerie di eroina del mondo Dove la mafia controlla il territorio i laboratori più grandi

La cocaina cambia il mercato

Dalla «narcofinanza» alla «narcopolitica»

ta soprattutto droghe leggere hascisc e marjuana In Italia circola poca eroina e I uso e ancora limitato provoca una vittima nel 73 due nel 75 Negli anni Ottanta e invece quasi esclusivamente i eroina a «reggere» il mercato e la «narcofinanza» ha messo in piedi un meccanismo econo mico e finanziario a carattere tante modifica arrivo massic cio di cocaina che non sosti tuisce ma affianca Leroina La «narcofinanza» si trasforma in «narcopolitica» si costrui scono fortune politiche sul traffico e molti paesi usano la droga come arma di ricatto verso altri Stati

verso attri stati In Italia il consumo dell'e roina e pressoche stabile da tre anni Per stabilire quanta sostanza circola consigliano gli esperti occorre moltiplica re per dieci la citra della dro a sequestrata. Nell'86 sono ga sequestrata Nell 86 sono stati scoperti 333 chili di eroi na nell 87 323 nei primi sei mesi dell 88 352 Nello stesso mesi dell 88 352 Nello stesso periodo sono stati sequestrati 126 chili di cocaina 326 nell 87 e 452 nei primi sei me si dell 88 La cocaina si è quin di affiancata all eroina senza sostituirla Per piazzarla i trafficanti hanno puniato al la umento del numero dei tos sicodipendenti. Lescalation delle vittime ne e la prova 292 nell 86 537 nell 87 613 nei primi dieci mesi dell 88 Analoga sorte è toccata alla Spagna dove nell 86 sono stati sequestrati 407 chili di eroina

1 133 chili Per capire il per che di queste trasformazioni seguiamo il percorso delle so stanze del narcotraffico e del

Consumo La cocama v ene prodotta nei paesi sudamen cani Il grosso arriva dalla Co lombia e dalla Bolivia Desti nazione gli Stati Uniti il paese più vicino (si riducono i rischi del trasporto) che paga in va luta pregiata Ma nell 86 arriva una valanga di coca che il mercato Usa non nesce a smaltire Bisogna piazzarla al trove inoltre la coca visto che e in eccedenza viene usa ta per pagare I eroina che arri va raffinata dall Italia e dalla Spagna

Gli spostamenti dı capıtalı

Spostare denaro negli Usa e infatti diventato rischioso da quando è entrato in funzione un nuovo organismo centrale legato alla Dea che ha il com pito di controllare tutti gli spostamenti di capitali bancari e stamenti di capitali bancari e finanziari Seguendo i soldi e più facile arrivare ai trafficanti Così si decide di aggirare I o stacolo pagando un chilo di eroina raffinata con 3 chili di cocaina il gioco e fatto si stringe il patto tra trafficanti sudamericani mafia italo americana e criminal la spa gnola

gnola

Raffinazione Cocaina ed eroina prendono strade diver se Per la coca e indispensabi le che la lavorazione avvenga Dail 86 le trasformazioni più vistose nel mercato e nel consumo degli stupefa centi in Italia. I trafficanti hanno impo sto la cocaina che si e affiancata senza all eroina aumentando il numero dei tossicodipendenti In tutti gli stati per il riciclaggio del denaro e

stato messo in piedi un meccanismo

nei paesi produttori. Per un chilo di sostanza raffinata oc

corrono 10 chili di pasta di coca inviarla grezza significa

trasportare quantita ingenti aumentando i rischi Per I e

roina avviene invece l'inverse

I paesi orientali che la produ

I paesi orientali che la produ cono possono inviare solo op-pio o morfina grezza. Per tra sformarla in eroina occorre l acido acetico e il cloruro di acetile venduto da pochi co lossi della chimica che hanno sede in Europa Si impiega normalmente nell industria armaceutuca (serve ad esem pio per I aspirina) e per pro durre bachetite. Per Tailandia Birmania e Laos il costo di im

Birmania e Laos il costo di im portazione sarebbe proibitivo mentre in Europa si acquista a due lire e senza nessun con trollo Bisogna non far scopri re i laboratori clandestini e non è lacile i due acidi hanno infatti un odore fortissimo che appesta i aria ed è difficile por accorressene. Occorre

non accorgersene Occorre allora che il trafficante trovi

un paese dove e in grado di

muoversi senza troppi rischi

perche ha in mano il controllo del territorio Spagna ma so prattutto Italia diventano le raffinerie del mondo E le piu

grosse sono state scoperte guarda caso in Sicilia Cala

Birmania e Laos il costo di im

economico e finanziario sempre piu raffinato Alla (narcofinanza» si affian ca la «narcopolitica» con i soldi della droga si comprano seggi nei Parlamen ti del Sudamerica e si ricattano altre nazione Una nuova legge contro il traffico non puo non tener conto del mutato scenario internazionale

na In Colombia gli uomini del «cartello di Medellin» han

del cartello di Medelline han no proposto al governo in cambio dell'impunita di sal dare il debito estero (5mila miliardi di dollari) Circa quat tro mesi fa un componente della giunta militare dell'Hon duras è stato arrestato in Flori

duras e stato arrestato in rioda con una valigia piena di co cana immediato il ncatto dell'Honduras al governo Usa rilasciatelo o sospende remo gli aiuti ai contras Natu ralmente è stato rimesso in li berta con tante scuse il regi me dittatonale della Birmania

me dittatonale della Birmania in cambio di aiuti finanziari che gli arrivavano da Stati Uni ti ed alcuni paesi europei si era impegnato a contrastare la produzione e il traffico di op-pio Ma gli eccidi (tremila op-

positori uccisi in pochi mesi) hanno spinto gli Stati occiden

tali a negare nuovi finanzia menti Cosi per ritorsione la

Birmania ha deciso da que

st anno di non combattere ne intercettare più il traffico Gli

effetti sono sicun il prossimo

anno circolera più eroina

CINZIA ROMANO

bria e Campania dove mafia

Narcofinanza. E crollato il Narcofinanza. E crollato il mito dei paesi «sospetti» dove i trafficanti prendevano citta dinanze di comodo grazie a protezioni potenti per metter si al riparo da eventuali richie ste di estradizioni e dove spuntavano banche che ricli cano il denoro Anche Stati e istituti di cre fito insospettabili sono ben disposti a pulire gli arricchimenti illectit. La cro naca ci da e empi non da po co in Lussemburgo quattro importanti dirigenti della Ban ca di credito e di commercio con filiali in 72 paesi al 173º posto tra le grandi banche mondiali sono stati arrestati perche riciciavano narcodol nontiali sono sala arresal-perche ricciavano narcodoli lan In Italia è sotto inchiesta la Italitrade finanziaria dell'a genzia per il Mezzogiorno I ex Cassa che aveva sostenu to gli affan dell'ex sindaco de mocristiano de Basheria Mi mocristiano di Bagheria Mi chelangelo Ajello miliarda rio implicato in affan di ma A Zurigo I ultimo scanda dai contorni ancora confu che ha visto coinvolte una società finanziaria e tre impor tanti istituti di credito

Narcopolitica, Non ci sono molti misteri da svelare Di

chiesta in Italia mai termina ta fu quella condotta dal giu dice Carlo Palermo Lultima quella che col sequestro nel porto di Bari del mercantile libanese «Boustany I» ha por tato alla scoperta di un torbi do intreccio che coinvolge agenzie di import export uo mini dei servizi segreti e sliora anche rispettabili aziende Noriega I uorno forte del Pa nama tutti i giornali del mon do hanno raccontato come s sia costruito il proprio potere politico utilizzando i soldi pro nienti dal traffico di coca

Un traffico sempre più in ternazionale, che fa cadere le frontiere fra gli Stati con or ganizzazioni che operano sul piano criminale economico e politico Uno scenario inquie tante e possibile contrastare e sconfiggere i signori della droga? «Sono convinto di si droga? "Sono convinto di sima certo per prima cosa bi sogna provarci - spiega Lucia no Violante vicecapogruppo del Pci alla Camera - E per farlo bisogna dotarsi di nuovi strumenti. Di fronte alle modi fiche del mercato non si puo continuare ad operare con la vecchia legge del 75 che con trasta il traffico con sirumenti tradizionali.

Impegno internazionale

C è bisogno di una risposta nuova per questo noi abbia mo posto con forza ed urgen za il problema di varare subito una legge contro i trafficanti Occorre operare soprattutto sul piano internazionale con maggior rapporti e scambi fra

li europei e gli Usa sia sul ver sante investigativo che finan ziano în Italia poi è decisiva la battaglia contro la crimina lita organizzata» «Una riprova l abbiamo avuta nell 85 quan do l'allora presidente Consiglio Craxi affermò al vertice dei sette di Venezia che I emergenza droga era fi nita in Italia - spiega Violante numero delle vittime che del stata la lotta contro la mafia con le decine di arresti, ec della prevenzione del recu pero e del reinsemmento dei tossicodipendenti - conclude Violante - Ma proprio per aptronconi il problema Col di

 In effetti era diminuito sia il l eroma in circolazione Ma quegli anni più dura e seria era con le decine di arresti ec cellenti che portarono poi al primo maxiprocesso. Per questo noi vogliamo dare priorita al traffico anche se certo è importante affrontare al piu presto con nuove leggi ma con maggior lucidita e pa catezza il problema dell'uso delle sostanze stupefacenti leggi occorre spezzare in più segno di legge omnicompren sivo del governo si dovrebbe lavorare a commissioni nuni te in questo caso tre Affari sociali Affari costituzionali e Gustraa che equivale a circa 120 deputati alla Camera È facile capire che impieghe rebbe tempi lunghissimi solo per riuscire ad arrivare in au la» E la drammatica emergen za richiede invece risposte im



MORTI IN ITALIA DAL 1977 AL 1987

1977	40
1978	62
1979	129
1980	208
1981	239
1982	255
1983	259
1984	397
1985	242
1986	292
1987	537
Easte misseuro dell'Interco	

USA: MORTI PER EROINA

			-	9
	9	97	,	,
1	5	3 7	2	•
	1	1 8	1 57	1 572

Così i sequestri di sostanze stupefacenti

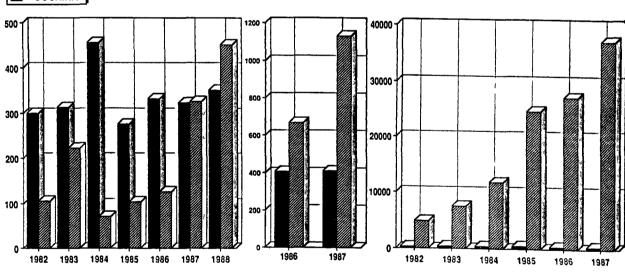
Le tre tabelle a fianco (i dati sono forniti dalla Dea e dal Servizio centrale antidroga) si riferiscono alla quantita di eroina e cocaina sequestrata in Italia Spagna e Usa Secondo gli esperti si sequestrano circa ii 10% degli stupe facenti in circolazione Per sapere quindi quanta droga egira» basta molitiplicare per 10 la cifra dei sequestri Come si nota facilmente 186 segna l'ingresso in dosi massicce della 186 segna l'ingresso in dosi massicce della 186 segna l'ingresso in dosi massicce della cocaina in Italia e in Spagna Il consumo di eroina rimane pressoche stabile. La nuova so stanza non si e quindi sostituita ma aggiunta Per piazzarla trafficanti e spacciatori hanno dovuto trovare nuovi consumatori. Sono cosi aumentati i tossicodipendenti e i polidipen denti (usano sia cocaina che eroina) Il nume ro delle vittime ne e la tragica riprova con più sostanze e quindi più tossicodipendenti au mentano vertiginosamente le morti

USA: MORTI PER COCAINA

9	1981	193
9	1984	220
2	1987	1 617
_ ,		

EROINA COCAINA

DROGA SEQUESTRATA IN CHILOGRAMMI IN ITALIA, SPAGNA E USA



I trafficanti? Ecco le proposte per fermarli

Al di la di una generica richiesta di pene più severe per trafficanti e spacciatori non si e andati. Tutto il dibattito sul problema della droga tra i partiti di mag gioranza si e listretto alla richiesta di punibilita anch per i tossicodipendenti. Eppure il disegno di legge del ministro lervolino contiene nuove norme contro il traffico. Anche il Pci ha presentato il suo progetto di legge Vediamo cosa dicono le due proposte

ROMA Tutto il dibattito politico sul problema droga è incentrato sullar increadella giusta punizione con tro il tossicodipendente Poi certo si dichiara che occorre anche aumentare le pene per trafficanti e spacciatori e Psi in testa si invo ca l'ergastolo Pero del di segno di legge presentato d'il ministro Rosa Russo ler volino fermo al palo al Con siglio dei ministri si cono

sce si discute e si lavora so lo per introdurre la punibilità del tossicodipendente e la dichiarazione che e illecito cont ene anche nuove nor me contro I traffico di cui puro non s e mai parlato Anche il Pci ha presentato I suo progetto di legge per combattere i mercanti di morte Vediamo cosa pro pongono i due testi metten doli a confronto

Trafficanti e apacciatori Nel testo presentato al Con siglio dei ministri per i trafficanti la pena minima e di 15 anni mentre per gli spaccia tori va da un minimo di 3 a un massimo di 15 anni Per i prece il trafficante ri schia da un minimo di 20 an ni a un massimo di 24 men tre per lo spacciatore la pe Trafficanti e spacciatori tre per lo spacciatore la pe na minima e di 15 anni (non e stata presa in considera zione la figura del piccolo spacciatore che viene inve ce trattata nella proposta ce trattata nella proposta ora al vaglio di esperti ed operator che r guarda le tossicodipendenze). Piu se vere quindi le pene proposte dai comunisti che prevedo no noltre l introduz one del

facent . Dal punto d vista

del trattamento processuale ai fini delle perquisizioni dei sequestri e delle intercetta zioni telefoniche il nuovo reato viene in sostanza equ governo che per i comunisti vengono assegnati su ri chiesta al Servizio centrale antidroga Per gli immobili il gano utilizzati dalle comuni

terapeutiche Governo e comunisti pre vedono il controllo della vendita e della utilizzazione impiegate per la raffinazione

degli stupefacenti come l'a cido acetico e il cloruro di

Indagini Le due proposte di legge sono pressoche identichi ed introducono norme per aumentare I effi cienza attraverso alcune mi cienza altraverso alcune mi sure di carattere processua le e di polizia della capacita di investigazione Gli agenti per acquisire prove ed infil-trarsi possono acquistare droga nitardare arresti fer mi permissizione esquestri mi perquisizioni e sequestri inseguire perquisire e se questrare imbarcazioni an che al di fuori delle acque territoriali Infine il servizio centrale antidroga potra di sporre di suoi agenti all es ro pei ottenere maggiori in formazioni sia sulla produ zione che sul traffico e per agevolare lo scambio di in

formazione e di collabora

zione con gli altri Stati Narcodenaro Dove vanno a finire i soldi del traffico? Il governo non risponde a questa domanda e non pre vede nulla di specifico. Con vinto invece che senza il controllo del denaro la lotta ai trafficanti e meno effica ce il Pci introduce il reato di investimento di soldi prove niente dalla vendita di droga punto con la reclusione da 10 a 20 anni Salta il prin cipio che i soldi non hanno colore tanto da prevedere il carcere da 1 a 5 anni anche se il reato e commesso per carcere da 1 a 5 anni anche se il reato e commesso per colpa Da 5 a 10 anni di car cere per chiunque nell eser cizio di attivita professionali impiega per conto terzi nar codenaro

Impegni del governo Nes suna norma nel progetto ler volino II Pci al contrario prevede che il governo e te nuto a svolgere nelle sedi in ternazionali ogni opportuna iniziativa per il coordina mento internazionale della fronti dei paesi produttori mente contro la produzione e il traffico il governo dovra assumere iniziative dirette ad aprire linee di credito pr ad aprire linee di credito pri vilegiate e ad avviare proce dure per ndurre i indebita mento estero di questi paesi Dovra poi riferire ogni anno alle Camere sulle iniziative avviate e i nsultati raggiunti



Il paese vuole lasciarsi alle spalle i tentativi di trasformarlo in una repubblica teocratica e in uno stato totalmente islamico

L'ex partito di governo minaccia il ricorso in tribunale: «Il Corano vieta alle donne di diventare primo ministro»

«nuovo» Pakistan di Benazir

Dopo l'entusiasmo strombazzante delle giornate preelettorali, ora che il Chief Election Commissioner ha reso noto la brillante vittoria di Benazir Bhutto, le città pakistane sono sprofondate in una quiete quasi innaturale, che l'ex partito di governo prova a scuotere così: dichiarando che manderà Benazir Bhutto in tribunale se dovesse accettare l'incarico di primo ministro. La legge islamica lo vieterebbe alle donne.

DANIELA BREDI

ISLAMABAD. La capitale, Islamabad, con i suoi bianchi edilici che emergono dal verde delle colline, ha accentuati edifici che emergono dal verde delle colline, ha accentuato il suo aspetto di città fantasma. La gente sembra trattenere il respiro. Dopo 11 anni
ha finalmente espresso la suo
polinione nel modo più libero
e democratico possibile in
questo paese, garantita dal
potere giudiziario e da forze
armate decise a mantenersi
entro la legalità istituzionale.
Il risultato è stato sorprendere:
e basta con l'islamizzazione,
basta con i vecchi politicanti,
gran vogila di voltare pagina,
andare avanti verso un progresso di tipo occidentale.
Il Pakistan si conferma così
a più di quaran' anni dala sua
nascita, la patria per i musulmani del subcontinente che
era nei progetti del suo fondatore, M. A. Jinnah, modernista, riformista e laico, ad onta
dei tentativi di trasformario natto islamico, in repubblica
teocratica, dell'ex presidente
generale Zia Ul Haq, scomparso tragicamente lo scorso
agosto. La folla oceanica che

l'aveva accompagnato alla se-poltura davanti all'imponente moschea di re Faisal, la più grande del mondo musulma-

grande del mondo musulmano, evidentemente rendeva
omaggio all'uomo, non al sistema da lui sostenuto. E ora
ha vogila di seppellire anche
la vecchia cricca di rissosi politicanti che ne ha raccolto l'eredità e che si è presentata a
queste elezioni riunita nella
lislami Jamhoori Ittehad, l'Alleanza popolare islamica, costituita da nove partiti, di cui i
più importanti sono la Lega
mi tenuti insieme soprattutto
dall'avversione al Pakistan
People's Party di Benazir
Bhutto.
L'iji rappresentava la continutità con la politica dell'utitmo decennio, ed è stata clamorosamente sconfitta. Ha
ottenuto 54 seggi contro i 92
del Ppp, e nessuno nella turbolenta quanto economicamente importante provincia
del Sind. Qui, dove sono avvenutti massacri a slondo etnico
di fine settembre, Karachi, la
capitale industriale e com-

merciale del Pakistan – la ter-za metropoli dell'Asia men-dionale dopo Calcutta e Bompartito locale, il Muharr Oaumi Movement, che raccoglie i voti degli emigrati dall'India al-l'epoca della spartizione, che con il loro spinto di iniziativa e il loro denaro hanno dato impulso ad un frenetico syluppo, mentre le campagne sono tutte per il Ppp. O me-glio, per Benazir, la bella si-gnora dall'espressione decisa sotto il velo bianco da madonna, che si avvia ad essere il primo capo di Stato donna del

ne, cne si avvia ad essere il primo capo di Stato donna del mondo musulmano moderno, emblema del desiderio di riscatto dei pakistani, delle donne dei contadini in particolare, ligura carismatica quanto e più del padre. Nessuno prevedeva un successo tanto clamoroso. Dopo la scomparsa del generale Zia – il suo avversarro per antonomasia, l'uomo che le aveva fatto impiccare il padre –, il movimento per il ritorno della democrazia di cui era stata l'anima coagulando intorno al suo paritto tutta l'opposizione, si era disintegrato. Con l'avvicinarsi delle elezioni, il Ppp si era ritrovato solo e si dubitava della sua tenuta dopo la presentazione di un produbitava della sua tenuta do-po la presentazione di un pro-gramma che aveva smorzato gli agenti populisti, eliminato ogni accenno alia nforma agraria, fatto scomparire ogni velleità di nazionalizzazione dei mezzi di produzione, non discostandosi granche, nella sua genericità, da quello del-l'Iji. Inoltre si pensava che l'at-

teggiamento tiepido di Bernazir nei confronti della resistenza afghana – durante la campagna elettorale ha cautamente evitato di toccare l'argomento – nuocesse alla popolarità del suo partito in un paese che grazie alla questione afghana, gestita da Zia con grande sottigliezza politica, era riuscito ad imporsi sulla scepa internazionale, otte dell'arrabia Saudita. La manifestazione del proposito di utilizzare impianti rucleari esclusivamente a fini pacifici – rivolto re impianti rucieari esclusivamente a fini pacifici – rivolto
all'India, ma anche agli americani da sempre sospettosi del programma nucleare pakistano – era poi ritenuto una vera
e propria dichiarazione suicida, avendo a che fare con la
popolazione che vive con l'incubo della bomba indiana. E
infine c'era l'elemento dell'islamizzazione: l'Islam collante ideologico di una nazione
travagliata da crisi di identità;
il diritto scisratitco avviato a
diventare la tegge cardine del
paese con la supervisione degli intellettuali islamici tradizionalisti e neotradizionalisti,
il cui peso politico era statio
incrementato dal defunto generale-presiriente, incline a ritenere che il loro integralismo
esprimesse le aspirazioni della piccola borghesia urbana
impaziente di entrare nel gioco politico.
Invece, il Ppp ha ottenuto
seggi anche nella Provincia
della frontiera di nord-ovest,
dove la popolazione è dello
stesso ceppo dei milioni di mente a fini pacifici

profughi afghani che ospita. Le bellicose dichiarazioni dei candidati dell'iji circa la de-terminazione a fabbricare l'a-tomica islamica, non hanno ottenuto l'effetto desiderato. E neppure il richiamo all'Islam è servito. Invano gli ulama, i dotti inturbantati, hanno diè servito. Invano gli ulama, i dotti inturbantati, hanno dichiarato che la dottrina non
prevede che una donna sia
capo dello Stato, invano i pir,
le guide spirituali, di maggior
prestigio, si sono presentati
sotto l'insegna della bandiera
verde e stellata dell'iji. Il cuore dei pakistani si è fatto traliggere dalla freccia, che è
l'emblema del Ppp. Pur considerandosi buoni musulmani,
sinceri sostenitori della fede,
pur identificando con l'Islam
tutto ciò che è buono, i pakistani non hanno votato per
i partiti religiosi, inconsciamente seguendo nella pratica ciò
che nella teoria disapprovano, la separazione tra religione e politica. Soprattutto, non
e vogliono più sapere della
vecchia classe politica, dei
soliti nomi e delle solite facce,
dei rappresentanti degli interessi costituitii. Lesti a riciclarsi passando disinvoltamente
da un partito all'altro. Cos
non solo non hanno eletto
l'ex primo ministro Junejo, il
ministro dell'informazione e il
pur Pagaro, candidati dell'iji,
ma neppure il generale in penministro deil informazione e il pir Pagaro, candidati dell'iji, ma neppure il generale in pensione Tikka Khan, detto sil macellaio del Bengala orientales per come condusse le operazioni all'epoca della secessione del Bangladesh, che

babilmente a poco varranno gli ostacoli che adesso lo «lji» tenta di mettere sul cammino

cetterà l'incarico di primo ministro - sulla base del divieto alle donne di assumere la direzione del paese, stabilito dalla legge islamica.

Mirra Aslam Beg, il capo di diala legge islamica.

Mirra Aslam Beg, il capo di stato maggiore, ha voluto che losse il potere giudiziario, in piena indipendenza dall'esecutivo, a controllare queste elezioni e non ha perso tempo, saputi risultati, a congratularsi con la signora Bhutto. L'indicazione è di facile lettura: la Costituzione prevede che l'incarico di formare il governo vada al capo del parilto di maggioranza, visto che è colui che più probabilmente otterrà la fiducia dell'Assemblea nazionale; non sperino i leader dell'ili nell'affidamento di un incarico che, in questa situazione, equivarrebbe ad un colpo di mano, perché imilitari non sono disposti ad avallarlo.

Certo gli americani. che

militari non sono disposti ad avallario.
Certo gli americani, che avrebbero preferito la continuità, vorrano un chiarimento prima di contunuare a sborsare le ingenti somme sin qui elargite al governo pakistano, e certi sauditi preferrebbero che al potere andassero i loro protetti del partito fondamentalista, che però ha preso solo tre seggi su duecentosette. Ma sembra che il Ppp abbia imparato la lezione, mettendo la sordina al radicalismo antia-

Benazir Bhutto ha ottenuto il suo secondo successo vincendo anche le elezio

mericano di certi suoi esponenti, e che la signora Bhutto sia disposta a fare qualche concessione alla tradizione islamica, come ha giá dimostrato con il suo matrimonio assoliubamente ineccepibile da questo punto di vista.

Lo scheramento internazionale non pare quindi suscettibile di mutamenti, anzi forse giova che, visto che sembra venuta l'ora che i mujahedin afghani devono decidersi a venire a patti con il regime di Kabut, in Pakistan ci sia un governo non eccessivamente incline ad immischiarsi nelle faide tra le fazioni, e che i rapporti con l'India siano quanto più possibile distesi. La situazione sembra perciò preludere ad un lieto fine precessivamente della visuale por democratico, peraltro estremamente lunda e accidentata, per un della via dello sviluppo demo-cratico, peraltro estremamen-te lunga e accidentata, per un paese etnicamente eleroge-neo, con un tasso di disoccu-pazione del 40% circa, un tas-so di analfabetismo prossimo all'80% e un reddito pro-capi-te di un dollaro al giorno.

grave incidente sia sulle sue cause.

Bomba alla grande Muraglia

Due morti e 20 feriti

Drammatica protesta o atto di terrorismo?

> **DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE** LINA TAMBURRING

Panico sulla grande muraglia, il frequentatissimo luogo turistico a settanta chilometri da Pechino: ieri a mezzogiorno c'è stata l'esplosione di una bomba che ha causato la morte di due cinesi e il

ferimento di oltre una ventina di turisti stranieri. fra cui alcuni in gravi condizioni. Nessuna infor-mazione da fonti ufficiali sia sulla dinamica del

PECHINO. Poteva essere una vera e propria strage, visto che quella parte della grande muraglia aperta ai una recente intervista sulla re una vera e propria strage, visto che quella parte della grande muraglia aperta ai turisti è sempre sovraffolla-ta, con centinaia e centinaia di cinesi e di stranieri che si afiannano a salire la scalinala per arrivare fin sulla cima, con decime e decime di venditori ambulanti. Ma le sue vittime la bomba le ha fatte. Due cinesi, probabilmente un uomo e una donna, sono stati dilaniati dall'esplosione. Una ventina più di turisti stranieri sono rimasti feriti: tra i più gravi, una signora neozelandese che colpita alla testa è stata operata nell'ospedale di Pechino. di cinesi e di stranieri che si

II tratto visitabile della grande muraglia dista da Pechino una settantina di recinio una settantina di chilometri, quasi due ore di macchina. Mezzogiorno è il momento di massimo af-flusso di turisti che di solito partono dai loro alberghi verso le nove del mattino. E a mezzogiorno la bomba è stata fatta esplodere: pare si trattasse di un ordigno ab-bastanza rudimentale, del bastanza rudimentale, del tipo purtroppo non infre-quente in Cina. C'è stato grande panico, ma i partico-lari sulla esatta dinamica dell'accaduto sono molto scarsi, le notizie sono arri-vate alla stampa straniera attraverso vie diplomaticha la polizia non ha voluto for-nire dettagli. Una delle ipo-resi avanzate è che la homtesi avanzate è che la bom-ba sia stata fatta esplodere ba sia stata tatta esplodere da una giovane coppia di cinesi il cui legame era malvisto dalle famiglie. È una
ipotesi che ha un minmo di
attendibilità, alla luce di
certe inspiegabili ma non
infrequenti reazioni criminose di cui ogni tanto si leg-

sere anche altre. Durante una recente intervista sulla pena di morte, a un certo punto venne fuori proprio il tema delle esplosioni, e il signor Zhou Daoluan, della Corte suprema, disse che erano aumentate rispetto agli anni precedenti. La bomba, spiegò, è diventata una specie di arma per colipire qualcuno da cui ci si ritiene ingiustamente trattato. E intatti pare che l'esplosione, i'uso di una bomba rudimentale costruita spesso con le proprie mani, sia il mezzo più usato da quelli che si vogliono vendicare di certe decisioni non gradite adottate dai dirigenti di azienda. Addiritura su un quotidiano tempo fa era riportata con un certo filievo la notizia di un coraggioso direttore di fabbrica che avvistato da lontano un ex dipendente che si apprestava a collocare un ordigno esplosivo gli si era avventato contro impedendo il dia collocare un ordigno esplosivo gli si era avventato contro impedendo il disastro. Che nome dare a tutto questo? Microconflittua-

to questo? Microconflittua-lità armata? Avvisaglie di terrorismo individuale sen-za alcuna pretesa di conno-tati politici? Difficile dire. Nel caso di ieri però ci sono degli inquietanti ele-menti di novità. Per la prima volta – o almeno sembre-rebbe per la prima volta – l'esplosione non ha avuto per così dire un destinatario per così dire un destinatario conosciuto e individuabile, di cui ci si voleva vendicare. E avvenuta in un luogo pub-blico, affollato di gente, tra cui moltissimi stranieri turi-sti. Può darsi che si tratti di

L'accoglienza riservata a Gorbaciov dimostra che il paese, in cerca di tecnologie avanzate, si orienta sempre più verso l'Urss

Washington o Mosca? L'India al bivio

con essa, vinse la sua lotta per l'indipendenza nazionale. Ma l'India è anche il paese dove l'India è anche il paese dove oggi la violenza occhieggia ogni giorno, da ogni angolo di strada, da sotto i mucchi di cenci, resi grigi dalla polvere e dall'inenarrabile miseria, che nascondono esseni umani al limite della sopravivenza. Mentre a pochi metri di distanza torreggia il Grand hotel Ashok, dove una suite costa 250 dollari al giorno: tanto quanto basterebbe ad una famiglia indiana – dicono le statistiche – per vivere un anno intero.

te tracce dello stile britannico, mentre ogni giorno i giornala riportano notizie di sanguinosi atti terrorrstici, più simili a una guerra di secessione. Sabato ad Amritsar la sede el partito del Congresso () è stata attaccata con bazooka e nel Punjab quastro morii era no ii risultato di uno scontro tra polizia e un commando di indipendentisti del Khalistan. Qui i distretti sono identificabili in base alle stazioni di polizia: la geografia dell'ordine pubblico fissa le coordinate territonali.

L'India viene spesso descritta come l'unico paese del Terzo mondo che si è data una democrazia di tipo occidentale. Ma quando Indira Gandhi venne uccisa, il Parlamento nominò primo ministro suo figlio, come se le virtù di statista si trasmettessero per via ereditaria. La decisione si rivelò positiva, ma il fatto rimane curioso, non etichettabile, piuttosto simile alle «dinastie» alla Ceausescu o alla Kim il Sung.

DAL NOSTRO INVIATO

GIULIETTO CHIESA

Il parlamento indiano, diviso nesse che con il Mahatma (Rajya Sabha), conserva molte con essa, vinse la sua lotta per l'indipendenza nazionale, Ma con essa, vinse la sua lotta per l'indipendenza nazionale, Ma con essa, vinse la sua lotta per l'indipendenza nazionale, Ma con essa, vinse la sua lotta per l'indipendenza nazionale, Ma con essa, vinse la sua lotta per l'indipendenza nazionale, Ma con essa con essa, vincuramente. Ma l'india è una federazione di 23 Stati, con nove territori amministrati dia governo centrale, quattro religioni principali e setti religioni principali e via certifica di carcine di l'anguere, innumerevo-li varietà entiche, ciascuna delle quali, m una tale Babele, sembra preoccupata in primo liugo – per dilendersi o per orgoglio di potersi riconosere, dell'abbigliamento, dell'abbigl trasti di classe, inimmaginabil-mente palesi, urlanti nella loro evidenza, giustapposti senza mediazioni, appaiono tuttavia come stemperati, smorzati dalla ferrea necessità delle

dalla terrea decessia dell'Oberio Intercontinental hotel un mahrajà con il suo seguito di decine di dignitari, parenti, protetti, tra gl'inchini reverenti di tutto il personale: spettacolo che pareva – e non è – te territorali.

Democrazia di tipo occi
Democrazia di tipo occi
Democrazia di tipo occi-

sono avvicinarsi a questo sterminato caleidoscopio di popoli e di problemi senza pren dere troppi «granchi». Dico forse pensando all'Estonia, alla Lituania, all'Armenia, che dimostrano oggi che di «gran-chi» ne sono stati allevati in antità anche a nord del Pa

Paese arretrato, l'India. E come dubitame anche solo dopo il primo colpo d'oc-chio? Ma ormai vi si producochio? Ma ormai vi si produco no discreti personal computer, vi si gestiscono centrali nucleari, ormai c'è una solita base industriale (cui i soviteti hanno contribuito non poco), c'è una situttura educativo-scientifica che sforma quadri di livello considerevole e apprezzato. Si continuano a produrre e rappezzare le vecchie Austin modello 1949, ma le nuove utilitarie le costruisce la Mantti-Suzuki indo-gliapponese. E intanto l'India esporta i suoi autobus e camion Tata in molit paesi dell'Asia e, quanmolti paesi dell'Asia e, quan-do occorre, svolge anche fun-zioni di gendarme regionale,

inviando le sue truppe a Sri Lanka o nelle Maldive. Residui dell'antica dipen-denza tecnologica circolano stre vecchie 1100 Fiat che,

trapiantate in India, sono rimaste tali e quali in tutto, tran ne che nel nome: Premier Padmini. Più o meno quel ch'è successo alla Vespa della Piaggio, che qui si chiama Bajai, come il furgoncino Ape che serve come universale avi-risciò a motore, agile e guizzante nel caos totale del traffico di Delhi. Ma le auto sovietiche non hanno trovato mercato nell'India di Nehru, come in quella di Indira e Rajiv. Nonostante i suoi moltepici legami con l'Unione Sovietica, il subcontinente indiano guazza nel mercato occidentale per l'80 per cento del suo interscambio con l'estero. Con un potente settore statale che controlla aspetti chiave dell'economia del paese, l'India è sostanzialmente capitalitica la scendoria militare à dmini. Più o meno quel ch'è dia è sostanzialmente capitali stica. La tecnologia militare è invece tutta sovietica. Del resto alternativa non c'era. Rajiv rimane sollecitato da forze potenti, dentro e fuori del suo

partito, a cercare altri fornitori potenziali, cioè l'Occidente, cioè l'America in primo luogo. Ma non è impresa agevo-le. Fino ad oggi l'America ha preferito guardare al Pakistan, col risultato che oggi l'India. in cerca di tecnologie avanza te, sviluppa le sue jonn venne re ancor più verso l'Unione Sovietica e i fautori di un magte, sviluppa le sue joint ventu giore «equilibrio» indiano s trovano senza sponda. Mentre trovano senza sponda. Mentre Gorbaciov ha potulo lanciare l'altro ien' a New Delhi l'idea di un «triangolo» Mosca-Pe-chino-Delhi che, d'asola, mo-stra quanto l'iniziativa sovieti-ca abbia scavato in prolondi-tà.

Tutto gioca dunque a lavo-re di Gorbaciov: la sua deter-minazione non meno della in-credibile miopia di Washincredibile miopia di Washington. Nei grandi parchi all'inglese che circondano il palazzo presidenziale si gioca a cricket. Alla tv gli speaker pariano un perfetto inglese di
Oxford, anche se solo il 2 per
cento della popolazione parla
l'inglese. Ma sono pur sempre
16 millioni di persone. Il pubblico indiano si gode i serial
della Bbc e i film gialli di Aga-

tha Christie. L'impronta britannica è dovunque presente, ma come un residuato bellico. Altre impronte si sovrappon-gono sotto l'urgere degli eventi

eventi.
In questi giorni tutta l'India
è stata immersa nel clima di
entusiasmo per il «grande
amico» sovietico. La ty manda
in onda il Kirov di Leningrado, amico- sovietico. La tv manda in onda il Kirov di Leningrado, il folklore russo, i film di Tarkovskii. Come due anni fa perfino i quiz più popolari della tv hanno toccato argomenti sovietici. Qualcuno, come il paludato «The times of India» o il quotato «Hindustan Times» avanza qualche perplessità, ma sui dato di fondo nessuno, proprio nessuno, osa eccepite.

Anche in Georgia ora si marcia contro il progetto di riforma costituzionale mentre a Erevan e Baku si riaccende la contesa per il Nagorno-Karabakh

False interviste a Bush, a Washington è polemica Dal Baltico al Mar Nero corre la protesta

Ora l'imputato è «Le Figaro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. Un grande giornale europeo pubblica il giorno delle elezioni america con George Bush. Aprili cielo. Scende in campo niene meno che uno del più prestigiosi giornali americani, il "Washington Post», a rivetare che in realtà si trattava di un'intervista all'aiutante di bush, condotta tre settimane prima delle elezioni.

settimane prima delle elezioNo, tranquillizzatevi, non
centrano «Corriere» e «Repubblica», suile cui polemiche
la stampa americana non si
degnata di sprecare nemmen
ouna riga. La faccenda riguarda invece il principale
giornale francese, «Le Figaro». Autore dell'intervista
«exclusive» è Michael Ledeen,
famoso faccendiere, implicato sino al collo nei torbidi
dell'irangate. Lui dice che
ir
sposte scritte, alle sue domande scritte fatte pervenire

Ire settimane prima delle elezioni, erano «approvate dal vicepresidente», il «Washington
Post» ha scovato il redatiore
delle risposte. Si chiama Andrew Carpendale, autuane di
Dennis Ross, consigliere di
Bush sui temi di politica estera
durante la campagna. Dice di
non aver mai fatto nemmeno
vedere domande e risposte a
Bush: «Non erano parole del
vice-presidente e non penso
di averle mai costrulte in modo che paressero tali. Erano le
sue posizioni, e io agivo da
portavoces.

sue posizioni, e io agivo da portavoces, si un modo perfettamente normale di condurre un'intervista», è la replica di Ledeen, del quale è da poco uscito in libreria un volume dal tutolo «Penlous Statecraft: an Insider's Account of the Iran-Contra Aflair». Non poteva certo immaginare che fare il giornalista può essere più imbarazzante che fare il agente segreto

Nei giornali americani o la figura del «verificatore» di fatti e il «New York Times» pubblica ogni giorno un'intera rubrica di rettifiche di inesaltezze siuggite il giorno prima (quando addirittura, come era (quando addirittura, come era successo almeno una volta durante l'affare Iran-Contras, non apre il giornale con la ret-tifica). Ma tutto il mondo è paese. Recentemente il presti-gioso «Los Angeles Times» paese. Recentemente il prestigioso » Los Angeles Times»
credeva di aver fatto un colpaccio pubblicando un'intervista a Nancy Reagan fatta
mesi prima con l'accordo che
sarebbe stata pubblicata solo
dopo le elezioni. Il «New York
Times» non ha perso l'occasione di beccare – signoriimente invero – il giornale rivatie quando Ronald Reagan in
persona si è riferito all'intervista postdatata come «quella
cosiddetta intervista». C'è da
scommettere che a Los Angeles li aspettano ora al varco
per rendergii il favore

Dai paesi baltici al Mar Nero. La questione nazionale agita l'Urss di Gorbaciov, appena rientrato dall'India. E, adesso, anche in Georgia si marcia per protesta contro il progetto di modifica della costituzione che colpirebbe i diritti delle repubbliche (ventimila in piazza a Batumi). Sciopero a Vil-nius di dieci minuti. Centomila, invece, a Baku, capitale dell'Azerbaijan. DAL NOSTRO INVIATO SERGIO SERGI MOSCA. Anche i georgia- pubbliche in onore al princi-

ni. I fermenti nazionali si allargano e toccano le sponde del Mar Nero senza stemperarsi. Nella piovosa Batumi, capitale della repubblica autonoma dell'Adzaria (385mila abitanti), importante nodo portuale, hanno sfilato in ventimila per protestare contro il progetto di modifica della Costituzione dell'Urss che, dicono, mortifi-ca e riduce i diritti delle re-

della Repubblica.

1 popoli dell'Urss sono inquieti. È dunque scontato che pio della centralizzazione. Una manifestazione politica unita ad una nvendicazione ecologica: la chiusura di una raffineria che inquina male-dettamente. E a Kutaisi (lab-

briche di furgoni e di trattoni

per vigne), tre ore d'auto ad ovest della capitale Tiblisi, è

stata la volta di cinquemila studenti, sempre critici nel ri-

guardi del progetto istituzio-

non sarà una passeggiata la non sara una passeggiata ta seduta del Soviet supremo dell'Urss, il 29 novembre, chiamato proprio a discutere i due progetti di modifica. Il presidente del presidium, Gorbaciov, dall'India, l'ha del resto fatto sapere: «Non pren-deremo decisioni affrettate». lano in periferia assumono an-che aspetti delicati. È il caso dell'Estonia, «pioniere», come dice lo stesso segretario del Pcus, dell'iniziativa autonomi-

stica, dove i russi che rappre-

sentano il 27 per cento si con-

nale preparato dallo staff di

Gorbaciov. Nella stessa Tiblisi è in preparazione una manifeputato locale (russo), Vasili stazione in contemporanea al-Koltarov, ci sarebbero state la riunione del Soviet supremo delle vere e proprie intimidamembri del Soviet supremo estone che sarebbero stati costretti a votare la dichiarazione di sovranità. Il «fronte po sotto accusa dalle colonne della «Pravda», reo di aver organizzato una minacciosa una sala dove la gente letteral mente si sporgeva dalle bal-

siderano vessati dagli estoni

Stando alla denuncia di un de

len la «Tass» da Tallinn ha ammonito che la posizione estone non è stata accolta «in modo univoco» e si è resa

conate per controllare il com-

portamento, di ciascun parla-

considerati dei veri e propri immigrati. Ma in un'altra repubblica baltica, la Lituania, si non si tocca, si rispetti la deciprepara la «rivincita» dopo la posizione morbida assunta la scorsa settimana sulle que-stioni costituzionali. Ieri a Vilnius. 560mila abitanti, si è svolta una fermata del lavoro tare una riunione straordinaria del Soviet supremo per pronunciarsi sul progetto di Costituzione della Repubblica ed è in corso una raccolta di fir-me tra i deputati. Occorrono 127 adesioni, ne sono già di-

sponibili una sessantina.

La questione nazionale non
perde di tono neppure a molte migliaia di chilometri di distanza. Ieri è riespiosa anche sul versante azerbaliano. A

ta nei giorni scorsi da più mo-(20-30mila persone) ma certo non meno combattive. A gran voce è stata auspicata la destidel Karabakh, responsabile secondo gli azerbaijani di non

manifestanti hanno gridate

«Basta, il Nagorno-karabakh

Soviet supremo. Ma nella ca-pitale della regione, prevalentemente abitata da armeni, è ripreso da una settimana lo spensione del coprifuoco. Ad Erevan, capitale armena, la gente è di nuovo in piazza.

l'Unità Martedì 22 novembre 1988 ntavoce del disagio dei russi - Baku, la capitale, centomila

Arafat è al Cairo Dopo la decisione egiziana Israele prepara misure di ritorsione?

Sono ormai già quaranta i paesi che hanno dato il loro riconoscimento allo Stato pa-lestinese indipendente (ieri è stata la volta della Cina), ma ra tutti quello che ha più scottato Israele ed ha provocato le tato Israele ed ha provocato le reazioni più aspre è stato il riconoscimento dell'Egitto. Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha espresso «rammarico» e «disappunto» e ha definito il riconoscimento «incongruente» con il trattato di pace israelo-egiziano del marzo 1979; domani una riunione del governo discuterà addiritura la possibilià di addiritura la possibilià di addiritura la possibilià di additare ritorsioni, a comin-ciare dall'eventuale rinvio del ritiro delle truppe israeliane dalla enclave di Taba, nel Si-nai, sulla quale un arbitrato di due mesi la ha rialfermato la sovranità egiziana. Ad accredue mesi la ha rialfermato la sovranità egiziana. Ad accrescere il nervosismo di Tel Avivieri è arrivato al Cairo Yasser Arafat, accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri Abdel Meguide edal consigliere politico di Mubarak, Ossama El Baz; per la prima volta, il leade dell'Olp è salito a bordo di una vettura ufficiale sulla quate sventolava la bandiera palestinese, come si addice al rappresentante di uno Stato straniero.

niero.

Per I dirigenti israeliani to
«scacco» (il termine è ancora
di Peres) è duplice: perché
l'Egitto (al pari della Turchia,
che aveva riconosciuto lo Stato palestinese fin dal primo
giorno) ha rapporti diplomatici con Tel Aviv, ma soprattutto
perché il riconoscimento del-

O LANNUTTI

Io Stato palestinese sancisce il seppellimento formale e definitivo degli accordi di Camp David. Questi prevedevano infatti la Cisgiordania e Gaza un periodo quinquennale di «autonomia amministrativa» (terma restando l'occupazione israeliana) seguito da un negoziato (senza l'Olp) sullo «status definitivo» dei territori; adesso – osservano sconsolatamente fonti governative di Tel Aviv – l'Egitto «prima ancora dell'inizio dei negoziati fra le parti in causa già stabilisce quale debba essere lo status permanente dei territori».

tus permanente dei territori».

Ma oltre al riconoscimento
egiziano, le ultime 24 ore hanno riservato ai dirigenti israe-liani un altro motivo di scon-tento: il Parlamento ha inauilani un altro motivo di scontento: il Parlamento ha inaugurato infatti i suoi lavori in un
clima a dir poco tempestoso
proprio a causa della questione dei territori occupati. Come vuole la tradizione, a ricevere il giuramento dei deputati era designato il membro più
anziano della Knesseth che
era questa volta il 76enne Yair
Sprintzak, del partito di estrema destra «Moledet» (patria)
fautore dell'espulsione di tutti
i palestinesi dalla Cisgiordania
e da Gaza. Le sinistre hanno
reaglito con veemenza, alcuni
deputati rifiutavano di giurare
e alla protesta si sono uniti anche numerosi laburisti. Ed altre protste ha poi provocato
l'elezione a presidente del
Parlamento (con 64 voti su
119) di Dos Shilansky, esponente oltranzista del Likud e

Abbattuto aereo afghano Sconfina in Pakistan Scambiato per un caccia A bordo c'erano civili

vile afghano è stato abbattuto dalla contraerea pakistana che lo aveva scambiato per un che lo aveva scambiato per un velivolo militare. A bordo c'erano alcune decine di persoe. e nessuna si è salvata. L'episodio, la cui dinamica non è per nulla chiara, è avvenuto sabato sera nei pressi di Para-chinar, una cittadina in territorio pakistano, non lontana dalla frontiera con l'Afghani-stan. Sembra di capire che si sia trattato di un doppio tragi-co errore, da parte del pilota che ha portato l'aereo abbondantemente luori rotta, e da parte della contraerea paki-

parte della contraerea paki-siana che ha creduto di avera a che fare con uno dei eaccia nemici che spesso effettuano incursioni da queste parti per bombardare postazioni guer-rigliere nelle zone di confine. La radio alghana afferma che l'aereo, un Antonov-26, era decollato da Kabul diretto a Jalaibada. Mentre era in pro-cinto di atterrare ha avuto problemi tecnici. Il pilota ha chiesto assistenza ai pakistani, chiesto assistenza ai pakistani, ma il suo appello è stato ignorato. Per tutta risposta razzi terra-aria hanno bersagliato l'Antonov provocandone la caduta. A bordo, dice Kabul,

c'erano ventisette persone, dei cui corpi il governo afgha-no ha già chiesto la restituzio-ne. Lascia interdetti nella ver-sione di Kabul l'incredibile distanza in cui l'aereo si trovava al momento in cui è stato col pito, rispetto a qualunque punto della rotta prevista. Non meno confuso è il rac-conto di fonte pakistana. Anzi

è il caso di parlare di racconti Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che era stato abbattuto un aereo militare da trasporto, mentre un'altra fonte ufficiale ha ammesso che si trattava di un ve tivolo civile. Quest'ultima fon-te ha precisato che a bordo te ha precisato che a bordo c'erano 34 passeggeri oltre all'equipaggio, cioè un numero di persone più alto ancora di quello dichiarato da radio Kabul. La stessa fonte ha aggiunto che quando il pilota si è acccorto di avere sconfinato ha tentato di invertire la rotta, ma non ne ha avuto il tempo perchè i colpi dell'artiglieria pakistana l'hanno centrato in pieno. L'aereo è precipitato in

Sullo Stato palestinese proclamato ad Algeri si pronunciano i ministri degli Esteri europei

Non si parla ancora di un riconoscimento ma le decisioni dell'Olp sono un passo importante

Per la Cee ora è possibile la conferenza di pace

Prudente dichiarazione dei ministri degli Esteri Cee sulle decisioni del Consiglio nazionale palestinese. Di riconoscimento non si parla proprio, ma le diplomazie dei Dodici giudicano «passi positivi» la proclamazione dello Stato palestinese e l'accet-tazione delle risoluzioni dell'Onu. Attesa per gli sviluppi della crisi israeliana e l'entrata in carica della nuova amministrazione statunitense.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

approvato era stato oggetto, nella discussione, di un di-

nella discussione, di un di-screto lavorio per renderio ac-cettabile a tutti, con inglesi, olandesi e tedeschi che spin-gevano alla prudenza e italia-ni, francesi e greci che preme-vano per qualcosa di più im-

vano per qualcosa di più im-pegnativo.
L'arte comunitaria del com-promesso, insomma, ha fun-zionato ancora una volta. Sgombrato il campo, già alla vigilia, dall'ipotesi del ricono-scimento da parte del Dodici del nuovo Stato palestinese (passo per il quale mancano tutte le premesse politiche e anche qualcuna giuridica), la

PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. La Comunità europea attribuisce «un'importanza particolares alle decisioni del Consiglio nazionale palestinese, che rappresentano «dei passi positivi verso il regolamento pactico del conflitto arabo-israeliano». La risposta dell'Europa comunitaria al «gran passo» di Algeri è certamente prudente, e se indubbiamente sono tanti i motivi per cui si poteva auspicare un po' più di coraggio, è anche vero che la «dichiarazione politica» approvata ieri a Bruxelles dai ministri degli Esteri dei Dodici difficilimente avrebbe potuto spingersi più oltre. Tant'è che già lo stesso BRUXELLES. La Comunità testo che sarebbe stato poi

discussione fra i ministri ha se-gnato il limite entro il quale ci si può spingere. Nella consa-pevolezza, comunque, che si tratta di un limite provvisorio, che l'evoluzione della situa-zione determinata dalle deci-sioni del Consiglio nazionale palestinese e dei primi ricono-scimenti (soprattutto quello egiziano) potrebbero presto consentire ai Dodici di supe-rare.

La dichiarazione considera che l'accettazione, da parte palestinese, delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'Onu rappresenti una base sufficiente per la convocazione della conferenconvocazione della conferenza internazionale di pace, visto che esse implicano l'accettazione del diritto all'esistenza e alla sicurezza di tutti gli Stati della regione, compreso Israele. Andreotti e il collega francese Dumas hanno insistito, nella discussione, perché il documento facesse riferimento anche alla risoluzione 181 (del 1947), quella cioè che esprime ilfondamento giuridico dell'esistenza di due Stati, uno ebraico e uno

arabo-palestinese. La loro ri-chiesta non è passata, perché la 181 implica una definizione dei confini tra le due entità statali che al momento rap-presenterebbe, secondo una parte dei Dodici, una compli-cazione in più. Il nostro mini-stro degli Esteri invece ritiene che non sarebbe stato un pro-blema, visto che gli stessi pa-lestinesi, a cominiciare da Yas-ser Arafat, ammettono il principio che i confini saranno comunque oggetto di un nego-ziato tra le parti, ma dell'as-senza del riferimento a quella risoluzione non ha fatto un dramma. Tanto più che altri due emendamenti franco-italiani sono invece passati dopo qualche tira-e-molla: la preocqualche tira-e-molla: la preoc-cupazione -sper il deteriora-mento della situazione nei ter-ritori occupati le l'inasprimento tra le popolazioni di quei territori di sentimenti di delu-sione e di disperazione che si aggravano in mancanza di prospettive di soluzione nego-ziata» e l'appello sa tutte le parti interessates perché scol-gano l'occasione» rappresen-tata dalle decisioni di Algeri.

L'appello è rivolto chiaramente ai dirigenti israeliani, dai quali finora sono venuti soltanto no secchi ma tra i quali secondo Andreotti, almeno ci può essere ancora qualche margine di manovra. Per lo meno se, e finché, Peres resterà ministro degli Esteri. Peres – ha rivelato Andreotti – ha inviato alle cancellerie del Dodici una lettera dai contenuti «assai deludenti», ma gli si può forse concedere l'attenuante della difficile crisi ministeriale di cui è parte in causa.

nisteriale di cui è parte in causa...
L'incertezza sul tuturo governo di Israele è una delle incognite sugli sviluppi innescati dalla decisione palestinese; l'altra è l'atteggiamento che assumerà la nuova amministrazione Usa una volta entrata in carica. Si tratta comunque – dice Andreotti – dimarcare i piccoli passi avanti: «Non stiamo correndo per battere un record olimpico, e quando si va in montagna non è bene partire di corsa. In ogni caso c'è un'occasione abbastanza vicina per accielarre, se sarà il caso, il passo: il

Quinto giorno consecutivo di manifestazioni nella provincia autonoma Braccio di ferro tra serbi e albanesi Il Kosovo in piazza accusa Milosevic

Domenica la neve, ieri la pioggia, ma per gli albanesi del Kosovo non cambia nulla. Il maltempo che imperversa in questo angolo meridionale di Jugoslavia attenua ma non blocca l'ondata di proteste che si susseguono da giovedì scorso contro le autorità centrali serbe. Un corteo di quattromila persone sfila per sessanta chilometri da Orohovac fino a Pristina, ca-poluogo della provincia autonoma del Kosovo.

GABRIEL BERTINETTO

La folla invoca a gran voce il ritiro delle dimissioni voce il ritiro delle dimissioni dei due più popolari dirigenti locali, Katusa Jasari e Azem Vlasi, rispettivamente presi-dente e membro della presidente e membro della presi-denza della Lega dei comuni-sti kosovana. Dimissioni cui entrambi sono stati pratico-mente costretti da Belgrado. Echeggiano slogan ostili al nu-mero uno della Serbia, Slobo-dan Milosevic, al suo progetto di riportare il Kosovo sotto la piena sovranità della Repub-blica serba, Si vivono momen-ti di tensione quando il corteo ha tentato di invertire la rotta, ma non ne ha avuto il tempo perchè i colpi dell'artiglieria pakistana l'hanno centrato in pieno. L'aereo è precipitato in una zona montagnosa. Tutti sono morti. Due soltanto le salme identificate, quelle di una donna afghana e di una bambina pakistana.

Le autorità serbe conducono da mesi una campagna martellante per denunciare il "genocidio" perpetrato dai controrivoluzionari albanesi vic ha parlato ancora ieri di "genocidio" e di "terrore". Ma si tratta di esagerazioni propagandistiche. Le statisti-Ma si tratta di esagerazioni propagandistiche. Le stalistiche ufficiali dimostrano che stupri, omiridi, violenze di ogni tipo contro serbi e montenegrini, che a Belgrado non cis stanca di denunciare, sono in realtà proporzionalmente meno frequenti in Kosovo che nelle altre aree della Jugoslavia. Esiste piuttosto un cilma di ostilità e di sospetto che spinge le comunità albanese e serba a vivere in uno stato di reciproco isolamento.



Gli studenti serbi disertano le scuole, gli intellettuali serbi abbandonano l'associazione degli scrittori del Kosovo. Gli uni e gli altri denunciano un clima di intimidazioni e di prevaricazioni da parte dell'etnia maggioritaria, anche se gli episodi concreti su cui poggiano le loro accuse sono pochi. Ma la psicosì è diffusa, si

arriva ad avere paura di pren-dere l'ascensore in compa-gnia di un vicino di casa ap-partenente all'altra comunità

alche anno per capire le radici della situazione attuale. Nel 1981 gruppi di irredentisti albanesi scatenarono una se-rie di dimostrazioni, quelle si veramente violente, con nu-merosi morti e feriti. Iniziò al-lora l'esodo di molti cittadini serbi, trentamila si calcola, via dal Kosovo. Un esodo su cui incidevano in maniera deter-minante di espropri fondiari incidevano in maniera deter-minante gli espropri fondiari decisi dalle autorità kosovane per realizzare dighe e villaggi turistici, espropri che colpiva-no principalmente la mino-ranza slava. Nella conferenza della Lega dei comunisti di Serbia iniziata ieri a Belgrado, si è sottolineata l'esigenza di Serbia iniziata ieri a Belgrado, si è sottolineata i l'esigenza di affrontare il problema alla radice, cioè modificare la Costituzione del 1974 che concede ampie autonomie alle due province autonome della Repubblica serba, la Vojvodina e il Kosovo appunto. Giustizia, istruzione, politica economica dovrebbero essere unificati in tutto il territorio della Repubblica serba, Kosovo compreso, cosa che attualmente non avviene proprio in virtù del principio d'autonomia. Mi-

Bisogna risalire indietro di

losevic ed i suoi sono decisi a portare avanti il loro disegno con la massima energia, senza risparmio di forzature propagandistiche, mobilitando la piazza, come è accaduto da giugno in poi sino all'imponente raduno di un milione di persone sabato scorso a Belipardo. Gil albanesi hanno a lungo evitato di avviarsi sulla stessa strada. Sono rimasti alla finestra a guardare, aspettando che la marea serba si ritirasse. Ma quando le pressioni di Belgrado sono diventate più pesanti (le dimissioni di Jasari e Vlasi praticamente imposte, la manifestazione di sabato scorso) la reazione popolare a lungo trattenula è diventata inarrestabile.

Il rischio ora è che la "normalizzazione" del Kosovo voltuta da Milosevic porti davvero gli albanesi in braccio a quelle frange irredentiste e separatiste sino ad ora minoritarie. Forse perché finalmente conscio del pericolo Milosevic si è rivotto ieri agli albanesi della controrivoluzione" e coloro che "sono semplicemente il loro braccio e vittime del rindottrinamento". "Questi ultimi vanno scarcerati - Mossevic riferendosi ai detto Milosevic riferendosi ai ultimi vanno scarcerati – ha detto Milosevic riferendosi ai 500 detenuti politici kosovani – e vanno invece messi in ga-lera i veri responsabili del ter-rore".

Alfonsín in Italia incontra il Papa



Con un incontro con papa Wojtyla in Vaticano è iniziata ieri mattina la visita in Italia del presidente argentino Raul Alfonsin (nella foto). Il colloquio, su cui non è stato filasciato dalla Santa Sede alcun commento, ha aperto il filto calendario degli impegni ufficiali del presidente argentino previsti in questo suo nuovo soggiorno Italiano. Subito dopo l'udienza in Vaticano Alfonsin ha avuto una riunione a Villa Madama con il presidente del Consiglio De Mita nel corso della quale è stato sottoscritto un accordo per l'attituzione di un asegretariato permamente che darà impulso allo sviluppo delle attività previste dal trattato di associazione firmato dal due paesi circa un anno fa. Oggi Alfonsin saluterà al Quirinale il presidente Cossiga e nel pomeriggio partirà per Bologna dove riceverà all'Università la laurea shonoris causas in giurisprudenza. Alfonsin lascerà l'Italia domani per Monaco, prima tappa di un giro di visite in varie città della Germania federale che si concluderà a Bonn.

Mosca pronta a liberare 50 detenuti politici

La liberazione di 50 detenu-ti politici potrebbe essere il dono che Gorbacio y porte-rà a Reagan nel corso del suo prossimo viaggio negli Usa. È quanto ha riferito una fonte vicino al ministe-ro degli Esteri sovietico ad L'annuncio, secondo l'indi-

l canadesi alie urne Vincerà **Mulroney?** Dopo un'infuocata campegna elettorale, i canadesi ieri sono andati alle ume. Il voto è per il rinnovo del Parlamento, ma la consultazione è finita per trasionarsi in un vero e proprio referendum sull'accordo del deveram uscenteco di

del libero scambio sottoscritto dal governo uscente con gli Usa. Secondo gli osservatori saranno il Quebe (francofo-no, dove è più forte l'appoggio al patto commerciale con gli Stati Uniti firmato dal premier conservatore Brian Mulroney e l'Ontario anglofono, il più intransigente opposito-re del trattato a decidere l'esito dell'elezione. Gli ultimi sondaggi danno comunque una rimonta del partito di Mul-roney che sembra in grado di conservare l'amplissima

E stato un edema polmonare ad uccidere Cristina Onassis

Cristina Onassis è morta per cause naturali. Un rap-porto pazziale degli esperit che hanno effettuato ieri l'autopsia sul corpo dell'e-reditiera sembra smentire le ipotesi di suicidio. Il de-cesso, stando ai risultati de-cesso, stando ai risultati de-

gli esami, sarebbe stato provocato da un edema polmona-re acuto, conseguenza di un grave scompenso cardiaco. Lo ha riferito il giudice Juan Carlos Cardinali, precisando di essere ancora in attesa del risultato di ulteriori analisi chimiche e patologiche.

Pregli Usa
l'amore
l'amore
ora corre
sui «chips»

Ci si può innamorare per computer? Negli Stati Uniti si. Lo prova la storia di Chuq von Rospoch, trentunenne programmatore californiano che quattro anni fa ha conosciuto la futura moglie Laurie, dell'Indiana, attraverso un programma per «cuori solitari». Per alcuni mesi i due hanno colloquiato scambiandosi le reciproche coordinate (libri e film preferiti, passioni segrete e così via) grazie al flusso di bytes che tra i due Stati ha finito per colorarsi di rosa. Finalmente a novembre dell'anno scorso l'incontro. Era proprio come me lo aspettavo – ha detto Laurie – basso e grassoccio» e poi il mese dopo il matrimonio.

Danimarca A Natale profilattici

A Viborg, in Danimarca, durante il periodo natalizio i tassisti distribuiranno gra-tuitamente profilattici a tutti i clianti che ne faranno ri-

in taxi cicinit che ne faranno richiesta. Lo ha reso noto leri
Lesbeth Rasmussen, consulente del dipartimento della
Sanità, precisando che la maggior parte delle compagnie
di taxi hanno acconsentito a far mettere sulle loro auto
adesivi con su scritto: «Ricorda: un preservativo per la
persona che ami».

VIRGINIA LORI

New York vista dall'«ultimo metrò»

Il miglior jazz di New York? Alla stazione di Columbus Circle, sulla 59ma. Il miglior letto? Sulla linea E, 1 ora e 50 minuti di sonno indisturbato. Più thrilling di un film di Dario Argento? Le stazioni della linea D nel Bronx. Il teatro dell'accattonag-gio? Sulla linea 1, quella che prendiamo tutti i giorni per andare a comprare i giornali italiani. Questo Grand Hotel non si ferma mai.

SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK, II sassofono cissimo, struggente. Le prodotte dail'ottone note prodotte dall'ottone riempiono completamente l'ambiente, si ammorbidisco-no ulteriormente, assumono siumature straordinarie am-plificate dall'improbabile labirinto armonico. Il pubblico sono i pochi passeggeri in at-tesa, i molti barboni sdraiati sulle panchine. Il sassofono è forte, indomabile, riesce col suo grido a sovrastare lo sferragliare del treno in arrivo. Il

cartoni di latte, smette solo quando si aprono le portiere del metrò. Aspetta che la gente discesa dal serpente d'allu si avvicina, gli butta una mo-neta. Se pensate che il jazz di neta. Se pensate che il jazz di qualità a New York ci sia solo al «Village Vanguard» o allo «Sweet Basil», dovreste passare una serata nella stazione di Columbus Circle, angolo Columbus Circle, angolo 59ma strada e Central Park,

Per dormire invece, garanrer domine invece, garan-tisce un bellissimo servizio sul «New York Times», il meglio è la linea E. Un'ora e 50 minuti di sonno ininterrotto dal cuore del capitalismo e della ricondiali. le torri ge nelle del World Trade Cer da, quartiere Jamaica, estrema periferia del Queens. Oltre 50 chilometri di viaggio tutti sottoterra, su una delle linee più eleganti della metropolita-na di New York, dove i sedili sono sì di plastica dura, ma i vagoni assai meno fetidi di quelli delle linee dove corro-60. L'unico problema è sve-gliarsi in tempo, prima del capolinea, per prendere il con-voglio in senso inverso. Altrimenti il rischio è di essere cacciati via dai conduttori o, se questi sono di buon umore e in vena di compassione, di essere lasciati li sul treno che no inverno Controlli condotti alle 2 del

mattino nelle ultime settimane calcolano che sono 1400 le persone che dormono in metropolitana. În realtà pare che siano molti di più vista l'immeandri. Solo alla fermata della E, vicino a casa, sulla 14ma, abbiamo contato decine di persone. Anche in altre stazioni ci sono corridoi impercorribili tanto asfissiante è ti. «Comunque – dicono gli ospiti della linea E – i treni sono meglio dei dormitori pubblici: almeno li tengono puliti perché ci va anche la gente normale; li non sai mai chi ti mettono nel letto accanto, e quaggiù è più tranquillo, è più difficile che ti derubino o ti attacchino i pidocchi». A patto di non avventurarsi però sulle linee dirette nel Bronx dove c'è più thrilling

brividi. Perché i labirinti sono assolutamente deserti, l'impressione è di trovarsi in trapnelle viscere maleodoranti del pianeta. Sul treno almeno c'è compagnia quando a tratti non se ne va anche quella, sai che ora hanno messo un paio di poliziotti che percorrono in coppia i vagoni da un capo all'altro. Nelle stazioni è il si lenzio a produrre il clima da film dell'orrore

che prendiamo tutti i giorni per andare a comprare i gior nali italiani sulla 42ma. Ad ogni stazione per il vagone passa una nuova scena. A sor-presa, da Mistero buffo, da commedia o da dramma. Uno, vestito da clown, chiede



La metropolitana di New York

soldi per un'improbabile istial collo un cartello in cui spiega che è sfrattato. Uno predica con la Bibbia in mano. Uno la 59ma lo butterebbero sulle

rotaie elettriche. E se la gior nata è di quelle no, dove tutto congiura a metterti di malu-more sin dall'alba, può capita-re la sfilata di Lourdes. Anche se è un po' di tempo che nori vediamo più quello che si di-chiarava malato di Aids.

Berlino contro la glasnost La Rdt censura le riviste

e i film sovietici Mosca: «Sono ostinati»

BERLINO. Il governo del-a Republica democratica tedesca si sta schierando semperestroyka di Mosca. Anche se, per il momento, le suo Iniziativa resta senza precedenti. Per il secondo mese consecutivo il mensile sovieti-co «Sputnik», una rassegna an-tologica della stampa sovieti-ca, non è stato distribuito nel-le edicole della Rdt. L'annuncio -secco- era stato dato dal-le stesse autorità di Berlino, senza troppe spiegazioni. Ma Berlino è andata oltre e nei giorni scorsi la censura è scat-tata anche per alcuni film so-vietici, i cui titoli sono stati cancellati dalle sale dove era-no in programmazione. Si tratta di «La commissaria» (pre-miato all'ultimo festival di Ber-lino Ovest); «Giochi per scola-

ri»; «L'estate fredda del 1955» e «Domani inizia la guerra». In assenza di versioni ufficiali vietica ha spiegato a un'age zia di stampa occidentale che sia i giornali che i film sono cioè della trasparenza del nuovo corso sovietico, Secondo la fonte sovietica sia la rivista giornalistica che le pellico le proponevano argomenti in modo «critico»; una forma di indagine storico-politica che il governo di Berlino «si ostina» a non accettare. Nel caso di «Sputnik», il numero scorso conteneva un resoconto dei negoziati tra Stalin e Von Ribbentrop per il patto reciproco di non aggressione- poli violato dai nazisti. Nella Rdt questo periodo storico non compare periodo storico non compare nei libri di scuola, perchè se condo la fonte sovietica- nor si vuole ammettere che vi fos

Quell'automobile «fatta a mano» interessa la sinistra

OSCAR MARCHISIO .

ome sempre il settore dell'auto indica alcune ten-denze di fondo e rivela le contraddizioni fra do-minio e «modo di produzione» In questa lase il mercato sta imponendo alcuni

problemi destabilizzanti per la cultura manageria Abbiamo infatti processi di accresciuta variabilita e

di forte personalizzazione che impongono sempre di più due dinamiche organizzative destabilizzanti e cioe integrazione orizzontale e flessibilità A tal fine, ad esempio, la Fiat a Cassino sta cercan-do di introdurre un sistema di assemblaggio flessibile

do di introdurre un sistema di assemblaggio flessibile che risponda a tale richiesta di personalizzazione In questo contesto la Fiat spinge per un processo d

«modernizzazione», pensando di annullare i lavoratori come soggetto capace di autonomia. O meglio pen-sando di costruire un modello di «autonomia» a co-

mando

il risultato è che a Cassino vi sono critici problemi
organizzativi, come sono all'Iveco dove si pensa di
poter organizzate tutto il processo con approccio di
ogistica onzzontale che si scontra con la modalita di
controllo sociale verticale e lunzionale

La Fiat progetta una soluzione impossibile, infatti
vorrebbe ottenere, per gestire la tecnologia flessibile,
comportamenti organizzativi autonomi, creativi,
orientati alla flessibilità e nello stesso tempo impone
un'organizzazione eterodiretta, parcellizzata e subalterna

Tali contraddizioni tendono ad acustis se aumonta.

Tali contraddizioni tendono ad acuirsi se aument la conoscenza nel settore auto e quindi sempre di piu saranno lattori di successo la qualita, la personalizza zione la tempestività nella consegna Di fronte a tale dinamica vi sono quindi due percor

Di fronte a tale dinamica vi sono quindi due percor si modernizzazione senza identita o mantenimento dell'identità come «nsorsa» strategica Proprio nel caso dell'auto abbiamo un esempio che viene di nuovo dalla Svezia Uddavalla In questo paesino dell'Ovest della Svezia montano le 740, lo status symbol degli ex yuppie noistrani, ma pochi sanno che per raggiungere tali tivelli di qualita l'assemblaggio e totalmente «self-management» dal avvorti learia conerato.

work team» operaio Il casa Volvo quindi si è scelto un percorso opposto

Il casa Volvo quindi si è scelto un percorso opposto alla Fiat, si è negoziato con il sindacato non la distribuzione di impossibili profitit, ma la modalita di produzione come elemento strategico per entrambi Nell'espenenza di Uddevalla si e messo al centro il «Brain» degli «operat del montaggio» per cui oggi crascun gruppo di 8 operai monta tutta l'auto, realizzando nella micro-officina una capacità di fisessibilità impossibile per la Fiat.

Inoltre si è scello di aumentare lentamente l'auto mazione, nducendo così il costo degli investimenti ed aumentando la competenza del team di montaggio L'identità dei lavoratori come «nsorsa» autonoma capace di guidare la trasformazione è stata il veicolo per la continua negoziazione deila lase progettuale ed oggi nella fase di messa a punto dell'esperienza.

Overe o una radicale «modernizzazione» con quella attuata alla Volvo per rispondere alla flessibilità e qualità e vincere così sul mercato non si realizza senza contro la capacità di «self-management» dei lavorato-

ro la capacità di «self-management» dei lavorato

er la sinistra appiattirsi sui modelli culturali del controllo gerarchico-funzionale e sulla negozia-zione distributiva (quando c è) vuol dire perdere

un elemento attualmento cey uto un elemento attualmento estrategico, cioè i identità come enecessita per la produzione flessibileVi è al contrano nella cultura aziendale ed in
vane espressioni di quella sindacale e della sinistra il
prevalere di processo di uniformità e subalternita ai
dispositivi di comando funzionali
L'Identilà come casectà di esponera e percanare

L'identità come capacità di esprimere e negoziare regole- entro cui disegnare e mantenere la coscienza ti se, è sempre di più il vero software per i processi di

cambiamento
Ci troviamo vicini ad un vecchio adagio che recitava sviluppo delle forze produttive, frenate dal vincolo
del modo di produzione
In questa fase paradossalmente è strategico investi
re sul "lavoro» come fattore di successo per l'organiz
zazione e verso il mercato o almeno così pensa la E noi comunisti

Si apre una fase strategica dove ripensare il ruolo del lavoro nei sistemi complessi e le sue capacita di gestire le interdipendenze fra i «sistemi» siano essi «cad-cam», o controllo numerico piultosto che sistemi a rete o stazioni ferroviarie

a rete o stazioni terroviarie Riprogettare le regole per l'identita vuoi dire supera re la logica distributiva del profitto (per altro di poche bricole) e da affrontare invece la progetiazione nego ziata delle «regole» entro le quali avviene la produzio-

ne
Paradossalmente il mercato e nostro alleato più si inceppa chiede variabilità e personalizzazione, più si inceppa sia gerarchias ed emerge il lavoro Il filo rosso non si è spezzato, ma attraversa a volte zone carsiche

Consulente aziendale esperto delle nuove tecnologie produttive

.Testimonianza di quanto è rimasto a una ragazza da una prima esperienza politico-culturale: grandi temi ma anche grandi difficoltà che rischiano di tarpare le ali

Dopo un convegno un po' difficile

Caro direttore, il 7 e l 8 novem-bre si e svolto a Venezia, organizzato dalla Federazione giovanile comunista italiana dall Istituto Gramsci Veneto e dall Associazione «Jonas Ve neto» un convegno che sotto il titolo «Percorsi di Nuove Liberta» ha rac «Percorsi di Nuove Liberta» ha rac-colto i seguenti quattro temi «La sce-na del mondo bisogni e sfide dell'e-ra dell interdipendenza», «Democra-zia, uguaglianza differenza», «Il tem-po liberato», «Non-violenza e confiit-

lo per un giorno e mezzo sono stata parte del «popolino» che, spes-so indifeso davanti a tanta cultura, ha so indifeso davanti a tanta cultura, ha segunto la ndda di relazioni, interventi e discussioni. Non avendo ancora digento quanto è stato trattato nella sua complessità, ci tengo pero a fare alcune considerazioni. Prendetela come la testimonianza di quanto e rimasto ad una ragazza, alla sua prima esperienza politico-culturale di tale portata.

Per me questo e stato il convegno dei grandi temi, ma anche delle grandı difficolta non tuttı sıamo avvezzi ai roboanti paroloni, ai concetti con torti e gonfiati, alla concentrazione

versale alle citazioni inserite a grap-poli negli interventi e intangibili per troppa gente Gente soprattutto ra-gazzi che si e fatta questa maratona gazzi cne si e tatta questa maratona culturale non per obbligo, ma per una intellettualistica curnosita che (almeno nel mio caso) ha anche rischiato alcune volle di diventare passione Ma ha solo rischiato, perché la marea di difficolta le ha prontamente tarpato le ali E questa non è certo una responsabilità degli porganizzato. una responsabilita degli organizzato

Comunque ho trovato molto interessante e potenzialmente produtti-vo, l'accostamento tra le forze politivo, I accostamento tra le torze politi-che giovanile e la cultura E ritengo che sarebbe opportuno che occasio-ni come questa si potessero trovare piu spesso Dovremo pure abituarci a quegli intellettuali che si piccano di essere filosofi e che, dall'alto dei loro predistalli. Jaccano si l'ibilitatoro dei piedistalli, lanciano sull'uditorio degli sprovveduti comuni mortali, le loro «verita universali» E dovremo anche dare loro i opportunita di abi-tuarsi ad «abbassarsi» al nostro, al mio, livello per ora, poveri, fanno tanta fatica!

ELLEKAPPA

sviluppato la mia criticità e la mia politicità (se poi non sono la stessa cosa) Ho scoperto quanto la politica, anche solo a livello dialogico,

possa essere costrutiva
Ho scoperto che e saggia la critici
tà del dubbio, piuttosto che la pervi-cace sicurezza delle varie «verità uni-

Ho scoperto che troppa gente non si rende conto che, oltre ad insegnare, ognuno di noi ha qualcosa da imre da ciascuno degli altri

Ho scoperto che la verve magniloquente, ricca di pompa, metafore, ci-tazioni, di Vendola è il blocco di partazzoni, di verdola e il biocco di par-tenza di un'ideologia sommamente umana e umanizzata, che spazia at-traverso i campi vasti e difficili delle tematiche universali. Ho sentito i miei pensieri più profondi intima-mente legati alle tesi da lui illustrate (spero che Nichi non me ne voglia) e esto mi ha dato una grande canca

Ho scoperto che, l'ormai adulta politica giovanile di Folena mi e più congeniale di quanto mi sarei mai aspettata Se è vero che ho iniziato a

BISOGNEREBBE CHIEDERE

A LUCIO HAGRI UN PARERE

SULLE DISCESSE IN TRENTINO

seguire la sua relazione con una cer-ta inspiegata ma epidermica diffiden-za, è anche vero che più l'ho ascolta-to, più mi sono «scolta» in una spe-cie di rilassamento solidale. Confesso con Folena mi sento le spalle co-

Ho scoperto infine che, oltre alle proteste, vanno fatti anche alcuni rinraziamenti în particolare

graziamenti in particolare ringrazio Biagio De Giovanni che, più di altin, mi ha dato spunti critici Ringrazio Adnana Cavarero che oltre alle citazioni mi ha dato anche i riferimenti per capirle.

Ringrazio Filippo Gentiloni che mi ha indicato validi percorsi da seguire, senza ne shandicarami una sua ricetta.

senza né sbandierarmi una sua ricet-ta del «dover essere» né farmi pesare

lcuna superiorita Ringrazio Umberto Curi che mi ha trasmesso una cultura non troppo er-

Ringrazio Francesco Petrelli che rancesco Perielli che
con il suo tenero nervosismo prima
della sua introduzione al tema «Nonvolenza e conflitto», mi ha lasciato
un ricordo piu umano di questo convegno spesso ipercolto
Paola Borghesani.
Mogliano Veneto (Treviso)

no veneto, venga definito «vit

tıma dı un agguato», linguag

gio col quale appunto, si ten deva a delegittimare la guerra

deva a delegitimare la guerra di Liberazione Si trattava di reparti di un esercito invasore e occupante il terntono nazionale, contro il quale il nostro popolo - la vera vittima - venne chiamato ad insorgere Leggo inoltre che il sindaco democristiano di Falcade, Girolamo Serafimi, a proposito del processo considera troppo alte per il Comune le spese per sostenere la difesa di parte civile, e cio puo essere con

te civile, e cio puo essere con divisibile, a parte il fatto che il codice militare non ammette rebbe parti civili. Credo pero

che il sindaco abbia aggiunto

una frase a dir poco infelice

quando definisce (leggo sem

cabili per una cosa tanto lontana, che la gente preferireb

be dimenticares Non era certo di questa opi-nione il compianto scultore Augusto Murer, partigiano ed illi istre cittadino di Falcade, testimone di parte civile nei processi di Bologna e di Vero-na 1º giundo di parsa 2 cavono interitabilimente i prequenti, sano essi volpi o gatti e cani inselvatichiti, oppure ratti.
Ci piaccrebbe davvero se l'Unità aprisse un dibattito serio sui problemi faunistici e vanaton per un po' di informazione apuralette, sergo i na 1°, quando donava a Cavio-la quello struggente bronzo frutto della sua grande arte e dell alta sensibilità morale e democratica, rappresentante la figura tormentata del parti giano fucilato, perchè non si dimenticasse mai.

«Ho verificato

dopo qualche

e la differenza...»

minuto

a proposito dell'Irlanda

Caro direttore, il caso Tg2 è ormai diventato una ques ne così grave che non può più essere circoscritta nei corsiv di giornale o in qualche pub-

di giornale o in qualche pub-blica deplorazione il Tg2 e, in realtà, una testa-ta privata pagata coi soldi de-gli utenti con lo scopo chiaro e ostinatamente perseguito di essere il portavoce del Psi e dal suo segretaro disprala del suo segretario generale Nell'edizione delle ore 19 45 del 26/10, il solito Ono-

frio Pirrotta in diretta dalla se de del Pci, ha descritto il documento di discussione con cumento di discussione con-gressuale presentato da Oc-chetto al Comitato centrale, con una serie di insinuazioni, stravolgimenti e sbelleggia-menti che sono la più palmare denigrazione di ogni canone eluco dell'informazione Qualche minuto dono ho

Qualche minuto dopo ho voluto verificare come il Tg1 e Telemontecarlo hanno divulgato la notizia sul Comitato centrale del Pci la differenza

era semplicemente abissale
A questo punto non basta
piu parlare di informazione di
regime il servizio pubblico in
quanto tale non puo essere
privatizzato da un partito coi
soldi degli utenti

Diego Siragusa, Biella (Vc)

«Quei cinghiali e quei fagiani rilasciati a scopo venatorio...»

Signor direttore, mi riferisco alla lettera apparsa sull'*Unita* del 26/10 dal titolo «Allora tanto vale tenersi i cacciatori» firmata dal sig Luig, Guicciardi di Milano Il Guicciardi, mentre condi-

Il Gucciardi, mentre condivide una lettera precedente inviata dal sig Di Maio di Torino che confonde i ran comi imperiali come covidi in aumento, dice di infarsi ai suoi mento, dice di infarsi ai suoi estudi sull'iccologia el etologia» e, da questo traendo spunto, se la prende con le comacchie delinite «killer» di altri uccelli, con i cinghiali che edivorano i piccoli animali» e con la volpe moltiplicata oltre di imite di guardia Le cornacchie, secondo il Guicciardi, sarebbero protette dai protezionisti.

La propaganda antiscientica da tipico cacciatore che legge solo riviste venatorie e non riviste naturalistiche (mai lisgi Guicciardi dice di non essere cacciatore) e tesa a farentenere che la mancanza di fauna sia da addebitarsi a comacchie e volpi. Cioe sarebbe la natura matrigna e ostile a distruggere se stessal Senza i intervento dell'uomo, invide una lettera precedente

«Quattro domande del Nord»

Antonio Ferrari. Per l'ufficio stampa della Lega italiana protezione uccelli. Parma

Nulla si duce dei ritasci di

cinghiali a scopo venatorio, dei ripopolamenti operati a

no ormai i fagiani, e che attira-

no inevitabilmente i predatori,

base di quei gallina

letton

Signor direttore, da ven-t'anni l'Irlanda del Nord è oc-cupata militarmente dalle truppe inglesi, lo stato di guer-ra è molto violento e si mani-festa soprattutto nelle città Quella popolazione irlandese che pon riconosce il goremo che non riconosce il governo di Londra è discriminata, priva in grande maggioranza di lavoro e completamente esclusa da qualsiasi possibilità le persone rimaste uccise dal 1968 di carriera Quasi tremila sono

Tutti i partiti dell'Eire, an-che quelli conservatori, han-no come oblettivo statutario la nunificazione del Paese il deputato Bobby Sands nel 1981 fu lasciato morire di lame nel carecre di Long

lame nel carcere di Long Kesh, al termine di una prote sta volta ad ottenere lo «sta tus» di prigioniero politico La Thatcher tenne duro e lui moa soli ventisette anni Molti ri a soli ventisette anni Molti altri prigionieri hanno seguito il suo esempio morendo al culmine di scioperi dell'igiene e della fame Le strade di Belfast tutt'oggi immandano alle immagini che televisione e giornali ci tra-smettono da Belrut Le nostre domande sono cueste

1) Perché la stampa demo-

cratica ignora completamente (se non per riportare una volta tanto le notizie di morti) la

tanto le notizie di morti) la guerra dell'Ulsier?

2) È fose lecito che l'inghilterra conservi una colonia a un prezzo di vite così alto?

3) È giusto definire «terrorista» gente che combatte per la propna liberazione naziona-ie?

4) È ipolizzabile un piano di pace che preveda un unico governo per una sola Irlanda?

Paola Petrucci, Renata Ingrao e altre 102 firme Roma

Futuro medico lettone che ha studiato tante lingue

Cara Unità, sono uno stu-dente del quinto anno di Medicina, ho 23 anni e vorrei corrispondere con giovani ita liani Possiamo usare l'ingle-se, l'arabo, il francese, lo spa-gnolo e anche l'italiano, tutte gnolo e anche l'Italiano, tutte lingue che ho cercato di stu-diare

Vladimirs Konovalova p /n Buanett, Langstin Krievupes 13-3, Riga Rajons, Lettonia (Urss)

Considerazioni sul referendum per la base Usa a La Maddalena

Cari compagni vorrei fare alcune considerazioni relative alla questione del referendu sardo sulla base militare di La Maddalena considerazioni che l'articolo di Pier Sandro

che I articolo di Pier Sandro Scano, segretario regionale del Pci sardo, sull'Unita di mercoledi 2 novembre, ha quasi solleciato Innanzitutto il governo, sul referendum e su tutta la que-stione, non ha capito nulla (o forse, avendo capito anche troppo, finge) Nessuno vuole prendere decisioni che spettano al governo (e, meglio, al Parlamento) attraverso istituti di democrazia diretta, si tratta di un referendum consultivo non abrogativo Il che vuol di-re che si tratta di sollecitare una opinione pubblica di cu governo e Parlamento do vrebbero tener conto

vrebbero tener conto
Restando sul piano giuridico-istituzionale, c e da mettere in evidenza che la base mi
itare non e una base Nato
(cioè nentrante negli accordi
internazionali e il cui atto di
costituzione e quindi necessa
ramente ratificato dal Parla mento in base all'articolo 80 della Costituzione), ma una base statunitense, fuori da ogni possibilità di controllo e di ratifica parlamentare Allo ra, la base non e illegale e an ticostituzionale mentre il refe

nedum lo è?

Dalle considerazioni giun diche a quelle politiche li re ferendum vuole far esprimere lopinione pubblica Che i nostri governanti nazionali non ascoitano alla quale regalano le caramelle per le campagne elettorali, verso la quale «creano» immagini e notizie false per nascondere i veri progetti antipopolari.

militare della Repubblica non puo essere decisa in ambiti re gionali o con strumenti di democrazia diretta. Ma le grandi manifestazioni e le lotte dei niovimenti pactifisti delle for-ze di sinistra (in senso lato, compresi i cattolici progressi sti) e di semplici cittadini in tutto il mondo, pur se non so no state la causa prima delle no pero contribuito fortemen-

Il che vuol dire che anche il popolo sardo ha il diritto di esprimere le proprie opinioni. stino e la propria salute e quel-

E poi è vero che l'art 1 del-la Costituzione afferma che il la Costituzione afferma che il popolo esercita la sovranità, che gli appartiene, nelle forme e nei limiti dalla Costituzione previsti, ma questo no autorizza a pensare che la gente non debba esprimere la propria opinione

Glampaolo Atzori. Iglesias (Caglian)

Un'espressione infelice, un battaglione, un sindaco

Caro direttore, leggo sull Umità di lunedi 14 novembre la corrispondenza da Verona sul processo ai due maggiori responsabili della strage nazista di Caviola, nel Bellunese, dove il 20 agosto 1944 soldati del battaglione : Bo zen» rasero al suolo interi pae si e massacrarono 38 persone, di cui solo 8 erano partigiani di cui solo 8 erano partigiani Ti confesso che ho provato sorpresa mista a disappunto per talune affermazioni conte

vedo, infatti, che nel reso-conto I orrendo episodio e at-tributto ad una rappresagha per un azione di partigian « che qualche settimana pri

ma avevano attaccato l'ospe dale militare di S Martino di Castrozza» Noto più avanti che il battaglione «Bozen» e descritto come «vittima del-l'agguato» in via Rasella a Rona ad opera dei gappisti della

Come non essere stupiti? Per il rispetto dovuto alla veri a storica e per non favorre ulteriormente le strumentalizzazioni e le speculazioni anti partigiane mai morte, giustificative delle rappresaglie, delie stragi compiute dagli occupanti nazisti (avvenne anche per gli eccidi di Marzabotto) mi sembra necessario chianre ai lettori come sono andate realimente le cose a Caviola realmente le cose a Caviola
Offro il mio contributo in qualita di ex partigiano delle for ne operant in quel territorio e più precisa mente commissario della bri

gata Feltre appartenente alla divisione Garibaldi-Belluno, nonche di testimone di parte nonche di testimone di parte civile nei precedenti processi per l'eccidio di Caviola il pri no celebrato presso la Corte d'assise di Bologna del luglio 1978 (ergastolo per due attua li imputatt), il secondo non celebrato per vizio procedura-le

le
E fondamentale sapere che
non c e mai stato alcun attacco partigiano all ospedale mi
litare di S Martino di Castroz
za Truppe a pine tedesche furono invecce, prese a fucilate
al rifugio Rosetta – duemila
metri d'alterza, sotto le Pale
di S Martino – dove giornalmette facevano esercitazioni mente facevano esercitazioni Circa I azione dei gappisti

romani non ritengo possa es-sere accetta o che il «Bozen», autore della strage nel paesi-

TEMPERATURE IN ITALIA

pre sulla corrispondenza del 14/11) «tali spese ingiustifi

erona			noma Orbe	12	15
rieste	3	9	Roma Fiumicino	12	16
enezia	2	5	Campobasso		12
Ailano	3	8	Barı	7	16
orino	2	7	Napoli	11	18
uneo	2	6	Potenza	6	10
ienova	8	11	S Maria Leuca	10	18
iologna	0	4	Reggio Calabria	11	20
irenze	7	12	Messina	14	20
'isa	7	14	Palermo	17	21
ncona	7	12	Catania	13	22
'erugia	5	8	Alghero	10	17
escara	6	18	Cagliari	12	19

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

sterdam	-3	3	Londra	1
ne	11	16	Madrid	-1
lino	-4	ō	Mosca	-14
xelles	-6	4	New York	7
enagheri	-7	1	Parigi	-1
evra	3	6	Stoccolma	-11
sınkı	-15	-9	Varsavia	-7
ona	13	17	Vienna	0

Amsterdam	-3	3	Londra	1
Atene	11	16	Madrid	-1
Berlino	-4	ō	Mosca	-14
Bruxelles	-6	4	New York	7
Copenagheri	-7	1	Parigi	-1
Ginevra	3	6	Stoccolma	-11
Helsinki	-15	-9	Varsavia	-7
Lisbona	13	17	Vienna	0

Programmi di oggi

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI



To 30

Ore 7 rassegna stampa con Stefano Memchini del Manifesto ore 8 35 i Europa e lo Stato palestinese, intervista a Gianni Cervetti, ore 9,30 questi anni di cuoio con Oliviero Beha, ore 11 il voto nel Trentino-Alto Adige, nella giornata seguiranno in diretta i lavon del direttivo della Cgil

Cgil

FREGUENZE IN MHz: Torino 104, Genova 88 55/94 21

FREGUENZE IN MHz: Torino 104, Genova 88 55/94 21

Spezia 97 500/105 200, Milano 91, Noverze 91 350, 47

600/87 750/96 700, Lecca 87 900 Padova 107 750, 87

96 850 Reggio Emilia 96 250, Imola 103 350/107, Milano 91, 105 800, Areza 98 800, Berna 92, Piza, Lucea, 6. Empoli 105 800, Areza 99 800, Sene, Grossata 10

Firenze 96 600/105 700, Massa Carrera 102 550; Pilo 700/98 900/93 700, Terni 107 600, Ancoma 107

Ascoli 95 250/95 600, Maccrata 106.500; Peesre 91

Roms 94 900/937/105 550, Rossata (Tc) 95 800, Pee

Chiati 104 300, Vesto 96 500, Napoli 88, Secoli 103 500/102 850, Peesle 99 400 Lecca 105 500, Barl 87

Ferrara 105 700, Latina, Frosincen 105 550, March 105 500, Peesre 91 9500/97 400, Trento, Rovereto 103/93, Alessandria, 90 950

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: la fascia di bassa pressione che dall Europa centro-orientale si è estesa verso il Mediterraneo centrale ha causato nella giornata di ieri la formazione di un centro depressionario localizzato sul Golfo Ligure, è questa una tipica situazione di maltempo estesa a tutte le regioni italiane. Ora il centro di bassa pressione si sposta abbastanza rapidamente verso levante ma al suo seguito permane un convocliamento di aria fredda attraverso i quadranti nord orientali. Nei prossimi giorni la fascia anticiclonica che dal Mediterraneo occidentale si è portata verso la Gran Bretagna si estenderà verso est e quindi verso la nostra penisola causando un miglioramento della condizioni atmosferiche

TEMPO PREVISTO: sulle Alpi occidentali, sul Piemonte, la Lombardia e la Liguria graduale diminuzione della nuvolosità e tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole ancora annuvolamenti estesi e precipitazioni, nevicate sulle Alpi orientali e zone limitrofe, anche a quote basse, nevicate isolate anche lungo le cime appenniniche ce meridionali. Durante il corso della giornata i fenomeni si attenueranno ad iniziare dalla fascia

tirrenica centrale e la Sardegna

VENTI: moderati o forti provenienti da nord est

MARI: molto mossi tutti i mari italiani, agitati i bacini settentrionali

DOMANI: sulle regioni meridionali e su quelle del basso Adriatico cielo nuvoloso con precipitazioni residue sulle altre regioni tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite GIOVEDI E VENERDI: I estensione dell'alta pressione verso I Italia dovrebbe fare orientare il tempo verso il miglioramento con ampie schiarite che andranno gradatamente estendendosi dalla fascia tirrenica verso quella adriatica e ionica















Lira Un buon aumento su tutte le monete dello Sme



Dollaro In flessione sui mercati internazionali (in Italia 1290,75 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Brescia Sorpresa: integrativi

a valanga DAL NOSTRO INVIATO STEFANO RIGHI RIVA

ground delle ferriere, storie che si somigliano tutte, storie fatte di contrasti leroci, di lotte senza quartiere, di colpi bassi ricordate lo scontro davanti alle telecamere, tra Lucchini el Toperaio Varianti, arbitrato da Ralfaella Carra? Ricordate in sindacalisti buttati fuori dall'Om a spintoni durante la venze renza Fia? O l'accordo separato, sempre in un'acciaieria di Lucchini, a Sarezzo, che cancellava il consiglio di fabrica in cambio di un po' di salario? A proposito, proprio la Lucchini di Sarezzo e stata chiusa dal magistrato la settimana scorsa per aver calpestato in ben 59 occasioni le norme antinfortunio. Pensate che nell'accordo separato aveva latto sottoscrivere al lavoratori questa frase umiliante e bugliarda: «Le parti riconoscono che (sulle norme di si-curezza) l'azienda agisce con tempestività e professionalità. Niente di nuovo dunque, sotto il pallido sole di Brescia, niente riposo per i gladiatori di questa lotta di classe eternamente primitiva, elernamente primitiva, elernamente primitiva, elernamente primitiva, elernamente combattutta a testate. Anche il sindacato, sottoposto per decenni a questa feroce della specie, ha prodotto quadri e dirigenti da combattimento, senza siumature, senza elasticità. A Glorgio Cremaschi, andato a funda contina di dirigenti da combattimento, senza siumature, senza elasticità. A Glorgio Cremaschi, andato a funda contina di altra della contrattazione in corso, ci aspetta il sonita di qualche lira di salario, o meglio in Ab, il Associazione, gli industriali bresciani, lamo poi spiega Zipponi e dopi no formale dell'associazione, gli industriali venviano da noi na fabbrica: hanno bisono di lavorare in pace, e si tratta, Dunque gli industriali venviano da noi na fabbrica: hanno bisono di lavorare in pace, e si tratta, Dunque gli industriali venviano da noi na fabbrica: hanno combinado i perio del di presenta di perio del perio del perio del perio del p

no». All'Alfa Acciai e alla Stefa na, due santuari del tondino All Alla Accial e alia seria, a, due santuari del tondino, sopra i cinquecento dipendenti, come alla Borgo Nova, stessa dimensione ma nel settore meccanico, si é fatta la prima contrattazione d'anticipo. Sarebbe a dire discussione preventiva delle innovazioni tecnologiche. Alla Ferrosider si è scambiata (lessibilità notti e sabati contro una riduzione a 32 ore pagate 40. Alla Marzoli, mecanotecnica d'avanguardia che la macchine tessili a controllo numerico, si sperimentano le lavorazioni di gruppo, con relativa abolizione delle gerarchie e con inssicri pella forma-

La riunione del direttivo

Approvata la proposta di Del Turco di formare una commissione di «saggi»

Martedì il nuovo «summit»

Una precisazione di Trentin Nel dibattito analisi pacate ma anche spunti critici

Cgil, parte la consultazione

Nuova fase per la Cgil. Una relazione di Del Turco propone la consultazione, poi approvata dal comitato direttivo, per il nuovo segretario generale. Pizzinato spiega il perchè della remissione del suo incarico, difende il progetto di rifondazione. È alla fine la maggioranza, dopo otto interventi, in parte critici, approva un rinvio a martedi. Una apposita

BRUNO UGOLINI

ROMA. È iniziata lorse, dopo tante polemiche, soprattutto sui giornali, la fase
costruttiva» per la Cgil. Quanti si aspettavano dalla riunione
di ieri del comitato direttivo, il
massimo organismo dirigente,
toni infuocati, nuove divisioni,
è rimasto deluso. C'è stata
una relazione di Del Turco, un
intervento di mezz'ora di Pizzinato, tutto teso a motivare,
con orgoglio e passione, le ragioni delle difficoltà attuali
della Cgil, a ribadire l'obiettivo incancellabile della vrifondazione» del sindacato, fino
alla scelta della «remissione
del mandato», le dimissioni.
Sono seguiti otto interventi, in
parte polemici. La discussione
e stata chiusa da una mozione
presentata da Arvedo Forni e
Raffaele Minelli (un comunista e un socialista del sindacato pensionati) che intendeva
aggiornare i lavori del comitato direttivo stesso alla giornata di martedi 29. Lo «stop» al ROMA. È iniziata forse,

L'appassionato intervento del segretario uscente

dibattito è stato così approvato à maggioranza. È subito dopo è stata approvata con 102
voti a lavore, 5 contrari e 2
astenuti la proposta della segreteria stessa per l'avvio di
una consultazione interna. La
riunione di martedi esaminerà
gli estit della consultazione
che verrà condotta in questi
giorni da una apposita commissione composta da Aldo
Giunti (presidente del collegio dei probiviri, comunista),
Luigi Agostini (segretario organizzativo, comunista), Fiorella Farinelli, segretaria nazionale della Cgil scuola, terza
componente), Giuseppe Cova
(segretario generale della Cgil
ombarda, socialista), I qualtro «saggi» avranno colloqui
individuali cont circa duecento dirigenti sindacali interessati (membri del pirettivo,
provibiri, ecc.), cominciando
dai dodici membri della segreteria. La consultazione riguarderà la remissione del

Pizzinato: «Un atto politico,

mandato del segretano generale e le valutazioni del comitato direttivo, il giudizio sul funzionamento degli organismi dirigenti confederali, l'esame delle proposte che individualmente i compagni riteranno opportuno sottoporre ranno opportuno sottoporre alla Commissione. I risultati dei colloqui con i quattro

dei colloqui con i quattro esaggis verranno prima sottoposti alla segreteria Cgil e poi, martedi, alla nuova riunione dei comitato direttivo.

L'ultima fase dei dibattito aveva registrato obiezioni e perplessità sulle caratteristiche della consultazione stessa. C'era chi, come Grandi (funzione pubblica), la voleva riservata solo al nuovo segretario generale. Aveva risposto Bruno Trentin spiegando che era stata fatta la scelta di sentire i diversi pareri, sia sulla rere i diversi pareri, sia sulla re-missione del mandato di Pizmissione del mandato di Pizzinato, sia sul funzionamento
complessivo della segreteria,
perche de responsabilità sono collettive e vanno discusse
francamentes. Questo non significa che la consultazione
dovrà esprimersi sui diversi
membri della segreteria,
semmai sul funzionamento
del massimo organismo dirigente. Lo stesso Trentin, in
una precedente dichiarazione
aveva smentito la presentazione di una sua candidatura alla
carica di segretario generale.
«Non ho presentato, ne formalmente, ne tacitamente, al-

è stato sempre mio costume in tutta la mia vita di militante in tutta la mía vita di militante e dirigente della Cgil». Trentin aveva aggiunto di non aver nemmeno posto la condizione, come aveva scritto qualche giomale, di ottenere il consenso di tutti i comunisti della Cgil. Mi è del tutto estranea – aveva precisato una concezione monolitica dell'organizzazione sindacale e delle sue componenti politiche ed ideali. È una concezione che ho sempre combattuto e che nega un necessario plue che nega un necessario plu-ralismo di idee e di culture che, mi auguro, attraversi pro-gressivamente le stesse com-ponenti della Cgil». Insomma, Trentin rifiuta di essere la ban-diera di una qualsiasi «parroc-chia»

diera di una qualsiasi «parrocchia».

La giornata era cominciata con una riunione della segreteria che aveva discusso le procedure da adottare. Il summiti del comitato direttivo iniziava verso le 16 e 30. I cronisti, assistevano, in una apposita sala, attraverso un circuito televisivo. Ed ecco, in bianco e nero, la faccia di Ottaviano Del Turco, la sua perorazione su questa Cgil protagonista di una innegabile esperienza di «trasparenza». Chi ascolta e guarda può ripensare al passato, quando davvero i segretari della Cgil venivano scetti, certo senza discussioni aperte, senza toni esasperari, ma in gran segreto e con il contributo di non

molte persone. Del Turco di-fende anche l'idea di un sin-dacato «delle differenze» e di dacato «delle diflerenze» e di un gruppo dirigente capace di coniugare lotta politica e leal-tà abbandonando, l'altalena delle discussioni infinite. La segreteria della Cgil, ricorda, ha assunto atteggiamenti di versi nelle ultime vicende, ma nessuno ha fatto mai venir meno il rispetto nei confronti di Antonio Pizzinato. Ed ecco appare sul video Antonio Piz-zinato, con il suo intervento critico, il suo voler rimanere nella Cgil a combattere anco-ra per la battaglia della rifon-dazione. Numerosi, tra i primi interventi, gli spunti critici. Tra questi quelli di Carlo Chezzi, segretario della Camera del Lavoro di Milano, di Aldo

Allioretti, segretario del estaii, di Roberto Di Gioacchino,
segretario del settore commercio, di Giorgio Bucci, del
sindacato pensionati, di Generoso Meilla segretario della
Cgil Abruzzo. C'è un filo conduttore: Pizzinato non deve
essere una specie di vittima
sacrificale. Contributi diversi
vengono da Ciovan Battista
Chiesa che lamenta, nel frastuono delle ultime settimane,
soprattutto un vuoto d'analisi,
da Franco Natuzzi (Puglie), da
Gianfranco Federico (Campania). È quest'ultimo a parlare
della possibilità di dare inizio,
per la Cgil, ad una fase «costruttiva», dopo una fase distruggente. È l'accenno alle
polemiche laceranti, al loro
possibile esaurimento.

Amoretti, segretano dei tessi-li, di Roberto Di Gioacchino,



non un gesto coraggioso»

«Dalla scelta della rifondazione il sindacato non può tornare indietro» mon sarebbe stato un semplice discorso di saluto. Comunique, è stato lo tessos Pizzinato, fin dalle prime battute, a chianne il senso del suo intervento: «La mia scelta vuole essere un atto politico forte deciso, non la si può immiserire, riducendola ad un gesto coraggioso sul piano umano-Przzinato esordisce così, con una «frecciata», il suo ultimo discorso da segretario generale. Un discorso che molti (per prime le agenzie di stampa) hanno interpretato come un duro atto di accusa contro gli STEFANO BOCCONETTI

la domanda: perché questo gesto? Il segretario generale ha risposto in diversi passaggi del suo intervento. Pizzinato ha voluto «rimettere il mandato» per spazzare via «tutle le interpretazioni – sia le più buone, che le più malevole – culta vita incerne della Crili. sulla vita interna della Cgil». «Voci» che determinavano disorientamento tra i lavoratori: e il suo gesto consentirà «di fare chiarezza, darà trasparenza e limpidezza al dibatitios esparatutio srimetterà nelle mani dei lavoratori iscritti il potere di intervento». E, ancora: «Vi rimetto il mandato perché questa é democrazia, trasparenza, senso di responsabilità». Perché proprio in questo momento Pizzinato ha deciso di lasciare la carica? Perché «si è rotta la solidarietà del gruppo dirigente, nella sua attività di direzione collegiale della Cgila. Una «rottura che Pizzinato tentò di ricucire, alla fine di ottobre, proponendo za e limpidezza al dibattito» e fine di ottobre, proponendo una sorta di «patto di gestio-ne». Ma l'esecutivo del 25 ot-tobre si spaccò su quella pro-

posta di «patto» e allora il se-gretario ha deciso di «accele-rare i tempi». Tanto più urgen-te, perche da qualche tempo la discussione, anche all'interno del gruppo dirigente, s'era ridotta «ad un clima di bassa

Ma su cosa sta «litigando» la Cgil? Pizzinato ha espresso una sua convinzione, a cui aruna sua convinzione, a cui arriva attraverso un lungo ragio-namento. Il punto di partenza de l'ultimo congresso della Cgil, a Roma. Congresso che ebbe l'intuizione dei «muta-menti epocali» che stavano attraversando il mondo del lavoro e della società. Mutamenti che avevano cambiato ghi equilibri di potere, gli assetti economici e produttivi Che avevano stravolto la comosizione del mondo del lavosizione del mondo del lavo ro. Tutto questo, però, non ha attenuato «l'antagonismo di classe» fra lavoratori e impre-se. Solo che l'«alienazione si è mostrata e si mostra in forme nuove», sconosciute. Quei cambiamenti epocali, insom-

re «Il bisogno di sindacato». Hanno semplicemente fatto tramontare una forma di sindacato, modellato sulle grandi industrie degli anni 60 e 70. C'era bisogno di un nuovo sindacato: e ritoma la «rifondazione» della Cgil. Che altro non è che la riunificazione» di quel mondo del lavoro che oggi non si presenta più così che tante critiche che suona-no come altrettante frecciate. Alle categorie dirette dai do-dici (che elaborarono la prima mozione anti-Pizzinato)
perché hanno svenduto conquiste firmando contratti «in
pejus». A «quei dirigenti sindacali che sostengono la tesi paradossale che il numero degli
iscritti non ha grande significato» (frase che sembra alludere ad un intervento di Bertinotti).

Ma Pizzinato non ha voluto
concludere rimarcando le dioggi non si presenta più così omogeneo, come vent'anni fa. «Rifondazione» che significa più democrazia, ma soprattutto «ricostruzione del potere contrattuale». E non solo in fabbrica, ma anche nella società, addirittura in Europa

concludere rimarcando le di-visioni. E ha detto che la Cgil deve ricercare un «nuovo patto costituente»: che magari su peri la vecchia «costituzione» legata alle correnti di partito – ma questa è un'interpretazio-Ecco il punto: per Pizzinato le diverse opzioni, le diverse po-sizioni sul governo, sui «movine del cronista -, che «superi la sua parziale rappresentativi-tà» e costruisca davvero un menti spontanei» tipo Cobas, le differenti strategie dipendo-no tutte dal diverso modo di ta» e costruisca davvero un rapporto democratico con tutti i lavoratori. Le ultimissi-me parole sono state per suoi collaboratori: «Grazie», ha detto loro. E «grazie» gli hanno risposto in tanti, ap-plaudendolo. concepire il spotere contrat-tuale del sindacatos. Potere che oggi è ancora scarso: un'autocritica («la tragedia di Ravenna è emblematica della nostra incapacità a trattare le condizioni di lavoro»), ma an-

Per la produzione saccarifera Da Ferruzzi dura reazione al taglio degli aiuti Cee

contestazione alle indicazioni della Cee di ridurre gli aiuti ai produttori italiani di barbabietole è venuta ieri dal gruppo Ferruzzi, che chiede al governo di intervenire, far conoscere le sue posizioni, e soprattuto fanno chiaramente capire che le conseguenze potrebbero essere una ristrutturazione che finirebbe per colpire l'occupazione. A farsi interprete della protesta è stato Renato Picco, amministratore delegato di Eridania, nel corso di una conferenza stampa in cui è stato presentato l'andamento del settore agroalimentare del gruppo

ii», secondo Picco la riduzio-ne degli aiuti comunitari por-terà inevitabilmente a una contrazione della produzione a cui l'industria reagirà con-centrando la produzione in un numero ridotto di stabilimen-

mozione anti-Pizzinato)

miliardi, leggermente diminui-to rispetto ai 272 miliardi del-

La Fiat ai 4º posto tra le società europee

La Fiat è passata nell'ultimo anno dal nono al guarto posto La Fiat è passata nell'ultimo anno dal nono al quarto posto nella graduatoria delle 500 maggiori società europee per valore di mercato elaborata dal quotidiano inglese Financial Times. Nella classifica delle prime 100 europee per latturato, l'in figura al terzo posto, contro il quarto dell'arno precedente, seguita per quanto riguarda le società litaliane, dalla Fiat al sesto posto, con un balzo avanti di 9 posizioni; dall'Eni passata invece dal numero 11 al numero 114; e dalla Montedison scesa dal 41° al 44°. Il numero uno europee pimpe la compagnia petroligira anglo-plandese europeo rimane la compagnia petrolifera anglo-olandese Royal Dutch/Shell, sia per valore di mercato sia per fattura-

Rendimenti

Rendimenti invariati carat-terizzano l'asta di Bot (Buo-ni ordinari del Tesoro) di fine mese decisa dal ministro del Tesoro Giuliano Amato. La emissione di Bot am

di fine mese
La emissione di Bot ammonta complessivamente a
8.000 miliardi sono titoli con scadenza trimestrale; 9.000
miliardi sono Bot con scadenza a sei mesi mentre i rimenenti 8.750 miliardi di lire sono titoli con scadenza annuale. Il comunicato del Tesoro informa che i Bot semestrali
sono offerti ad un prezzo base di 94,85 lire e con un
rendimento annuo netto del 9,74%. Nella precedente
emissione di Bot i titoli con scadenza semestrale avevano
la stessa durata (181 giorni), lo stesso prezzo base mentre
il rendimento effettivo netto era del 9,72%. Rendimenti
come in precedenza anche per Bot annuali.

Nuovi Cte ma stavolta a tasso «limato»

Un'emissione di certificati del Tesoro in Ecu (Cte) è stata annunciata dal mini-stro Amato: l'Importo è di un miliardo di Ecu (cioè cir-ca 1.500 miliardi di lire)

ca 1.500 miliardi di lire)
mentre il tasso di interesse
annuo lordo posticipato è
sissato all'8,50% contro l'8,65% dell'emissione di ottobre
(sugli interessi grava la normale ritenuta del 12,50%). I
titoli, di durata quinquennale, sono destinati al mercato
interno e potranno essere sottoscritti dal 28 al 29 novembre prossimi. Il prezzo di collocamento è alla pari e verrà
utilizzato il tasso di cambio lire-ecu nella media delle quotazioni di Roma e Milano del 24 novembre.

Wallner
(Confagricoltura)
querela
Epoca

un imprenditore agricolo». Si tratta – si legge nella nota di un imprenditore agricolo si propri legali di sporgere querela di propri legali di sporgere querela per dil'amazione nei confronti del settimanale con la richiesta di aun adguato risarcimento da devolvere a scopo di peneticipaza. Nel risarcimento da devolvere a scopo di beneficienza. Nel-l'articolo di Epoca, tra l'altro, vengono espressi dei dubbi sulla stabilità dell'impresa agricola condotta dal presiden-te della Confagricoltura.

Anche Midi partecipa all'attacco alia Societé Generale

Societé Generale

della Societé Immobiliere de Gestion et de Partecipation di Iranchi (88 milliardi di lire), nel capitale quale Georges Pebereau ha lanciato I attacco alia Societé Generale annunciato il 24 ottobre scorso. La Compagnie du Midi, dunque, viene ad aggiungersi agli altri alleati di peso (Caisse des Depots, Thomson Csf, Perrier, Chaussiers André, I'Oreal, Pellerin) che sostengono Pebereau nella sua offensiva contro la quarta banca di Francia, privatizzata nel 1987 dal governo Chirac.

All'Italia
il record
dell'export
per i tartufi

vanni d'Asso (Siena), l'Istituto per il commercio con l'estero (Ice). Gli acquirenti maggiori, sebbene il consumo del qualità o ristoranti ricercati o stagionali, si trovano in Svizzera, nel Paesi Bassi, in Austria. Il paese che comunque nel più uso - sempre secondo l'Ice - importandolo sia dalla zera, nei r'aesi bassi, in Austria. Il paese che comunque ne da più uso - sempre secondo l'Ice - importandolo sia dalla Francia che dall'Italia, è la Germania Federale. C'è una piccola corrente di importazione anche negli Stati Uniti, principalmente italiana. La Francia, grande produttrice di tartufo nero, il più diffuso e conosciuto nei mondo, è il nostro maggior concorrente all'esportazione.

FRANCO MARZOCCHI

Sciopero all'Enel Oggi due ore di fermata per il rinnovo del contratto nazionale

pero nazionale sono state in-dette per oggi dal sindacato energia Fnle-Cgil, Flaei-Cisl, Uilsp-Uil. Le organizzazioni di categoria hanno inoltre prolivello locale

goria non hanno ancora im-boccato la fase del confronto

tivi, classificazione e profes-sionalità, riduzione dell'orario di lavoro, sviluppo delle rela-zioni sindacali e decentramento del confronto e della clamato per la prossima setti-mana altre 4 ore di sciopero a ti, sostanzialmente irrisolti». contrattazione, restano, infat

livello locale.

Dopo 11 mesi dalla scadenza del contratto nazionale
e di lavoro - sottolinea una
nota del sindacato energia
della Cgil - le trattative fra l'Enel e le organizzazioni di catenel a pano ancora i me ganizzazioni dei consumatori concreto e risolutivo». comune nella salvi
«I modi fondamentali della dei rispettivi interessi» comune nella salvaguardia

Le divisioni bloccano il negoziato

sperimentano le lavorazioni di gruppo, con relativa abolizione delle gerarchie e con investimenti massicci nella lormazione professionale. Dappertutto nella siderurgia bresciana si è portata a casa la qualitordicesima, una cosa che finora esisteva solo alla Falck di Sesto. Ma per tanta inopinata disponibilità dei padroni bresciani ci dev'essere qualche spiegazione in più, infatti c'è in questi anni di pertollo a basso prezzo, di rottame abondante sul mercati internazionali, le siderurgiche bresciane, che poco prima parevano tutte con l'acqua alla geni dell'acqua di adi dosso una colata d'oro. Guillas-Uil, a proposito del pano di sviluppo trennale la, si sono viste arrivare addosso una colata d'oro. Guillas-Uil, a proposito del prodotti che alla vendita ne valgono 400. Un'intera provincia dove ormai tecnici e apecializzali vengono nubati sul mercato a suon di miliora. E questa volta il sindacato bresciano si è dato da fare per non perdere la battuta. Dal lavoration non è mancato il riscontro nei referendum sulle pottorio referendum sulle pottorio nei referendum sulle pottorio referendum sulle pottorio referendum sulle pottorio r

«Contesto l'orientamento espresso dalla Cee - ha detto Picco - di ridurre gli aiuti ai produttori italiani di barbabie-tole da zucchero. Prima di prendere una qualsiasi deciprendere una quastast decisione in questo senso – ha ag-giunto – è infatti necessario dare un'analisi che dimostri che sono venute meno le con-dizioni d'ordine naturali che avevano reso necessari gli aiu-ti». Secondo Picco la riduzio-co dedi initi committari por

liano che deve decidere quale produzione vuole e poi si potrà discutere un nuovo piano saccarifero. Per il gruppo Ferruzzi comunque – ha conclusio – non si presenterebbero grossi problemi perché esistono notevoli possibilità di concentrazioni produttive.

Il settore agro-alimentare del gruppo Ferruzzi chiuderà il 1988 con ricavi da vendite per 7.912 miliardi contro i 4 633 miliardi dell'87. L'utile del gruppo al lordo delle imposte e per la sola gestione ordinaria sarà a fine '87 di 263 miliardi, leggermente deminiuti. ti. «A questo punto - ha prose-guito Picco - è il governo ita-

Cassa Firenze | Opec I bolognesi: «La fusione ci interessa»

BOLOGNA «La fusione tra le Casse risparmio di Bologna e Firenze è ancora possibile anzi è più che mai attuale dopo la soluzione data alia vicenda Prato» il presidente della Cassa di risparmio di Bologna Sacchi è tornato ien sulti ipotesi di fusione tra il suo situtto e quello presieduto da Lapo Mazzei smentendo de cisamente che la tratiativa sia ormai caduta e rilanciandone con forza i contenuti «Il nostro obettivo è sempre stato chiaro » ha detto » intendia mo creare una struttura di di mensioni congrue ed efficien te ben sapendo che non sem pre queste due carattensitiche vanno d'accordo» in quanto «all incidente Prato» come è siata definita dallo stesso Sacchi Morsiani i intricata odis sea della piccola banca tosca na al cui salvataggio provve dera il Fondo interbancano i problemi ormai sono alle spal le «La nostra coerenza non è mai venuta meno dopo che i consigli d'amministrazione di Bologna e Firenze si erano espressi all unammità per la fusione Prato non poteco continuare a discutere»

L'accordo è ancora lontano

LONDRA I prezzi del pe trolio del Mare del Nord sono calati ten in concomitanza con i apertura del vertice dei paesi dell Opec a Vienna II greggio Brent con consegna a dicembre è sceso questa mat tina dai 12 dollari e mezzo al barile del figuna di venerdi a barile del fixing di venerdi a 11 dollari e 85 In apertura i calo era stato ancor piu cla moroso con 11 dollari e 65

Il mercato si è ripreso dopo che da Vienna sembra siano che da Vienna sembra siano giunte voci circa un atteggia mento più conciliante dell' i rak sulle sue quote di produ zione in rapporto a quelle dell' tran «Si tratta di un verti ce fondamentale per il futuro del mercato petrolifero – ha affermato un operatore della City – a seconda di come andranno le cose il prezzo potra scendere al di sotto dei 10 dell'ano salure al disputatione dell'ano salure al disputatione dell'ano salure al disputatione dell'ano dell'ano salure al disputatione dell'ano salure al disputatione dell'ano salure al disputatione dell'ano disputatione dell'ano dell'ano salure al disputatione dell'ano salure al disputatione dell'ano dell'ano dell'ano salure al disputatione dell'ano salure al disputatione dell'ano salure al disputatione dell'ano dell'ano salure al disputatione de dolları o salıre al dı sopra de

dollari o sairre al di sopra dei 14*

leri gli sceicchi del petrolio non sono riusciti a definire al cuna intesa. La sessione ple naria si e riunita per appena lo spazio di una mattinata. Poi si è deciso di rinivare tutto a do mani in attesa dei risultati di una serie di uccontri ingomali.

In un rapporto dice: così non risanate i conti pubblici

L'Ocse boccia il governo

Un giudizio molto critico sulla capacita del go verno italiano di riaggiustare gli squilibri dell'economia italiana, primo fra tutti quello dei conti pubblici, e venuto ieri dall'Ocse (l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo svi-luppo) Le autorità italiane hanno sprecato le occasioni fornite dalla congiuntura esterna, dice il rapporto dell'Ocse

MARCELLO VILLARI

non nuscità a ndurre in modo significativo il deficit pubbli co Gli obettivi ufficiali nel breve periodo infatti appaiono ancora insufficienti a raggiungere entro il 1992 i tra giurdi prefissati cioè il pareg gio del bilancio al netto degli interessi previsto dal piano Amato per il nentro dal deficit pubblico. Questo e il giudizio critico contenuto nella bozza del rapporto Ocse dedicato all Italia Ma le critiche non si termano qui gli esperti dell'Ocse osservano che in questi anni l'orientamento della poli tica di bilancio e rimasto prati camente immutato i Le autoria – afferma il rapporto – hanno dovuto ricorrere esclu ROMA LItalia nel 1989

sivamente alla politica mone tana e alla politica dei tassi di interesse per sostenere il processo di disi filazione. In pra tica I Ocse improvera al governo italiano di non aver tali to una politica economica consapevole volta a combat tere i principali squilibri dell'e conomia italiana Rimprovero che come il puo notare si avvicina molto alle critiche che I opposizione comunista anni a governi che si sono succeduti alla guida del pae se

E la mancanza di una politi-ca risulta aricor più evidente nella critica che viene rivolta

TUTTE LE CIFRE DELL'OCSE 1988 1989 1990 Prezzi Esportazion 58 Importazioni 68 60

BILANCIA PAGAMENTI

(in mighala di mihardi di lire)								
-3,900	-7 200	-7,200						
10 0	93	9.0						
429 9	464 9	499,4						
486 5	516 1	548 6						
106 6	107 3	1118						
	-3,900 10 0 429 9 486 5	-3,900 -7 200 10 0 9 3 429 9 464 9 486 5 516 1						

La tabella riassume le principali previsioni per l'economia italiana contenute nel rapporto dell'Ocse 1988 (i valori sono tassi di incremento percentuali quando non è indicato diversamente)

conguntura esterna» per cer care di nequilibrare i conti dello Stato il Rapporto osser va infatti che vi è stata in que sti anni «una congiunzione di atton esterni assai favorevoli per permettere una riduzione sensibile del rilevante deficit pubblico ma questa possibili ta – osserva i Ocse – non e

stata mai esplorata. Giudizi pesantissimi il inferimento e alla fortissima induzione che si e vertificata nel 1986 all epoca del governo Craxi della bol letta petrolifera il risparmio non venne utilizzato per avvia re processi di risanamento strutturale ma per favorre i consumi dei ceti medio-alti in

modo da garantire il conser so al pentapartito. Ma lo stes so è accaduto successivament te L'Ocse si limita a citare co-me esempio negativo di ge stione della spesa pubblica il caso del rinnovo del contratto degli insegnanti L'Ocse pre vede che il rapporto fra il de bito pubblico e il Pil dovrebbe scendere dal 10% del 1988 al 9% nel 1989. Ma ciò sara possi bile solo se l'economia cre scera a un ritmo superiore a 3% e con una política di bilan

scera a un mino superiore moito restritiva Cuardando poi alla politica degli alli tassi di interesse (che pesa sul debito) sostenu ta dall'italia e all'aumento del le spesa correnti i Ocse resta piuttosto pessimista sui conti pubblici italiani nel 1990 il abbissogno potrebbe arrivare a 111 800 miliardi Mentre la crescita della domanda interi na potrebbe spingere in su i prezza e la liberalizzazione vatutana grazie all'aumento del la ricchezza finanziana delle famiglie italiane potrebbe mettere a dura prova la posizione esterna dell'Italia già debole il governo De Mita (e quelli che lo hanno precedu to) sono serviti

Inutile difesa del dollaro Bush parla del bilancio e il biglietto verde ha perso altre cinque lire

ROMA Il cartello delle banche centrali ha retto I on da delle pressioni svalutative sul dollaro che e stato quotato 1 290 lire in Europa La seduta mattutina della Borsa di New mattutna della Borsa di New York è stata però depressa dalle dichiarazioni del presi dente eletto George Bush che ha fatto la rituale dichiarazio-ne circa la sua volonta di non aumentare le imposte. La quo-tazione è scesa a 1 285 lire ma ancora più incisivo è stato I ar retramento sulla valuta giap-

retramento sulla valuta giap-ponese (circa 122 yen) e te-desca (1,73 marchi)

La situazione resta parados sale da un lato dodici banche centrali intervengono a soste gno dal dollaro accogliendo peraltro un invito in tal senso da Washington dall'altro i di da Washington dall altro i di rigenti americani fanno il pos sibile per avvalorare la tesì che il dollaro svaluterà pesan

che il dollaro svaluterà pesan temente nei prossimi mesi Il segretano al Tesoro Ni cholas Brady ha fatto dichia razioni alla rete Nbc-Tv in cui esibisce una sorta di indiffe renza per la posizione di de-bolezza del dollaro Per certo dice Brady la nuova ammini dice Brady la nuova ammin

si d'interesse Insomma si tratti di imposte o di remune-razione dei debito gli ameri-cani seguono la parola d'ordine «Non paghiamo»

Il Wall Street Journal pub

ni wan street Journa pub blica un editoriale a firma di Martin Feldstein vicino al gruppo dingente dei repubbli-cani noto per la proposta di svalutare il dollaro del 15 20% portandolo a circa 1000 lire Feldstein si dice vicino a Bush Feldstein si dice vicino a Bust cui attribuisce il proposito di far aumentare il risparmio personale negli Stati Uniti, per farlo tuttavia anche Feldstein non sa proporre altro che la riduzione ulteriore delle imposte il risparmio di massa è falcidiato negli Stati Uniti dai costi fondamentali la casa il servizi sanitari lo stesso cost del denaro in un paese dove i credito è popolare spazzano via il reddito anche delle fami via il redutto anche delle tami glie a redutto medio I salari e le pensioni sono bassi e non sono protetti dali inflazione tornata rapidamente ai 45% annuo Nemmeno la svaluta-zione del dollaro proposta da Feldstein o qualche intocco fi-scale può mutare questi dati

BORSA DI MILANO

MILANO Forti ribassi in Borsa e net to calo degli affari Il Mib finale accusa una flessione dell 1% contro i I 2 inizia le ma titoli di cartello come Montedisoni o Cir o Pirellona accusano flessioni molto piu ample Mediobanca nel primo vati hanno chiuso a 19 500 lire in netto calo rispetto a venerdi scorso (19 800) e (-2 56%) e le Prellone (-2 2%) Le Oli comunque ancora sopra l'offerta (19 150 vetti resistono con una perdita dello lire) Notevoli ribassi registrano anche le 0 5% Anche il gruppo Fiat, anche se non

due «bin». Credit e Comit scese rispetti vamente del 2 2% e dell 1 7% Fra i ban cari occorre ncordare la stangata subita dalla Banca Toscana -5 9% Ma il gruppo piu penalizzato risulta quello di Gardi ni Montedison perdono il 2,55%, le Fer ruzzi Agricola il 2 73 e le Ferfin I 1 3% Di conserva seguono le Cir di De Benedetti

9 340 -0 43 4 210 -0 82

esce malconcio dalla seduta di ieri, regi stra flessioni non lievi le Fiat perdono 1 1 04% le Ifi privilegiate il 2 2 e le Snia I 1 8% Il mercato sta scontando il «troppo comprato» del mese precedente il «risparmio» non si muove, la spinta data dalle grandi banche e dai gruppi si è esaunta col trauma dei prezzi di lunedi 14 ma le partite da sistemare restano ancora parecchie

CONVERT	IBILI		OBBLIGA	ZIONI	
	Cont	Term	Ttolo	ler	Prec
N 91 CV 6 5% TON 86/W	9130	91 60	MEDIO FIDIS OPT 13%	100 60	100 65
DE MED 84 CV 14%			AZ AUT ES 83 90 IND	103 10	103 15
DE MED 90 CV 12%	101 50	104 00	AZ AUT FS 83 90 2 IND	103 20	103 20
FIN 87/92 W 7%	95 00	96 30			
NI 81/88 CV 13%	- 00 00	50 50	AZ AUT FS 84 92 IND	103 65	103 35
W 01/60 CV 15/6		=	AZ AUT FS 85 92 IND	102 40	102 05
OB B NDA 91 10%	99 90	99 40	AZ AUT FS 85 95 2 IND	100 70	100 70
/92CV 10%	105 60	104 40	AZ AUT FS 85 00 3 IND	101 00	100 85
v			IMI 82 92 2R2 15%	188 50	188 50
5 IFITALIA CV	99 90		IMI 82 92 382 15%	183 60	183 50
8 P VALT CV 7%	95 00	95 50	CREDIOP D30-D35 5%	87 50	88 10
ERFIN CV 10 5%	102 70				
AIPEM CV 10 5%	97 90	98 40	CREDIOP AUTO 75 8%	79 60	79 70
V NECCHI 7%	93 00	92 90	ENCL 82 89	100 55	100 60
REDA CV 12% NIA 85 CV 10 75%	114 00 132 25	400 40	ENEL 83 90 1	103 70	103 60
MOBIL 86 CV 10 75%	93 00	132 40 93 95	ENEL 83 90 2	102 75	102 90
86/93 CV 7%	82 90	83 00	ENEL 84 92	104 65	104 70
ZZI A F 92 CV 7%	85 QQ	86 00	ENEL 84 92 2	104 80	
IZZI AF EX SI 7%	83 20	83 60			
5/91 CV 8%	92 60	92 60	ENEL 84 92 3	106 70	101 95
FIL 92 CV 8%	99 00	98 20	ENEL 85 95 1*	101 65	
A 85/90 CV 9%			ENEL 86 O1 IND	101 50	101 55
ALI BB CV 12%			IRI SIDER 82 89 INO	100 60	
IMICH 81 CV 13%	102 25	102 40	IRI STET 10% EX	96 50	97 80
DINI 91 CV 13 5%					
5/91 CV 9 75%	123 00	122 90	Philipping and American State of the Company	RUMANIA	31103400041100
6/93 CV 6 5%	95 15	95 00		DIDEEDINE DIDEE	AUHERHITERE EN TRA
A B5/91 IND	_				
VICEM 84 14%	112 50		1 CAM	B	
ETA 86 93 CV 7%	91 00	90 50		leri	Prec
A 86/91 7% RIT W 86/93 9%	137 10	137 50	DOLLARO USA 12	90 755	1295 05
IT W 84/90 IND	104 90	131 30	MARCO TEDESCO	743 56	743 81
OMA 87 W 6 75%	92 90	92 90		217 55	217 66
OMA W 92 7%	94 50	94 65		559 32	659 795
EDIT 91 CV 7%	93 85	95 00	FRANCO BELGA	35 48	35 495
SPIRITO 83 IND				143 795	2346 25
A 86/91 7%	***	=		386	1985 95
ET 73/88 CV 7%	200 00		CORONA DANESE	192 625	192 75

165 00 ---165 00 ---123 50 124 00

92 00 92 30 126 00 126 50 87 15 87 10 84 00 84 00

78 00 78 75 81 85 82 50 357 00 357 00 92 95 32 60 140 10 140 90

100 00 100 20 139 50 139 50

I CAMBI				
	leri	Prec		
OLLARO USA	1290 755	1295 05		
MARCO TEDESCO	743 56	743 81		
RANCO FRANCESE	217 55	217 66		
IORINO OLANDESE	659 32	659 795		
RANCO BELGA	35 48	35 495		
TERLINA INGLESE	2343 795	2346 25		
TERLINA IRLANDESE	1986	1985 95		
ORONA DANESE	192 625	192 75		
RACMA GREÇA	8 949	B 965		
CU	1540 185	1541 16		
OLLARO CANADESE	1062 375	1047 4		
EN GIAPPONESE	10 541	10 529		
RANCO SVIZZERO	884 72	885 715		
CELLINO AUSTRIACO	105 651	105 752		
ORONA NORVEGESE	196 725	196 25		
ORONA SVEDESE	213 155	213 08		
MARCO FINLANDESE	313 29	313 15		
SCUDO PORTOGHESE	8 923	8 902		
ESETA SPAGNOLA	11 294	11 287		
OLLARO AUSTRAL	1103 275	1103 3		

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	17 500
ARGENTO (PER KG)	282 050
STERLINA V C	126 000
STERLINA N.C. (A 73)	128 000
STERLINA N.C. (P 73)	126 000
KRUGERRAND	540 000
60 PESOS MESSICANI	655 000
20 DOLLARI ORO	600 000
MARENGO SVIZZERO	105 000
MARENGO ITALIANO	103 000
MARENGO BELGA	98 000
MARENGO FRANCESE	100 000

MERCATO RISTRETTO

00/33 CV 5/0 DO	20 00 20	P COMM IND
MILLOUIZHUMUMUMUMUMUMUMUMUM	numananana	P CREMA
		P BRESCIA
		B POP EMILIA
TERZO MERCA	TO	P INTRA
(PREZZI INFORMATIVI)		LECCO RAGGR
	445/1 450	P LODI
FTALLI		P LUINO VARESE
SPIRITO	250/1 295	P MILANO
NA 1/7	/=	P NOVARA
AST	1 870/	P CREMONA
50 1 1 88	-/	PROV NAPOLI
	400 0007 200/11 250	B TIBURT NA
	/	B PERUGIA
1/7	=7.~	8 EFFE
ASING ALIA DAD	2 400/ - 1 470/1 500	GALLAR AXA
P SONDRIO	59 950/	PR LOMBARDA
AGNOLO 24	000/24 100	PR LOMBAR P
DGNA 232 5	/	CIT BANK IT
OLUX Z3Z S	52 500/—	CREDITO BERGAMASCO
	3 000/	CRED TWEST
GEM S PHOSPERO 83	700/83 900	FINANCE
ESTE		F NANCE PR
OLO BS	2 740/-	FRETTE
MILANESE	7	ITAL INCEND
	-/-	VALTELL N
AFIN	730/780	BOGNANCO
ANINO		ZED OWA TY

TITOLI DI STATO

3 CV (NO

85% R 2 5%

DI MILANO	CONVERTIBILI	OBBLIGAZIONI	TITOLI DI STATO	FOND: D'INVESTIMENTO
	TRENTEN ENGLUNGTURAN KANTANTAN KANTANTAN KANTAN			ATRIALERA INCRITERA DE ATRIALOR DE ATRIALOR DE LA COMPANION DE LA COMPANION DE LA COMPANION DE LA COMPANION DE

00 05		LIANI	eri	Prec
05 50 10	AZIONARI IMICAPITAL PRIMECAPITAL F PROFESSIONALE INTERB AZIONARIO FIORINO		nρ	24 405
00	F PROFESSIONALE	2	n p 4 540 9 138	29 068
05 05 05 55	FIORING	- Î	7 655 3 237 9 837	17 577 23 169 9 799 0 856
55 15	MINDUSTRIA		n p	9 799 0 656
10	CENTRALE CAP		1 032	9778 11 009 11 580 11 064 11 359 10 358 10 120 10 145 10 251 9 960 10 029
10 00 10 10	NVESTIRE AZ		1 122	11 680
10	RISP ITAL AZ		0 347	10.358
10 05 40	EUROALDEBARAN SOGESEIT BLUE CHIPS		0 182	10 145
05	SANPAOLO HAMBROS	מאו	9 979 0 035	9 988 10 029
05	EUROMOB RISK F GEFOCAPITAL		n p 9 8 14 1 0 32 1 5 6 4 1 1 2 2 1 4 2 5 0 3 4 7 0 1 6 9 0 1 8 2 0 2 6 5 9 9 7 9 0 0 3 5 0 1 9 7 0 2 0 5	10 145 10 25 1 9 986 10 029 10 175 10 158
19	FONDERSEL ARCA BR	- 4		
25 45 10	PRIMEREND		5 775 9 702 8 5 10 7 28 2 8 179 8 975 7 188 7 242 1 339 5 344 4 522 6 082 4 793 5 348	26 719 19 629 18 456 17 256 16 127 16 951 17 144 17 162
35	EURO ANDROMEDA AZZURRO		8 179 8 975	18 456 17 256 16 127 16 951 17 144 17 162
53 710	MULTIRAS		7 242 7 242 7 339	7 162
27	VISCONTEO?		5 3 4 4 4 5 2 2	16 305 16 305 16 305 16 073 14 769 15 370 14 712
710	NAGRACAPITAL		6 682 4 793 5 388 4 753	14 769
74 700 705 100	REDDITOSETTE CAPITALGEST		5 388 4 753	15 370
00	FONDO CENTRALE		4 753 6 635 4 680 1 249 2 743 3 011 1 270 0 567 0 247 0 654 0 250 0 402 0 103 0 492 1 896	13 633
05	CAPITALFIT		2 743 3 011	7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7
38	CORONA FERREA		2 743 3 011 1 270 0 567	10 528
19 05	GESTIELLE B EUROMOB RE CF		0 2 4 7 0 6 1 4	10 217
00	PHENIXFUND		0 694 0 250 0 402	10 528 10 517 10 538 10 671 10 247 10 370 10 065 10 459 11 872
TE.	NORDCAPITAL		0 103 0 492 1 898	10 065
05 05 21	FONDO AMERICA FONDO COM TURISM	0		9 839
00 05 120	SALVADANAIO ROLOMIX		0 471	10 440
	PROMOFONDO Y		0 619	10 495
21	CENTRALE CLOBAL		0 152	10 102
105 105 105 100	CISALPINO B		0 8 7 7 0 471 1 5 2 2 0 8 1 9 0 8 3 8 0 1 5 2 1 1 7 8 0 5 8 8 0 5 3 9 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 2 0 8 0 0 0 0	9 839 10 607 10 440 11 491 10 496 10 797 10 102 11 158 10 565 10 565 10 179 10 179 10 179 10 1002
00	NORDMIX SPIGADORO		0 330 0 200	10 307
100	EUROMOB STRATEGI	C	0 055	10 053
700	OBBLIGAZIONAN GESTIRAS		B 125	
005	ARCA RA		T 804	18 114 14 382 11 795 12 604 14 555 14 966 12 221 13 295 10 934 11 528 12 0 9
05	INTERB OBBLIGAZ		2 607 4 558 4 960	12 604 14 558 14 966 12 221 13 295 10 934
7 15	NORDFONDO		2 220	12 221
05	EURO VEGA VERDE		2 220 3 307 0 938 1 528	10 934 11 528
00	FONDICAL I		2 078 1 420	11 4 10
500	FONDINVEST		2 300	44 704
170	RISP TTALIA RECOTTO		2 600 4 042 1 705	
700 721 700 700 700 700 700 700 700 700 700 70	BN RENDIFONDO		1 232 1 190	
00	EPTABOND		0 729 1 684	10 728
05	GEPOREND		0 3/3	10 387 10 623 11 823
200	FONDIMPIEGO CENTRALE REDDITO		1 621 1 227	11 823
100	ROLOGEST PRIMECLUB OB		1 060 0 982	11 052 10 978
00	MONEY TIME		0 888	10 530
000	FIORING ARCA 27 TRIA ARCA 27 TR		0 373 0 619 1 621 1 227 1 060 0 982 0 534 0 888 0 807 0 612 0 693 0 483 0 877	11 523 11 234 11 052 10 978 10 978 10 809 10 600 10 600 10 600 10 485 10 862 10 385
7 10	SOGESFIT DOMANT AUREO RENDITA	;	0 483 0 877	10 485
00	RENDIRAS		0 877 0 384 0 365 0 216 0 229 0 118	10 385 10 385 10 201 10 229 10 117 10 100 10 131
26	AGRIFUTURA		0 229 0 118	10 229
00	IMIBOND CHASE MANHATTAN	INT 1	0.134	10 117 10 100 10 131
7 16 7 2 1	PRIMEBOND PRIMEBOND PRIMEMONETARIO AGOS BOND		0 251 0 274 0 313	10 251 10 273 10 312
9 05 9 10	E	TER		
05	FONDITALIA		93 454	Prec 92 788
05	INT SECURITIES		47 641 34 009 41 780 46 663	33 671
05	MEDIOLANUM		46 663	46 486
5 5 Z 5 T O	TALFORTUNE TALUNION		52 968 30 178	52 972 29 972
00	FONDITALIA AYTHEUND INT SECURITIES CAPTAL ITALIA MEDIDANUM ROMINVES TRACFORTUNE ITALUNION FONDO TRE R RASFUND		52 968 30 178 37 716 36 543	33 671 42 337 46 486 42 767 52 972 29 972 29 972 37 716 36 907
0 05 0 10				
00				MHHAMAHA
100	Ind ci	CI M	Prec	Var 96
05	INDICE MIB ALIMENTARI ASSICURAT BANCARIE CART EDIT CEMENTI	Valore 188 1471	Prec 1 200 1 484 1 1 1 7 1 1 3 7	-100 -088
05	BANCARIE CART FOIT	1471 103 1119 1326	1117	-0 88 -0 80 -1 58 -0 45 -0 45 -0 63
10	CEMENTI	7 26B	1287	- 68 T
300	COMUNICAZ		1307	-1 63 -0 08 -1 16 -1 10 -1 05
7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7 7	BANCARIE CART FOIT CEMENTI CHIMICHE COMMERCIO COMUNICAZ ELETTROTEC FINANZIARE IMMOBILIARI METEROLICHE	1 292 1 074 1 319 1 134	1332 1230 1287 1261 1307 1086 1333	-105
J. 19	MERCANICUE	* *ăñ	4 2014	-0.56

T tolo	Chius Var %
ALIMENTARI A	BRICOLE
ALIVAR B FERRARESI	9 400 -2 59 24 700 -1 00 10 050 -0 50
BUITONI	10 050 -0 50
BUITONI R NC	4 330 -0 46
ERIDANIA	5 830 -1 19
ERIDANIA R NC	2 830 -0 53
PERUGINA	3 120 0 65
PERUGINA R NC	1 130 -0 88 4 940 0 30
ZIGNAGO	
ASSICURATIVE ABBILLE	96 500 -1 32
ALLEANZA	40 050 -0 55
ALLEANZA RI	37 750 0 00
ASSITALIA	15 600 -1 89
AUSONIA	2 270 1 02
FIRS	1811 -211
FIRS RISP	790 -3 07 43 910 -0 84
GENERALI ITALIA	11 040 -2 21
FONDIARIA	67 050 -0 74
PREVIDENTE	23 095 -1 09
LATINA	17 150 -0 98
LATINA R NC	6 089 -0 22
LLOYD ADRIA	16 990 -122
LLOYD R NC	8715 -040
MILAND R NC	22 850 -0 65 11 100 -2 33
MILANO R NC	42 030 -1 11
	17 200 -1 52
RAS RI	20 750 -1 10
awi bi	7 890 -0 38
SUBALP ASS	27 900 -0 71
TORO	20 800 -100
TORO PR	13 010 -4 35 8 310 -2 81
UNIPOL PR	15 620 -2 31
BANCARIE	15010 -231
	12 500 0 00
B AGR MI CATT VE RI CATT VENETO COMIT B NC	2 860 0 00
CATT VENETO	4 979 -0 22
	2 550 -1 47
COMIT	2 990 -1 97 1 232 -1 36
B MANUSARDI B MERCANTILE	1 232 -1 36 9 080 0 78
BNA PR	3 610 -6 00
BNA PR BNA R NC	1890 -053
BNA	8 700 -0 55 10 500 0 00
A TOSCANA	A 140 -E 01
B CHIAVARI	3 695 -1 20
BCO BOMA	7 305 -1 28
BCO LARIANO BCO NAPOLI	3 445 -1 54 14 900 0 00
E SARDEGNA	9 450 0 11
	3 620 -0 55
CR VARESING CR VAR R CREDITO IT CRED IT NO	2 000 -0 50
CRED IT SIC	1 590 -1 73
CREDIT COMM	2 730 -1 62
CREDITO FON	4 099 -0 05
CREDIT COMM CREDITO FON CREDITO LOM	2 640 -0 19
INTERBAN PR MEDIOBANCA	27 490 -0 94 19 500 -1 52
NBA R NC	1 339 -3 00
NIDA	3 145 -1 26
W B ROMA 7% W ROMA 6 75	39 000 0 00
W ROMA 6 75	39 000 0 00
CARTARIE EDIT DE MEDICI BURGO	1 500 D 07
BURGO	14 105 -1 50
BURGO PR BURGO RI	9 701 001
BURGO RI	14 040 0 00 4 089 0 99
BURGO PR BURGO RI CART ASCOLI FABBRI PR	2 024 -0 78
LESPRESSO	24 800 -0 20
MONDADORI	22 900 -0 22
MONDADORI PR	11 800 0 00 7 510 -0 79
MONDAD R NC POLIGRAFICI	7 510 -0 79 4 595 -0 33
CEMENTI CERA	MICHE
CEM AUGUSTA	4 700 0 21
CE BARLETTA	7 730 0 39
CEM MERONE R	4 970 -0 80
CEM MERONE R I CEM MERONE CEM SARDEGNA	4 050
CEM SICILIANE	8 210 -2 26
CEMENTIA	3 756 -0 37

ITALCEMENTI 127	975	-0 49	BON SIELE	30 850	-1
ITALCEMENTI R NC 43	000	-2 16	BON SIELE A NC	9 340	-0
UNICEM 24		-0 78	BRIOSCHI	4 2 1 0 7 9 0	-0 -4
UNICEM R NC 9	947	-0 43	BUTON	2 575	
CHIMICHE IDROCAF	BUR		CAMFIN	2 065	-
AUSCHEM 1	875	- 1 7B	CIR R NC	2 005	-1
		0 24	CIR R	5 670	-1
	365 035	0 24	CIA	5 700	2
	015	-0 10	COFIDE R NC	1 610 5 590	-0
CALP 2	650	0 19	COMAU FINAN	2 530	-2
ENICHEM AUG 1	225	-0 97	EDITORIALE	2 960	-1
	900	0 00	EUROGEST		
	900	0 22	EUROG R NC		
	999 881	-0 55 0 05	EUROG R	6 630	- 6
	740	-106	EUROMOBILIARE EUROMOB R	1 995	-1
	200	08'0-	FERRUZZI AG	1 781	-2
MIRA LANZA 44		-123	FERR AGR R FERR AGR R NC	1 B24	-2
MONTEDISON 1	907	-2 55	FERR AGR R NC	889 2 698	-2
	914	-172	FER FIR NC	1 128	-0
	590	~ 1 24	FIDIS	6 770	-1
	976 150	-061 -417	FIMPAR	731 1 425	0
LEHEIBIT		-1.95	FIMPAR SPA CENTRO NORD	13 990	-
	860	-138	FIN POZZI	1 260	ŏ
PIRELLI SPA 2	911	-2 28	FIN POZZI R	1 169	0
PIRELLI SPA 2 PIRELLI R NC 1	652	0 73	FINARTE FINEU GAIC	3 580	-1
	905	0 14	FINREX	1 100	-6
116001107111	920	0 00	FINREX R NC	650	-0
	280 170	0 47	FISCAMB R NC FISCAMB	1 700 6 480	-0
		-041	FORNARA	2 180	
	020	-147	GAIC	30 400	ō
	075	0 82	GEMINA	1 755	-1
SAIAG R 1	331	-2 28	GEMINA R GEROLIMICH	1 725	-1
	200	0 75	GEROLIM R NC	80	
SIO R NC 23	500 651	2 17 -1 85	GIM	8 680	-0
	200	-1 64	GIM R NC	2 820 19 305	-1 -2
	652	-3 03	IFIL FRAZ	4 3 10	-6
		-146	IFIL R FRAZ	1 905	-1
	200	0 87	ISEFI	1 590	-2
	540	0 58	ITALMOBILIA	144 900 48 000	-0
	949	-0 62	KERNEL ITAL	477	-2
COMMERCIO			MITTEL	3 860	0
RINASCENTE 4 RINASCEN PR 2	900 490	0 00	PART R NC	1 455 4 320	0
		-0 08	PIRELLI E C	6 960	-1
SILOS			PIRELLI E C R NC	2 645	1
SILOS 1LG87			RAGGIO SOLE	3 600 2 265	-1
SILOS R NC	_		RAG SOLE R NC REJNA	13 200	ŏ
		-0 86	REJNA R	22 980	ō
	699	B 05	RIVA FIN	9 500	-2
COMUNICAZIONI			SABAUDIA R NC		
		-0 94 -0 23	SAES R NC	970	-0
AUSILIARE 11	315 500	0 22	SAES	1 780	-3 -2
AUTOSTR PR 1	260	-087	SCHIAPPARELLI SERFI	948 5 140	-2
AUTO TO MI 12		-0 B2	SETEMER	17 950	-0
ALITAL RINC 1	242	3 33	SIFA	2 290	-0
	050	-2 17	SIFA R NC	1 324	-0
	250 955	-4 93 -1 43	SME	4 620	-0
		-147	SMI METALLI	1 071	-2
	950	-001	SMI RI POLI	952 3 070	-0 2
ELETTROTECNICHE			SO PA F RI	1 485	-4
ABB TECNOMA 1	589	0 00	SOGEFI	4 200	-0
ANSALDO 5	075	-126	STET	3 959	-0
	201	-052	STET WAR 9%	970	-3 -0
SAES GETTER 6	301			3 000	
	350	-124	TERME ACQUI	3 000 2 001	ō
SELM 1	350 430	-1 24 -2 05	TERME ACQUI	2 001 579	0 -0
SELM 1 SELM R 1	350 430 399	-1 24 -2 05 -1 13	TERME ACQUI TER ACQUI R TRENNO	2 001 579 2 750	0 -0
SELM 1 SELM P 1 SONDEL	350 430	-1 24 -2 05	TERME ACQUI TER ACQUI R TRENNO TRIPCOVICH	2 001 579 2 750 6 780	0 -0
SELM 1 SELM R 1 SONDEL TECNOMASIO	350 430 399	-1 24 -2 05 -1 13	TERME ACQUI TER ACQUI R TRENNO TRIPCOVICH TRIPCOVICH R NC IMMOBILIARI EI	2 001 579 2 750 6 780 2 550	0 -0 0 -1
SELM 1 SELM # 1 SONDEL TECNOMASIO FINANZIARIE	350 430 399 793	-1 24 -2 05 -1 13 -0 25 -1 86	TERME ACQUI TER ACQUI R TRENNO TRIPCOVICH TRIPCOVICH R NC IMMOBILIARI EI AEDES	2 001 579 2 750 6 780 2 550 DILIZIE 13 000	0 -0 0 -1
SELM 1 SELM F 1 SONDEL TECNOMASIO FINANZIARIE ACQ MARC R APB7 ACQ MARCIA	350 430 399 793 211 425	-1 24 -2 05 -1 13 -0 25 -1 86 -0 70	TERME ACQUI TER ACQUI R TRENNO TRIPCOVICH TRIPCOVICH R NC IMMOBILIARI EI AEDES AEDES R	2 001 579 2 750 6 780 2 550 DILIZIE 13 000 4 900	0 0 0 -1 -1
SELM	350 430 399 793 211 425 47 5	-1 24 -2 05 -1 13 -0 25 -1 86 -0 70 -0 20	TERME ACQUI TER ACQUI R TRENNO TRIPCOVICH TRIPCOVICH R NC IMMOBILIARI EI AEDES AEDES R ACTIV IMMOB	2 001 579 2 750 6 780 2 550 DILIZIE 13 000 4 900 3 780	0 -0 0 -1 -1 -0
SELM 1 SELM 1 SELM 1 SELM 1 SELM 1 SELM S	350 430 399 793 211 425	-1 24 -2 05 -1 13 -0 25 -1 86 -0 70	TERME ACQUI TER ACQUI R TRENNO TRIPCOVICH TRIPCOVICH R NC IMMOBILIARI EI AEDES AEDES R	2 001 579 2 750 6 780 2 550 DILIZIE 13 000 4 900	0 0 0 -1 -1

AMPIN	2 065 0 78	VIANINI LAV	2 898	-143
RANC	2 005 -1 23	VIANINI R	2 648	0 00
R R	5 670 -190	MECCANICHE	AUTOMO	BIL.
A	5 700 -2 56	AERITALIA	3 160	0 00
FIDE R NC	1610 -062	ATURIA		
FIDE	5 590 -D 18	ATURIA R NC		
MAU FINAN	2 530 -2 73	DANIELI	7 910	-0 19
ITORIALE	2 980 -1 33		3 250	-1 22
ROGEST		DANIELI R NC		-122
JROG R NC		DATA CONSYST	9 775	031
JROG R		FAEMA	2 620	0 00
		FIAR	15 750	-0 88
ROMOBILIARE	6 630 6 94	FIAT	9 785	-104
ROMOB R	1995 -172	FIAT PR	6 140	-167
RRUZZI AG	1 781 -2 73	FIAT R NC	5 900	-109
RR AGR R RR AGR R NC	1 B24 -2 20 889 -2 09	FOCHI	2 200	-2 22
		FRANCO TOSI	18 355	-0 24
RRUZZI FI	2 698 -1 35	GILARDINI	12 360	-0 32
RFIRNC	1 128 -0 27 6 770 -1 17	GILARD R NC	8 900	0 00
DIS	6 770 -1 17 731 0 14			
MPAR		IND SECCO	1 210	-Q B2
MPAR SPA	1425 108	MAGNETI R P	2 945	-101
NTRO NORD	13 990 0 00	MAGNETI MAR	2 994	-0 70
N POZZI N POZZI R	1 260 0 08 1 189 0 00	MERLONI	3 080	1 99
		NECCHI	2 900	-166
NARTE	3 580 -1 10	NECCHI R NC	3 000	1 69
NEU GAIC	1 100 0 00	N PIGNONE	4 340	-0 34
NREX			9 500	-0 52
NREX R NC	650 -076	OLIVETTI	5 620	
SCAMB R NC	1 700 -0 58	OLIVETTI PR		-140
SCAMB	6 480 0 00 2 180 -0 46	OLIVETTI R NC	4 160	0 00
ORNARA AIC	2 180 -0 46 30 400 0 00	PININFARINA R	9 350	3 89
416	30 400 0 00	PININFARINA	9 700	~0 2€
MINA	1755 -163	RODRIGUEZ	9 560	0 53
MINA R	1 725 -1 15 88 0 00	SAFILO R	5 490	0 00
ROLIMICH	80 0 00	SAFILO	5 6 10	-0 53
ROLIM R NC	8 680 -0 69	SAIPEM	2 286	-061
M R NC	2 820 -1 05	SAIPEM R	2 186	0 05
PR NC	19 305 -2 23	SASIB	4 300	-0 88
IL FRAZ	4 3 10 -0 58	SASIB PR	4 630	3 97
L H FRAZ	1905 -119			
EFI	1 590 -2 15	SASIB R NC	2 282	-121
	144 900 -0 34	TECNOST	2 420	-0 62
ALMOBILIA ALM R NC	48 000 0 00	TEKNEC LG87	_	
ALM R NC		TEKNECOMP	1 165	-0 85
ITTEL	477 +2 65 3 860 0 39	TEKNEC R RI	895	-0 56
III EL		VALEO SPA	6 090	1 16
ART R NC	1 455 0 55 4 320 0 70	W AERITALIA	497 000	-1 19
RELLIE C		NECCHI RI W	360	-137
HELLI E C	8 960 -1 00 2 845 1 25		410	-2 15
RELLI E C R NC	2 845 1 25 3 600 -1 64	SAIPEM WAR		
AGGIO SOLE AG SOLE R NC	2 265 0 00	WESTINGHOUSE	27 250	-2 64
AB SOLE H NC	13 200 0 38	WORTHINGTON	1 600	-3 03
JNA	22 980 0 00	MINERARIE MI	ETALLURG	NCHE
JNA R VA FIN	22 980 0 00 9 500 -2 06	CANT MET IT	4 293	0 07
BAUDIA R NC	9 500 -2 00	DALMINE	240	-1 64
ABAUDIA NO		EUR METALL!	1 009	-0 30
AES R NC	970 -0 10	FALCK	7 970	-159
AES H ML	1 780 -3 94		7 995	0 00
AES CHIAPPARELLI	948 -2 77	FALCK R		
RFI	5 140 -0 77	MAFFEI	4 500	-1 10
TEMER	17 950 -0 28	MAGONA	11 001	281
FA	2 290 -0 39	TESSILI		
FA R NC	1 324 -0 82	BENETTON	10 590	-0 84
SA		CANTONI R	4 650	-106
NE -	1 520 1 27 4 620 -0 88	CANTONI	5 545	1 56
MI METALLI	1 071 -2 64	CUCIRINI	1 660	-1 19
MI RI POLI	952 -083	ELIOLONA	3 260	0 00
) PA F	3 070 2 33	FISAC	4 080	0 74
PA F	1 485 -4 69	FISAC R NC	4 360	0 46
GEFI	4 200 -0 71	LINIFICIO	1713	0 18
TET	3 959 -0 78	LINIF R NC	1 532	0.48
FT WAR RY	970 -3 00	ROTONDI	22 800	0 00
TET A NC	3 000 -0 50	MARZOTTO	6 4 10	-0 23
RME ACOUL	2 001 0 05	MARZOTTO A NO	4 345	-011
R ACQUI R	579 -034	MARZOTTO R	6 225	0 40
RENNO	2 750 0 04	OLCESE	2 9 10	1 36
UPCOVIĆH	6 780 0 43	SIM	4 215	-0 24
RIPCOVICH RIPCOVICH R NC	2 550 -1 73	STEFANEL	7 200	-0 62
MACON LAC: 7		ZUCCHI	6 060	0.00
MOBILIARI E	13 000 -1 29	DIVERSE		
EDES R	13 000 -1 29 4 900 -0 20	DE FERRARI	5 970	-0 50
TTIV IMMOB		DE FERRARI R NC	2 170	-0.22
I LIA IMMOR	3 780 0 29	CIGAHOTELS CIGA R NC	4 660 1 599	-0 96 -0 50
ALCESTRUZ	10 300 0 88	CIGA R NC	1 599	-0 50

Alitalia Ancora voli cancellati

ROMA I piloti dell'Appi hanno sospeso gli scioperi proclamati per la vicenda dei-l'Atr-42 (ma confermano le 4 ore al giorno fino al 24, decise per il rinnovo del contratto). Questo perché le case costrut-trici dell'aereo hanno deciso di non opporsi ulteriormente alla diffusione della relazione della Commissione ministeria-le di inchiesta.

alla diffusione della relazione della Commissione ministeria: ed inchiesta.

E un nsultato che ci soddista – alferma una nota – perché attuando per la prima volta in Italia uno sciopero per la sicurezza dei voli avevano posto anche il problema della pubblicità dei risultati di una commissione di li chilesta.

L'Ati intanto ha reso noto anche il calendario delle cancellazioni del 23 prossimo, che sono 23 su 204 voli:

Da Milamo per Firenze ore 14.45; per Napoli ore 17; per lemezia T. ore 17.45; per Pisa ore 19.15; per Norimberga ore 16.50; per Colonia ore 17.40. Da Torino per Romo ore 17.40. Da Torino per Romo ore 17.35. Da Firenze per Milano ore 17.35. Da Firenze per Milano ore 16.10; per Ban ore 17.35. Da Roma per Catania ore 16.20. Da Roma per Catania ore 16.20. Da Ratpero per Milano ore 15.50. Da Catania per Roma ore 15.40. Da Palermo per Pisa ore 16.20. Da Altpero per Milano ore 15.50. Da Colonia per Milano ore 20.20. Da Norimberga per Milano ore 17.00. Da Monaco per Firenze

Era almeno un decennio che non si firmava un'intesa così avanzata Le «pari opportunità»

Salario: aumenti certi ma anche legati all'andamento aziendale Assunzioni nel Meridione

Referendum consultivo sull'accordo Olivetti

riuscivano più a farne da un decennio. Nelle 55 pagine che Fiom, Fim e Uilm (questa volta unite) hanno siglato alle 6 di ieri mattina con l'Olivetti ci sono conquiste normative che non hanno prece-denti nel nostro paese, soluzioni più che dignitose sul salario ed aperture alla contrattazione integrativa anche sui problemi rimasti in ombra.

DAL NOSTRO INVIATO

coordinatore per il settore in-

formatica della Fiom naziona le - ma ha pure contato la de-mocrazia sindacale che ab-biamo realizzato. Siamo parti-ti da una piattaforma rivendi-

ti da una piattaforma rivendi-cativa costruita assieme ai la-voratori e da loro approvata a larghissima maggioranza. Ab-biamo condotto una trattativa vera, con un rapporto costan-te tra chi sedeva al tavolo, le delegazioni sindacali ed i la-voratori, che ci hanno soste-nuti nei momenti critici con immediate e forti iniziative di lotta nelle fabbriche e negli ul-fici. E saranno i lavoratori a giudicare l'intesa con un refe-rendum consultivo». Vedia-

IVREA Il caso ha voluto che lo stesso giorno in cui si sono insediate a Torino le commissioni che cercheran-no di migliorare il penoso ac-cordo separato Fiat dello no di migliorare il penoso accordo separato Fiat dello scorso luglio, sia stata raggiunta un'ipotesi d'accordo unitaria con l'Olivetti, che è certamente la più avanzata nella storia delle relazioni industriali italiane dell'ultimo decennio.

Cosa ha reso possibile questo risultato, pochi mesi dopo la disastrosa esperienza Fiat?
Il fatto che questa volta i sindacati hanno mantenuto l'unità fino in fondo? «Certamente – risponde Enrico Ceccotti,

mo, dunque, alcuni dei risulta-ti conseguiti con questo meto-do, cominciando da quelli più Relazioni sindacali. L'Olivetti

ha concordato con i sindacati un sistema di relazioni, molto più avanzato di quello previ-sto dal contratto, a tutti i livelli (nazionale, di azienda, fabbri-

(nazionale, di azienda, fabori-ca, reparto) che sancisce esplicitamente la contratta-zione aziendale. Politiche industriali e occu-pazione. Nel corso del 1989 vi saranno 1.000 lavoratori «esuberanti» Prima di ricorre-re alla cassa interzazione però re alla cassa integrazione però

realla cassa integrazione però l'Olivetti si impegna a ricorrere ad altri strumenti come il part-time, il godimento colletivo di riduzioni d'orario contrattuali e recuperi di festività abolite.

Part-time, Potranno accedere all'orario a part-time, volontario e reversibile, tutti i lavpratori fino al 5º livello compreso ed anche quelli di 6º e 7º livello che siano studenti all'ultimo anno prima del diploma o della laurea, genitori entrambi lavoratori con figli fino a 3 anni o dipendenti che debbano

assistere parenti anziani o handicappati. Pari opportunità. L'Olivetti è la prima grande impresa priva-ta italiana che assume iniziative concrete contro la discri-minazione delle donne. Sono minazione delle donne. Sono previste due sazioni positives cioè corsi volti allo sviluppo di carriere per segretarie ed operaie collaudatrici elettroniche. Inoltre è previsto un percorso con accesso a figure professionali superiori per un intero comparto, la gestione scorte emateriali, a prevalente organico femminile.

Controlli. Il Olivetti sarà la prima industria che permetterà ai delegati sindacali di esaminare i programmi di sottware

nare i programmi di software usati in azienda per controllatrolli sui lavoratori. I delegati potranno farsi assistere da programmatori Olivetti di loro scella. Nasce così una nuova figura sindacale: il consulente tecnico del delegato. Mezzoglorno. L'Olivetti trasferirà produzioni di personal tre attività a Pozzuoli. In queste due fabbriche si impegna a

Presentata una proposta di riforma: socio sovventore, fondo di promozione

di nuove imprese, rivalutazione delle quote sociali, prestito da soci

far rientrare tutti i cassintegra-ti entro l'89. Creerà tre centri di ricerca a Bari, Pozzuoli e Marcianise facendo 450 as-sunzioni entro il 1993. l'azienda, che scatterà quan-do il rapporto tra utile operati-vo e ncavi netti supererà il 6% (attualmente è solo del 4,6%) datualmente è solo dei 4,6%) e raggiungerà l'importo massimo al 10% (2,484,000 lire lorde per un lavoratore di 5' livello super). Lo abbiamo accettato – dice Ceccotti – in una logica di scambio con gli altri risultati conseguiti, tenendo conto comunque che questa voce salariale avrà carattere sperimentale e sarà totalmente verificata e ricontrattata tra due annis.

Di certo vi sono invece erogazioni salariali per un trienio, cui si aggiungerà nel 1991 un aumento di 300,000 lire sun premio di produzione, tutte riparametrate a seconda delle categorie. Un lavoratore di 5° livello super percepirà 2,985,000 lire lorde, di cui un

Sul Mezzogiorno tuttavia i sindacati giudicano insufficiente la ricaduta occupazionale dei cospicui finanzia-menti ottenuti dallo Stato e si impegnano ad aprire una vera e propria contrattazione sui progetti che l'Olivetti presen-terà in attuazione del «contratto di programma» per il Sud. Ed ecco i punti su cui si è dovuto accettare un compro-

implegati e tecnici. L'Olivetti ha dato solo una disponibilità di principio (ma in altre aziende non si è ottenuto neppure unesto) a consipentare un incerta del consideration d de non si è ottenuto neppure questo) a sperimentare un'in-centivazione salariale per obiettivi di produttività ed effi-cienza. Nel settore commer-ciale (Divisione Italia) però è già prevista l'introduzione dei salario per obiettivi entro maggio.

categorie. Un lavoratore di Sivello super percepirà 2.985.000 lire torde, di cui un primo anticipo di 200.000 lire a dicembre, un 46% in due rate nel 1989, un altro 29% nel 1990 ed il 17% nel 1991. Sono previsti inoltre l'accorpamento degli incentivi nelle isole di montaggio, un importo suna tantuma di 600.000 lire per i lavoratori del Sud passati alle dipendenze di consociate con perdita di professionalità. maggio.
Salario. C'è una parte aleatoria ed una parte certa. La prima è costituita dal «premio di
competitività» proposto dal-

Continua la vertenza fisco Ieri sciopero a Bari Oggi si ferma la provincia di Cagliari

ANTONIO DE MARIO

BARI. «Governo tu prendi fisco per fiasco»: dietro ad uno striscione con questa scritta oltre quattromila lavoratori hanno sfidato pioggia e governo siliando ieri matima per le strade di Bari, prima grande città del Mezzogiorno a scendere in campo sulla questione fisco dopo la gran-de giornata del 12 a Roma Convocato dalle segreterie re-gionali Cgil, Cisl e Uil con nu-merosissime assemblee nei gionali Cgil, Cisì e Üil con numerosissime assemblee nosit di lavoro, lo sciopero di Bari prosegue l'articolazione regionale dell'impegno nazionale unitario dei sindacati sui temi della giustizia fiscale, «La riuscita dello sciopero e della manifestazione – ha dichiarato il segretario regionale aggiunto Cgil Natuzzi – riconferma il valore strategico della lotta per il fisco come strumento di una nuova politica di sviluppo che sia in grado di trovare risorse per l'allargamento della base occupazionale nel Mezzogiorno». Al termine della manifestazione una delegazione di lavoratori ha incontrato il prefetto e il commissario di governo consegnando loro un appello in cui fra l'altro si afferma che «i lavoratori di Bari condannano con vigore quelle forze che nel governo e nel Parlamento sposano la causa degli evasori e chiedono al sindacato nazionale che su questo terreno lo scontro diventi più duro fino a far uscire allo scoperto chi sta con i lavoratori e chi

contro». La mobilitazione dei lavoratori in Puglia continua: il 23 novembre con lo sciope-ro generale di Foggia e il 2 dicembre con quello di Lec-

no generale di Foggla e il 2 dicembre con quello di Lecce.
Anche in Sardegna prose gue l'impegno dei sindacati Cgil, Cisi e Uil a sostegno della avertenza fisco». Oggi la provincia di Cagliari si termera per tre ore ed i lavoratori parteciperanno ad una manifestazione. Sono previsti brevi interventi di esponenti sindacali, lavoratori e pensionati; una delegazione delle segreteri eterritoriali Cgil-Cisi-Uii si recherà in prefettura dove illustra al prefetto la posizione del sindacato unitario sul problemi dell'equità e della giustizia liscale. L'incontro con il prefetto ava'l luogo anche nelle altre province dell'isola. Immattinata invece, sempre a Cagliari, una delegazione delle segretere regionali Cgil-Cisi-Uii si incontrerà col rappresentante del governo presso la Regione. Un'altra delegazione ancha a Roma.

Nel corso di una conferenza stampa i segretari generali della Cisi Ugo Pirarba e della Uli Cino Mercu ed i segretaro lesione con la considera della Cisi Ugo Pirarba e della Uli Cino Mercu ed i segretaro territoriale Aurelio Piras (Uli) hanno precisalo che lo sclopero odierno verrà attuato per ter ore alla fine di ogni turno mentre modalità particolari sono previsto per il settore dei trasporti e per la sanità.



la rivalutazione delle quote sociali, l'introduzione del socio che apporta capitale di rischio.

ci articoli già arrivati sul tavolo del ministro del

ROMA. Sul tavolo del ministro del Lavoro Formica è arrivato un fascicoletto di una ventina di pagine. È la proposta della Lega per la modifica della Legislazione sulle cooperative. Il documento, una decina di articoli, è stato fatto prevenire anche alle altre cennale ma costituisce una gran-de forza economica e produt-tiva: in alcuni settori si colloca addirittura ai primi posti nel paese. Una situazione che la legge di altora non poteva prevedere. Se quello del '47 fu un provvedimento importancina di articoli, è stato fatto pervenire anche alle altire centrali della cooperazione e nei prossimi giorni verrà consenta a segreterie dei partiti. Con questa iniziativa, spirano alla Lega, intendiamo accelerare la discussione di un provvedimento legislativo sempre più urgente. In effetti, di riforma della legislazione cooperativa si parla da tempo. Le norme che regolamo nascita e vita delle coop risalgono londamentalmente al 1947: tratta della cosiddetta «legge un provvedimento importan-te, oggi rischia di divenire un te, oggi rischia di divenire un impaccio per un ulteriore sviluppo dell'economia associata. Tali limiti si vedono sopratiuto in campo fiinanziario. Molte imprese cooperative, soprattutto agricole, sono sottocapitalizzate. In altre parole non possono trovare in se stesse, nella propria base sociale i soldi necessari per gli investimenti. Devono rivolgersi al prestito da soci o all'indebitamento esterno. Un handicap non da poco. Ed una delbitamento esterno. Un nandi-cap non da poco. Ed una del-le cause, probabilmente la principale, è proprio la legisla-zione in vigore. Quando entra in cooperativa il socio versa una quota che serve appunto a costituire il capitale dell'im-presa. Ma, a differenza delle tratta della cosiddetta «legge Basevi» che ebbe importanza decisiva per sostenere la coo-perazione in un difficile mo-

GILDO CAMPESATO azioni di una spa, la quota d'ingresso non è negoziabile. Il partecipante ad una cooperativa ne rientrerà in possesse soltanto dopo molti anni, sen-za nessuna rivalutazione, al momento dell'uscita dalla coop. Inoltre, non è previsa la possibilità di un intervento inanziario, direttamente nel capitale dell'azienda, da parte di qualcuno che creda nella redditività di un'impresa coop e li voglia investire i propri ri-sparmi. Non sorprende, quin-di, che con questi impacci le coop si trovino sottocapitaliz-zate. Su come superare tali li-miti molto si è discusso in pas-sato ma quasi niente, almeno soltanto dopo molti anni, sei miti molto si è discusso in pas-sato ma quasi niente, almeno a livello legislativo, si è fatto. Di qui l'iniziativa della Lega di smuovere le acque. Abbando-nate le illusioni di una revisio-ne generale della legislazione cooperativa (i cui tempi allo stato attuale appaiono «bibli-ci») si punta ora ad aggiusta-menti ad hoc in grado di risol-vere i problemi più urgenti.

La prima cosa cui la Lega ha pensato è l'istituzione di uno speciale «Fondo per la promozione dell'imprendito-rialità cooperativa». Dovrebbe assumere la forma di una associazione senza scopo di lu-cro. Il compito del fondo, in-fatti, più che il finanziamento

cro. Il compito del tondo, indati, più che il finanziamento
alle cooperative esistenti (in
questo caso apparirebbe maggiormente utile un consorzio)
dovrebbe essere proprio quellod i favorire la nascita di nuove aziende in coop. Il fondo
verrebbe finanziato, automaticamente, dalle cooperative
esistenti con il 5% degli utili
(detratto il 20% destinato a riserva obbligatoria). È quella
che in Lega viene chiamata
amutualità esterna». In altre
parole il principio cooperativton on si realizzerebbe soltanto nella solidaretà interna
alla singola azienda ma anche
nell'insieme del sistema che
si tassa per creare nuove occasioni di lavoro.
Un altro punto della propo-

Un altro punto della propo-sta della Lega riguarda la pos-sibilità di rivalutare le quote sociali però in misura non susociali però in misura non su-periore al coefficiente annua-le dei prezzi al consumo del-l'Istat. Per gli utili dirottati alla rivaltutazione monetaria delle quote si propone la detassa-zione, ferma restando l'assog-gettamento ad imposta del re-latto del rimborso con la rite-nuta secca del 10% come per i

ne di gettito fiscale, argomen-tano in Lega, giacché se la parte di utili destinata alla rivatano în Lega, giacché se la parte di utili destinata alla riva-lutazione non sară sottoposta ad imposta nei confronti dei cooperativa, verră tuttavia tas-sata nei confronti dei soci, înoltre, si propone di elevare a 40 milioni il limite massimo del prestito da soci per tutte le cooperative (attualmente in molti casi è di 20 milioni). Un altro punto importante

cooperative (attuamente in molti casì è di 20 milioni).

Un altro punto importante riguarda l'introduzione della figura del socio di capitale per affrontare appunto il problema di incremento della capitalizzazione delle coop. Il «gri-maldello» viene trovato nella legislazione già esistente, là dove si prevede un «socio soventore» per le muttue assicuratrici. Si trattereibbe, dunque, di estenderne la figura all'insieme della cooperazione. In questo modo sarebbe possibile per le cooperative accedere al risparmio popolare che intende farsi capitale di rischio. Ognuno, cioè, potrebe finanziare cooperative in cui crede partecipando così be finanziare cooperative in cui crede partecipando così alla divisione degli utili. Ancora aperta è la discussione sui diritti di voto dei socio finanziatore (finora le coop hanno funzionato in base al principio «una testa un voto»). La norma per le mutue assicuratnoi prevede fino al massimo di 5 voti per chi apporta capitali purché il pacchetto dei sovventori sia in minoranza.

Wallner d'accordo: «Mi convince la proposta Turci»

ROMA. Uno dei maggiori problemi di sottocapitalizzazione delle aziende cooperative esiste nel settore agricolo. Per questo le proposte della Lega hanno suscitato interes-se, in particolare in Confagri-coltura. Il presidente, Stefano Wallner, non ha ancora rice-Waliner, non ha ancora ricevuto il progetto di legge della
Lega ma le linee generali della
proposta non gli sono sconosciute. «Condivido pienamente la proposta di ricapitalizzare le coop agricole: è uno dei
limiti principali al loro sviluppo. Una coop, un consorzio
cooperativo non può tener testa alle grandi multinazionali
o comunque alle concentrazioni agroalimentari proprio
per la scarsa capitalizzazione.

e». La Lega parla di «socio sovventore», di un socio cioè che apporta capitali. Trovo che sia uno dei modi per lar uscire la cooperazione da questa incapacità a reagire nel contesto di un mercato moderno.

del voto pro capite?

È ovvio che sarà un concetto da rivedere. I soci che portano capitale di rischio in coop non sono disponibili a che non sono disponibili a che il loro apporto sia valutato allo stesso modo di chi porta solo il capitale sociale. Ci vuole un po' di pragmatismo, non ancorarsi agli stereotipi del passato che alla fine danneggiano tutti. E quella del «socio sovventore» mi sembra un'ottima idea che mi trova consenziente.

Dopo tanto parlare, dun-que, il dado per la riforma al-meno parziale della legge cooperativa è tratto. E l'iniziativa della Lega ha avuto il pregio di far emergere il sostan-ziale consenso che certe pro-poste trovano all'interno del monto della cooperazione. Anche il segretario generale della Confcooperative, Vincenzo Mannino, ha infatti espresso nei giorni scorsi la propria desione all'idea di estendere alle coop normali figura del socio soventore.

Tassa sui capitali

Entro dicembre le proposte della Cee L'Italia è in ritardo

ROMA. Il sistema di tassazione sui guadagni da capitale? Ad analizzare le mosse del governo italiano sembra essere un problema di là da venire. L'unico passo concreto è, per ora, una sia pur qualificata commissione di studio insediata dal ministro Colominagiata del ministro Colominagia del ministro Colominagia del ministro del minist insediata dal ministro Colom-bo insieme ad un rimandare tutto alle decisioni dell'Eurotutto alle decisioni dell'Euro-pa. Ma è, invece, proprio dalla Cee – pur divisa dai contrasti tra i vari stati sui temi fiscali – che giunge un altro allarmato appello a far presto in vista della ormai imminente unifi-cazione del '92. Anzi, per la precisione, l'esplosivo proble-ma di come tassare i capital agins si porra ben niò in presto. gains si porrà ben più presto, fin dal fatidico giugno del 1990 quando verrà applicata la direttiva che consente il libero movimento dei capitali a breve nei paesi membri della

breve nei paesi membri della Comunità.

Ieri, dunque, si è registrata una nuova uscita della commissione Delors, l'organismo incaricato di formulare la proposta per unificare i regimi di tassazione sui guadagni da capitale. Si ribadiscono i tempi, lacendo capire che sono già fin troppo «strettis: entro il 31 dicembre prossimo la commissione dovrà adottare il suo procetto di direttiva, ed enmissione dovra adottare il suo »progetto di direttiva», ed en-tro il 30 giugno dell'89 i mini-stri del Tesoro e delle Finanze dei paesi membri dovranno a loro volta pronunciarsi all'u-

nanimità. Ma all'aliarme sui tempi se ne fa seguire uno sul-la risoluzione da prendere, in-dicando in qualche modo una strada per uscire dalla palude dei veti contrapposti e delle preoccupazioni che stanno preoccupazioni cne preoccupazioni cne bloccando il lavoro della bloccando il lavoro della commissione: «Con la deregu-avverte la lation valutaria - avverte la Cee - un investitore potrà fars versare dividendi di azioni, in-teressi bancari o interessi da

teressi bancari o interessi da obbligazioni su un conto corrente aperto in un altro paese della Comunità, il che aumenrai il rischio che questo reddito
non sia dichiarato».

Come fare? La soluzione
viene nuovamente indicata
nelle proposte già formulate
in una risoluzione del 1975; si
prevedevano due possibilità,
non necessariamente alternative: una rilenuta alla fonte e
l'obbligo per le banche di corunnicare alle autorità fiscali
le informazioni provenienti le informazioni provenienti dai redditi per interessi. Una direttiva rimasta per anni let-tera morta. «Ma che ora biso-gnerà far resuscitare» ha affer-

tera morta. «Ma che ora biso-gnerà far resuscitare» ha affer-mato ieri perentoriamente iord Cockfield, l'autore del piano per la fiscalità indiretta tanto contestato dalla signora Thatcher. Le difficoltà, quindi, riman-gono tutte. E si fanno ancora più pesanti per paesi come l'i-talia che, pur essendo tra i partner nmaggiori, continua non avere ancora una legisla-zione in materia.

Ambulanti Confesercenti

Il congresso conferma Botti segretario e Benedetti presidente

ROMA. I commercianti ambulanti italiani sono disponibili all'introduzione dei regi-stratori di cassa, ma chiedono che al loro impegno fiscale corrisponda un'adeguata da parte del governo per la ristrutturazione e la regolamentazione dei mercati e del loro settore di attività. È questa l'indicazione emersa oggi dal congresso dell'Anva, l'associazione degli ambulant della Confesercenti che rac-coglie 86mila operatori. La oome dell'associazione è esposta al sottosegretal'industria Ravaglia, inuito ai lavori: al termineretario generale dell'orazione, Mario Botti, ha
iato che l'incontro con
lia è stato positivo. Gli
anti rivendicano pari dijuridica con le altre caecommerciali e chiedorciò norme di risanae ristrutturazione dei navaglia, intervenuto ai lavori: al termine
il segretario generale dell'organizzazione, Mario Botti, ha
affermato che l'incontro con
Ravaglia è stato positivo. Gli
ambulanti rivendicano pari dignità giuridica con le alire categorie commerciali e chiedono perciò norme di risanamento e ristrattura.

mercati specialmente nel Mezzogiorno. Al settore oc-corrono certezze normative adeguate all'evoluzione del-l'attività commerciale ambulante, ha detto Botti, che ha anche accennato al problema - ha rilevato – una seria azio - na mevato - una seria azio-ne contro un fenomeno che in alcune zone ha dimensioni massicce e che non solo rap-presenta una forma di concor-renza sieale, ma comporta an-che una «caduta d'immagine» del com

Il diritto alla salute secondo la Corte costituzionale Le Usl rimborseranno le spese «indispensabili e insostituibili»

È noto a tutti che la Corte costituzionale in una recente sentenza ha obbligato le Usi a rimborsare certe spese sanitarie sostenute in strutture private non convenzionate. Quali spese? Quelle «indispen-sabili e insostituibili», sentenzia la Corte, a conclusione di un procedimento di legittimità sulle Finan-ziarie del 1983 e 1984 promosso dal pretore di Bologna in una causa avviata dall'Inca Cgil.

RAUL WITTENBERG

RAUL

ROMA. Dopo la pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale sul rimborso delle spese sanitarie sostenute ai di fuon delle sirutture pubbliche o convenziona te, c'è stato chi ha creduto che nel rimborso rientrassero tutte le spese, anche quelle sostenute ail'estero, in nome del diritto alla salute. S'è creatinsomma un po' di confu ta insomma un po' di confu-sione, per cui è bene tornare sulla questione e chiarire co-

me la Corte ha stabilito l'ob-bligo del rimborso da parte delle Usl Affinché le prestazioni di una struttura sanitana privata non convenzionata siano rim-borsate in virtù di questa senborsate in virtu di questa sen-tenza, occorre che risponda-no a due requisiti: debbono essere indispensabili e inso-stituibiti. Il primo requisito è certificato dal medico di base, che ad esempio per l'accerta-mento di un tumore indica un

determinato tipo di analisi. Se le strutture pubbliche o con-venzionate non dispongono delle attrezzature necessarie a questa analisi, presenti invecnella struttura privata, allora la prestazione di quest'ultima di-venta «insostituibile», per cui deve essere rimborsata. La deve essere imborsala. La sentenza non stabilisce l'ambito territoriale di tale insostituibilità, per cui non dovrebbe essere escluso il mborso se una certa attrezzatura esiste solo tuon dei nostri confini. È certo però che i due requisiti non riguardano elementi come la qualità della prestazione di un medico ritenuto più bravo di quello convenzionato o della Usl. Si presume infatti che nelle strutture pubbliche nazionali operi un personale santano completamente affidabite: se le capacità profesdabile se le capacità profes-sionali fossero insufficienti, quel personale non dovrebbe essere ammesso nella struttu-

ra pubblica, diretta o conven-zionata.

La puntualizzazione viene dall'avvocato Franco Agostini, che è stato protagonista della vicenda in quanto ha patrocinato il procedimento per conto dell'Inca, il patronato della Cgil. Agostini ritiene che nel concetto di insostitubilità rientra anche quello dell'urgenza, per cui il rimborso sarebbe dovuto anche se per una certa prestazione nella struttura pubblica la lista d'attesa è troppo lunga.
All'origine della sentenza della Corte costituzionale c'è un caso nato proprio all'inca, e precisamente nella sede di Bologna dove un lavoratore dipendente, Stelano Fedozzi, si presentò nel 1983 per chiedere assistenza, Aveva avuto della vicenda in quanto ha pa-

bisogno di una Tac a risonanza magnetica nucleare per in-dividuare un tumore, ma la Usl e i centri convenzionati

erano privi della relativa at-trezzatura. Di qui il ricorso al privato, pagando la bella cifra di due milioni di Irre. Chiede il nmborso, rifiutato dalla Usl in quanto la legge finanziaria dell'epoca (del 1983, ma an-che quella del 1984) limitano convenzionate. L'Inca consi-gila di ricorrere alla giustizia, e il pretore di Bologna emette l'ordinanza alta Corte costitu-zionale, ritenendo «non mani-festamente infondata» la que-stione di incostruzionalità di due disposizioni delle Finan-ziarie 1983 e 1984. La Corte gli dà ragione: i due provvedimenti sono in contrasto con l'art. 32 della Costituzione (diritto alla salu-te), che va considerato «pre-

Costituzione (diritto alla salu-te), che va considerato «pre-cettivo e non programmati-co», ovvero incide diretta-mente sull'ordinamento giuri-dico.

Franco Sotte - Dario Novach

LIBRO BIANCO SULLA SPESA **DELLE REGIONI IN AGRICOLTURA**

a cura dell'Agenzia dei Servizi Interparlamentari



I ditori del Grifo

Via di Gracciano nel Corso, 85 Montepulciano (Siena) Tel. 0578/757110

Un manifesto di scienziati contro l'effetto serra



Cii scienziati che hanno partecipato al recente convegno di Amburgo su «Clima e sviluppo» hanno redatto un documento-manifesto per chiedere ai governi e al mondo politico un impegno per combattere i rischi dell'effetto serra e della distruzione della lascia di ozono. Il manifesto è stato redatto sulla base di uno studio realizzato dall'sistiuto per l'analisi dei sistemi applicati e condotto in un periodo di quattro anni da un team di 76 ricercatori. 50 istituzioni e 17 paesi. Un primo risultato il manifesto l'ha già ottenuto: il documento verrà intaltri messo all'ordine del giorno della prima riunione dell'Unep (l'organizzazione delle Nazioni Unite per la salvaguardia dell'ambiente) che si terrà a Ginevra.

Cinque nuove missioni spaziali europea, ha presentato a Bruges, in Belgio, la scorsa settimana cinque nuovi progetti a lungo termine nel ambito dei piano Horizont 2000. È in questa -rosa-che il comitato di programma ciu puntare tutte le sue carte. In lizza sono le missioni «Cassini» (che prevede l'espiorazione degli anelli di Saturno e della sua luna). «Grape un progetto per l'astronomia a raggi gamma), -lyman» (spettroscopia ad alta risoluzione), «Quasta (un satellite per i radiotelescopi), -vesta (missione verso asteroidi e comete del sistema solare). Il progetto prescelto sarà pronto al lancio nel 1996.

Un nuovo istituto di farmacologia del Cnr in Calabria del Cnr in C

I giapponesi:
«E pronto
il computer
della quinta
generazione»

Un istituto giapponese per l'evoluzione dei computer
ha annunciato ieri di aver realizzato il primo prototipo mondiale di un computer della quinta generazione»

La nuova macchina semera in grado di lavorare contemporaneamente su memoria, associazioni e interferenze. Il nuovo elaboratore è stato realizzato dagli esperti dell'Istituto per la nuova generazione tecnologia dei computer (Ico). All'Icot, che è tra l'altro il primo produitore giapponese di computer, hanno anche annunciato che i istituto ha avviato un programma decennale da circa 550 miliardi di lire, per sviluppare i computer della quinta generaziones, così da poteril immettere nel mercalo internazionale per l'inizio del 1992.

Made in Italy la prima valvola cardiaca compatibile

GABRIELLA MECUCCI

Uno studio realizzato negli Usa sulle autovetture del futuro

«Ormai prossime le auto guidate solo da computer»

matico. Un computer gover-nerà motore e grida; i suoi sensori capteranno i segnali emessi dai computer delle au-tostrade e manterranno la macchina in carreggiata, re goleranno la velocità, le faran-no imboccare gli svincoli promacchine, o di eventuali osta coli; e il computer larà in mo-do da evitarli, e mantenere le debite distanze. Uno scenario tanto (tuturbile da risultare im-probabile? Non secondo un gruppo di ricercatori dell'Isti-tuto di sult rasporti della tuto di studi sui trasporti della University of Michigan ad Ann Arbor, I quali hanno appena si sostiene proprio questo: che le automobili intelligenti non sono lontane. «Le tecnologie adatte ci so-no già», dice il direttore dell'I-stituto, Robert Ervin. «Sta al-

WASHINGTON. Tra vent'anni anche le automobili potrebbero avere il pilota automatico. Un computer governerà motore e grida; i suoi le. I governi americano e giapponese stanno già collaborando con le compagnie produtrici dei loro paesi per mettere
a punto progetti per l'auto întel ligente. È credo che noi siamo già indietro: probabilmente. i giapponesi completeranno il loro "pacchetto integrato" che mette in comunicazione automobili e autostrade
prima di noi». Alle conclusioni
degli esperti della University
of Michigan però sono subito
arrivate critiche. La prima, di
ordine economico: l'industria
automobilistica sta prima, di
ordine economico: l'industria
automobilistica sta già affrontando il problema di contenere i costi di produzione attuali.
Ed è difficile, osservano i dubbiosi, che decida di investire
décine di miliardi in costose
innovazioni tecnologiche da
applicare ai suoi prodotti.
Specialmente se, come sembra, le compagnie che costruiscono e gestiscono le autostrade (e che cercano, anche
loro, di contenere i costi) non
hanno intenzione di investire
in tecnologie complementari.

mai letto un trattato di zoologia. Ci sono molti animali che
lingono di essere femmine
per lucro, o comunque per
trarne un vantaggio di qualche
tipo. Pecore di montagna, jene, salamandre, uccelli, pesci
e primati. Ma il più organizzato è sicuramente il bittacide
dalle nunte nere, un insetto ne, salamandre, uccelli, pesci e primati. Mai li più organizzato è sicuramente il bittacide dalle punte nere, un insetto non più lungo di due centimetri, che nei manuali porta il nome di Hylobittacus apicalis. Recita per ottenere un dono dai maschio, che poi gli servirà per conquistare una vera femmina. E magari più di una.

Un dono di nozze da portare alla dama è un'arma di seduzione, e parecchi insetti lo labbricano, o cercano di procurarselo. Non ci si può presentare a zampe vuote. Tra le mosche predatrici – che non sono quelle domestiche – i maschi, dopo avere catturato una vittima, la avvolgono in una matassa di seta simile a quella che fanno i ragni (loro

graziosa scenetta, così come l'ha descritta il premio Nobel Kart von Frisch nel suo libro-Gli insetti, padroni della Terra?.

«Centinaia di piccole femmine di mosca danzano nellaria, all'ombra di un pino, aspettando i maschi. È i maschi arrivano: ognuno porta una preda. un insettuccio che è riuscito a catturare. Si precipita nello sciame con il suo bottino e lo consegna alla preferita. Lei accetta e i due incominciano a danzare accopiati...». È facile capire come si conclude la storia: mentre lei posa il dono su una foresa dall'ansia e dalla curiosità di aprire il pacco, lui provvede a soddisfare le proprie brame e a inseminaria. Non tutti, però, si preoccupano davvero di catturare un insettuccio e di nutrire la sposa. Ci sono dei furbastri che raccolgono una cosa qualunque, un pezzetto di fiore, di

foglia, di legno, e lo confezionano come un bel pacchetto natalizio, ossia lo chiudono in una sieretta di filo iridato e scintiliante. Alcuni fanno ancora peggio: preparano soltanto la matassa, e dentro non c'è nulla. Ma la Bella non lo sa e ci casca quasi sempre. La cosa divertente è che appena hanno finito di usare il paccodono con una, se lo riprendono e lo portano a un'altra. Evidentemente fabbricardo é falicoso, e così il più astuto. il bittacide dalle punte nere, ha trovato un mezzo per procurarselo senza lavorare.

Chi ha studiato in modo particolare il comportamento

tà e tradizioni culturali radicate nei diversi popoli. In Gran
Bretagna l'approccio pragmatico e utilitarista (legato a la cacolo dei possibili benefici) ha
portato ben 8 anni fa alla formazione di una comminissione
parlamentare che ha consigliato di istituire un organismo
cefitrale di controllo e di permettere la ricerca sugli emprioni fino al 14º giorno dopo
la fecondazione: ora spetta al
Parlamento decidere. È prima
di arrivare a questa conclusiorariamento decidere. E prima di arrivare a questa conclusio-ne, la commissione Warnock ha promosso consultazioni pubbliche. Lo stesso sta suc-cedendo in Danimarca, dove è stata adottata una moratoria

è stata adottata una moratoria di tre anni per ogni ricerca sugli embrioni umani e contemporaneamente è stata avviata una intensa campagna di discussione pubblica coordinata dai comitati etici. La sensibilità filosofica dei francesi ha portato il Comitato etico nazionale a proporre una moratoria di tre anni.

Ma ora siamo di fronte a un nuovo problema: come evitare tali differenze, almeno in Europa. L'esistenza di una cosi evidente disarmonia po-

Il «travestimento» sessuale, uno stratagemma

L'insetto ladro si finge femmina

Il travestimento sessuale, il fingersi mento. I malcapitati ci cascano sempre femmina per ottenere cibo o condizioe spesso non riescono neppure a reagi-re. Truffati, si rassegnano a riprendere ni più favorevoli, è uno stratagemma abbastanza diffuso tra gli animali. Ma il campione è sicuramente un piccolo in- che spinge l'insetto a simulare un sesso setto che sa imitare a perfezione le sue diverso dal proprio. Anzi, spesso è il compagne per rubare agli «spasimanti» desiderio di accoppiarsi senza rischi e il dono rituale che precede l'accoppia- senza fatiche, grazie al dono altrui.

MIRELLA DELFINI
di questo Hylobittacus apicatis è il biologo Randy Thornhill che l'ha incontrato, racconta, in un bosco del Michigan sud-orientale. L'insetto,
che misura sì e no un paio di
centimetri, sembra avere studiato un metodo truffaldino
che, onestamente, nienevamo più probabile riscontrare
tra noi umani. Si finge una «ragazza da marito», abbassa le
ali come fanno di solito le
temmine, e passeggia (loro
volano poco) tra le foglie umide del sottobosco con aria di
attesa. El ecco, subito, arrivare l'ingenuo che lo prende per
una femmina e gli porta il do-

no. Il programma, visto che nel caso specifico si tratta di una vera preda, sarebbe quel-lo di consumario insieme. In genere si appendono tut-ti e due - ammesso che la femmina accetti il regalo - a un ramoscello, in una aggrafemmina accetti il regalo - a un ramoscello, in una aggra-ziata posizione a «V», e man-giano mentre fanno l'amore. La consuetudine vuole che l'accoppiamento duri all'incir-ca una ventina di minuti, do-podichè il maschio viene pre-so da una specie di insofferen-za e cerca di liberarsi della sposa che oramai non lo inte-ressa più. Non solo, ma tenta anche di riprendersi quel che

tutto da capo. Ma non è solo la fame venture. L'altro è costernato, a volte non si batte neppure. Lo sbalordimento è tale che resta di stucco. Anche perché nel frattempo era già in fase di eccitazione e stava tentando di accoppiarsi con «la femmi-na» che gli sembrava, chissa perché, alquanto renitente. Bisogna aggiungere che la

perché, alquanto renitente. Bisogna aggiungere che la preda, o il regaluccio, non de-ve mai essere inferiore al 16 millimetri quadrati di superfi-cie corporea, altrimenti né la femmina, né il travestito lo ac-cettano. Infatti molti bittacidi, anche dono avere estituatocettano. Infatti molti bittacidi, anche dopo avere catturato un insetto, e dopo averto as-saggiato, se è troppo piccolo l'abbandonano e vanno in cerca di un presente più co-spicuo. Ci si potrà chiedere se il maschio ingannato dalla fin-

ni, lavoro complicato che prevede il rovesciamento di certe etasches e che lo impegna parecchio. Il truftatore però non la questa sceneggiata solo per procurarsi una preda: sa che volando qua e là con le sue modeste lorze potrebbe incappare in una tela di ragno e giocarsi la vita. Se evita di ono solo per lui, ma anche per la sua discendenza. Così, quando non può ottenere il cibo facendo il travestito, molto spesso lo ruba a un allro che l'ha già catturato e si prepara da accoppiarsi. Oppure, quando è molto aggressivo lo strappa addirittura di una coppia pià in amore e interrompe così il felice dililio. Senza rimorsi.

.Prime proposte sui limiti della ricerca Giuristi e scienziati al convegno Cee di Magonza «Alcuni controlli sono indispensabili e vanno accettati»

Lo statuto dell'embrione

mai sono a portata di mano interventi che suscitano parecchi problemi etici. A Magonza, in un convegno organizza-to dalla Cee, giuristi e scienziati hanno discusso dei limiti della sperimentazio-

•Prima viene la libertà scientifica. Poi, se la scienza infrange i vincoli costituziona-li o le libertà individuali e i di-

zoi, donazione di zigoti, ma-ternità surrogata. La creazio-ne di embrioni a scopo esclu-sivo di ricerca potrebbe aprire la strada a mostruosità come

gli ibridi genetici (fecondazio-ni tra specie diverse: oggi si pratica tra uova umane e sper-matozoi di roditori e anfibi, o

La sperimentazione sull'embrione è un ne. Hanno confrontato le legislazioni «nodo caldo» della ricerca scientifica. di tutto il mondo e sono arrivati alla Dagli ibridi alle clonazioni umane: or-conclusione che alcuni controlli sono «inevitabili». Hanno cercato di definire anche alcune proposte. Su molti punti e su molte definizioni resta il disaccordo. Ma si comincia ad intravedere la bozza di uno statuto dell'embrione

FABIO TERRAGNI ta di opporre resistenza addu-cendo interessi scientifici), la polemica si fa aspra sulla pos-sibilità di diagnosticare malat-tie genetiche nell'embrione appena fecondato; potrebbe entrare in uso nel 1989 una tecnica legata alla Fiv, detta diagnosi preimpianto, che

infrange i vincoli costituzionaito le libertà individuali e i diritti dell'uomo, devono essere
posti dei limiti. Per esempio,
ammettere il principio del
consenso informato per la
sperimentazione sugli uomini
e già riconoscere il principio
dei limiti di ricerca-. A pronunciare quese parole è Richard Wahl, professore di diritto all'università di Friburgo.
Ma avrebbe potuto essere uno
qualsiasi degli oltre cento partecipanti al convegno sulla ricerca sugli embrioni umani,
promosso dalla Cee a Magonza, in Germania, dal 7 a 19 settembre. Scienziati, filosofi,
politici, giuristi. Decine di posizioni diverse sull'opportunità di queste ricerche, sui problemi etici che sollevano, sui
modi di risolverii, sul conflitto
con l'opinione pubblica, su
quali limiti. Ma su una cosa
sola lorse c'era accordo: non
e possibili pensare una ricerca completamente libera
priva di controlli. I progresso
delle tecnologie biomediche
hanno generato una serie di
lossibilità inedite. Innanzitutdiagnosi preimpianto, che prevede di dividere l'embrione, congelarne una parte e analizzarne l'altra: si procederebbe all'impianto solo in caso di assenza di anomalie. Un'altra fonte di accese di scussioni è la questione del prelievo di tessuti biologici da embrioni o feti abortiti per trapianti, ad esempio per curare il morbo di Parkinson.

Come si può vedere le possibilità sono veramente numerose e richiedono un controllo. Ma i modi, le sanzioni e anche i motivi di questo controllo rimangono controversi. Certo moliti scienziati gradirebbero solo limiti interni alla stessa committà scientifica o vincoli genericamente etici. Il biologo inglese Robert Edwards, il primo che ha applicato la fecondazione in vitro nella specie umana, non ha mezzi termini: «Non è ammissibile a questo proposito una legge dura, che giunga ad equiparare un ricercatore a un criminale. L'unico strumento efficace sarebbero comitati etici locali, in grado di seguire i edela tencologià e di affronitare i casi specificis.

Non ha torio a chiedere un'elasticità difficilmente raggiungibile con le sole leggiuna i comitati etici locali non bastano. Gli risponde a distanza un medico tedesco, dell'Università di Erlangen, Franck Wurrmeling: «Certamente le commissioni etiche servono a rendere più trasparenti le procedure e a esercitare un controllo capillare, ma le decisioni devono essere prese a livel lo centrale. La società non si può esimere dal compito di decidere i confini morati. Sono decisioni fondamentali.

E infatti la Germania, su cui pesa il ricordo delle atroci sperimentazioni nei campi di concentramento, si sta avviando a votare in Parlamento. delle tecnologie biomediche hanno generato una serie di possibilità inedite. Innanzituto c'è il problema degli emotioni sovrannumerari, creati in ogni processo di fecondazione in vittro (Fiv): oggi vengono congelati, gli scienziati chiedono di poterti usare per la ricerca e si avvicina il momento di prendere una decisione. Esistono le innumerevoli varianti legate alla Fiv: donazione di uova e spermatozoi, donazione di zigoti, meternità surrogata. La creazio-

ogni intervento sugli embrioni umani. Non è un caso infatti che l'incontro della Cee si

svolga proprio qui, nel cuore della Germania occidentale.



trebbe condurre a migrazioni di scienziati e comunque a problemi internazionali. Dal 1983 il Consiglio d'Europa sta affrontando il problema e già sono state emesse varie racsono state emesse varie rac-comandazioni sulla, bioetica. Ma John Metters, del Depar-tment of Health inglese; è pes-simista: «Un accordo europeo sarà difficilmente raggiungibi-le, se non si riesce a sciogliere il nodo dello statuto biologi-co, etico e giuridico dell'em-brione».

co, etico e giuridico dell'em-briones.

E qui si assiste a una nuova esplosione di pareri. Come si può immaginare, a questo proposito pesa molto l'orien-tamento del Vaticano, per cui fin dal momento della fusione dei gameti (uovo e spermato-zoo) si è in presenza di una persona umana. Dall'altra par-te, la comunità scientifica rea-risce con una serie di distinie, la comunità scientifica rea-gisce con una senie di distin-guo biologici, legati ai diversi stadi di sviluppo dell'embrio-ne, introducendo una com-plessa nomenciatura: aggre-gato di cellule umane, conce-ptus, pre-zigote, zigote, pre-embrione ecc. «Chiamare semplicemente embrione tut-

te queste fasi, sarebbe come chiamare farfalla un bruco recita secca la ricercatrice in-glese Ann McLaren. Reagisce Jacques Testart, lo scienziato francese autore di una famosa definizione è arbitrarià. Quef-lo che è importante è che ogni essere umano nasce da un embrione. Albin Eser, coor-cinatore della commissione del Max Planck Institut (una importante società scientifica tedesca) promotrice di una auto-moratoria, fa eco a Te-start: Queste denominazioni servono soprattutto a confon-dere le idee e a lar passare azioni altrimenti inaccettabi-li.

li». Il processo della nascita della vita è un continuum che non si può interrompere: ogni soglia è comunque arbitraria. E non si vede all'orizzonte la possibilità di un accordo sul problema dello status del'embrione. E vero che non si possono tracciare linee di demarcazione nello sviluppo di un embrione, ma non per questo possiamo procedere come se nulla fosse - sottolinea

Eser, e continua. Gli scienziati devono anche imparare a considerare le emozioni della società, le paure della gente. Solo rispondendo a questi segnali è possibile dimostrare, senso di responsabilità, con alla principio di un controllo esterno sulla ricerca sembra accettato, seppure a malincuore. Siamo in presenza di una responsabilità un poforzata. Ora si tratta di trovare una mediazione tra le diverse posizioni, sia a livello nazionale che internazionale. Una strada viene indicata da Ulrich Petersen, del ministero della sanità danese: «Non si può partire dallo status dell'embrione, ma ci si deve muovere dalle priorità sociali. Come nel caso dell'aborto: nessuna ci si deve muovere dalle priorità sociali. Come nel caso dell'aborto: nessuna con con segomentare a favore può argomentare a favore dell'aborto, ma si può soste-nere la necessità che l'aborto nere la necessità che l'aborto venga eseguito in strutture pubbliche e non venga puni-to. Solo su questa base, meno dogmatica e più pragmatica, possiamo pensare di trovare un consenso europeo, può che mai necessario, perché la ricerca ha dimensioni sovra-

nazionali. Non possiamo pen-sare di imporre una sola etica, si deve accettare il compro-messo tra diversi punti di vis-

sta». Di fronte alle etiche imma Di fronte alle etiche immanenti, religiose e scientiste sta quindi cominciando a farsi stada quell'etica della responsabilità sociale, evocatada Testart, preoccupata dei possibili svilippi, negativi di queste ricerche ma anche attenta a preservare le libertà fondamentali muna democrazia e a riscoprire il senso e i fini della ricerca scientifica.

Sulla via di casa però ei si ricorda che il dibattito europeo, pur tra mille difficoltà, è avanzato di anni luce rispetto alla coscienza dei problemi posti dalla scienza finora manifestata dalla classe politica italiana. La presenza dell'indi-

nifestata dalla classe politica italiana. La presenta dell'indipendente di sinistra Stefano Rodotà al convegno di Magonza non costituisce una smentita, anzi, come lui stesso ammette: di nostro Parlamento è afflitto non solo da trascuratezza, ma anche da una profonda ignoranza di questi problemi. Siamo in grave ritardos.



diffuso nel mondo animale. Il successo è garantito



divora il dono, il maschio la feconda. Ma se c'è il trucco, la

l'Unità Martedì 22 novembre 1988



leri minima 12° massima 15°

Oggi II sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 16,44



La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13



La morte drammatica violentata a marzo vicino piazza Navona

Le donne del Telefono rosa di Maria Carla Cammarata «Riposava qui il suo cuore» Lagostena Bassi accusa: «Uccisa dalle ingiustizie»

«La mia vita distrutta» I giorni amari di Marinella

Pestata dal convivente e stuprata

Marinella

colpita una

L'ennesima lite e le botte. Poi, puntandole un coltello re rapporti sessuali con lui. La donna, Maria Agnese M., di 53 anni, sabato scorso ha de-nunciato la violenza al commissariato Celio, dopo essersi fatta medicare all'ospedale Angelo Musumeci, un pregiu dicato catanese di 22 anni. che da tempo viveva insieme a lei, è stato fermato.

Una convivenza difficile, costellata di liti e di violenze. Maria Agnese M. non sopportava il giro d'amicizie frequentato dal ragazzo, di tanto più

sistemeremo

i fuorisede»

Civis

giovane di lei. Le botte erand all'ordine del giorno. Venerdi notte, quando Angelo Musu-meci è tornato a casa, è scop-piata una lite furiosa. Ancora botte. Poi l'uomo ha afferrato un coltello da cucina e, mi-

suo convivente di averla deru suo convivente di averia deri-bata di 700.000 lire pochi giorni prima. Angelo Musu-meci, subito rintracciato dagli agenti, ha negato tutto, ma è stato fermato per violenza e rapina. Ieri l'interrogatorio a Regina Coeli.

Metrò B «Entro 24 ore | Si farà

Landi si ripete e promet-te di nuovo le convenzioni per i fuori sede, feri una delega-zione di studenti ha incontra-to il presidente della giunta re-gionale, che si è impegnato a risolvere entro 24 ore il pro-biema della sistemazione de-gli idonei, ancora in attesa del posto letto. La galleria del metrò B sotto via delle Montagne Roc-ciose si farà. Il consiglio co-munale ha approvato ieri la nuova delibera che, superan-do le obiezioni formulate dal posto letto
Oggi, quindi, si dovrebbe
decidere suile convenzioni
con le pensioni private. È sta
ta anche ventitiata l'ipotesi
dell'utilizzazione dell'ostello
della gioventù per ospitare i
fuori sede, ma gli universitari
hanno respinto questa soluzione.

hanno respinto questa soluzione.

Landi, prima di stringere
nuovi accordi, ha chiesto ai
direttori delle tre case dello
studente di fare il punto sulla
stituazione esistente nei pensionati, dichiarando che non
ci sono al loro interno studenti non aventi diritto al posto,
come ha sempre sostenuto il
presidente dell'istituto per il
diritto allo studio Aldo Rivela.
leri, Intanto, è stata depositata
dalla De la candidatura del
nuovo presidente dell'Idisu,
Giovanni De Cesare.

la galleria all'Eur

Tar in seguito al ricorso pre sentato da un comitato di abi tanti della via, dovrebbe final semato da un comitato di austrati della via, dovrebbe finalmente consentire il completamento della ricostruzione della linea tra le stazioni Eur-Fermi ed Eur-Laurentina. Sia pure
con un anno di ritardo – come
hanno sottolineato i comunisti esprimendo parere favorevole alla nuova delibera – l'assessore al Traffico, Gabriele
Mori, ha chiarito che la realizzazione di una galleria nuova
costa 21 miliardi, contro i 26
necessari per allargare quella
già esistente, che oltretutto richiederebbe un anno in più di
lavoro. Secondo l'assessore,
se i lavori potranno procedere
come previsto, senza incontrare ulteriori ostacoii da parte
degli abitanti di via delle Montagne Rocciose, sarà possibile
anticipare a giugno del '90
l'entrata in funzione della linea.

La battaglia delle mense Picnic con girotondo in piazza del Campidoglio «No alla dieta Giubilo»

Hanno apparecchiato in piazza del Campidoglio. Il vento faceva volare le tovaglie? Hanno messo dei mandarini sugli angoli, per tenerle ferme. È stato un picnic di protesta proprio divertente quello di bambini e genitori delle scuole «Trento e Trieste», «Badini», «Giardinieri», «Grilli» e «Franchetti». Al gri-do di «Giubilo, Giubilo scendi giù, i precotti li mangi tu», circa seicento persone si so-no impadronite della piazza. Girotondi, slogan e canzoni contro l'appalto delle mense scolastiche e contro la dininuzione delle grammatu-

Quelle scuole chiedono l'autogestione della refezio-ne, che garantisce il control-

lo diretto della qualità dei ci-bi. Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore alla

scuola Antonio Mazzocchi stema di refezione. Alla «Rio De Janeiro» la coop Nuova Cascina è stata allontanata perché il personale non era in regola con i libretti sanita-ri. Alla scuola materna «Cecchina Aguzzano» i genitori non hanno fatto entrare l'impresa irs che deve sostituire il personale del comu-ne. Il consiglio della IX circoscrizione si e runtio e na giudicato illegitima l'ordi-nanza del sindaco che ha dato il via all'appatto. A maggioranza (il Psi si è aste-nuto) ne ha chiesto l'imme-diata revoca.

nacciandola, l'ha violentata. La mattina di sabato, però, mentre il giovane dormiva, la donna è corsa a denunciare la violenza subita, accusando il

mente morta di ingiustizia». È

breve vita di Marinella. Gli ultimi sono stati giorni duri e ingiusti, come molti del-la sua esistenza. La sentenza l'aveva demoralizzata, quasi distrutta. È tutto inutile, a che serve combattere certe batta serve combattere certe batta-glie?*, ha detto piangendo mercoledì scorso a Lagostena Bassi. La sfiducia di chi non ha avuto giustizia contro l'ar-roganza di chi telefonava allo studio dell'avvocato per can-tare vittoria: «Il 15 novembre tare vittoria: all 15 novembre abbiamo pareggiato, ma in realtà abbiamo vinto nois. Quella sentenza per Marinella era stata un duro colpo. Sentiva più deboli i fragili tentativi per rimettere insieme la sua vita. Poi, la morte. «Bronco-polmonite ed arresto cardiaco», la causa. «Ma in realtà dice Tina Lagostena Bassi – è morta a seguito di tutte le violenze subite nel corso della sua giovane vita: ultima in ordine di tempo quella del processo contro i suoi stuprato-cesso contro i suoi stupratocesso contro i suoi stuprato-

ore su una sedia, parlava, rac-contava la sua vita: le piccole contava la sua vita: te piccole gioie, le grandi paure, i furti. Diceva: «Non ho mangiato. Avete i soldi per un cappuccinos». Un mese dopo la violenza la richiusero in una clinica per malattie mentali. Fuggi, dopo aver assistito per una notte un'altra ragazza legata al letto. Tornava, a volte, nel casolare in campagna dove abitava la sua famiglia, alle porte di Anguillara. C'erano i suoi due figli (un terzo vive con il padre a Firenze). Spesso parlava di loro. «Una vita di impulsi – aggiunge Giuliana Dal Pozzo –. Momenti acuti di speranza, poi scoramenti

atroci».

Al Telefono Rosa la Indiriz-zò il colonnello Roberto Con-

speranza, poi

aveva una tosse tale che le squassava il petto, non poteva parlare. Abbiamo cercato un medico, comprato le medicine». Da quel primo giorno Marinella è tornata spesso al Telefono Rosa. «Veniva qui come a riposare il cuore», ricordano con dolcezza le donne del gruppo. Stava seduta per ore su una sedia, parlava, raccontava la sua vita: le piccole

awocato», dice la sorella Nadia.

La fine di Marinella è stata precipitosa. Giovedi scorso il padre era andato da Tina Lagostena Bassi. «Non sta molto bene, è molto avvillita, aveva detto. La sua morte ha emozionato e commosso le donne che dopo la violenza avevano cercato di aiutarla. E lei chiedeva, con paura: «Cosa sarà della mia vita?». All'Tribunale 8 mazzoneteriscono licordarla della mia vita?». Al Tribunale 8 marzo preferiscono ricordarla in un giorno pieno di sole del luglio scorso, quando prese la parola ad un convegno delle donne contro la violenza sessuale: «lo spero in un mondo – disse con voce chiara e forte - in cui a mia figlia non succe-da quello che è successo a

l'Olimpico. Il parcheggio di

piazza Mancini, poi, tavorireb-be solo la grossa operazione speculativa delle aziende che

hanno interesse a trasformare la zona sfrattando i residenti e

Sciopero Acotral

a piedi i pendolari

Un altro lunedi «nero» per i pendolari. Lo sciopero dei dipendenti Acotral ha lasciato a piedi moiti lavoratori, leri mattina, provenienti soprattutto da Palombara, Tivoli, San Giuseppe, Portonaccio, Mandela e Monterotondo, dove l'astensione dal lavoro ha raggiunto il 100%. Anche a Frosinone e a Latina le adesioni hanno sitorato il 80%. Difficoltà ci sono state per i passeggeri della linea «A» della metropolitana, dove lo sciopero dei controllori di stazione ha provocato la chiusura dei cancelli per alcune ore, nonostante i treni viaggiassero normalmente.

Via Cesena
Una festa * così, con una festa pubblica contro
il parcheggio

cantiere, ormal fermo da mest, molt consiglier comunal de provinciali di sinistra, parlamentari di Dp, del Pci e indipendenti, hanno espreso il loro appoggio alle richieste degli abitanti della zona. I manifestanti hanno sottolineato la complessa situazione di forgeologica del sottosuolo e il traffico caotico che già affligge il quartiere.

Va in fumo
colpo miliardario
in pellicceria

tra notte, e hanno arrestato i 4 ladri. miliardio ria politico più piazza Cavour. Savano per mette re le mani su centinaia di pellicce, per un miliardo circa di valore. I carabinieri sono arrivati in tempo, l'altri nisolito via vai intomo al palazzo in ristrutturazione, al civico 19 di piazza Cavour. Si sono arpostati e hanno sorpreso gil scassinatori che, entrati al pianterrerio dove sono in corso dei lavori, stavano bucando il solalo per poter salire nella pellicceria Angelucci, al primo piano. Per i 4 complici sono scattate le manette.

Venerdi prossimo niente udienze Gli avvocati non lavoreranno

Piazzale Clodio rimarrà de-serio, venerdi prossimo. Gli avvocati hanno infatti in-detto uno sciopero per il 25 novembre, «in solidarietà con le richieste della magi-stratura e con le lorte degli avvocati negli altri fori di Napoli, Rieti, Ancona». Lo sciopero è stato indetto dalla Camera Civile di Roma e dal sindacato di categoria, ade-renti all'Assoavvocati, che hanno chiesto un incontro un-gente con il presidente della Repubblica e con il ministro Vassalli, sper spiegare le preoccupazioni degli avvocati per la mancanza di quelle iniziatave urgenti indispensabili per risolvere le paurose carenze delle strutture giudiziarie, che rendono i mpossibile anche l'applicazione delle norme che regolano il nuovo processo penale».

Crisi in VII
Il Pci: «Un atto
irresponsabile»

Con 13 voti contro 12, e
con l'appoggio determinante dei fascisti, venerdi
sera il consiglio della Vii
cricoscrizione ha votato
una mozione di sifducia nei
confronti del presidente, il
comunista Sergio Scalia, in
carica da tre anni. Durissistato un atto irresponsabile, che mette in crisi una delle
poche circoscrizioni che ancora funzionano, che ha instaurato un ottimo rapporto coi cittadini, che ha avuto una
gestione trasparente ed efficiente»

Sacrofano
Il padre
spara in faccia
al figlio

36 anni. L'anziano genitore non ci ha pensato su, ha preso
il fucile e lo ha scaricato in faccia al figlio. Giulio,
afa anni. L'anziano genitore non ci ha pensato su, ha preso
il fucile e lo ha scaricato in faccia al figlio. Giulio, colpito in
pieno volto, è stato soccorso dalla moglie, Maria Lelizia
Parlani, 28 anni, ed è stato portato al Villa San Pietro, dove
è stato ricoverato con una prognosi di 20 giorni.

STEFANO POLACCHI

Accusato di corruzione può tenersi 11 miliardi

È riuscito a sfuggire al mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istrut-tore, e da oggi il dottor Giutore, e da oggi il dottor Giu-seppe Fusco, ex direttore dele imposte dirette di Roma II, mputato di concussione, corle imposte dirette di Roma II, imputato di concussione, corruzione, costituzione di capitali all'estero e di evasione fiscale, potrà di nuovo disporre dei suoi beni, oltre 11 miliardi in titoli. Il patrimonio di Giuseppe Fusco era stato infatti messo sotto sequestro dal magistrato, Paolo Colella, che conduce l'istruttoria. Jeri, il Tribunale della Libertà ha disposto la revoca del provvedimento cautelare nei confronti dell'ex direttore delle tasse Non esistono prove decisive Non esistono prove decisive sulla origine illecita dei buoni e certificati del Tesoro miliardari trovati in casa Fuscos Nel febbraio scorso il giudi-ce istruttore Paolo Colella or-

dinò l'arresto del direttore, ma Fusco riuscì a non farsi prendere, fuggendo probabil-mente all'estero. Rimasero però nelle mani della giustizia i suoi beni, un vero e proprio «tesoro» da 11 miliardi, che il magistrato, sospettandone l'il-lecita provenienza, volle por-re cautelativamente sotto se-questro. Per bocca del suo legale, il dottor Giuseppe Fusco ha sempre negato le accuse rivolte contro di lui. «Gli assegni sul mio conto, intestati a società - affermò l'ex diretto societa – antermo i ex curetto-re – mi sono stati afficiati in custodia. Per quanto riguarda il resto, ho avuto fortuna in borsa. La mia casa a Talenti si è rivalutata, e si sono rivalutati i 5 appartamenti che acquistai a Ostia negli anni 60». Ma il pundice istiputore non gli ha

I legali di Giuseppe Fusco fecero un primo ricorso al Tri-bunale della libertà, che confermò però il sequestro. Così l'ex direttore si rivolse alta Corte di cassazione, contestando la sentenza. La suprema Corte gli ha dato ragione. Ha annullato la sentenza di conferma del sequestro e ha rinviato il giudizio al Tribunale della liberià che, ieri, ha annullato il provvedimento patrimoniale nei confronti di Giuseppe Fusco, reintegrandolo nella piena disposizione dei suoi benì Secondo la Cassazione e secondo il Tribunale fermò però il sequestro. Cos zione e secondo il Tribunale della libertà, infatti, non esisterebbero prove decisive sulsterebbero prove decisive sui-la provenienza illecita dei tito-li di Stato che la Guardia di finanza trovò in casa del fun-zionario dell'Ufficio delle im-poste dirette di Roma II.

Black-out terzo atto Saltano 3 interruttori

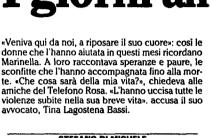
Cinecittà al buio L'Enel: «Incidenti normali»

Black-out terzo atto. Giovedi scorso l'oscuramento ha colpito 100.000 persone sulla Tiburtina. Domenica si è della città, ieri è toccato a Ci-necittà. Sono scoppiati 3 in-terruttori in una cabina periferica di distribuzione. Per sostitica di distribuzione. Per sosti-tuirili è stato necessario so-spendere l'erogazione dell'e-nergia elettrica in molte zone della periferia, da Cinecittà Est fino a Tor Vergata. Il gua-sto è stato riparato soltanto sto è stato riparato soltanto nel primo pomeriggio, dopo che l'Enel è stata tempestata da centinaia di telefonate di gente inlerocita. È il terzo grave guasto in pochi giorni. Il 17 novembre l'Enel ha festeggiato i venticinque anni di attività e sicuramente non lo ha fatto nel migliore dei modi.

«Ma non è il caso di drammatizzare – dice Ottavio Venturni, vicedirettore del com-

partimento di Roma -. Si tratta di una semplice coincidenza. In fondo di cabine come quelle a Roma ce ne sono 5.000 e può capitare che qual-cuna vada in corto circultos. "Tutte storie - Ribatte Gianna Tutte storie – Ribatte Giano-Pieragostini, segretario gene-rale Cgil per i problemi dell'e-nergia – Sono anni che l'En-non fa investimenti. Per ogni decisione occorrono centi-naia di pareri e i ritardi sono inevitabili».

Ma mentre l'Enel ha pre-sentato un piano di potenzia-mento, dall'Acea, responsabi-le della metà dell'energia eletle della metà dell'energia elet-trica romana, nessuna parola. Il presidente, Mario Bosca, ri-fiulta il confronto con i sinda-cati e procede con delibere d'urgenza in consiglio comu-nale e appatti esterni. Le la strada che porta alla privatta-zazione?*, si chiedono i sinda-cati.



STEFANO DI MICHELE

È ancora tutto in alto mare. Dopo la scadenza dei termini fissati dal governo, Roma non ha ancora pre-

sentato i progetti per i Mondiali del '90. Dopo aver

vitato per settimane il confronto in Consiglio comu-

nale, ora la giunta vorrebbe approvare il «pacchetto»

con la procedura d'urgenza. Dura opposizione del Pci. Ormai con l'acqua alla gola, la giunta ha chiesto

PIETRO STRAMBA-BADIALE

sore anziano, Saverio Collura, prevede investimenti per viaprevede investimenti per via-bilità e parcheggi (160 miliar-di), trasporti pubblici (75 mi-liardi), ambiente e parchi (74 miliardi), smruture culturali (40 miliardi)

(40 miliardi) e servizi (35 miliardi) per un totale di 384 miliardi, 281 dei quali non coperti da stanziamenti di bilan-

perti da stanziamenti di bitatr-cio.
Incapace di far approvare dal consiglio i progetti, la giunta (o almeno una parte degli assessori) avrebbe volu-to farti passare ricorrendo alla procedura d'urgenza, l'ormai famoso articolo 140. Di fronte

(e ottenuto) un giorno di proroga a De Mita.

Mondiali, la storia infinita. Finiti i tempi regolamentari, esauriti o quasi quelli supplementari, ornai siamo ai
calci di rigore. Entro il 20 novembre, cioè due giorni fa, il
Comune avrebbe dovuto presentare al governo il «pacchetto» delle opere da realizzare. Invece la giunta si è presentata solo ieri mattina al
consiglio comunale con l'elenco dei progetti. Accantonati il sottopasso dell'Appia e
il completamento della tangenzale interna al raccordo
anulare, il «pacchetto» presentato al consiglio dall'asses-

«Non mi importa più niente». Pochi giorni prima di morire Maria Carla Cammaramorire Maria Carla Cammarata aveva commentato con queste tristi, stanche parole la sentenza che riduceva la pena al suioi tre violentatori - Sandro Ramoni, Vittorio Putti e Stefano Ghelli - e li metteva in libertà provvisoria, perché non socialmente pericolosis. Pol, il suo corpo slinito è stato attaccato da un focolaio di broncopolmonite che l'ha uccisa in poche ore, in un ospedale della capitale. Oh, certo, non è morta di processo dice, trattenendo a fatica la rabbia, Tina Logostena Bassi, il suo avvocato - E semplice-

mente morta di ingiustizia». È stata proprio Lagostena Bassi a dare la notizia della sua fine. Marinella fu violentata dai tre ragazzi di Centocelle la notte tra il 5 e il 6 marzo, a piazza dei Massimi, vicino piazza Navona. Gli stupratori vennero colti sul fatto da un gruppo di carabinieri che passava li vicino ed arrestati. Lei ci stava, dissero, con la solita giustificazione che accompagna ogni processo per stupro. Furono condannati a 4 anni e 8 mesi ciascuno, pena ridotta a 2 anni e un mese (più la libertà provvsoria) il 15 novembre scorso. Dentro questi pochi mesi c'è l'epilogo della

ri».
La ragazza era malata da tempo. «La prima volta che è

alla durissima reazione del Pci, però, è stata costretta a fare marcia indietro. E così la

convulsa giornata di ieri è fini-ta con la richiesta al governo - subito accolta dal sottose

gretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Misasi – di far slittare a domani il ter-mine per la presentazione dei

La giunta non riesce ad approvare in tempo il «pacchetto» Il governo concede una proroga fino a domani. Scontro in consiglio Mondiali ai calci di rigore

> quindi un assestamento di bi-lancio per il quale la giunta non ha formulato alcuna ipoprovocherebbe la distruzione del verde ancora esistente tra piazza Maresciallo Giardino e tesi e che non può essere adottato con l'articolo 140». Arenata sulle procedure, segnata dall'assenza anche fisica dei consiglieri della maggioranza, la discussione sul
> apacchetto non è riuscita a
> decolare. Prima che un chilometrico intervento ostruzionistico del missino Marzo facesse definitivamente naufragare
> la seduta, solo il comunista
> Piero Salvagni, che ha denunciato il ricatto del aprendere o
> lasciarea da parte della giunta,
> è entrato nel merito delle proposte. Arenata sulle procedure, egnata dall'assenza anche fi-

progetti.
Due i motivi per i quali, secondo il Pci, la giunta non può
approvare le delibere per i
Mondiali con il 140: perché «alcune – si legge in un fono-gramma urgente inviato dal gruppo comunista capitolino a Misasi, al Coreco e al prefetto di Roma - richiedono va-rianti al Piano regolatore la rianti al Piaho regolatore la cui approvazione à compe-tenza esclusiva del consiglio comunale» e perché «della spesa prevista di circa 384 mi-liardi solo una parte (103 mi-liardi circa) è coperta dall'ap-provazione del bilancio co-munale. I restanti 281 miliardi circa finanziaria e richiedono

e entrato nel mento delle proposte.

«Prima delle procedure ha detto Salvagni - vengono
le scelle. E se sono sbagliate si
devono accantonare». È il caso, secondo il Pci, del raddoppio della via Olimpica del parcheggio (seicento posti del costo di 17 miliardi) in
piazza Mancini. Il raddoppio
dell'Olimpica non serve alla
mobilità dei romani, mentre

hannio interesse a trasiormane la zona sfrattando i residenti e trasformando in uffici centinaia di appartamenti. Il Pci – ha aggiunto Salvagni – vvole invece che le Fs completino, secondo gli impegni assunti, l'anello ferroviario, o almeno il tratto fino all'Olimpico, e che l'Anas realizzi la penetrazione in città delle autostrade per Firenze, Napoli e L'Aquila. Infine, la questione dei finanziamenti. «Non siamo disposti – ha concluso Salvagni – ad accettare tagli sui servizi che servono ai quartieri, ai cittadinis. Il consiglio è riconvocato per oggi alle 18. E non è escluso che alla line, per non doversi presentare a mani Direttore imposte dirette

Martedì 22 novembre 1988

Roma di carta

Non si vende senza spot Librerie semivuote

Nella capitale ci sono 451 punti vendita ma in una casa su due non c'è nemmeno un volume

Caro libro non ti amo Trecento editori in cerca di lettori

No caro signore. Una madre di famiglia non butta seimila lire in carta stampata quando con quella cifra può comprare tanti buoni dadi da brodo...... La voce sicura e senza orrore di se stessa indottrinava l'Italia degli anni Sessanta dalla suprina siò recollette della reconstructione. ta dalla «vetrina» più ascoltata del momento: Carosello. E ci sono arredatori che giurano di

Carosello. E ci sono arredatori che giurano di aver segato intere enciclopedie per farie entra-re nei ripiani di una libreria di legno di noce: il proprietario non aveva nessuna intenzione di leggerle, ma i libri sarredano tanto»... Aneddoti a parte, i dati sulla lettura sono sconiortanti. Se 188 per cento delle persone stoglia (non compra) almeno un quotidiano (compresi quelli sportivi), il 12 per cento è del tutto estraneo all'informazione stampata. Nel 48 per cento delle case non c'è nemmeno un 48 per cento delle case non c'è nemmeno un libro. E addirittura il 66 per cento non legge mai libri. Spesso questi dati hanno poco a che vedere con le condizioni economiche. In ge-nere si trovano più libri nelle case delle famiglie più ricche, ma che poi vengano letti è un altro paio di maniche

A Roma ci sono 451 punti di vendita del A Roma ci sono 451 punti di vendita del libro. Tanti solo in apparenza. Le librerie vere e proprie non sono più di cento. Poi ci sono le cartolibrerie, le edicole e anche i supermercati, ai quali spesso gli editori affidano il lancio del prodotto «buono», soffiando al libra il vantaggio economico dei giorni del «boom». La città ha fame di librerie: in tutte le circoscrizio-ii chi voile aprigre una pon trova difficoltà nere ni chi vuole aprirne una non trova difficoltà per ottenere la licenza. Ma non c'è chi la chiede, è

«Libri che hai sempre fatto finta d'averlì letti mentre sarebbe ora ti decidessi a leggerli davvero...». Calvino ri sono 353. E la guida all'acquisto si tira le orecchie a se stesso, ma fanno male a tutti. Cattiva coscienza fatta di dati che fanno arrossire: il 66% delle persone non legge mai libri. A Roma ci sono 451 punti vendita, ma le libre-

chiama spot. In testa alle vendite ci sono il «Pendolo» di Eco e «La leg-genda del santo bevitore»: a tirare la volata la promozione cinematografica e una pubblicità martellante.

ROBERTO GRESSI

Novembre è un mese nero. «Dopo il salasso delle vacanze le famiglie spendono per i testi scolastici e subito dopo tirano il freno - dicoscolastici è salto dopo diratto il riento atto-no i librai - È ancora troppo presto per le strenne natalizie, senza aggiungere che prende piede l'idea che regalare un libro è poco origi-

Nella capitale lavorano 353 editori, Roma è seconda solo a Milano che ne conta 376. Il numero dei titoli cresce ogni anno, ma sono soprattutto ristampe. Un esempio? Ci sono in giro ben 12 edizioni de La coscienza di Zeno», di Italo Svevo, In ribasso poi la tiratura

nos, di italo Svevo. In ribasso poi la tiratura media per titolo: poco più di cinquemila copie, quando ce ne vogliono almeno diecimila per dire che un libro è «andato bene».

Roma non sfugge alla legge del pendolo, il volume di Umberto Eco è di gran lunga il più venduto. Eco fa concorrenza a Eco: «Il nome della rosa» è secondo. In testa alla narrativa

straniera c'è Roth con «La leggenda del santo bevitore», rilanciato dal film di Ermanno Olmi, bevitore», rilanciato dal film di Ermanno Olni, dalle poche pagine e dal basso prezzo. La saggistica è dominata da Hawking, col suo «Dal big bang ai buchi neri», cenni sull'universo di lettura molto meno agevole a un pubblico non specializzato di quanto il battage pubblicitario sia riuscilo a far credere. Le statistiche insomma danno ragione alle politiche di marketing e al lamento del librai: si scatena la caccia ai lettore occasionale, giudice di successi editoriali sporadici e carnefice di una politica attenta di avvicinamento al libro.

ta di avvicinamento al libro. Nelle librerie e nelle edicole si vende il 44

Nelle librerie e nelle edicole si vende il 44 per cento della produzione libraria, il 19 per cento si colloca bussando alle porte delle case, un altro 19 per cento per corrispondenza. Il 9,5 per cento della produzione viene venduto a enti pubblici e privati, il rimanente viene acquistato dalle università e dalle scuole, i depositi sono di circa il 3 per cento.

Intervista a Remo Croce, presidente dell'Associazione romana dei librai

«No all'effetto supermarket Il boom di Eco paralizza il mercato»

Le librerie? Chi ne apre una è un benemerito. Il boom di Eco? Un'operazione che paralizza il mercato. Il Campidoglio? Gli ultimi due assessori alla cultura non ci hanno dato nessun aiuto. I libri al chilo? Concorrenza sleale. Solo un romano su due legge libri? Il dato è ottimistico. Intervista a Remo Croce, presidente dell'Associazione librai e timoniere di una delle librerie più antiche di Roma.

bri" anche le riviste specializ-

Neanche la «bomba» Eco ha portato nuovi lettori? «Si, facce nuove si sono vi-ste. Ma operazioni come quel-la del "Pendolo" in realtà pa-ralizzano il mercato. Moravia

ralizzano il mercato. Moravia ritarda l'uscita del suo nuovo libro. Nantas Salvalaggio e tanti altri fanno lo stesso». Non è comunque un fatto importante per le librerle? «Più per i supermercati. Un lancio pubblicitario esasperato e il libro si vende come il kit kat. È la conseguenza dell'ingresso degli industriali nell'editoria. Arrivano Agnelli, Berlusconi, De Benedetti... Intanto come lettori siamo al peno posto in Europa e ci

Torniamo a Roma. Qual è ·Disastrosa, Chi apre una lirema è un benemento. E deve lottare con le unghie e con i denti per difiendere i locali dalle minacce di stratto. Il caso di "Tuttilibri" di via Appia è esemplare. Se il proprietario dei locali vincerà la battaglia per riaverii, una zona con 500.000 abitanti resterà senza ibreries.

Che garanzie chiedete per

gli assessori alla cultura anco-ra meno. Prima Ludovico Gat-per un libro...».

ma davvero 11 51 per cento del romani non ha mai comprato un libro?

all dato è anche ottimistico.
Nelle statistiche diventano "ilbui" anche le riviste specializini" anche le riviste specializindispensabile».

indispensabile».

Non manca un po' di apirito di iniziativa anche da parte del ilbrai? Le aperture domenicali e i libri «ai chilodelia Feltrinetti banno avuto

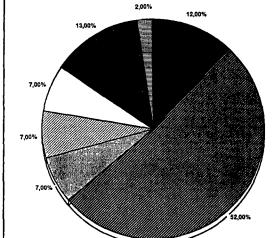
«Sono stato tra i sostenitor era una provocazione: serviva a dimostrare che le librerie so-no un punto di riferimento imno un punto di riferimento im-portante per la gente. Ma eco-nomicamente, con i maggiori costi per il personale, era un'operazione al massimo in pareggio. Altro discorso per i libri "al chilo": quella è stata solo concorrenza sleale. Gli editori hanno concesso alla Feitzmelli e solo alla Feitzmelli uno sconto del 55 per cento e hanno pagato il lancio pubbli-citario...».

Cosa pensa delle librerie «multimediali», del libro ac-canto alla discoteca e al-

ibiperies.

Che garanzie chiedete per le librerie?

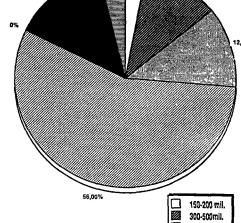
Deve passare un principio: le librerie non si sfrattano. Ma manca la volontà politica. Il Campidoglio non fa niente. E gli assessori alla cultura anco- il giusto prezzo per una pizza, ma incredibilmente troppe run libro...





STRUTTURA SOCIETARIA **DELLE CASE EDITRICI**

I dati contenuti nei grafici sono tratti da «Editoria e cultura a Roma». Un ricerca aggiornata al 1987 e diretta da Giulio Saliemo, sociologo e già docente universitario, per conto dell'Università di Tor Vergata.



DIPENDENTI OCCUPATI

NELLE CASE EDITRICI

4.00% 3,00%

2,00%

13,009

//. 188

16-20

N.C.

+200





Nasce Biblioteq: verde, turchese e bar

ANTONELLA MARRONE

fronia della sorte: si parla tanto di multisale cinematografiche ed ecco spuntare, da un vecchio cinema in piazza Cota di Rienzo, una multisala per i libri. Bibliotea, fiore all'occhiello fronia della sorte: si parla tanto di multisale cinematografiche ed ecco spuntare, da un vecchio cinema in piazza Cola di Rienzo, una multisala per i libri. Biblioteq, fiore all'occhiello della «Mondadori per voi», terzo gioiello della «Mondadori per voi», terzo gioiello del una catena che dopo il 2000 avrà centri in tutta Italia, sorgerà sulle ceneri dell'ex Smeraldo. I seicento metri quadi della sala cinematografica sono stati riparititi fra libri, musica, video, giochi, gadget e cancelleria, «La prima Biblioteq e stata inaugurata a Milano dice Giovanna Greco, responsabile della multisala romana – e si sviluppa su tre piani. La seconda a Rimini, lo

scorso luglio, quando venne presentato il libro di De Michelis sulle discoteche. La sede romana dovrebbe aprire il 20 dicembre, se tutto va bene. Comunque prima di Natale».

Ci saranno immagini o colori particolari come segno distintivo della «catena» Biblioted «L'arredamento è stato curato da una grande ditta inglese – risponde la Greco – predomina un colore molto particolare, tra il verde e il turchese. I mobili sono in legno chiano. Nell'insterne un ambiente elegante, ma anche moderno e allegro. Inoltre la "q" di Biblioted ricorderà il volto di una donna».

Degh altri centri «Mondadori per voisa Roma e rimasto, in pratica, solo quelsoluti di di di via vende la vendita di giornali, ma ci sono proble vendita per concerti e spettacoli». Per voi, invece, che cercheremo di avere la vendita di giornali, ma ci sono proble via vendita di giornali, ma ci sono proble vendita per concerti e spettacoli». Biblioted punta in alto, insomma, collocandosi tra le librerie colte e nello stesso tempo offrendo i vantaggi di un più culto di culti sono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servizi per il pubblico si possa »perdere» alla ricersono previsti altri servi

no le hit parade



Il giorno dell'inaugurazione tutti pensa-rono che il proprietario losse matto. Una libre-ria? Così grande? A via Appia Nuova? Invece «Tuttilibri» è diventato un punto di riferimento per una letta enorme della città. Un'utenza potenziale di mezzo milione di abitanti. Quella libreria è anche l'utilima trincea, in periferia, contro l'avanzata dei fast food e dei blue jeans. ("à un brus brasche di form core il persisten.

contro l'avanzata dei fast food e dei blue jeans.
C'è un lungo braccio di ferro con il proprietario dei locali. Uno stratto pendente.
A che punto è la situazione? Ci risponde
Paolo Pecceriello, proprietario di «Tuttilibri».
La libreria è nei guai. La gente della zona,
che ha partecipato alle manifestazioni per la
difesa del locale, entra e mi dice: "Siamo contenti, tutto si è risolto". Invece il 31 dicembre
scade la proroga. Ancora pochi mesi e poi lo
sfratto sarà eseguito».
Cosa si può fare?
«Ci sarebbe una soluzione semplice. La leggel à al Comune il potere di vincolare la destinazione d'uso dei locali. A quel punto il proprietario non avrebbe più interesse allo sfratto.

Perché allora il Campidoglio non fa nien-

È un mistero. C'è anche un parere dell'avvocatura che dice che il vincolo sarebbe giuridicamente legittimo». Ha invitato la nuova giunta a darsi da fa-

re?

"Ho mandato quattro raccomandate con ricevuta di ritorno. Al sindaco, al prosindaco,
all'assessore alla cultura e all'assessore al
commercio. Mi ha risposto solo il segretario di
Pierluigi Severi. Si è fatto raccontare la vicenda
e mi ha detto: vedremo...».

L'assessore al commercio: «Non posso fare più niente»

Grande solidarietà per «Tuttilibri», la li-breria di via Appia Nuova minacciata dallo stratto. Poi più nulla. Il 31 dicembre scadrà anche l'ultima proroga e i libri saranno caccia-ti. Perché il Campidoglio non fa niente per evilarlo? La domanda è rivolta a Corrado Ber-nardo, democristiano, assessore al commer-

«Perché la legge dice che possiamo vinco-jare i locali a libreria solo se si trovano nel centro storico.

Per «Tuttilibri» è una condanna a morte...

Se c'è qualcuno che ha una proposta da fare, la faccia. L'unica cosa che posso fare è impegnarmi a trasferire la licenza, cen-tro storico escluso. Se il proprietario trova un altra legale

Frovare un altro posto è molto difficile. Quella ibreria serve un'area di 500 milautenti...

sfratto. Dura lex sed le

Ma per «Tuttilibri» non c'era stato un parere revole dell'Avvocatura?

In attesa che uscisse la nuova legge abbla-mo bloccato lo sfratto. Ma adesso non pos-siamo fare più niente.

Non è possibile una remusizione? Non si può fare, non ci sono i presupposti gluridici.

liente appello allora, «Tuttilibri» dovrà chiude

Almeno quel negozio dovrà chiudere, nul-la impedisce al proprietario della libreria di trovare un altro posto. Anche il diritto del padrone dei locali, del resto, va difeso.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Le madri di Cinecittà sono insorte vivacemente contro la scuo-la-topala. Tutte assieme hanno percorso, in compagnia dei bambini, le strade del quartiere. Issavano cartelli di protesta tipo ebasta con i topi e emeno armi più scuole». La situazione scolastica nel popolatissimo quartiere di Cinecittà è drammati-ca: non esistono scuole materne e i più piccoli sono costretti a spostarsi in scuole lontane molti chilometri dalle loro abitazio-ni. L'elementare è divisa in cinque succursali. La principale, in via Emilito Lepido, è in uno scantinato, sommersa dalle immon-dizie di un vicino grande magazzino; un'altra, in via Calpurnio Pisone, è regno di topi e scarafaggi. Le medie, intanto, soppor-tano i doppi turni.

Centro antiveleni 490663 (notte) 4957972 Guardia medica 475674-1-2-3-4 Guardia medica 475574-1-2-3-4 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mariada) 530972 Aids 5311507-8449695 Aied: adolescenti 860661 Per cardiopatici 8320649 Telefono rosa 6791453

Pronto Intervento Carabinleri Questura centrale Vigili del fuoco Cri ambulanze Vigili durbani Soccorso stradale Soccorso stradale Sangue 4956375-7575893 (notte) (notte) (Harabitania 4957079

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

Provincia di Roma

Regione Lazio Arci (baby sitter) 54571 denza, alcolismo) Aied

lani», unici archi e un clavi-

cembalo diretti da Vittorio

Antonellini, hanno dipanato con scioltezza le linee de Concertino e hanno sostenuto

Concertino e hanno sostenuto con precisione ed efficacia la vicenda di Uberto e Serpina, cui partecipa, da complice testimone, l'attivo Vespone, un ruolo di muta, autentica, garbata comicità e in qualche modo decisivo nella querelle che onpone – si fa perelle

che oppone - si fa per dire -la protagonista che domenica

era impersonata da Susann

era impersonata da Susanna Rigacci, convincente per graziosità e sottigliezza, al babbeo, Giorgio Gatti, giusto nella parte, impegnativa per agilità e prestanza, del buffo. La regia - un soffio educato e vitale - era di Cesare Mazzonis, che in particolare ha innervato di autonomia i recitativi e al momenta propruturo.

tivi e al momento opportuno

ha toccato una corda malin conica rara da cogliere. I co-stumi erano pertinenti e il pal-

coscenico, sordo, era arreda

certi) 4746954444
Acotral Autolinee) 8921462
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 490510
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio
Collalti (bicl) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: plazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal): viale Manzoni (S. Croce in Genualemme); via di Porta Maggiore Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti) Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pincia-Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pincia-

na)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Ma gero)



MAPPUNTAMENTI S

na Italia Radio. Ore 07.55 «In edicola», rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie», notiziari loca-li: 08.55 - 10.55 - 12.30 - 13.30 - 14.30. Ore 09.55 e 12.45 sertown», spettacoli, cultura, divertimento.

«Insertown», spettacoli, cultura, divertimento.

Per Il Nicaragua. Prosegue la raccolta di medicinali e di materiale santiario. Tutto va portato presso la Federazione Pci, via dei Frentani 4, che provvederà poi alla spedizione al Centro de Salud °F. Buitrago' di Managua.

Dirigenza Pubblica. Progetti legislativi di riforma: incontro con i quadri durigenti delle pubbliche amministrazioni di Roma.

E' promosso dalla Federazione Pci e si svolge oggi, ore 17.30, a via dei Frentani 4. Presierle Giorgio Fusco, introduce Walter Tucci, partecipa Antonio Zucaro, conclude Antonielo Falomi.

nello Falomi.

Galilet e Brecht. Itinerario parallelo di uno scienziato e di un Galliel e Brecht. Itinerario parallelo di uno scienziato e di un poeta. Sul tema incontro domani, ore 17, presso la Sala conferenze dell'Eti, via in Arcione 98. Partecipano Odoardo Bertani, Guy Dumur, Riccardo Salvat, Alberto Santacroce, Maurizio Scaparro, Renzo Tian. L'incontro si svolge nell'ambito del convegno internazionale 'Arte, Scienza, Potere'.

Editorta di cultura. Domani alle 16,30 presso la Biblioteca Vallicelliana (piazza della Chiesa Nuova 18, 2º piano) verranno presentate le edizioni «Scheiwiller». Parteciperanno l'editore, Vanni Scheiwiller, Giuseppe Appella, Elio Pagliarani, Margherita Guidacci, Marco Guzzi, Nelo Risi, Jacqueline Risset, Vito Riviello e Toti Scialoia.

Liberta Editalia. Una vetrina per i giolelli della cultura: la nuova libreria si inaugura domani, ore 18,30, nella sede di via del Prefetti 16 (piazza del Parlamento). Partecipano esponenti del mondo della politica e della cultura.

esponenti del mondo della politica e della cultura

esponenti del mondo della politica e della cultura. flevani Incontrane l'Europa. Dopo un viaggio di 50 giorni attraverso 21 città italiane il treno si è fermato a Roma. In sei vagoni capita 800 disegni di bambini sull'Europa, il meglio degli oltre 27 mila pwezzi con cui, l'anno scorso, 200 mila bambini delle elementari hanno partecipato al concorso organizzato dalla Rai e da altri 10 enti radiotv europei. Il treno è visibile alla stazione Ostiense fino a domani, ore 9-13 a 14-17

9-13 e 14-17.

**ma Capitale. Che fine ha fatto la legge?. Confronto sul tema oggi, ore 10.30, al Cripos, via del Seminario 22. Partecipano Picchetti, Dutto, Mensurati, Piermartini; coordina Canullo.



E QUESTOQUELLO

Geologia ambientale. Seminari organizzati all'Università dagli studenti di Geologia, in collaborazione con la Lega Ambien-te e il finanziamento de 'La Sapienza'. Oggi, ore 17, presso l'Aula I dell'Istituto di Geologia, incontro sul tema: 'Uso del l'Aula 1 dell'Istituto di Geologia, incontro sul tema: Uso del territorio e valutazione economica del rischio idrogeologi-co'. Relatori Enrico Guazzoni e Fabio Mussini. QL Training autogeno. Domani, ore 18, presso il Centro italiano naturo-pratica inizia un corso condotto da Irene Reintigens. Il corso si articola in otto sessioni settimanali di un'ora e mezza ciascuna. Per informazioni telefonare al 42.47.306.

La nascita della Repubblica. Fotografie, documenti, articoli di giornale dal 1943 alla Costituzione: Archivio centrale dello Stato piazzale degli Archivi/Eur ore 9-14 domenica chiuso. Per le visite guidate telefonare al 59.20.371. Fino al 10 Museo dell'energia elettrica. Dall'astrolabio di Galileo all'in-

formatica, prima rassegna completa in Europa, piazza Elio Rufino. Ore 9-13 e 16-20, tutti i giorni, anche festivi, ingresso

Ruino. Ure 9-13 e 16-20, tutti giorni, anche testivi, ingresso libero, Fino al 31 dicembre.

Villa Pamphill. Il parco e gli edific: mostra storico-fotografica, palazzina Corsini, ingresso da Porta S. Pancrazio. Ore 10-13 e 15-18, lunedi chiuso. Fino al 30 dicembre.

Glovani artisti a Roma. Artisti romani dell'ultima generazione.

Ex Borsa di Campo Boario, via di Monte Testaccio. Ore 9.30-13.30, giovedì e sabato anche 16-19. Fino ali'11 dicembre.

bre.

lumiere. Il Centro documentazione tradizioni popolari con
sede nel palazzo camerale di Allumiere, apre sezioni espositive permanenti, sull'ottava rima, sulla cultura contadina e
operaia, martedi e giovedi ore 17-19, domenica 10-13.

TEATRO

Al «Verde» un castello galattico

\$4,06(3)

Metà astronave e metà maniero, il «Castello orbitante» sorge al centro di una galassia popolata di sorridenti extraterrestri travestiti da astronauti. La costruzione fantastica dà il titolo allo spettacolo teatrale che «Gli Alcuni» di Treviso mettono in scena sul palcoscenico del Teatro Verde fino al 25 novembre. La Verde fino al 25 novembre. La vecneggiatura nasce da un sul palcoscenico del Teatro Verde lino al 25 novembre. La ceneggiatura nasce da un progetto di studio condotto dalla compagnia trevigiana su un gruppo di bambini delle scuole elementari, stimolati a sbizzarrirsi intorno a canovacci e immagnii conosciute: lettere, numeri, bolli e simboli da ripensare e accostare in piena libertà. Le mille storie scaturite da questo lavoro vengono rappresentate da «Gli Akcuni» sprovviste di una conclusione, così che a metiere la parola line pottanno essere altri bambini. Il «Castello orbitante» la prate di una lunga rassegna (fino a maggio por la collaborazione con «La miova opera dei burattini» a cui hanno aderito compagnie italiane, europee e persino nusse canadesi. Tra i prossimi appuntamenti segnaliamo quelli con «Il gruppone», previsto peri 126 novembre, la «Nuova opera dei burattini» il 3 dicembre e «Teatrombria» il 17. Conclude il 1988 il «Phicinella ed Euridices messo in scena dal Teatro Verde (circonvallizatione Cianicolense 10) alle 10 di ogni mattina feriale, tutti i sabati alle 16 e la domenica alle 17 (cer informazioni tel. 5892034).

MOSTRA

Strazza: i segni infiniti

Guido Strazza. Gallería
Arte San Lorenzo, via dei Latini 80. Orario: 17-20; chiuso festivi; fino al 1º dicembre.
Il segno produce luce set ince e segno sono assieme e vivono assieme. E un assieme e
che fa compagnia i resti dei
passaggi dii antiche civillà che
comunicavano producendo
altabeti e indecifrabili, risibili

Tutti coloro che voles

ro rinfrescarsi la memoria sul cinama italiano del dopoguer-ra, e su alcuni momenti cru-ciali della sua storia, hanno a

ciali della sua storia, hanno a disposizione una lunga serie di appuntamenti. Cli organizzatori: la biblioteca del cinema «Umberto Barbaro» e la rivista Cinemasessanta. I luoghi: la libreria dello spettacolo «Il Leuto», in via Monte Branzo, e la biblioteca Barbaro (che si trova in piazza Caprettari 70). Il primo incontro è andato in scena mercoledi scorso. Da oggi, sipo a vener-

scorso. Da oggi, sino a vener-dì, la cadenza diventa quoti-

Con ordine: oggi al Leuto

messaggi. È un segno, quello di Guido Strazza, che vuol dire civilià e mestiere. È il mestiere che si fa professione di scriba, di tracrittore di antichi umori e sensazioni. L'idea di partenza è che tutto è segno e luce anche quando si fa convulso e affretato. Un segno di albero, una geometria appena accennata, un phinigoro come un segno veloce non sono espression astratte, statiche e formali di un'idea nè pun nome o simboli, ma un nostro modo d'essere. Il segno si fa inguaggio quando si supera il conline dell'ovvio e del già visto. Tutto questo è la somma di cose che sono nell'aria, tra te pieghe di questa Roma che ancora affascina Strazza. L'artista si fa cronaca inventando una propria grammatica che non travalichi il mesitere. Quando si rivolge ai cosmatechi, ai resti del pawmenti e ai passaggi di luce marmorea sui unut, to fa da padrone assoluto del mezzo espressivo. Comunica con l'incisione e incisione che fanno ia storia di questa Roma. Quando il segno si grana paria di travertino, granito e tufo. Quando invece si sia papro e giornale. Tutte le notzie di strazza sono cronaca Tutte e tufore che che che che che che che che ci aducto a si si si si separa paria di travertino, granito e tufo. Quando invece si stasse condizioni fisiche e psichiche che inducono a tracciare, incidere, scavare sulla lastra sono livicia dei carporti preferenziali. E nel moderno girovagare come un viaggiatore del Settecento che Strazza ritrova l'atlantide del segno. Le voci, la luce sono

(ore 17) seminario su «La stampa cinematografica italiana dal '40 ad oggi», sulla rivista *Bianco e Nero* (con Orio Caldiron, Lorenzo Quaglietti, Ernesto G Laura). Da domani tra incontanta la bibliotesa.

Ernesto G Laura). Da domani tre incontri alla biblioteca Barbaro (sempre ore 17) sul cinema militante negli anni della contestazione mercoledi sui cinegiornali del Movimento studenteso, giovedi sul Newsreel americani e sui Cinetractis francesi, venerdi tavola rotonda con Silvano Agosti, Roberto Alemanno, Riccardo Napolitano, Romolo Runcini, Gianni Toti.

La prossima settimana, altri

sotto Roma. Sono sotto le stratificazioni quasi geologiche di questa Roma che ancora parla a chi sa lavorare e ricercare. Ma per Strazza non si tratta semplicemente di modificare l'equilibrio istituziona-le del segno e di detinitro sotto forma di un muovo paradoso. Molto più che una definizione di essenze o un discorso precettistico su come fare segno e gesto, è un evocazione delle possibilità estreme del comunicare, quella tentazione (o «doppio segno») di azione assoluta, irreversibile («crudeltà del segno») che incombe sull'esibizione della parola nello spazione della carta.

Una scena da «Il castello orbitante» della compagnia Gli Alcuni

CINEMA Apre oggi il festival

africano

Il «Certificat d'indigen-ce» è, nel film diretto da Mousso Yoro Bathily, il docu-mento di povertà che la ma-dre di un bambino malato dedre di un bambino malato deve presentare per ottenere le cure dei medici, secondo i termbili vincoli di una burocraza caotica. La pellicola pareoggi alle 21 insieme a Tyabu briu (nilessione sulla pratica selvaggia della circoncisione) i Villi Festival dei cinema africano organizzato dall'Ente dello spetifacolo e dal Centro cattolico cinematografico e dedicato a cinque registi senegalesi. Con nove proiezioni e una tavola rottonda (domani alle 19) la rassegna offre un'occasione per guardare il popolo africano attraverso i

Cinema militante, ma senza nostalgie

ALBERTO CRESP

d'oggi (relatori Francesco Bolzoni, Massimo Mida, Clua-

dio Camerini, Cinzia Baldaz-

dio Camerini, Cinzia Baldaz-zi), giovedi sempre al Leuto su Cinema (con Massimo Mida) e su La rivista del cinemato-grafo (son Sergio Trasatti). Chiusura prevista per merco-ledi 14, sempre al Leuto e sempre alle 17, con una tavola rotonda dall'ambizioso titolo «Check-up del cinema italia-no»: sono annunciati Paolo Bafile, Ivano Cipriani, Mario

Bafile, Ivano Cipriani, Mario Gallo, Ansano Giannarelli,

suoi stessi occhi, lontano fi-nalmente dai pericoli della re-torica o di una compassione priva di critica. È di questo av-viso il regista senegalese che a proposito di un filim fi Marco Ferreri sulla cooperazione edile tra bianchi e neri si è espresso molto duramente s'erreri pur di attacare la cooperazione generalizza e esagera. È vero che molti in-terventi europei sono sbagliati ma non mi piane che Ferreri dia dell'africano un'immagine stereotipata: un buon regro che suona il tam am. Fino al 27 novembre proiezioni ale ore 16, 19 e 21 (in corso Italia 37 e via Pompeo Magno 27).

CONCERTO

Una servetta vitale e vincente

l concerti Italcable hanno inaugurato festosamente il proprio cartellone al Teatro Sistina – quest'anno più pre-stigioso che mai – nel nome di stigloso che mai - nel nome di Pergolesi: una mattinata festiva, com'è ormai tradizione, adagiata sulla lieve melodia del Concertino in mi bem. magg per archi e nel sorriso della svelta, divertita trama de La serva padrona, ma anche all'insegna - come ha ricordato Stefano Mazzonis, patron storico dell'intiziativa - del bizzarro equivoco: il Concertino, secondo recenti studi, non sarebbe di Pergolesi e quest'ultimo, in realtà, non si chiamava così. Ma tant'è: «I solisti aqui-

Nanni Loy, Umberto Rossi, Vito Zagarrio.
L'intento, quindi, è di partire dall'immediato dopoguerra e di arrivare all'oggi, npercorrendo soprattutto gli intircati rapporti fra cinema, critica, militanza .. argomenti evolutamente fuor moda che Cinemassessanta rilancia anche in un numero doppio presentato nell'incontro di mercoledi scorso. E il numero 3-4 della nuova sene ed è completamente dedicato al cinema degli anni Sessanta (da cui la rivista prende nome) sprima durante e dopo la contestazione». Alla presentazione è

cupata Francesca Imbimbo Rumorosamente " Rumorosamente effervescen te nell'ora mattutina, il pubbli co che gremiva ha applaudito a lungo divertito. \(\sim U.P.\) POESIA

Il poeta è di casa alla radio

Da una delle piazzette più carine di Roma, la poesia si è spostata nelle case priva-te, grazie alle onde sonore di «Audiobox», trasmissione sul-«Audiobox», trasmissione sulle sperimentazioni del linguaggio, radiofonico e no, curata da Pinotto Fava per Radio
Uno. Quattro puntate per riraccontare radiofonicamente
il «Primo Festival di Poesia
Performativa», organizzato a
plazza Margana lo scorso settembre. Mezz'ora di trasmissione, dalle 19,30, in quattro
tunedi. leri, la prima puntata
ha visto – anzi sentito – i veteranis della poesia sonora: terani» della poesia sonora Henri Chopin, Corrado Costa Adriano Spatola e Patrizia Vi cinelli accompagnata da Ste fano Armati. Lunedì prossimo fano Armati. Lunedi prossimo sarà la volta di Tomaso Binga, Gianni Fontana, Vito Riviello e Vanni De Simone. Ogni punta-ta verrà introdotta da un com-mento di Cesare Milanese che analizzerà i fenomeno-poesia sonora. La selezione del Festi-val è stata curata da Berta Fur-lani, Pino Blasone e Vanni De



S FARMACIE **S**

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

(zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacle notturne. Applo: via Appla Nuova, 213. Aurelio: Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio Vil, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (lino ore 24), via Cavour, 2. Eur. viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; OstSa Lido: via P. Rosa, 42; Parfoli. via Bertoloni, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuenae: via Portuenae, 425. Preneatino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capecelatro, 7; Quadrato-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

E DOPOCENA III

Idebaran, via Galvani 54 (Testaccio) (riposo dom.), Carpeno-ctem, via dei Genovesi 30 (Trastevere) (lun.). Gardenia, via dei Governo Vecchio 98 (centro storico); Rock Sabway, via Peano 46 (San Paolo) (merc.), Rotterdam da Erasmo, via Santa Maria dell'Anima 12 (piazza Navona) (dom.), Naima, via dei Leutari 35 (piazza Pasquino). Why not, via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (lun.). Dam Dam, via Bene-detta 17 (Trastevere). Doctor Fox, vicolo de' Renzi (Traste-



III NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Attivo del segretari di sezione. Mercoledi 23 alle ore 17 in lederazione si terrà un attivo dei segretari e degli organizzativi delle sezioni per discutere contenuti, strumenti ed intalative per il lavoro della campagna di tesseramento 1989. La relazione sarà svolta dal compagno Carlo Leoni. Concluderà Gotfredo Bettini, segretario della federazione. Nel corso della riunione verranno distribuite alle sezioni le tessere del 1989.

1989.

zezione problemi dello Stato. Oggi alle ore 17,30 in federazione incontro con i quadri dirigenti delle pubbliche amministrazioni di Roma su: «Progetti legislativi di riforma della dirigenza pubblica» con Giorgio Fusco e Walter Tucci. Interverranno Nino Zucaro e Antonello Falomi.

Corso '88 e sezione stampa e propaganda. Oggi ore 17.30 in federazione corso formazione quadri su: «Il Pci e il sistema dell'informazione», con Massimo Cervellini. Interverrà Wal-

dell'informazione», con Massimo Cervellini. Interverrà Walter Veltroni.

Sezione Eur. Ore 17.30 assemblea su: «Stato, mercato e socialismo in un Europa che cambia», con Carlo Fredduzzi, Fabrizio Baduet e Marco Gerri.

Sezione Italia. Ore 18.30 proiezione video su Palmiro Togiatti e dibattito con Sergio Micucci.

Cellula Ice. Ore 12 in sede riunione con G. Santucci e A. Ottavi.

Sezione Acea. Ore 17.30 a via del Gazometro assemblea sui congresso con Roberto Morassut.

COMITATO REGIONALE

È convocata alle ore 16 la commissione agraria regionale (Minnucci, Ottaviano).

Federazione Castelli. In sede ore 17 coordinamento sanità Pci + Faci (Magni, Francavilla). Genzano ore 17.30 Attivo com-

Federazione Castelli. In sede ore 17 coordinamento sanità Pci + Fgci (Magni, Francavilla). Cenzano ore 17.30 Attivo com-pagno (Castellani, Fagiolo). Velletri ore 18.00 C. D. su plano di lavoro (Bartoletti). Federazione Civitavecchia. Sezione S. Marinella Cd e Cdc su: «Esame e discussione documento congressuale», (De Ange-lis. Rosi. Vito).

«Esame e discussione documento congressuale», (De Angelis, Rosi, Vito).

Federazione Frosinone, Ore 16 attivo insegnanti (Martino, Bo-

nacci, Campanari).
Federazione Latina. Pontinia ore 18 assemblea costitutiva Fgci

intervenuto il nucleo storico della rivista (Mino Argentieri, Lino Micicche e altri membri della redazione) accanto ad autori come Orsini, Montaldo e Agosti che hanno ricordato gli anni della contestazione e le tante occasion (alcune colte, molte – purtroppo – perse) del cinema Italiano di quegli anni Un cinema che, a parte rare eccezioni, propose nuovi contenuti senza riuscire a dar loro nuove forme di linguaggo. Il ricco numero di Cinemasessanta tenta di riprendere quelle riflessioni (politiche e teoriche) a vent'anni di distanza. Senza nostalgie, per (Rosato).

Federazione Rieti. Ore 17 direttivo Usi (Renzi).

Federazione Tivoli. C/o Azienda autonoma, ore 18, incontro gruppo cons.re di Tivoli con le società sportive su: «Problemi impianti sportivi comunali», (Carella, Caruso); Capena ore 20 assemblea artigiani.

ore 20 assemblea ritigian; (Careia, Caruso); Capera derazione Viterbo. Vetralla ore 20.30, riunione (Faggiani); in federazione ore 16 gruppo prov.le (Capaldi, Daga); Viterbo, quartiere Riano Scarano ore 8 manifestazione sulla «Vivibili-tà della città con Pacelli e Amici; in federazione ore 18 riunione sui «servizi» (Pigliapoco).

CARA UNITA'...

Corso 1988 - Formazione quadri Comunicazione e informazione nel partito e nella società

Federazione romana del Pci - Via dei Frentani, 4

Martedì 22 novembre ore 17.30 Il Pci e il sistema dell'informazione

relatore Massimo Cervellini, responsabile stampa, propaganda e informazione della Federazione romana del Pci conclude Walter Veltroni, del Comitato Centrale.



responsabile stampa, propaganda e informazione della Direzione del Pci Federazione romana del Pci informazione, stampa e propaganda Sezione organizzazione

Traffico: si continua

con l'improvvisazione

Cara Unità, stanchi di essere Cara Unità, stanchi di essere presi ni giro, vogliamo pubblicare questa nostra lettera ri-guardante la recente decisione (per fortuna falita) del Comune di Roma sulla circolazione delle targhe alterne, perché contiene aspetti nuovi, che non sono mai venuti alla luce nelle recenti discussioni sull'argomento, ma che per i cittadini sseria di Roma sono vecchi. Finalmente sindaco e Co. si sono accorti che il traffico a Roma è sempre caolico, in tutti i giorni

dell'anno e non solo sotto le feste natalizie e che la decisione di far circolare le auto a giorni alterni non risolive il problema. Finalmente si sono accorti che il Comune non e preparato a far circolare un numero tinplo di mezzi Atac e Accorta (tanti ce ne vorrebbero) Ma c'è di più ed è più grave Le decisioni più idonee, che risoliverebbero il problema del trafico di una grande metropoli come Roma, non sono state mai prese. La ragione è che non sono di ummediata realizzazione e quindi sindaci e assesson, trascurando il vero interesse generale dei cittadini, sesson, trascurando il vero in-teresse generale dei cittadini, non ne riscuotono subito un successo personale (voti) In-somma, si continua con l'im-provvisazione e l'incompeten-za Non viene il sospetto che siano tutti o incompetenti o in

mala fede? È mai possibile che nessuno pensa che una metro-poli va servita con una adegua-ta rete di metropolitana? Un gruppo di cittadini

Le scelte della direttrice per quell'ora tanto discussa

chiesto - inascollati - di poter discutere preventivamente con lei dell'argomento) del programma prescello dal Consiglio dei docenti per l'ora alternativa a quella di religione cattolica. Questo programma, che si intitola «Morale» (si, Morale con la M mauscola) è a mioi giudizio - e a giudizio di mono giudizio - e a giudizio di mono giudizio - e a giudizio di mono scelto per i loro figli la frequenza dei lora alternativa - apertamente in contraddizione con il metodo e i contenuti non solo auspicabili, ma anche ammissibili per l'insegnamento di quest'ora Le stesse circolan del ministro sull'argomento hanno prudentemente evitato il menoriale cattolica», insegnata durante l'ora di religione, ed una «morale laica», insegnata nell'ora alternativa Ma guar-All'Unità ho potuto leggere un avviso affisso nella bacheca della scuola elementare «Gui do Alessi», al Flaminio, fre-quentata dalle mie figlie. Nel-l'avviso la direttrice didattica informa i geniton (che avevano

diamo a come sarà svolto il programma: sarà un insegna-mento laico (e perché, come dovrebbe essere?); e inoltre sadovrebbe essere?); e nottre sa-rà basato sul presupposto cul-turale dell'insegnante che vi si dedica [...], che è patrimonio della formazione professionale di ogni msegnante di scuola primana» (cioè?). Sarà anche, ovviamente, un programma in-terdisciplinare. Provo a chie-dermi insemuamente sa i di ià cerascipinare. Provo a chie-derni ingenuamente se, al di là di questa ndondanza lessicale e metodologica, non sarebbe stato più facile e modesto per la direttrice scegliere un solo speccologa argomento, per se a direttrice scegliere un solo spiccolo argomento (p. es. da Costituziones, o «l'ambiente naturale e la sua salvaguardia») e affidarsi alla sensibilità culturale dell'insegnante che dovrà svolgerio.

distanza. Senza nostalgie, pe

Lucio Milano

FEDERAZIONE LAVORATORI AGRO INDUSTRIA CGIL

Castelli-pomezia-colleferro **SABATO 26 NOVEMBRE 1988 - ORE 18.30**

FESTA DEL TESSERAMENTO

NICOLETTA MARIETTI

Segretario Regionale Flai - Cgil - Lazio ANTONIO CARBONE Segretario Nazionale Flai - Coil

Ristorante «AL PONTE» da Mastrella - Lariano

TELEROMA 56

le», film, 14 Tg, 14.35 «Mari-na», novela, 16.45 Cartoni na», novela, 16.45 Cartoni animati, 20.30 «La soffiata», film, 23 Tg filo diretto, 23.30 ort Special, 24 «Che fine ha fatto Joy Morgan?»,

Ore 15.30 «Lucy Show», telefilm 17 «I rgazzı del sabatı sera» telefilm 18.30 «Accadde ad Ankara», sceneggia-to, 19.30 Videogiornale, 20.45 i grandi fium, 21.40 «Diamanti», telefilm 22.45 Sport e Sport 0.15 Tg 1.30 «La famiglia Vihale», sceneg

N. TELEREGIONE

Ore 16 Si o no 19 Lazio sera 19 15 Tg Lazio 20 Casa mercato 20 15 Tg Cronaca 20 45 America Today 21 «Hondo» telefilm 22 Roma mix 0.30 Tg Cronaca 1 «Hondo» telefilm

Spettacoli a

CINEMA OTTIMO DEFINIZIONI A: Avventuroso BR: Brillante C. Comico D A:
Disagni animatr DD: Documentario DR. Drammatico E Frotico
FA Fantascerza G. Giallo H: Horror M. Musicale SA. Satuico
S. Sentimentale, SM. Storico Mitologico ST. Storico

RETE ORO

Ore 13.30 «Lidolo», novela, 11 «lilusione d amore», nove la 13 30 Formula 1, 17.45 Cartoni animati, 19 Tgr, 20.15 Catch the Cathy, 21.15 Tracking 22.15 Cam-

TELETEVERE

Ore 9.30 «La studentessa», film 12 «La pazza guerra», film 16 30 «Cameo Theater» telefilm, 20 il totofortuniera, 21 Casa Città Ambiente 22.50 Pittori in diretta; 24 fattu del giorno, 1 «il ponte di oro», film

VIDEOUNO

Ore 18 50 Telegiornale; 19 Juke Box, 19.30 Sportime, 20 Juke-Box, 20.30 Calcio, campionato argentino; 22.15 Telegiornale, 22.45 Mon-Gol-Fiera, 23, 15 Boxe di notte

REPRIME VISION I

- LVIME A12		
ACADEMY HALL Via Stamma 5 (Piazza Tel 426778	L 7 000 Bologna)	Il principe cerca moglie di John Landis con Eddie Murphy BR (16 22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano 5	L 8 000 Tel 851195	O II piccolo disvoto di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni — BR (15 30 22 30)
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 8 000 Tel 352 153	Il principe cerca moglie di John Landis con Edd e Murphy BR (15 30 22 30)
ALCIONE Vie L di Lesina 39	L 6 000 Tel 8380930	La leggenda del santo bevitore di Ermanno Olmi con Rutger Hauer DR (15 30 22 30)
AMBASCIATORI SEX Via Montebello 101	Y L 5 000 Tel 4941290	Film per edulti (10 11 30 16 22 30)
AMBASSADE Accademia degli Agiati Tel 5408901	L 7 000 57	O II procolo disvolo di Roberto Benigni Walter Matthau Roberto Benigni BR (15 30 22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L 7 000 Tel 5816168	Frantic di Roman Polanski con Harri son Ford Betty Buckley G (15 45 22 30)
ARCHIMEDE Vis Archimede 71	L 7 000 Tel 875567	Bagdad café di Percy Adlon con Ma rianne Sagebrecht DR (16 30 22 30
ARISTON Via Cicerone 19	L 8 000 Tel 353230	O Nuovo cinema Paradiso di Giusep pe Tornatore con Philippe Noiret BF (16 22 30)
ARISTON II Galleria Colonna	L 8 000 Tel 6793267	Domino di Ivana Massetti con Brigitte Nielsen DR (VM 18) (16 22 30
ASTRA Viale Jonio 225	L 6 000 Tel B176256	Mr Crocodile Dundes II di John Cor nell con Paul Hogan A (16 22 30
ATLANTIC V Tuscolena, 745	L 7 000 Tel 7610656	O Il piccolo diavolo di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni BR (16 22 30)
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	Stormy monday di Mike Figgis con Sting Melonie Griffith C (16 30 22 30
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L 5 000 Tel 3581094	il pienata ezzurro (17) Lo specchio (18 30) Quertiere (20 30) Schiave d amore (22 30)
BALDUINA P za Baiduna 52	L 6 000 Tel 347592	Corto circuito II di Kenneth Johnson FA (16 30 22 30
D. A. D. D. D. L. L.		O Mr. North & Committees and De

Mr Crocodile Dundes II di John Cor-nell con Paul Hogan - A (16 22 30)

Voci iontane sempre presenti di Te-rence Davies - DR (16 30 22 30) ■ U2 Rettle and hum di Phil Joanou, con gli U2 - M (16 15-22 30)

Prima di mezzanotte di Martin Brest con Robert De Niro, Charles Grodin - G (15 30 22 30)

Prima di mezzanotte di Martin Brest con Robert De Niro, Charles Grodin G (15 30 22 30)

Le leggenda del sento bevitore di Ermanno Olmi con Rutger Hauer DR (15 30-22 30)

O II piccolo diavolo di Roberto Benigni, con Walter Matthau, Roberto Benigni -BR (15 30 22 30)

P 28 BBIQUINA DZ	101 34/592	rm	(10 30 22 30)
BARBERINI Piazza Barberini 25	L 8 000 Tel 4751707	O Mr North di Dani bert Mitchum BR	ny Huston con Ro (16 30 22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti	(16 22 30)
BRISTOL Via Tuscolana 950	L 5 000 Tel 7615424	Film per adulti (16 22)
CAPITOL Via G Sacconi 39	L 7 000 Tel 393280	☐ Frantic di Roman i son Ford Betty Buck	
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L 8 000 Tel 6792485	O Sur di Fernando	E Solanas DR (16 22 30)
CAPRANICHETTA P za Montacitorio 125	L 8 000 Tel 6796957	O Un affare di doni brol, con Isabelle Hup zet DR	
CASSIO Vin Cassin, 692	L. 5 000 Tel 365 1607	li nome delle Rosa d	(16 22 30)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 8 Tel 6878303	L 8 000	E Danko di Walter Schwarzenegger, Jan	
			

CASSIO	L. 5 000
Via Cassia, 692	Tel 3651607
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, i Tel 6878303	1. 8 000 88
DIAMANTE	L 5 000
Via Prenestina, 230	Tel 295606
EDEN	L. B 000
P zza Cola di Rienzo, 7	4 Tel 6878652
EMBASSY	L 8 000
Vis Stoppen, 7	Tel 870245
EMPIRE V le Regina Mergherita Tel: 857719	L. 8 000 1, 29
EMPIRE 2	L 6 000

EYOILE Piazza in Lucina, 41	L 8 000 Tel 6876125	O II piccolo diavolo di Roberto Benigni, con Walter Matthau, Roberto Benigni - BR (15 30 22 30)
EURCINE Via Liszt, 32	L 7 000 Tel 5910986	Danko di Walter Hill con Arnold Schwarzenegger, James Belushi G (16 22 30)
EUROPA	L 7 000	Zoe di Cristina Comencini, con Asia Ar
Corso d Italia, 107/s	Tel 865736	gento - FA (16 22 30)
EXCELSIOR	L 8 000	O Il piccolo disvolo di Roberto Benigni,
Vis 8 V del Carmelo, 2	Tel 5982296	con Walter Matthau, Roberto Benigni -

EUROPA L 7 000	Zoe di Cristina Comencini, con Asia Ar
Corso d Italia, 107/a Tel 865736	gento - FA (16 22 30)
EXCELSIOR L 8 000 Via 8 V del Carmelo, 2 Tel 5982296	O Il piccolo diavolo di Roberto Benigni, con Walter Matthau, Roberto Benigni - BR (15 30-22 30)
FARNESE L 6 000	O Bird di Clint Eastwood con Forest
Campo de Fiori Tel 6864395	Whitaker - DR (16 30 22 30)
FIAMMA L. 8 000 Via Bissolati 51 Tel 4751100	SALA A Congiunzione di due lune di Zalman King - E (VM18) (16 22 30) SALA B L'isola di Pascali di J Dearden con Ben Kingsley DR (16 22 30)
GARDEN L 6 000	Congiunzione di due lune di Zalman
Viale Treatevere, 244/a Tel 582848	King E (VM 18) (16 22 30)
GIOIELLO L 7 000 Via Nomentaria 43 Tel 864149	Bull Durham di Ron Sheiton con Kevin Costner, Susan Sarandon - BR (16 22 30)
GOLDEN L 7 000	Frantic di Roman Polanski, con Harri
Via Taranto 36 Tel 7596602	son Ford Betty Buckley - G (16 22 30)

Via Taranto 36	Tel 7596602	son Ford Betty Buckley - G (10 22 30)			
GREGORY L. 7 000 Via Gregorio VII 180 Tel 6380600		Bagdad cafè di Percy Adion con Ma- rianne Sagebrecht DR (16 30-22 30)	FRASCATI		
HOLIDAY Largo B Marcello 1	L 8 000 Tel 858326	O Nuovo cinema paradiso di Giusep pe Tornatore con Philippe Noiret BR (16 15 22 30)	POLITEAMA Larg		
INDUNO	L 6 000	O Bird di Clint Eastwood con Forest	SUPERCINEMA		
Via G Induno	Tel 582495	Whitaker DR (16 3D 22 30)			
KING	L 8 000	Conglunzione di due lune di Zalman	- CHOIREMA		
Via Fogliano, 37	Tel 8319541	King E (VM 18) (16 15 22 30)			
MADISON	L 6 000	SALA A Trappola di cristallo di John	OSTIA		
Vis Chisbrera 121	Tel 5126926	McTernan A (16-22 30)	KRYSTALL		

MAESTOSO **- 400H, 418

ing E (VM 19) 110 122 200, ALA A Trappole di cristello di John (ACTernan A Grand Casare di Ginga Gibson - DA (16 15 22 30) B Danko di Walter Hill con Arnold Schwarzenegger James Blush G (16 22 30) O Lultima tentazione di Cristo di Martin Scorsese con Willem Dafoe - DR

Che fine ha fatto la legge per Roma capitale?

on MAURO DUTTO Partito Repubblicano Italiano on. ELIO MENSURATI Democrazia Cristiana on SANTINO PICCHETTI Partito Comunista Italiano on GABRIELE PIERMARTINI Partito Socialista Italiano

Coordinato da LEO CANULLO Presidente del Cripes **ROMA, 22 NOVEMBRE 1988 - ORE 10,30** Sala del Cripes - Via del Seminario 102

CRIPES

Centro politiche economiche e sociali «Agostino Nove Roma Via del Seminario 102 Tel 6790676

Via di Porta Castello 44 Tel 6873924

ETTA L 5 000 pubblica 44 Tel 460285

MODERNO L 5 000 Piazza Repubblica 45 Tel 460285

ARIS L B 000 la Magna Grecia 112 Tel 7596568

PRESIDENT L 6 000 Via Appia Nuova 427 Tel 7810146

RIALTO L 6 000 Via IV Novembre 156 Tel 6790763

L 8 000 Tel 3600933

L 5 000 Tel 5803622

L 4 000 Tel 7313300

L 8 000 Tel 462653

L 8 000 Tel 6790012

L 8 000 Tel 5810234

L 6 000 Tel 864165

L 8 000 Tel 837481

L 8 000 Tel 460883

L 8 000 Tel 864305

L 8 000 Tel 7574549

L 7 000 Tel 8831216

L 2 000 Tel 7594951

L 3 000 Tel 5562350

L. 5 000 Tel 588116

Tel 464760

L. 3 000 Tel 5110203

L 4 000 Tel 620205

L 4 500 Tel 433744

L 5 000

RAUCO Cinema apagnolo Stress en Tres di Car Via Peruga 34 Tel 7551785 los Saura (21)

IL LABRINTO
Vis Pompeo Magno 27
Tel 312283

L 5 000
SALA A Strager than Paradise d. Jim
Jamush (19 22 30)
SALA B II decameron di PP Paschin (18 30 22 30) Il flore della 1000 e 1
notte di PP Paschin (20 15)

L 7000

METROPOLITAN

MODERNETTA

PUSSICAT

REALE

Via Cairoli 98

Via Nazionale 190

QUIRINETTA Via M Minghetti 5

RITZ Viale Somalia 109

RIVOLI Via Lombardia 23

ROUGE ET NOIR Via Salaria 31

SUPERCINEMA Via Viminale 53

Via Galla e Sidama 20 Tel 8395173

AMBRA JOYINELLI

AQUILA Vis L Aquila 74

MOULIN ROUGE Via M Corbino 23

Prazza Repubblica

PALLADIUM P zza B Romano

Via Tiburtina 354

Via Volturno 37

CINECLUS CONTRACTOR

E FUORI ROMA

SUPERCINEMA Tel 9420193

KRYSTALL Via Pallottini Tel 5603186 L 5 000

SISTO Via dei Romagnoli Tel 5610750 L 7 000

Vie della Marina 44 Tel 5604076

SPLENDID Via Pier delle Vigne 4

ODEON

ULISSE

VOLTURNO

GRAUCO

SUPERGA

VISIONI SUCCESSIVE

ANIENE L 4 500 Prazza Sempione 18 Tel 890817

AVORIO EROTIC MOVIE L 2 000 Via Macarata, 10 Tel 7553627

DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 (Villa Borghesa) Tel 863485)

UNIVERSAL Via Bari, 18

Il presidio di Peter Hyams con Sean Connery G (16 22 30) La notte delle matite spezzate di He-ctor Olivera con Alejo Garcia Pintos DR (16 30 22 30)

Film per adulti (10 11 30/16 22 30)

O II piccolo diavolo di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni BR (15 30 22 30) Big (versione inglese) (16 30 22 30)

Brividi caldi sulle labbre di mia moglie - E (VM18) (11 22 30)

O II piccolo diavolo di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni BR (15 30 22 30)

Donne sull'orlo di une crisi di nervi di Pedro Almodovar, con Carmen Maura -BR (16 30 22 30)

Prima di mezzanotte di Martin Brest, con Robert De Niro, Charles Grodin G (15 45 22 30)

Corto circuito il di Kenneth Johnson FA (16 22 30)

Asterix contro Cesare di Ginger Gi bson - DA (16 22 30)

ff principe cerce moglie - di John Lan dis con Eddie Murphy BR (16 22 30)

il matrimonio di Lady Brende di Char les Sturridge con James Wilby DR (16 22 30)

Frantic di Roman Polanski, con Harri son Ford Betty Buckley G (15 45 22 30)

Se lo scopre Gargiulo di Elvio Porta con Giuliana De Sio, Richard Anconina -BR (16 22 30)

L'uomo delle grandi pianure di Charles Pierce, con Peter Fonde A (16 15 22 30)

O II piccolo diavolo di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni -BR (16 22 30)

L sola di Pascali di J Dearden con Ben Kingsley DR (16 22 30)

9 settimane super erotiche - E (VM18)

Femmine seducenti in calore - E (VM18)

Pinocchio di Walt Disney DA (16 30-18)

gliosa E (VM 10)

Good morning Vietnam di Barry Levinson con Robin Williams - BR (16 20-22 30)

SALA A O Il piccolo diavolo di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni RA (16 22 30) SALA B Corto circuiti il di Kenneth Johnson FA (16 22 30)

SALIA DUIDINAM DE ROUS SALIA DE SALIA D

Presidio di Peter Hyams con Sean Con nery G (16 15 22 30)

Congrunzione di due lune di Zelman King E (VM18) (16 15 22 30)

(16 22 30)

(3)

O II precolo o con Walter M BR

(16 22 30)

Amberlynn i desideri di una do gliose E (VM18) (16

Film per adulti

Film per adulti

Film per adult

(16 22 30)

O NUOVO CIREMA PARADISO
Una piecola sala cinematografica siciliana attraverso quarant anni di storia italiana Fortune e discipiana attraverso quarant anni di storia italiana Fortune e disgrazie di un ellugo di cultos (in quale altro posto eltro consumare di cinema?) visto come momento di socializzazione, a metà tra il dopo lavoro, o raterio in scuola e il bordello Tutto ruota attorno ad un bambino, Salvatore, che comincia ad amare il cinema stando vicino, in cabina el prolezionista Alfredo (un Philippe Non-ret) particolarmente in forma) Scritto e diretto dal trentaduenne Giusappe Tornatore, e Nuovo cinema Paradisos è un film ambiguoso ampio fidura due ore e trenta) affoliato di personaggio ora comiero a patatetti.

ARISTON, HOLIDAY

O MR. NORTH In un certo senso, à l'ultimo film di John Huston Perché la regie à furnate de sus figlio Danny e perché il grande John ne aveva scritto la scenegiature a avrebbe dovuto interpretario Dopo la sus morte, il suo posto è stato preso da un aitro mito di Hollywood. Robert Mitchum Un film quandi nato in circostanze tristi, ma seraconta Mr. Northé du giovane istitutore nella Newport dell'Ortocento La sus umanutà e certi suoi strani epoterne lo fanno passare per una specie di stregone, ma sila fine tutti gli vorranno la mille me de dicato, una commedia di quelle che funa voltal venivano firmete de Frank Catal venivano firmate da Frank Ca-pra Nel rast anche Lairen Ba-call, Anthony Edwards a Harry Dean Stanton BARBERINI

U2 RATTLE AND HUM
So amate il rock, e gli U2 în particolare, questo è per voi il film
dell'anno Se avete crecchie delicate e non avete mai sentito per
lare di questi quattro giovanotti
dublinesi, lasciate perdere Film
sestitoriales, per amatori, quello
del giovane Phil Joanou, rampolto
giovane Phil Joanou, rampolto
giovane Phil Joanou, rampolto
giovane Phil Joanou, rampolto
giovane and prome il gruppo numero
uno della scena rock attuale
una sorta di ricerca delle radio in
cui quattro musicati europei come Bono, The Edge, Adam Clayton e Larry Mullen percorrono
della locatorio per di film ha un
scurorea che comunica grande
emozione i licerottro far i ventare-

ni U2 e l'anziano B B King il più grande chitarrista blues della sto-ria il resto del film è — cinema-EMBASSY

Sur «Surs significa «Sud» Il Sud di Fernando Solanas è i Argentina dove il grande regista di «Lora del forni» e di eTangos è tornato — dalle solio europeo — dopo la fine della dittatura militara «Sur» à praticamente il segunto di «Tangos à praticamente il segunto di «Tangos à praticamente il segunto di «Tangos » a praticamente il segunto di «Tangos » a praticamente il segunto di «Tangos » (La constante il modesma ricchazza di musiche isampra di Astor Piazzolla) il protegonista è un como che, como Solanas, torna a Buenos Aires e riscopre i luoghe il persone che aveva abbandonato per sfuggire agli sigherir dei general il sus siguidas nella città ritrovata è non a caso, un morto Ma è un film pieno di vita, di musiche, di fantasia Se «Tangos» vi era piaciuto non dovete perderio

CAPRANICA

O UN AFFARE DI DONNE
La storia dell'ultima donna ghigliottinata in Francia, raccontata
con toni cupi da Claude Chabrol
Siamo nella Francia di Pétami
Marrie è una donna come tante,
che insegue un sogno (diventare
una cantante l'irical ed disposta
a tutto per sopraviviere anche a
sprofondare nell'ablezione Cominica a fare un epiacerea a una
vicina di casa I autua da abortire
E pian piano aborto e prostituzione invadono la sua vita E il fillim in
cui I sabelle Huppert, bravissima
protagonista, recita I ava Maria
ebiasiemaa che ha scandalizzato
tanti bigotti. Un' opera dura, senza concessioni

CAPRANICHETTA

O IL PICCOLO DIAVOLO
Benigni-Matthau un accoppiate
perfette Da un lato un como
citraggioso e lunare, dell'attro un
di Billy Wilder II prite della sucto a
Benigni, demoniato usetto de
una signora esorcizzata da padre
Matthau Tenero e inosperto,
Giuditta (dal nome della donna) si
svezza eson the roade, conosce il
piscore dei sensi e dell'amiczia e
si prepare a tornare all'inferio per
mano di una bella diavolessa Si
ride e c'is is communye, ma si vormano di una balla diavolessa Si ride e ci si commuove, ma si vor-rebbe qualcosa di più, magari sul piano della struttura narrativa Benigni si ostina infatti a fare il

Pupella Maggio, Jacques Perrin e lsa Danieli in una scena di «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore regista replicando i vizi e le debo-lezze dei mattatori della risata ADMIRAL, AMBASSADE, EXCELSIOR ATLANTIC ETOILE, PARIS, QUIRINALE, UNIVERSAL

O BIRD
Due ore e quarante di proiezione,
molta musica e una ncostruzione
d ambiente perfetta è «Bird», il
ilmi diretto da Clint Eastwood
che ncostrusce la vita e la carriere del celebre sessofonista mero
Charlie Parker, detto appunto
americana, con gli ingredienti
classici della fame e del successo, del geno e della regolatezza.
Ne penni del mitico assofonista
Forest Whitaker, gli attendente
di Robin Williams m «Good morning Vetnams» BIRD

per raccontarci la storia di Andreas, ex minatore che ora, nella capitale frances, consuma la propria vita bevendo e dormendo sotto i ponti Finché un giorno, un misterioso riccone non gli fa una strana elemosana Film bello solenna, ben recitato da Rutiger Hauer e Anthony Quayle à la prima volta che Olmi lavora con attori profess onisti

Torna Roman Polanski con il più classico dei ethrilinga Siamo a Parigi Un cardiologo americano arriva in città per un congresso Ma accade qualcosa di atrano Prima, all aeroporto, due veligie vengono (casualimenta?) scambiate Poi, in albergo, la moglie del medico scompare Qualcuno I ha vista uscire insieme ad un uomo Per il nostro erce brilantemente interpretato da Harrison Ford) si innesca un meccanismo mecidale che lo protreta a contatto con gli embi perioreta a contatto con gli embigenti più sordi della villa Lumiarea. Un film di amosfere torbide, in cui Polanski gioca a rifare Hitchcock, e si di-

ostra degno del maestro GOLDEN, ROUGE ET NOIR

L'ULTIMA TENTAZIONE

O L'ULTIMA TENTAZIONE
DI CRISTO
Cocone assis il film più secandaicaco sella di film più secandaicaco sella di Per fortuna non
sta succedendo niente di paragonabile s cuò che à secanduto regli
Use La Chiesa tace irimanda si
documento della Celì, i lefebvisani fanno qualche veglas di riparazione, la gente non si secalez devanti si cinema. La tentazione,
come si sa, è qualla sumannasimas che prova Cristo sulla croce
in punto di morte. Sogna di metter su famiglia, di avere del figli,
di invecchire, ma è una entrazione di Satana, alla quale Gesù asprà sottrario perche il destino si
compia Due cre e quaranta di
proezone, motto sangue, moito
cultura materiale a qualche così
troneras hollywoodiana. Insomma, un filmone che piace o introneras hollywoodiana. Insomma, un filmone che piace o
de desu, non troppo intano dall'iconografia classica: Harvey Kentel
Biutare di Cristo a morre
MALESTIC

PROSA

AGORA' 80 (Via della Penitenza 33 - Tel 6530211) - 1el 65302101
Alle 21 Boeing Boeing di Marc
Camoletti con F Pucci C De Pa
squalis F Loriga
ALFELINI (Via F Carletti 5 - Tel

5783595)
Alie 2145 Lancio Party - Quasi
una corrida per debuttanti
ALLA RINGHIERA (Via dei Riari B1-16 6889711 Alie 21 15 III re muore di Eugen
conesco con Angelo Guidi Giovan
na Fioris regia di Claudio Janco-

NFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827) Alle 21 15 **Le locandiera** di Carlo Goldoni con P Parisi S Ammirata L Guzzardi Regia di Sergio Ammi

ARGENTINA (Largo Argentina 62

Prove di allestimento Alle 16:30 Odio mortale con la Compagnia di Prosa La Domiziana Regia di Mas similiano Terzo ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 462114) ARGENTINA (Largo Argentina D.Z.
Tel 6544601)
Alle 20.45 Vita di Gellieo di B
Brecht con Pino Micol Regia di
Maviruo Scaparro
ARGOT (V a li Itale del Grande 21 e
27 Tel 1988111)
Alle 21.45 Signorina Giulia di Au
gust Strindberg con la Compagnia
Instabile Regia di Gianni Leonetti
ATENEO E II (V ale delle Scienze 3
Tel 4455332)
Alia 1.7 Bustric cinque stelle di e E T I QUIRINO (Via Marconilla I Tel 6794585)
ti 1 Tel 6794585)
Alie 20 45 Mercantt di bugle di David Mamet con Luce Barbare schi Massimo Dapporto Micoletta Galda Reg a di Luca Barbareschi E T I SALA VIMBERTO (Via della Viaccede 5D Tel 6794753)

1 44553321 17 Bustric cinque stelle d e BEAT 72 (Via G.G. Belli 72 Tel

317715)
Alle 21 Henry Haller e il suo doppio reg a di Toresa Pedroni
CATACOMBE 2000 (Via Labicana
42 Tel 7553495)
SALA A Venerdì alle 21 Otello di
e con Franco Venturini e con Edy e con Franco Venturini e con Edy Maggiolini regia di Francomagno SALA B alle 21 II battello scritto e interpretato da Edy Maggiolini CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6707270

Alle 10 Enrice IV di Luigi Pirandel lo con Salvatore Puntillo Teresa Alle ID ERRECTY of Long Freehood of Co. Salvator Pountillo Teresa Dossis Regia di Romeo De Baggis COLOSSEO (IV) a Capo di Africa 5/A-1e1 736255)
Vedi sparso Danza COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo di Africa 7 rel 736255)
Alle 21 30 Processo a Giovanno Allegino no A

Ruggert Reg a di Edmo Fenogilo

GIULIO CESARE (V ale Giulio Cesa
re 229 Tel 353360)

Alle 21 Il prigioniero della seconda streda di Neil Simon con Alber
to Lonello e Erica Blanc Regia di
Marco Parodi IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721) Alle 22 30 Meglio tardi che Rei di Amendola & Amendola con Lando Fiorini Giusy Valeri Regia degli Au

de 21 30 Processo & Giovanna d'Arob d. Caterna Merinno con A Cracco P Biusio A Belli DEL COCCI (Via Galvani 69 Tel 353509)
Alle 21 30 e to che mi Immeginavo un film d Paolo Montesi con Maria Mannia Permaria Cecchini Regia di Paolo Montesi DELLA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 Tel 6784360)
Alle 21 Camere de letto di Alan Ayckbourn con la compagn a Società per attori Regia di Giovanni Lombardo Radice

AL TEATRO VITTORIA

ELSY SHOW CENTER presenta

Dal 16 novembre

PIGEON DROP in LIVE

Dall Olanda

un esplosiva miscela di musica e teatro

Р zza S Mana Liberatrice - tel 5740598 5740170

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel Alle 21 In America lo fanno de anni di Umberto Simonetta e Mau-

462114)
Alle 20 45 Prima pagina di B
Hecht e C Mac Arthur con Monica
Vitti regia di Giancarlo Sbragia
T I QUIRIMO (Via Marco Minghet
ti 1 Tel 6794585)

ETI VALLE (Via del Teatro Valle 23/a Tel 6543794)

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A - Tel 737277) Alle 21 45 Dante grazie di Pietro Castellacci con Oimpia Dinardo Claudio Saint Just Elena Berera rizio Micheli Regia degli Autori DELLE MUSE (Via Fori) 43 - Tel LA PIRAMIDE (Via G Benzoni 51 -Tel 5746162) Domanı aile 21 «Prima» Notti bianche di Fedor Dostoevskij con la Compagnia Transteatro Regia di

Alle 21 Joe It rosso di Dino Falco-ni con Mirella Magaldi Maurizio Montagna Regia di Claudio D Ami DUSE (Via Crema 8 Tel 7570521) Prove di altestimento Alle 16 30

bianche di Fedor Dostoevaki, com la Compagnia Transtattro Regia di Fabrizio Bartolucia.

A SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 Tel 6763149).

AL A REPOSITA (Via del Collegio Romano 1 Tel 6763149).

ALLA A RIPOSI SALA A RIPOSI SALA A RIPOSI SALA A RIPOSI SALA A RIPOSI DOmani alle 21 aPrimas "Egiame per sei di Marc Camoletti con la Compagnia il Baraccone ORILOGGIO (Via dei Filippini 17 A - 1el 654475).

SALA ORFEO Alle 21 L'inola delle sullicità di Gi Trabassi e P Castel lacci con la Copo Festa Mobile Regia di Loredana Scaramella SALA CAFFE TEATRO Alle 20 AS Ceas Toletto di Daco Marani con Valera Sabel e Giorgio Tausani Regia di Renato Mambor Alle 22 30.

Finché sesso non ci seperi di con Claudia Poggiani con Sergio Di Giulio SALA GRANDE Alle 21 30 Per SALA GRANDE Alle

con Claudia Poggiani con Sergio un Giudio SALA GRANDE Alle 2130 Par Dorothy Parker con Luca Poli ParRoUL (Via Giosue Borsi 20 Tel 803523) Alle 2130 Pard femmanili on Franca Famme Regia di Dario Fo PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 465095) Alle 21 Fantasie di buone donne: Raccione pe ceul di G Bertolucci con Marina Confalone significanti (Via G B Tiepolo)

Racciona pe ceul di G. Bertolucci con Marina Contalone POLITECNICO (Via G. B. Tieppio 13/a Tel 3811501). Alle 21 Una notte d'Italia di Antonio Savino e con Carlo Di Maio Regia di Francesco De Felice ROSSINI (Pezza S. Chiura 14 - Tel 6542770. 7472830). Domani alle 21 Er iamplonaro de la stalle di Enzo Liberti con Anta Durante Leula Ducci Emanuella Magnoni Regia di Leila Ducci SALONE MARGINERIA (Via due Maccelli 75 Tel 6788269).

E T1 VALLE IVIS del festro Valle 23/a Tel 6543794)
Alle 21 Une vite nel Testre di D. Mamet con la Compagne Giauco Maurt II cento del Cigno di A Cechov Regia di Nanni Garei 14- Tel 788772) Alle 21 e/frimas Alesseandria 324 d C ai Giula 8a sel con la Compagne Fiorian GHIORE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372794) 6372294)
Alle 21 L'uomo, la bestia e la virtu di Luigi Pirandello con liena
Ghone Mario Maranzana Osvaldo
Riaqeri Reg a di Edmo Fenoglio Macelli 75 Tel 6798269)
Alle 21 30 Mitti e De Mitti di Castel
lacci e Pingitore con Leo Gullotta
Karen Jones Regia di Pier France

Alle 21 La notte di Capodanno di Copi regia di Marco Gagliardo SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 Tel 5743089) Alle 21 La mia patente non scade

Alle 21 LB mis passess mai die con Giole Dix STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c Tel 3669800) Alle 2130 Arsenico e vecchi merietti di Joseph Kesselring con Luisa De Santis Regia di Cecilia Calvi
TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli
37 Tel 6788259)
Alle 21 Le navigazione a vapore
di A Stolper con Renato Campese
e Nicola Pistoia Regia di Marco

TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2 Tel 68676101 8929719) Alle 21 Ossian Poetica al centro

dell occulto
TEATRO IN TRASTEVERE (Vicelo
Moroni 3 Tel 5895782)
SALA TEATRO Alle 21 Pittore
ti voglio parlare di Pietro De Silva
con Salvatore Marino Silvyone Cor
gier regia di Pino Quartulio

SALA CAFFÉ Alle 21:30 Sabeto norte di Patrick Rossi Castaldi con la Compagnia Le Bilancia SALA PERFOMMANCE Alle 21:30 Prometeo incateneto da Eschilo con il Centro Sperimentale del Tea tro Regia di Shahroo Kheradmand TORDINIONA (Via degià Acquispar la 16 Tel 6546890). Alle 21 lè piccolo principe di Saint Exupery Adottamento di Franco Cuomo con la compagnia Teatro Mobile Regia di Gianni Pulona VITTORIA (Ez 22 S Maria Liberatrice 8 - Tel 5740598). Alle 21 Live con la Compagnia Pi geon Drop

PER RAGAZZI ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 -

Tel 6568/11)
Alle 10 Alle il serpenta e Un al-bero di Natale di idalberto Fei (Mattinate per le scuole)
CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7553495)

42 Tel 755349)
Sabato alle 17 Un cuore grande
così con Franco Venturini regia di
Francomagno
CRISOGOMO (Via S Gallicano 8
Tel 5280945) Alle 10 Pulcinelle tre i sereceni di Fortunato Pasqualino con la com

Alle 10 Putcinella tra i saraceni di Fortunato Pasqualino con la com pagnia dei Pupi Siciliani (Mattina ta per le Scuole su prenotazione) E T I AURORA (Iva Flaminia Vec chia 20 Tel 393269) Alle 10 Il mago di Oz Regia di Gancario Zanetti GRAUCO (Va Perugia 34 Tel 7551785 7822311) Sabato e domenica alle 16 30 Le Sabato e domenica alle 16 30 Le

celli e altre storie L TORCHIO (Via Morosini 16 Tel 5830A9)

Sabato e domenica alle 16 45 Ali-ce e lo specchio di Aldo Giovan netti
TEATRINO DEL CLOWN (Via Aure
ha Località Cerreto Ladispoli)
Alle 10 30 Spettacolo per le scuole Un papa dal naso rosso con la
scarpe e paperino di Gianni Taffo-

TEATRO MONGIOVING (V.a G. Ge nocchi 15 Tel 5139405)
Alle 10 L acque reconta Frabe mit leggende fantasie con le ma ronate depii Accettella
TEATRO VERDE (Circonvallazione Giancolense 10 Tel 5892034)
Alle 10 Il Cestello orbitante con la Compagnia Gli Alcuni Regia di Ser gio Marilo.

E DANZA

COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/a Tel 736255) Alle 21 «Prima» Vortice lunare con Maria Rita Colag ovanni Coreografia e reg a di Karin Elmore TRIANON (Via Muz o Scevola 101 Tel 7880985) Higher (via muz o scenda 103 Tel 7880985) Rassegna Danzitalia Aile 20.45 **Donne allo specchio** di Anita Buc chi con la Compagn a Lipika

MUSICA CLASSICA

TEATRO DELL OPERA (Pazza Be niamino Gigl 8 Tel 463641) Domani alle 20 30 Pollutto d G Donizetti Direttore Jan Latham Koenig M° coxo G Lazzari regia scene e costumi hirppo Sanjust Orchestra e coro del Teatro

ACCADEMIA NAZIONALE S. CECI-

LTA (Via della Conciliazione - Tet 6780742) Alia 19 30 Concerto diretto de Ja-nos Furst violoncellista Mario Bru-nsilo organista Giorgio Carmini In Compania fode ad una

in sol minore (S50)

AUDITORIUM-DUE-PINI (Via Zandona 2 - Tel 3294/288)

Giovedi alle 21 Concerto dell'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Giuliano Salveri Musiche di Teleman Luciani Schubert

reteman Luciani Schubert
AUDITORIUM RAI FORO ITALICO
(Piazza Lauro De Bosis - Tel
36866416)
25° Festival di musica contemporanea Giovedi alle 21 Concerto del
quartetto Arditti Musiche di
Schnittike Scelsi Gubaidulina
lives

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA (Piazzale A Moro) Alle 20 30 Koenig Ensemble Musi-che di Benjamin Finnissy Walton

SALA BALDINI (P zza Campitelli 9 -Tel 654397/8)
Oggi alle 21 Concerto del violinista
Ezio Mariani De Amicis e della pia
nista lingrid Sille Musiche di Bach
Debussy Scribin Domani alle 21
Duo Mowilliams Guerra (violino a
piandforta) Musiche di Mozari
Brahms Debussy Ingresso libero

ica alle 16 30 Le JAZZ-ROCK-FOLK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Alle 21 First Gate Sincopatore

Alle 21 First tests bincopertors BIG MAMA (VIO S Francesco a Ri-pa 18 Tel 582551) Alle 21 30 Concerto di Enrico Pia-ranunzi Space Jazz Trio BILLY HOLIDAY (Via degli Ort di

BLUE LAB (Vicolo del Fico, 3 - Tel

Alle 21 Musica salsa con i Caribe BOCCACCIO (Piazza Trilussa 41 -Tel 5818685) Alle 20 30 Concerto Jazz con Caro lina Gentile e Sno Peas CAFFE LATINO (Via Monte Testac

cio 96) Alle 22 Concerto con Mauro Verdo-ne (sax) Maurizio Pizzardi (chitar-ra) Valerio Serangeli (basso) e Ganni Di Renzo (batteria) (Ingres-

Alle 2130 Sandro Pelliccioni in FONCLEA (Via Crescenzio, 82/a -

Tel 6530302) Alle 21 Musice presiliana con Ka-

Alle 21 impand 4 der Fionaroli 30/o Tet 5813249)
Alle 21 30 Visirsa jazz con il grup po Out of Order

OLIMPICO (Piazza G da Fabriano 19)
Oggi alle 21 Concerto Jazz d
Chick Corea
PALASPORT
Giovedi alie 21 Concerto dei Pech

SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4756841) Oggi e domani alle 21 Concerto di Franco Sattiato

DALL'AULA ALLA CITTÀ



Prima del Congresso

DIVERSO DA COSA? VECCHIE E NUOVE EMARGINAZIONI A ROMA Glovedì 24 novembre 1988, ore 18.30

> **DON BRUNO NICOLINI CARLO CIAVONI VANNI PICCOLO**

NICOLA ZINGARETTI Sarà proiettato il film «BLADE RUNNER» di Ridley Scott

.Presentata ieri a Roma la «carta di Delfi», un progetto europeo per sottrarre cinema e tv alla «schiavitù» del mercato pubblicitario

.l1 Centro Sperimentale di Cinematografia riprende le lezioni Il «commissario» Lina Wertmüller e il ministro Carraro ci spiegano come cambierà



CULTURA e SPETTA COLI

Fanta Casa Bianca

Come saranno le prossime elezioni Usa? Proviamo a immaginarle con l'aiuto dei libri di fantascienza

ERREMME DIBBI'

Ora che il nebbioso Bush è già al lavoro e che un malinconico Duca si sta lec-cando le ferite, alla conclumaintoneo Juca si sta leccando le ferite, alla conclusione della più noiosa campagna elettorale Usa degli ultimi anni, qualcuno comincia già a pensare al futuro.
Lo sfuggante Cuomo sembra
sita già affilando gli artigli
per la rivincita democratica.
A giochi terminati infatti ia
domanda interessante è
quella sugli scenari futuri.
Chi sarà il presidente Usa nel
1992 o nel 1996 o nel fatidico 2000? All'orizzonte c'è
qualcosa di nuovo? E allora,
eccovi un po' di presidenti
Usa a venire, immaginati dalla science fiction.
Il primo e più famoso «fanta Casa Bianca» fu Presidential Year, del 1956, di Pohl e
Kombluth (fu tradotto in italiano dalla Sibc ma è ormai
introvabile). Libro all'epoca
laimente sconvolgente che
ella prefazione italiana Ro.

liano dalla Sibc ma è ormai introvabile). Libro all'epoca talmente sconvolgente che nella prefazione italiana Roberta Rambelli ne vedeva la prova dell'esistenza d'una veta democrazia negli Usa perché libri simili sono vieta in tutto il mondo. Si stava per farne un film, ma dopo l'omicidio di John Kennedy parve di cattivo gusto. La struttura del romanzo è semplicissima (e, per inciso, assai, poco fantascientifica). Un tranquillo professore universitario, Houck, accetta di lavorare per la campagna elettorale di Mahlon Stoddert. Le eprimarie sono sen sono della della considera del mande un programma oltre che avversari? Sentite che bel discorsetto ira fuori il candidato a uso dei suoi collaboratori: «Indeboli-ra la messione del gressione suoi collaboratori: «Indeboli-re la pressione del grossi monopoli... Riduzione del-Torario. di lavoro... Riposo settimanale non inferiore a un giorno e mezzo... Vietato il lavoro infantile. Programma di previdenze sociali. Libertà di parola, stampa o riu-

lo staff. Vi sto dando una lezione spero. Questo è il Manifesto del Partito socialista del 1912. Tutto, o quasi, quello che gli ultra-progressisti radicali di quel tempo avevano proposto s'è realizzato. Quindi non resta che chiedere la Lunas.

chiedere la Luna.

Stoddert continua esponendo le poche, bizzarre novità che accarezza, Un'accademia medica con annesse cliniche di prim'ordine alle dipendenze del ministero della Sanità pubblica (come si sa, in Usa praticamente non esiste il servizio sanitanon esiste il servizio sanita-rio nazionale). Stanziamenti federali imponenti per borse di studio in lingue e culture slave e orientali. Potenzia-mento del servizio diploma-tico. Riduzione al minimo tico. Riduzione al minimo dei materiali strategici soggetti a embargo. Abbassamento delle tariffe doganali. Più aiuti e scambi con i paesi sottosviluppati. Maggiori borse di siudio per stranieri. Se aggiungiamo che (era il 1956)) Stoddert sembra volere la pace, i due scrittori ci hanno proposto un candida-1956) Stoddert sembra volere la pace, i due scrittori ci
hanno proposto un candidato assai progressista. Ma arrivano i guai. Nelle campagne
elettorali girano tanti soldi emolti accomodamenti.
Quando Houck si stupisce
della dictormia che Stoddert mostra fra parole e fatti
ecco pronta la lezioncina.
"Come credi abbia latto Lincoln a essere eletto? (...). Estato forse il nostro più grande presidente, ma la sua
opera è un insieme di compromessi, concessioni, accordi poco puliti. Ha liberato
gli schiavi, ma il suo primo
atto, una volta eletto, è stato
tentare d'introdurre un
emendamento alla Costituzione in base alla quale il
schiavitù sarobbe divenuta
eterna e intoccabiles. Man
mano le illusioni cadono.
Stoddert - per vincere - accetterà i peggiori compromessi e si legherà a idioti e
reazionari in quantità. Il romanzo s'interrompe alla vigi-



lla del voto; come a dire: *A questo punto ha qualche importanza chi vincerà?».

Un ben noto problema delle elezioni Usa è che i votanti sono sempre meno. Questa tendenza proseguirà o s'invertirà? Ai due estremi troviamo due scrittori di lantascienza. Il famosissimo Franchise (Oggi si voto), racconto del 1955 dell'altrettanto celebre Isaac Asimov, con i calcolatori che riescono a predire «l'esito mov, con i calcolator che riescono a predire «l'esito delle elezioni da un numero di voti sempre minore»; infi-ne è costruito Multivac «in grado di predirlo da un solo voto». Così per eleggere il presidente basterà il solo vo-to del signor Norman Muller

enon il più brillante, il più forte o il più fortunato; semplicemente il più rappresentativo», il vero elettore medio). Un uomo, un voto, un presidente. Girato di 180 gradi rispetto ad Asimov-Multivac, un inedito in Italia Laughalong with Franz («Ridiamo con Frantz») dove gli elettori scontenti decidono di votare in massa per Frantz Kafka. Che viene eletto.

Qualche scrittore s'è cimentato a immaginare le prime elezioni del dopobomba, 4 novembre 2013 (Robert Silverberg). O del dopo catastrole ecologica, come William Tenn. In Homo abnegus (pressoché introvabile in italiano), Tenn porta alle •non il più brillante, il più for-

estreme conseguenze il discorso sull'uomo medio, già accennato da Asimov. George Abnego è perfettamente coincidente con la media statistica statunitense (per matrimonio, reddito, denti, metabolismo, proporzioni fisiche e personalità). Non può che essere lui l'uomo giusto da candidare alla presidenza. Stravince sul soo oppositore, sun gobbo, divorziatos, che scrive poesie surrealiste e si presenta con lo slogan Un uomo Anormale per un mondo Anormale (l'anormalità della catastrofe ecologica appunto, che estreme conseguenze il diecologica appunto, che Tenn temeva già dagli anni 50). Il racconto è molto bel-

lo. Diremo solo che tutti gli Abnego, ovvero gli eredi di George, si dimostrano tutti ottimi presidenti (degli Usa prima, del mondo poi), so-prattutto grazie alla loro poli-tica secondo cui «non c'è nulla di più bello del non prendere decisioni». Cosi, il nuila di più bello det non prendere decisionis. Così, il felice «regno dell'homo abnegus resiste per un quar-to di milione di anni. Viene infine contrastato con suc-cesso da un gruppo di cani Terranova che addomesti-cheranno gli uomini troppo cheranno gli uomini, troppo

'medi' per evolversi».

Nonostante il notevole
pessimismo che traspare dalla maggior parte di queste
pagine, nessuno era stato
cosi «cattivo» da immaginare, come la realtà, che il prin-cipale problema degli eletto-ri Usa sarebbe stato l'«anallari Usa sarebbe stato l'«analla-betismo di ritorno- che ren-de impossibile al cittadino medio trascrivere il nome del candidato (per non par-lare della lettura dei loro programmi); per ora, s'è ri-mediato e il 4 novembre

to «tirare una manovella» (come ci riferiva l'Unità del 19-9-88). Forse, domani, il vero problema non sarà nemmeno l'anallabetismo, ma quello cui s'allude in que sta barzelletta di grande suc-cesso in Usa (e che ricorda le battute finali del film Ricole battute finali del film Rico-mincio da tre di Troisi). Un nero e un portoricano discu-tono su chi votare a novem-pre. «Bush o Dukakis" chie-de il portoricano. «Vorrai di-re Duke – replica il nero. A proposito lo sai perché lo chiamano Duke?». Forse in omaggio a Ellington? è la ri-sposta. «Figurati! No. perche un presidente Usa deve ave-re il nome breve, 5 o 3 lette-re al massimo». Il portorica no ribatte: «Ma perché deve avere il nome breve?». «Ma è semplice! Perché così, quanavere il nome breve?». «Ma è semplice! Perché così, quando il Pentagono o le multinazionali lo chiamano per dargli gli ordini non devono sprecare troppo liato». Stodetto un altro, che importanza volete che abbia? Poveri Usa!

La copertina di

1988, gli elettori hanno potu-

«Newsweek» con i candidati alle elezioni presidenziali del 1976 e, qui accanto, una fan di Nixon in una singolare esibizione

E Samuel Morse disse «ok»: il telegrafo non funzionava

Scartabellando il «The London anectodes of the electric telegraph» del 25 aprile 1848, un esperto di storia delle comunicazioni telegrafiche, Anthony Hopwood, ha risolto un vero mistero linguistico: la nascita dell'espressione solx, «tutto bene». E le ha trovato un padre di tutto rispetto, Samuel Morse. Ma ancor più è divertente l'aneddoto che racconta l'origine del modo di dire, ormal internazionale, il cui significato venne travisato clamorosamente. Samuel Morse stava cercando di trasmettere il primo messaggio da Washington a New York, due lettere soltanto, per salutare l'avvio della nuova rete telegrafica. Ma qualcosa non funzionò. Arrivò un segnale distorto, due letterine senza significato: una «o» e una «kappa». Era come dire: «Non funziona», ma forse Morse non arrivò in tempo a spiegarlo. La nuova espressione viaggiò più rapidamente del telegrafo da un capo all'altro dell'America: «ok», tutto bene...

L'affresco
di Bosch
sotto le luci
di «Telemike»

Ci risiamo. Dopo le polemiche per L'ultima cena di
Leonardo espiata in anteprima, durante il restauro,
dalle telecamere (e dalle
impletose, brucianti luci dei
rifiettori) per la vol il Bertusconi, adesso sarà Telemike a puntare luci e obiettivi su un affresco. Giovedi prossimo, infatti, all'abbazia di Chiaravalle, alle porte di Milano,
verrà mostrato per la prima volta l'affresco fiammingo
raffigurante Cristo davanti a Pilato, attribuito al pittore Hieronymus Bosch, sponsor Mike Bongiorno. Accanto al sovrintendente ai beni ambientati e architettonici di Milano,
Lionello Costanza Fattori, ci sarà infatti il popolare presentatore, che con la sua trasmissione Telemike ha raccolto
fondi per il restauro della chiesa di San Bernardo dell'abbazia di Chiaravalle (309 milloni e 208milla lire), dove si
intravvedevano trammenti di opere di scuola lombarda dei
Trecento e Quattrocento. Scoperto l'affresco... ecco le
telecamere.

Forse a febbraio

È stato definitivamente can-

Forse a febbraio i concerti di Miles Davis di Miles Davis in Italia

di far recuperare i concerti nel febbraio '89, sempre che le condizioni di salute dell'arrista lo consentano. Miles Davis si era sentito male nel giorni scorsi in Spagna ed era stato portato a New York, dove è stato ricoverato. Sembra che la causa del malore sia stato l'eccessivo stress a cui si era sottoposto. Atteso sabato sera in ty, a Fantastico, è stato comunque applaudito dal pubblico nella registrazione di una sbase- sulla quale Zucchero ha cantato un pezzo che i due artisti avrebbero dovuto eseguire insieme.

Sanremo: questa sera si decide l'organizzatore

Si stringono i tempi per la scelta dell'organizzatore del Festival di Sanremo.
Dopo la travagliata e faticosa convenzione con la Rai, il comitato comunale per le manifestazioni della generali.

il comitato comunale per le manifestazioni deve esaminare stasera, per l'ultima volta, le cinque offerte pervenute l'estate scorsa per l'organizzazione della manifestazione. Come è noto, i cinque candidati sono Marco Ravera per la Publispel (che ha organizzato le ultime rassegne del Festival), Adriano Aragozzini, Libero Ventura, Teddy Reno e Ezio Radaelli: Ravera e Aragozzini saranno però - a quanto da tempo si dice i protagonisti del «duello» finale. Il nome del futuro «patron», dopo la decisione della giunta comunale di Sanremo, verrà comunicato a fine settimana.

La tv del futuro
Biagio Agnes
ne parla
a New York
di tutto il mondo, per prepararsi alla televisione, bisogna
raflorzare i legami internazionali e gli scambi tra le tv
di tutto il mondo, per prepararsi alla televisione di domani.
«Qui a New York i discorsi sulla televisione evocano l'idea
di una nuova frontiera da raggiungere, perché i suo progresso è continuo. Mentre produciamo programmi oggi
dobbiamo chiederci cosa il nostro pubblico vorrà già domani, e cosa potranno offrire la fantasia e il lavoro degli
operatori e gli strumenti della tecnologia».

Lina Sastri interpreterà Anna Magnani

Lina Sastri sarà Anna Ma-gnani in un film sulle vicen-de umane, le passioni, le lotte che contraddistinsero

Anna Magnani lotte che contradistinsero la vita della grande attrice. Lo ha annunciato a New York l'amministratore delegato della Sacis Gian Paolo Cresci, al Museo d'arte moderna; il famoso Moma, dove era stato proiettato il film *La sciantosa*, che fa parte di un ciclo che il museo sta dedicando alla nostra attrice. «La sceneggiatrice Silvia D'Amico che produsse per la Rai *La sciantosa* ha materiale sufficiente per dare vita ad un grande film – ha aggiunto Cresci –. Bisogna realizzarlo e se non faremo presto gli americani renderanno prima di noi que sto doveroso omaggio a Anna Magnani. Per un ruolo tanto impegnativo la candidata più probabile è per ora Lina Sastri».

SILVIA GARAMBOIS

Fuga in Egitto, un «colossal» firmato Tiepolo

Vale senz'altro la pena di affrontare un viaggio fino a Mirano, nell'entroterra veneto a pochi chilometri da Mestre, dov'è allestita la mostra I Tiepolo. Virtuosismo e ironio, curata con il consueto, impeccabile rigore da Dario Succi. Vi sono esposti più di centonovanta incisioni e dieci dipinti - tele e affreschi staccati di Giandomenico e Lorenzo Tiepolo, il tutto ospitato nella cosiddetta Barchessa di Villa XXV Aprile, ovvero nelle ex stalle, recentemente restaura-te come sede espositiva, di un elegante vilal secentesca isolata in un parco pubblico verdissimo, punteggiato da

Vale la pena di arrivare fino Vale la pena di arrivare fino a qui, se non altri per ammira re uno straordinario capolavoro della grafica settecentesca veneta: le ventiquattro incisioni che Giandomenico Tiepolo disegnò e pubblicò nel 1753, mentre insieme al padre, il famoso Giambattista Tiepolo, si trovava in Baviera per altrescare la Residenz del principe Karl Philipp von Greitfenklau. Sono le Idee pittoresche sopra la Fuga in Egitto, dedicate dal Tiepolo a Sua Altezza Serenissima, il mecenate bavarese. Perché e tanto affascinante questo ciclo e superiore alle altre pur notevoli serie di stampe da lurobblicate, quali la Va Crucis notevoli serie di stampe do ini pubblicate, quali la Via Crucis o la Raccolta di teste, tutte in

mostra a Mirano? Per l'idea mostra a Mirano? Per l'idea iconografica, anzitutto. Il veneziano volle illustrare con una sequenza di immagini una sorta di conciso filmato il viaggio della Sacra Famiglia attraverso l'Egitto, conferendo cioè autonoma dignità e inedita estensione a un soggetto che, per tanti altri artisti prima di lui e da secoli, altro non era che un secondario intermezzo nella narrazione figurata dell'infanzia e della giovinezza di Cristo. È vero gurata dell'initanzia e decia; ajiovinezza di Cristo. È vero che un anonimo mosaicista del V secolo aveva conferito ampio spazio alla Fuga in Egitto nell'arco trionfale di Santa Maria Maggiore a Roma, ma ciò servi in quel caso ad affermare l'idea della divinità del Cristo Bambino, messa in dubbio da talune correnti erettali: il piccolo Fuggiasco di Santa Maria Maggiore è un bimbo-re; al suo passaggio si spalancano le porte delle città egiziane, si prostrano i monarchi. La sua non è una «fuga» in Egitto, ma una colonizzazione, un avventura di conquista. Nei fogli di Giandomenico Tiepolo, Cristo non è il protagonista: è soltanto un povero neonato, un ingombrante la gotto portato a salvataggio dai spastieri. Luo à l'ènice falica

gotto portato a salvataggio dai genitori. Loro è l'epica fatica del periglioso viaggio, alfron-tato con mezzi di fortuna. L'in-terpretazione del tema è pro-fondamente laica, o si tinge di religiosità soltanto in quanto



si sostanzia di atti e sentimenti profondamente umani. Non diversamente il pittore veneziano avrebbe illustrato il viaggio di una famiglia contadina del suo tempo, dai monti sino al mercato di Conegliano o di Treviso. Vediamo infatti dapprima Maria e Giuseppe uscire dall'umile capanna di frasche e avviarsi verso l'ignoto, sotto o sguardo di una folia in abiti turchi, non si sa se commiserante o ostile. Ed eccoli poi

percorrere col loro asino un viottolo collinare, in vista di città lontane, un po' venete e un po' bavarest, di fronte a cieli altissimi e luminosi, questi si certamente veneziani, punteggiati dalle piccole virgole nere dei gabbiani. Qua e la un palmizio di fantasia conferisce sapore esotico a un'ambientazione tutto sommato «casalinga». Traghettano su un barcone spinto da un angelo-Caronte; ripartono a angelo-Caronte; angelo-Caronte; ripartono a

piedi, passando di fianco a una piramide mozza, più lati-na, in verità, che egizia. Uno dei fogli più suggestivi mostra la Famiglia titubante in un bosco, accanto auna statua acefala: si aliude al crolto de-cetti iddi natari me l'impresacetaa: si aliude al crollo de-gli idoli pagani, ma l'impre-sione, per chi guarda, è di tro-varsi di fronte a tre popolani stupefatti dalla grandiosità d'un parco nobiliare, in cui entrino per la prima volta. Infi-ne, dopo ulteriori, irti sali-

scendi - la Vergine, provatis-sima, spinta ormai a braccia da angeli pietosi; Giuseppe tutt'al contrario irrobustito e perfino un poco invasato per il viaggio: una sorta di Vercin-getorige scarmigliato - rien-trano in una città affollata, in-canalandoși nel sott'arco d'in-oresso: gresso;
L'autore di questo «cortometraggio», spettacolar eccome un colossal malgrado le
limitazioni del mezzo grafico,

nezia, 1727-1804), pittore e incisore, fu un protagonista della scena artistica veneziana nel secondo Settecento. Raffigurò miti, storie sacre, episodi quotidiani, riprendendo con originale verve e terrena affa-bilità le aeree, sontuose, sce-nografiche invenzioni figurati-ve del padre, Giambattista. Al-la mostra di Mirano è agevole confrontare le prove grafiche di Giandomenico con alcuni di Giandomenico con alcuni del suoi dipinit, tra cui i cele berrimi affreschi con i Pulcinella e i saltimbanchi staccati dalla villa del Tiepolo a Zianigo: non vi è dubbio che come disegnatore e incisore fosse più abile, tranne quando, come nel migliori affreschi di Zianigo, non riusciva a trasferire in grande scala la vibrante vitalità minaturistica delle opere grafiche.
L'altro figlio di Giambattista, il meno noto Lorenzo Tiepolo (Venezia, 1736 – Ma-

drid, 1777), morto ancora giovane in Spagna dove si era trasferito assieme al padre per eseguire gli affreschi del Palazzo Reale di Madrid, è presente alla mostra con una decina di incisioni. Le sue stampe derivano tutte da modelli di Giambattista, trasposti con forte drammaticità chiaroscurale. Se nei fogli di Giandomenico il bianco dei cieli e la trasparenza delle ombre danno una sensazione di abbagliante luminosità mediterranea, l'oscurità che pervade le opere luminosità medilerranea, l'o-scurità che pervade le opere di Lorenzo è solo raramente rotta dal fondo chiaro del fo-glio: ne deriva una luce tutta diversa come di penombra accesa da bagliori metallici. L'uno, insomma, esaltava il bianco della pagina, l'altro lo copriva ossessivamente; en-trambi padroneggiarono co-munque bravamente la tecni-ca dell'incisione. La bella mo-stra miranese, corredata da un puntuale catalogo (Alle-mandi editore, schede di D. Succi, saggi suoi e di M. Bar-bin, A. Delneri, A. Momo, M. Mutrao). offre un colpo d'oc-

bin. A. Delneri, A. Momo, M. Muraro), offre un colpo d'occhio complessivo sulle loro
creazioni, «viruose ed Ironiche- alio stesso tempo.
L'esposizione, aperta sino
al 30 novembre, s'inserisce in
un'ampia rievocazione della
civiltà veneta del Settecento,
programmata dal Comune di
Mirano nel nome del Tiepolo,
di Goldoni, di Vivaldi. Orario:
10-13,30; 15-19 (fino alle 20
nei giorni lestivi).

L'UNIVERSALE

LA NUOVA **ENCICLOPEDIA** UNIVERSALE

Uno sterminato reperto-rio di notizie per un va-stissimo arco di materie: arte, geografia, storia, letteratura, musica, ma-tematica, filosofia, scien-ze, tecnologia, altualità...

1528 pagine, 50.000 voci 5000 illustrazioni 300 cartine geografiche e





RAIUNO ore 20.30

Alla caccia dei veleni italiani

Tg1 sette, il supplemento settimanale del Tg1 in onda stasera alle ore 20.30, dedica il suo servizio d'apertura ad un'inchiesta in Turchia sul traffico dei rifiuti tossici italiani. L'inviato della Rai ha sco perto bidoni contenenti velen di varia natura abbandonati il legalmente lungo le coste tur che del Mar Nero. Altri serviz in programma: spacciatori tossicodipendenti italiani re esperienze; il tema del sa-cerdozio ferminile viene esa-minato in alcune testimoniancerdozio femminile viene esa-minato in alcune testimonian-ze raccolte in Gran Bretagna; alla vigilia della coppa dei mondo di sci alpino, il fuori-classe bolognese Alberto Tomba racconta la sua fulmi-nea carriera. Infine un'intervi-sta esclusiva con Francis Ford Coppola, che sta per trasferir-si in Italia per lavoro. Il grande regista americano parlerà di Tucker, il suo nuovo film che dovrebbe uscire per Natale, e che ricostruisce la vita di un industriale dell'automobile.

Festival di rock giovanile

Si è svolto la settimana scorsa al Castello Sforzesco d scorsa al Castello Sforzesco di Milano un quasi festival del rock giovanile che Italia I manda in onda a spizzichi e bocconi nel corso di tutta la settimana alle 23,20. Mentre la rete si conferma anche così quella più coerentemente delineata (coi suoi folli intermeza come Striscialanotizia e Megasalvishow) il rock si conferma linguaggio metropolitano dal quale non si può prescinere, se si vuole mantenere un ponte con le generazioni del luturo. Anche se, a dire il vero, il rock è orma vecchio, quasi antico come la gioriosa Equipe 84 che oggi risentiremo nell'infuriare dei rock indiavolati delle ultimissime band di tutta Italia. Presentata ieri mattina a Roma la «Carta di Delfi», messa a punto da 300 uomini di cultura di ventuno paesi europei

Uno strumento che suggerisce un insieme di nuove norme per regolare l'ipersfruttamento dei prodotti audiovisivi

«Pubblico, impara a difenderti»

C'è un viluppo di interessi che rende ardua l'ema-nazione di norme per il cinema e la tv anche a livello europeo, ammonisce il commissario Cee Ripa di Meana. Ma l'Europa, dice Ettore Scola, non può ridursi da crocevia delle culture a terra di conquista. Presentata ieri a Roma la Carta di Delfi, messa a punto da intellettuali di tutta Europa. Adesioni al progetto di legge contro gli spot nei film.

ANTONIO ZOLLO

sono messi in pericolo da una

pratica denunciata con forza da Lino Micciché, presidente

da Lino Micciché, presidente del Sindacato critici cinema-tografici. La politica dei media non può essere lasciata a chi fa l'economia dei media. L'appello e la Carta sono stati presentati i eri mattino nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera, in un incontro al quale ha fatto pervenire il suo saluto anche Nilde lotti. A illustrarne senso e obiettivi c'erano il presidente della Fera, Ettore Scola, e il segretario, Joao Correa. Folia la presenza di autori e registi; tra gli altri, Giuliano Montaldo, Gillo Pontecorvo, Francesco Rosi,

altri, Giuliano Montaldo, Gillo Pontecorvo, Francesco Rosi, Maurizio Scaparro, Vito Za-garrio, Carlo De Carlo, Giulia-na Berlinguer, Loredana Ro-tondo, Fiorenza Infascelli. Micciche ha citato due dati: nell'età dell'oro dei cinema canni Cinquanta) le sale dei 12 paesa che poi avrebbero for-

RAIDUE

TG2 TRENTATRÈ

11.05 DSE: FOLLOW ME
11.35 L'IMPAREGGIABILE
FRANKLIN. Telefilm

13.15 TG2 DIOGENE

15.00

7.00- 8.30 PRIMA PAGINA. Con Mario

8.30 CENERENTOLA E IL SIGNOR BONA-VENTURA. Film regia di Sergio Tofano 10.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm

11.55 MEZZOGIORNO È... Con G. Funari 13.00 TG2. ORE TREDICI

MEZZOGIORNO È... (2º parte)
SARANNO FAMOSI. Telefilm
TG2 ECONOMIA

ARGENTO E ORO. Spettacolo con Lu-ciano Rispoli e Anna Carlucci

DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH

I FIGLI DELL'ISPETTORE. Telefilm COME NOI. I problemi dell'handicappa

PER UN ANTICO AMORE. Film con Raymond Burr, Barbara Hale; regia di Ron

18.20 TG2 SPORTSERA
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Tolefilm
19.30 METEO 2. TELEGIORNALE

22.20 TG2 SPECIALE. «Dallas 25 anni dopo»

ROMA. «Come commis-sario Cee voglio utilizzare la Carta di Delfi in lungo e in largo, la considero una gran-de svolta. È importante che gli de svolta. È importante che gli autori scendano in campo per difendere i sacri principi dell'integrità delle opere, le lingue e le culture. Ho visto il progetto di legge Pci-Sinistra indipendente per eliminare gli spot dai film in tv, contro lo siguramento delle opere e mi auguro che l'intera scena legistiva, i l'inca, culturale si rianimi attorno a questo tema rianimi attorno a questo tema e faccia sue queste batta-

nanim attorno a questo tenta e faccia sue queste battaglie...».

Carlo Ripa di Meana ha preso la parola per primo alla
presentazione della Carta di
Delfi (era atteso a Milano da
un attro impegno) e ha riferito
con una punta di accoramento della battaglia, difficile, che
anche a livello europeo si
conduce per una ty senza
frontiere. Fare buone norme
per la ty significa fare norme
che alutano e rilanciano il cinema e l'intero settore dell'audiovisivo (a questo proposito ieri Gianni Borgna ha confermato l'imminente presentazione di una proposta di legge del Pej. Ripa di Meana ha
concluso con una nota di ottimismo: -La Carta di Delfi cade in un momemto che registra un possibile mutamento
nei rapporti di forze...».

Ricordiamo, intanto, che
cosè è la Carta di Delfi. L'hanno messa a punto, nel settemprescoras 300 unemini di cul-

no messa a punto, nel settem-bre scorso, 300 uomini di cul-

mato la Cee, registravano 4 miliardi e 600 milioni di pre-senze, oggi, si è scesi a poco più di mezzo miliardo. La diffusione di massa della ty non basta, di per sé, a spiegare e a giustificare queste cifre; dietro l'Anno europeo del cinema e della tv - una situazione di rischio grave per la salvaguar-dia delle culture europee e, quindi, della stessa democra tura di 21 paesi d'Europa, che hanno raccolto l'invito della Fera, Federazione europea dei registi e degli autori. Essi hanno stilato un appello rivolto ai governi d'Europa e una Carta in 14 punti per nivendi care – come hanno ricordato ien Francesco Maselli e Massimo Felisatti – i dritti degli autori e un diritto collettivo, quello del pubblico. L'appello rivolto ai governi li sintetizza così, diritto del pubblico a scegliere in piena hibertà diritto degli autori di esprimersi in piena libertà L'uno e l'altro sono messi in pencolo da una

zia.

E' nell'ambito di questo ragionamento che tutti gli intervenuti (oltre a quelli già citati,
Franco Bruno, presidente
dell'Agis, Tonino Pavan per il sindacato attori) hanno fatto riferimento alla proposta Pci-Sinistra indipendente per porre fine al massacro dei film a colpi di spot pubblicitari. «È un pezzo della Carta di Delfi che si traduce in una iniziativa concreta», ha concluso Micci-

Della Carta e della prop Della Carta e della propo-sta di legge la parlato anche il ministro Carraro, il quale ha distribuito scetticismo, osser-vando che l'una e l'altra, per realizzarsi, hanno bisogno delle «necessarie premesse». Ha replicato Walter Veltroni, colirmatario della legge sugli spoti. Si deve apprezzare la colirmatario della legge sugli spot: «Si deve apprezzare la mobilitazione degli autori e degli intellettuali; si deve ap-prezzare l'impegno corernte e costante di Ripa di Meana; non si può apprezzare il mini-stro Carraro, perché non si ca-pisce su cosa sa d'accordo e su cosa no le leggi troppo complesse son difficiti da far-si quelle semplici da postra i quelle semplici da nostra complesses son difficial da far-si, quelle semplici (la nostra sugli spot è di due soi articoli) pure. Intanto, aspettiamo da anni e anni la legge per il cine-ma, la legge per la Iv...». L'appello a sostegno della legge sugli spot è stato sotto-scritto ien anche da Lino Mic-ciché, Francesco Rosi, Pietro Pintus, Franco Bruno.



Anche Enrico Montesano (qui con la Oxa) è contro gli spot che interrompono i film

Anche Montesano contro gli spot «Ma io che c'entro con le dentiere?»

ROMA «Immaginate che io stia interpre-tando una scena drammatica o comica. All'im-provviso, la mia faccia scompare per far posto a un detersivo, a un disinfettante per le dentea un detersivo, a un disintettante per le dentie-re; poi, la mia faccia riappare e lo sono diven-tato un testimonial indiretto e involontario di quei prodotti. È qualcosa di illegale, quando ho girato quel film il mio contratto parlava d'altro, è una violenza inferta a noi attori...». d'altro, è una violenza inferta a noi attori...». Ennco Montesano spiega così la sua adeisone convinta alla battaglia per l'integrità dei film, contro l'invasione degli spot. Sabato sera, ha dedicato il «numero» conclusivo di Fantastico (il programma ha di nuovo sfondato il tetto degli 11 milioni di ascoliatori) al bombarda-mento di immagini e di spot che si abbatte sulla testa dei telespettatori. Seduto a un tavolino, Montesano aveva alle spalle lo schermo sul quale sfilava il minestro-ne metaforicamente uscito dal frullatore che l'attore aveva tra le mani: Reagan, Bush, il traf-

fico, un guerrigliero, un metropolitano, gli inevitabili spot. À questo punto l'invocazione di Montesano: «Ecco gli spot che interrompono, non bisogna mettere gli spot, gli spot non debbono interrompero per programmi. ». Spiega Montesano: «È gliusto che si dica: "non si spezza una storia, non si interrompe una emozione", come fa l'appello per la proposta di legge Pci-Sinistra indipendente. lo aggiungo che anche noi attori dobbiamo mobilitarci, perché si spezza una storia ma si stravolge anche i nostro lavoro, la nostra immagine. C'è questo sfruttamento accanito del nostro unico prodotto, il film, per il quale siamo stati pagati una sola volta. Così lo mi ritrovo spezzetiato, tagliato, frullato in mezzo a un calderone di spoti a quali io faccio da trano. Fanno di noi carne di porco. Per questo condivido la battaglia: non solo per un dovere di solidanetà artistica, ma anche per tutelare la nostra immagine, per sapere che uso si farà di noi in futuro...».

15.00 BATMAN. Telefilm 16.00 COMPAGNI DI VIAGGIO.

20.30 CHICAGO STORY. Telefilm
21.45 GALILEO, Rubrica scientifica
22.45 STASERA NEWS

ODEON

12.00 DOPPIO IMBROGLIO

TV DONNA

15.45 CARTONI ANIMATI 20.00 BENNY HILL SHOW

20.30 IL PIATTO PIANGE. Film

0.15 LUISANA MIA. Telenovela

22.30 LA SIGNORA È STATA VIO-LENTATA, Film con E. Monte-

18.45 NATURA AMICA

20.00 TELEGIORNALE

17.40

Tre giorni di dibattito a Gradoli

Videoinformare che passione

zione e videogiornalismo – in un paese conosciuto da milio ni di italiani proprio attraverso la televisione – sono stati al centro delle tre giornate di Instant Video, la manifestazione promossa dall'Assessorato ala Cultura della Regione Lazio e da Tape Connection. L'o-biettivo è sul video indipenbiettivo è sul video indipen-dente nostrano, e sulle sue precarie istituzioni, che finora assai di più si sono rispecchia-te nelle pratiche (sia in quelle nuove che, per la verità, in quelle obsolete e arcaiche) della contaminazione estetica e della videoarie che nella mentalità Eng, cioè Electronic News Gathering, sinonimo, nel mondo anglosassone, del videogiornalista d'assalto con la Betacam sulle spalle. No ci vuole il meteorologo o il massmediologo – per

GRADOLI, Videoinforma-

No ci vuole ii meteorologo – o ii massmediologo – per sapere quanto oggi il vento dell'informazione, ultimo batuardo del monopolio Rai, soffi sul video, facendo incursione – dalle News di Telemontecarlo a Tg1 Sette – anche nel prime time serale. Sul ring non si frontegiano coring non si fronteggiano, co-me piace ancora immaginare, fiction e realtà, Dallas e Paese Reale ma i pesi massimi del

Reale ma i pesi massimi del prossimo campionato televisivo. La tv degli anni Novanta si appresta infatti a sscoprire la merce informazione (oggi il 10-15% del palinsesto Ral) come, alimeno in Europa, la tidegli Ottanta ha scoperto la sit-com e i seriali.

Più che la pubblicità del deodorante tra la notizia dei dirottamento e il flash di agenzia sul colpo di Stato, preoccupa che dalle nostre parti, a differenza di quanto avvenne a suo tempo per radio libere e carta stampata, una scuola televisiva indipendente non sia mai esistita, con buona pace dei 16 mm. di Silvano Agosti e dei 16 mm. di Silvano Agosti e deile altre reliquie sessantot-tesche a cui qui, come altrove quest'anno, si è reso dovero-

quest'anno, si e reso govero-so omaggio. Compito di una giuria com-posta tra gli altri dal regista Mimmo Lombezzi di Video-news, dalla giornalista Rai Ma-nuela Cadringher e dal socio-

logo Mario Morcellini, è stato indagare fino a che punto la produzione video del giovani autori, o almeno quella più impegnata e occhiuta, olte l'oceano del dilettantismo e la ceano del dilettantismo e la noia a pacchi del selezionato-re, si presti ad una frequenza informativa, che è cosa diver-sa dalla «televisionabilità» o all'accesso, più o meno com-promissorio, alla «messa in onda».

onda».
Il primo premio (7 milioni di lire), ex aequo, è andato a Il mio triste continente agghiacciante e bellissima testimonianza in camera fissa con una profuga cilena, raccolta in Venezuela da Annalisa Scali e Roberta Mazzone, rinescata

una proniga cilena, raccotta in Venezuela da Annalisa Scali e Roberta Mazzone, ripescata dal dimenticatio di Salso 86 (dove solo la sciatteria generale l'aveva lasciato), e Arcipe-lago di Flavia D'Andreamat-teo, viaggio nella creatività dei portatori di handicap. Secon-do premio a I cercatori d'oro dell'Amazzonia di Rocco Va-lentini, sul versante del docu-mentario e dell'etnografia. Nell'identikit di Gradoli il video impegnato è per lo più di grana semiprofessionale, viaggia molto in Eritrea o Ni-caragua, poco nel «planeta droga», ora sotto gli occhi di utti ma anche più tossico e difficile dopo il battage di Sta-to. Un buon quoziente sem-brano riscuotere per contro carcere e ecologia. Un identi-kti incoraggiante solo a metà se è vero, come è stato osserchance per l'informazio dipendente potrebbero arri-vare, in futuro, proprio dalle televisioni locali oggi, dopp anni di duopolio, ridotte ai mercatini e al telegiornali ro-

mercatini e al telegiornali rosa.

Il «caso» Rostagno, non per
nulla, ha fatto salire il termometro dell'interesse, già alto
per una manifestazione così
decentrata, e della commozione, provocando anche un
dibattito spontaneo dopo la
prolezione di una videolettera
in cui i giornalisti di Rtc, l'emittente di cui è stato animatore prima di essere assassinato dalla mafia, spiegano cosa
vuoi dire fare informazione
nel Trapanese,

NO DE PROPERTO DE LA CONTREMENTA DE LA CONTREMENTA DE CONTREMENTA DE LA CONTREMENTA DE LA CONTREMENTA DE LA CO RAIUNO



CI VEDIAMO ALLE 10. (2º parie)
LA VALLE DEI PIOPPI
CI VEDIAMO ALLE 10. (3º parie)
CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
VIA TEULADA, 66. Con L. Goggi
TELEGUORNALE. Tg1, tro minutt di...
FANTASTICO BIS. Con G. Magelli
LI MONDO DI QUARK. Di P. Angele
CERDACHE TALLANE 14.18

CRONACHE ITALIANE NORD CHIAMA SUD - SUD CHIA-MA NORD 18.00 BIGI Programma per ragazzi
17.35 SPAZIOLISERO. La vita per udire
17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TG1
FLASH

DOMANI SPOSI, Con G. Magali ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1 IL LIBRO, UN AMICO

TELEGIORNALE TG1 SETTE. Supplemento settimanale del Tg1 coordinato da Mario Foglietti, Enrico Mentana, Achille Rinieri

Enrico Mentane, Achille Rimeri
21.20 BIBERON, DI Castellacci e Pingitore
22.20 TELEGIORNALE
22.30 NOTTE ROCK. (5- puntate)
23.30 PER FARE MEZZANOTTE
24.00 TO CHE TEMPO PA
0.15 DEE: PIETRO CONSAGRA

23.25 TGZ NOTTE. METEO 2
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 AMORE TRA LE ROVINE. Film con
Laurence Clivier; regia di George Cukor

22.10 TG2 STASERA

TAANSI KARITA HARHAA ILAANAA AANTA HEDINEE INEEN ILAANTA HERATA AANTA HARAA

8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Tele-film con Relph Weite 9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm 10.35 CANTANDO CANTANDO. Quiz TUTTI IN FAMIGLIA. Quiz 12.00 BIS. Quiz con Mike Bongiorno
12.35 IL PRANZO È SERVITO. Quiz
13.30 CARI GENITORI, Quiz
14.15 GIOCO DELLE COPPIE. Quiz 15.05 LA CASA NELLA PAAYCRIA. Tele-film «Sil mio amico» 16.50 DOPPIO SLALOM, Quiz 17.20 C'EST LA VIE. Quiz 17.50 O.K. IL PREZZO È GIUSTO. Quiz 18.58 IL GIOCO DEL NOVE. Quiz 18.48 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz

0.50 SULLE STRADE DELLA CALIFOR-NIA, Telefilm «Tempo di furore»

DALLAS. Telefilm

10.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm 11.05 TARZAN. Telefilm 12.00 RIPTIDE. Telefilm 12.50 CIAO CIAO. Programma per ragazzi 14.00 SMILE. Conduce Gerry Scotti 14.30 DEE JAY TELEVISION 15.05 SO... TO SPEAK, Attualità 15.30 FAMILY TIES. Telefilm 16.00 BIM BUM BAM. Programma per ragazzi 18.30 MAGNUM P.I. Telefilm

9.45 FLIPPER, Telefilm

19.30 HAPPY DAYS, Telefilm 19.55 CARTONI ANIMATI 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA Verietà ALIENS - SCONTRO FINALE. Film con Sigourney Weaver, Carrie Henn; re-gia di James Cameron 21.30 DYNASTY, Telefilm con John Forsythe 23.15 MEGASALVISHOW 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW 23.30 ROCK TARGATO ITALIA

0.25 SAMURAI, Telefilm

RAITRE

DSE: L'UOMO E IL SUO AMBIENTE TELEGIORNALI REGIONALI DSE: LA DIVINA COMMEDIA DSE: NUOVE FRONTIERE DELLA SCIENZA DSE: NUOVE FRONTIERE DELLA SCIENZA CELESTE AIDA. (1° atto) MOCKEY SU PISTA. Monze-Reggiena MARCIALONGA '88. Da Trento GEO. Di G. Grilo VITA DA STREGA. Telefilm TG3 DERBY, Di Aldo Biscardi TG3. TG REGIONALE 2D ANNI PRIMA. Schegge COMPLINENTI PER LA TRASMISSIONE. Con Piero Chiambretti POSTO PUBBLICO MEL VERDE. Appuntamento con la solidarietà (1° parie) TG3 SERA. 20.30 puntamento con la solidaretà (1º partè) TG3 SERA POSTO PUBBLICO NEL VERDE. (2º parto) PUGILATO. Bottigheri-Good TG3 NOTTE PUGILATO. Benvenuti-Griffith

9.50 IL CAPITANO DELLA LEGIONE. Film

11.30 CANNON, Telefilm 12.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm 13.30 SENTIERI. Sceneggiato 14.30 VENTO CALDO. Film con T Donahue

17.00 IL PROFUMO DEL SUCCESSO. Tele-film con Morgan Fairchild 18.00 NEW YORK, Telefilm 19.00 DENTRO LA NOTIZIA 19.30 GLI INTOCCABILI. Telefilm «Un ultimo omicidio», con Robert Stack

IL SIPARIO STRAPPATO. Film con Paul Newman, Julie Andrews, regia di ANTROPOS. Attualità 23.45 DENTRO LA NOTIZIA 0.15 ACCORDI SUL PALCOSCENICO. Film con Willie Nelson, regia di Jerry Schatzberg

13.40 JUKE BOX. Replica 16.10 FOOTBALL AMERICANO 19.00 JUKE BOX. (Replica) 20.30 CALCIO. Copps Usfa

22.30 SPORTIME. Magazine 23.15 BOXE. I grandi incontri della

13.00 I RYAN. Sceneggiato 14.00 UNA VITA DA VIVERE 15.00 SQUADRA SPECIALE AN-TICRIMINE. Telefilm 20.30 SABATO, DOMENICA E VE-NERDI. Film con A. Celentano 23.00 COLPO GROSSO, Qui 23.45 AMORE O QUALCOSA DEL GENERE. Film

TODAY IN VIDEOMUSIC 16.30 ON THE AIR

19.30 GOLDIES AND OLDIES 23.30 RUN DMG. Concerto

REFE

15.00 IL TESORO DEL SAPERE
16.00 VICTORIA. Telenovela
18.00 IL PECCATO DI OYUK
19.00 UN'AUTENTICA PESTE
20.25 L'INDOMABILE. Telenovela
21.15 VICTORIA. Telenovela
22.00 AI GRANDI MAGAZZINI

RADIONOTIZIE

8.30 GR2 NOTIZIE; 7 GR1; 7.20 GR3; 7.30 GR2 RADIOMATTINO; 8 GR1; 8.30 GR2 RA-

DIOMATTINO: 9.30 GR2 NOTIZIE: 9.46 GR3. 10 GR1 FLASH: 10 GR2 ESTATE 11.30 GR2 NOTIZIE; 11.45 GR3; 12 GR1 FLASH, 12.10 GR2 REGIONALI; 12.30 GR2 RADIOGIORNO, 13 GR 1, 13,30 GR2 RADIO RADIOGIORNO, 13 GR1, 13.30 GR2 RADIO-GIORNO, 13.45 GR3, 15.30 GR2 ECONO-MIA, 16.30 GR2 NOTIZIE, 18.30 GR2 NOTI-ZIE, 18.45 GR3; 13 GR1 SERA, 19.30 GR2 RADIOSERA, 20.45 GR3, 22.30 GR2 RA-DIONOTTE, 23 GR1.

RADIOUNO

Onda verde 6 03, 6 56, 7 56, 9 56, 11.57, 12 56, 14 57, 16 57, 18 56, 20.57, 22 57, Radio ench io '88: 11.30 Dedicato alla don

RADIO IMPERIALI INTERNATIONALI INTER na; 12 03 Via Asiago Tenda, 15.03 Oblò, set-timenale di economia, 16 Il Paginone, 17.30 Radiouno jazz '88, 19 25 Audiobox, 20.30

RADIODUE

Onda verde 6 27, 7 26, 8 26, 9 27, 11 27, 13 26, 15 27, 10 27, 17 27, 18 27, 19 26, 22 27 6 1gorn, 9.35 F O F, 10.30 Radiodue 3131: 12.45 Vergo anchio?, 15 Creto si 6 fermato a Eboli, 15.45 ii pomergigio, 18.30 ii fascino discreto della melodia, 20,30 Fan accesi, 21.30 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Onda verde: 7 18, 9 43, 11 43 6 Pretudio 7.30 Prima pagina, 8.30-11 Concerto de mattino, 12 Foyer, 14.00 Pomeriggio musica le, 15-45 Prone, 21 Concerto diretto da Hein rich Holbreiser, 23.30 It jazz.

ATERICANE DE L'ATERICANE DE L'ATERIC SCEGLI IL TUO FILM

8.30 CENERENTOLA E IL SIGNOR BONAVENTURA Regia di Sergio Tofano, con Silvana Jachino Regia di Sergio Italia (1942)

tralia (1942)
Segnalamo questo film-favola ai bambini che fossero a casa da scuola. Non perché ce lo ricordiamo, ma perché vale la pena di far conoscere la misura poetica e surreale di un granda attore narratore per i piccoli (e per i grandi che custodiscone il loro bambino di dentro). E Cenerentola, oltre al suo Principe Azzurro, avrà in dono anche un biglietto da un milione (ma. al giorno d'oggi, non se na farà quasi niente).

14.30 VENTO CALDO
Regia di Delmar Deves con Troy Donahue e
Claudette Colbert. Use (1961)
Dall'autore di Quel treno per Yuma (1957) si ha
diritto di aspettarsi qualcosina di buono nella descrizione doi caratteri. E infatti abbiamo qui un film di
intricate pascologie. Manca però una ispirazione originale e ella fine la vicenda mostra la corda di una
ispirazione letteraria tutta fumettistica. Dramma familiare con antagonismi fra parenti ricchi e parenti
poveri, sbbondanza di amori infelici e odi fraterni. Di
tutto un po fino alla battaglia conclusiva fra il buono
e il cattivo.

20.30 IL SIPARIO STRAPPATO

IL SIPARIO STRAPPATO
Regia di Alfred Hitchcock, con Paul Newman e
Julie Andrews. Usa (1885)
L'incontro tra Paul Newman e Hitchcock non è stato
ra quelli decisivi nella carriera di questi due grandi
del cinema. Ma merita il massimo interesse. In questa vicenda spionistica de guerra fredda, infatti, non
mancano i grandi momenti, nei quali la faccia di Paul
può dare il megio della sua innocente americanità e
la cinepresa del Mago può folleggiare dentro e fuori
dalle case, dalle coscienza e ... del forni a gas. Vedere per credere. Come uccide Hitchcock non uccide
nessuno. Paul è uno scienziato yankee che si finge
convertito al comunismo per entrare in contatto con
un grande fisico tedesco. La fidanzata Julie Andrews, ignara, cerca di riportario sotto la sua bandiera.

RETEQUATTRO

20.30 PER UN ANTICO AMORE
Regia di Ron Satiof con Raymond Burr e Jean
Simmons. Usa (1987)
E un film per modo di dire. In realtà è un telefilmone,
nel quale Perry Mason difende il merito della bellisaima Jean Simmons da una accusa di omicidio. La
donna si è data alla politica e vuole uscinre puinta. È
chiero che se ha dalla sue Perry Meson le carriera è
salva.

RAIDUE

ALIENS, SCONTRO FINALE Regia di James Cameron con Sigourney Wea-yer. Gran Bretegne (1986) Ecco il seguito dei grandissimo film di Ridley Scott 20.35 ver. Gran Bretsgns (1986)
Eco il seguito dei grandissimo film di Ridley Scott Alien girato stavolta in Inghilterra. Non siamo ovviamente al Iivello dei capostipite, ma neppure nella grigia routine. Il colpo allo stomaco, se possibile, è ancora più violento. Come ricorderate l'intrepida astronauta con gatto era l'unica sopravvissuta del traghetto spaziale Nostromo. Recuperate dagli umani, is bella viaggiattoe accette di tomare sui audi passi. È giù tremende avventure. Nel primo Allen erano prove dell'umeno contro l'ignoto. Qui abblemo l'eterna femmina contro il mostro, come da copione horror. ITALIA 1

Alla Scala Un «Tell» su misura per la tv

MILANO. I Guglielmo Tell allestiti da Luca Ronconi per la Scala saranno non uno, ma due: oltre a quello che vedranno i fortunati possessori dei biglietti per la prima e le repliche, ce ne sarà un altro ripensato per le riprese della Rai, una specie di film-opera studiato per il pubblico televisvo. Dice Sergio Escobar, assistente al sovrintendente scaligero: «Non ci sarà ne la diretiligero: «Non ci sarà né la diretta del 7 dicembre, né la sem-plice differita dell'opera, cos com'è realizzata per la rappre-sentazione teatrale. Roncon studierà sia dal punto di vista tecnico che registico uno spettacolo adatto al mezzo tv. registrato durante le prove e mandato in onda in data da stabilirsi, che sarà poi disponi-bile anche su videocassetta» Quali saranno le correzioni e Quali saranno le correzioni e gli accorgimenti adottati dal regista per ora non si sa. Il senso dell'operazione della Rai e della Scala è quello di sperimentare una via nuova, rinunciando alla consacrazione via etere dell'evento mondano del 7 dicembre, avvata nel 1976 con l'Otello: Si esce così dalla stretta per cui o lo spettacolo teatrale si adatta ali atv. snaturandosi, o le riprese si adattano allo spettacolo, con risultati insoddistacentii, caggiunge Escobar. Proprio aggiunge Escobar. Proprie quello che era successo l'an no scorso con il Don Giovan ni, non mandato in diretta pe non disturbare i giochi di luc di Strehler e registrato durar le repliche, danneggiando i pubblico in sala con un'illumi nazione supplementare

Nello specifico, l'impossib Nello specifico, i impossionità della diretta per il Guglielmo Tell è dovuta alla particolare scenografia studiata di
cianni Quaranta, che prevede
la proiezione su sette schermi
di filmati e diapositive di paesaggi svizzeri.



africano attraverso la sua ci-



La Wertmüller, nuovo «commissario» del Csc, ha presentato ieri il suo programma Studenti al lavoro nelle troupe, veri e propri film, un rapporto più stretto col mercato

Un Centro tutto da rifare Le scommesse di Lina

Cinquantacinque studenti divisi in dieci corsi, un progetto triennale che dovrebbe prevedere la realizzazione di due film da distribuire nelle sale, un commissario (Lina Wertmüller) nominato da Carraro che dovrà proporre entro giugno dell'89 il nuovo statuto. Con questi dati (e con gli auguri di Fellini) si è aperto ieri a Roma l'anno accademico del Centro Sperimentale di Cinematografia.

ALBERTO CRESPI

ROMA. Con gli auguri di Federico Fellini, in visita di cortesia, è stato inaugurato ie-ri l'anno accademico del Centro Sperimentale di Cinemato-grafia. Un anno diverso dal solito: perché ii Csc. per volontà del ministero dello Spettacolo, è in gestione commissaria-te. E il «commissario» Lime Wertmüller ha aperto i lavori insieme al ministro Franco Carraro: entrambi sono stati accolti da cartelli poco augu-rali che ricordavano le recentissime polemiche sui tagli alla finanziaria e ammonivano: «Carraro e Wertmüller, attenti a come spendete il denaro pubblico». Firmato Cisl e Uil.

fra i giovani, a respirare un po' d'ossigeno, e a far finta di non sentire lo scampanare a morte che da più parti si fa sul cinema. Vi faccio una promessa, pur invitandovi a non teneme gran conto: tornerò a trovarvi durante i corsi. Non per farvi delle lezioni, per cartà. Solo per chiacchierares.
Poi, in attesa di Carraro Li.

per chiacchierare.
Poi, in attesa di Carraro, Lina Wertmüller ha tenuto il
proprio discorso di insediamento. Prima molto generico,
poi, alla presenza del ministro, assai più circostanziasi.
Mi sento come una persona
che sta visitando una nuova
casa: mi sto guardando attorcasa: mi sto guardando attor-no ma non posso essere moi-to precisa sull'arredamento. Cambierò delle cose, questo è-certo. Ma dovete darmi il tem-po di valutare quali. Saranno comunque cambiamenti da -regista, non da funzionario. Ha sufficialmente chiesto a Fellini di assumerla come aiu-to-regista e ha definito il Csc ela più grande scuola di cinecasa: mi sto guardando attor

quel punto è arrivato Carraro. Fellini lo ha salutato, e se n'è andato fra gli applausi. E la Wertmüller, di fronte al ministro socialista che ha chiama stro socialista che ha chiama-to lei, della stessa area, a que-sto compito, ha cominciato a parlare di fatti: «Ho cambiato completamente i programmi del primo anno. Gli studenti, per un mese, seguiranno un ciclo di proiezioni e di incontri con uomini di cinema, poi andranno in trincea. Tutti a la vorare nelle troupes vere, co-me auditori o apprendisti. L'A-nica e i produttori mi hanno nica e i produttori mi hanno già assicurato il loro appog-gio. Tutti gli studenti, dicevo, meno quelli del corso di reci-tazione: quelli devono studia-re. Dizione, portamento, dop-piaggio, ne hanno di cose da impararel Al secondo anno, quattro mesi di didattica in au-la poi si produranno due quattro mesi di didattica in au-la, poi si produrranno due film. Non due ssaggi, ma due veri film, in cui gli studenti col-laboreranno con professioni-sti del cinema, e che dovran-no essere degni di arrivare nelle sale e di puntare al mer-cato. E dal terzo anno in poi voglio che il Cso stesso si met-ta sul mercato, offrendo i pro-pri servizi (studi, ecc.) e le proprie professionalità alla produzione commerciale. Ba-sta con i debutti di gente che non ha mai studiato nulla. lo voglio che gli studenti del Centro, una volta usciti di qui,

carraro, al suo fianco, annuiva. E pur senza fare cifre, ha promesso che i fondi ne-cessari si troveranno. Il Csc ha ricevuto dallo Stato 9 miliardi ricevuto dallo Stato 9 miliardi (più altri 2 per la ricostruzione degli studi bruciati due anni la) nell'88, 10 e mezzo nell'87. Si resterà in quest'ordine di cifre. Ma il mandato della Wetrmülier, valido sino a giugno '89, si concilia con un programma triennale? «Il programma – ha risposto Carraro – verrà realizzato indipendentemente dalle persone. Il commissario ha il compito entro giugno di proporre un nuovo statuto. Il ministero varerà questo statuto, e in base ad esso verrà nominato un nuovo consiglio d'amministrazione.

Carraro ha infine rilanciato. Carraro ha infine rilanciato

il vecchio progetto socialista di accorpare tutti gli interventi statali per il cinema sotto l'egida del ministero dello Spettacolo (attualmente il Csc dipende dallo spettacolo, altineti come Cinecittà, Lucre e
Ente Gestione Cinema dipendono dalle partecipazioni statall): «Quella attuale è una situazione non organica che va
rivista. Sono riforme che richiederanno decisioni a livello sia governativo che parlamentare. È un discorso generale che non deve però bloccare gli interventi concreti, da
fare subito». statali per il cinema sotto l'egi

Opera 1: a Roma bufera per il sovrintendente

di beneficenza, di non andare in scena. A salvare la rappre sentazione, avvenuta con le luci di servizio e senza il cambio di scena nel secondo quadro, è stato il tempestivo intervento del direttore artistico
Bruno Cagli. Ma da anni, ormai, ogni serata rischia di fare
la stessa fine nelle sabbie mobili del Teatro dell'Opera di
Roma. Programmi dimezzati,
dirigenti in «prorogatio» da oltre tre anni, le ultime due stagioni senza direttore artistico
dopo che se ne era andato,
sbattendo la porta, Pierfuigi
Gelmetti. E scropen improvvisi a raffica, nei bilanci una voragine di debiti, spettacoli di
basso profilo. Tante ragioni
che hanno convinto, la settimana scorsa, ben tre consiglieri di amministrazione, Corrado Morgia, Carlo Bensi
e Mauro Bortolotti, a dare le dimissioni. Al centro delle polemiche il sovintendente, il socialista Alberto Antignani.
«Antignani da anni mette una
pezza al giorno alla crisi del
teatro, ma alla fine il vestito si
e strappato», ha commentato
ieri durante una conferenza
stampa del Pci Corrado Morgia, spiegando le sue dimissioni.

La rappresentazione de

Poliuto ha rischiato di saltare

La rappresentazione del Poliuto ha rischiato di saltare per un'improvvisa assemblea, a ridosso dello spettacolo, ina ridosso dello spettacolo, indetta da un sindacato autonomo, Libersind-Cisal. Ma la crisi che oggi travolge il teatro lirico della capitale ha vecchie radici. Presidente del teatro, per statuto, è il sindaco della città. Ma Nicola Signorello non si era mai visto; il suo successore Pietro Gubblio, con cazioni più "decisioniste»,

ROMA. L'ultimo pericolo l'ha corso Gaetano Donizetti: il suo Polituto ha rischiato, sabato sera, alla prima per gli abbonati, dopo l'inagurazione di beneficorar di un appara de la prima para de la prima per gli abbonati, dopo l'inagurazione di beneficorar di un appara de la prima l'appara de l'appara de l'appara de la prima l'appara de la prima l'appara de la prima l'appara de l'ap dignità - ha detto Morgia non dovrebbe pensarci due volte prima di dare le dimis-sioni». Ma i socialisti, per il momento, non vogliono sa-perne. Qualcuno comunque fa già circolare il nome de fa già circolare il nome del suo successore: quello dell'ex sindaco Signorello. Durante la conferenza stampa di ieri, alla quale hanno partecipato anche Renato Nicolini, il responsabile per la cultura del Pciromano Sandro Del Fattore, e Claudia Tempestini della Cgii, sono state presentate le cifre del disastro lirico nella capita-le. Il bilancio 189 prevede già, su 60 miliardi, almeno 20 di deficit; l'anno socrso le rappresentazioni al Teatro Bran, quelle al Teatro Brancaccio e quelle a Caracalla hanno avuto sottanto 162mila spettatori, prosegue il emetonanno avuto sottanto 162mia spettatori; prosegue il «meto-do feudale» di gestione degli abbonamenti, che passano da decenni di padre in figlio e non vengono rimessi sul mer-cato. In tutto questo, salgono le ore di straordinario, aumenle ore di straordinario, aumen-tano il personale e il precaria-to, si moltiplicano le voci di sprechi e favoritismi, mentre molti artisti di vaglia, maggior-mente direttori d'orchestra, non vogliono saperne di esi-birsi all'Opera di Roma. L'uni-co dato positivo è stato la no-mina, alla fine dello scorso anno, del maestro Cagli a di-rettore artistico. «Impossibile anno, del maestro Cagli a di-rettore artistico. «Impossibile andare avanti così – ha detto Nicolnii –. È necessario azze-rare la situazione». Intanto la Cgil, con un comunicato, si di-chiara contraria ad ipotesi di «commissariamento ventilate nei giorni scorsi da ambienti del ministero dello Spettaco-lo.

ROMA Non è ancora il caso (per fortuna, forse) di parlare di moda, ma intorno al cinema africano qualcosa, in Italia, si sta muovendo. Dopo il festival di Salerno e it successo a Venezia di Camp de Thiaroye di Sembene Ousmane, tocca a Roma: va in scena l'ottavo Festival del cinema africano, da oggi alla sala Avila di corso Italia e al cineclub Labirinto, a cura dell'Ente delo spettacolo e della rivista Nigrizia. Il (estival quesi'anno è dedicato al Senegal, una delle maggiori cinematografie delimaggiori cinematografie delimaggiori cinematografie delimane. gnzia. Il tessiva quesa almo dedicato al Senegal, una delle maggiori cinematografie dell'Africa nera. Ci saranno due vecchi film di Ousmane (Le mandate & Xala) e una personale del regista Mousso Yoro Bathily, del quale verranno presentati tre film, Certificato d'indigenza, La circoncisione e Petits blancs au manior et a la sauce gombo. Saranno proposti film anche del registi Diop Mambety, Sali Faye e Samba Felix N'Diaye. Domani, alle 19, alla sala Avila, ci sarà una tavola rotonda dedicata all'incontro con il popolo cata all'incontro con il popolo

Primefilm. Hector Olivera rievoca un massacro

Argentina '76, morire di tortura a sedici anni

La notte delle matite spezzate

Regia: Hector Olivera. Sce-neggiatura: Daniel Kon, Hector Olivera. Fotografia: Leo-nardo Rodriguez Solis. Musi-ca: José Luis Castineiras. Interpreti: Alejo Garcia Pintos, Vita Escardo, Paolo Novarro, Leonardo Sbaraglia, Pablo Machado, Adriana Salonia.

Leggevamo tempo (a. in enezorioge sulle prossime elezioni in Argentina, dell'afacciarsi sulla scena politica, in radicale contrasto col leader democratico Alfonsin, d'un aspirante presidente peronista di grintosa, demagogica prestanza come l'avvocato carlos Saul Menem. L'aspetto più inquietante del reportoge risaltava soprattutto in quelle pertinenti notazioni che metevano in evidenza i gravi rischi di un ritorno puro e semplice alle spurie suggestioni Leggevamo tempo fa, in

dei dubbi splendori e delle si-cure miserie del peronismo, coi catastrofici annessi e con-nessi dolorosamente speri-mentati in passato.

Appunto in ordine a tali in-fide prospettive, si argomen-tava a ragione: •... i fantasmi del passato sonto tornati a pas-seggiare lungo le strade del-l'Argentina, e il tempo ha per-duto lo spessore che le trage-due di questi anni – i morti di Ezeiza e Tucaman, i desapare-cidos, i ragazzi gelati e storpi cidos, i ragazzi gelati e storpi delle Malvine – sembravano avergli imposto... Più di tren-t'anni e di trentamila morti rischiano di essere cancellati via con un piccolo segno, un giorno di maggio, su una scheda elettorale di tenue co-

scheda elettorale di tenue co-lor grigio».

Di fronte a simile, paventata jattura l'intellighentsia argen-tina non rimane certo inerte. Significativamente. Osvaldo Soriano, scrittore tra i più at-tenti e sensibili al contraddit-torio sviluppo della precaria sunazione argentina, sottoli-

«... la crisi di questo paese è proprio durissima e ci si ritugia nel milo». E specialmente i cineasti, già sul chi vive per tanti altri equivoci segni di involuzione demagogica, hanno a più riprese prospettato pericoli e contraccolpi della storia tratica di appena la di

coli e contraccolpi della storia tragica di appena leri.
Solanas, ripiegandosi, ossessivo e irriducibile, prima con Tangos, poi con Sur, su drammi, tragedie patiti da migliaia di argentini in balia dell'oligarchia militare, Puenzo, rovistando tra le infamie di aguizzini e persecutori fascisti rovistando tra le infamie di aguzzini e persecutori fascisti attraverso l'intricato ordito della Storia ufficiale, hanno infatti fornito implicita denuncia della irrisolta questione dei desaparecidos, di tutte le mai risarcite lingiustizi e prevancazioni perpetrate in anni neanche tanto remoti. Su questo terreno, anzi, Hector Olivera, esperto cincasti di formazione e ascendenze borghesi, viene ad assumere ora col suo film-grido La notte delle mattle spezzate la netta

delle matite spezzate la netta posizione di una sdegnata protesta contro chiunque, mosso dalle più pretestuose



Un'inquadratura del film «La notte delle matite spezzate» di Hector Olivera

muovere quel grumo angoscioso che pesa come un macigno sulla coscienza d'ogni persona civile.

La notte delle matite spezzate la ricorso ad un episodio

reale verificatosi nella città di La Piata nel '76, proprio il pe-riodo in cui venne instaurata in Argentina una delle più abiette dittature militari. Sette studenti, responsabili esclusivamente di una pacifica manifestazione di protesta per ottempo da squadracce al servi-zio della polizia. Imprigionati all'insaputa di tutti in tetre prigioni, quindi bestialmente toi turati, i giovani non fecero più ritorno alle loro case, ai loro genitori. Soltanto uno tra i set-te ebbe fortunosamente salva la vita, Pablo Diaz. E fu lui a rivelare più tardi la tragica odissea dei suoi amici desapa-recidos.

rato, efficace impatto dram matico. Hector Olivera rac conta, passo passo, l'ango sciosa vicenda e ciò che no proviamo davanti allo scher proviamo davanti allo scher-mo è soprattutto un tumulto indicibile di sdegno e di pietà, di tristezza e di solidate com-pianto. Sentimenti più che mai «necessan» oggi che, ancora una volta, nubi tempestose si profilano all'orizzonte dell'Ar-gentina del presidente Alfon-sin.

Opera 2: a Genova metà stagione «Troppi debiti!»

GENOVA. «La situazione è tragica»: il sovrintendente del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, Terricini, ha messo le mani avanti, presentando ieri il suo cartellone. Ma ha anche lanciato un grido d'al-larme. «Il costo del nostro personale raggiunge i 24 mi-liardi. Venti ce li dà lo Stato, gli altri arrivano dal comune e dagli incassi: per le produzioni resta poco o nulla». Infatti, per le modeste produzioni di questa stagione è già previsto un deficit di sette miliardi. Ma vediamo i titoli in programma. Si inizierà il 20 gennalo con Turando! di Puccini diretta da Daneil Oren con Ghena Dimitrova, Cecilia Gasdia e Nicola Martinucci. Seguirà a febbraio Adriana Lecouvreur di Francesco Cilea sempre diretta da Oren con Raina Kabaiavskaja gli altri arrivano dal comune e Oren con Raina Kabajavskaja e Giorgio Menghi. A marzo toccherà al Barbiere di Siviglia di Rossini diretto da Uriel Segal e interpretato da Lucia-na Serra e Rockwell Blake. Si chiuderà ad aprile con L'elisir d'amore di Donizetti diretto

rarini. Insomma, quello che avrebbe dovuto essere un «grande cartellone» per il ri-lancio del teatro (si pensava ancho del teatro (si pensava anche a un Simon Boccane-gra) è stato ridotto a livelli tra i più modesti della travagliata storia del Comunale. Parte della colpa, ha spiegato Terra-cini, è da ricercare anche nel-

della coipa, ha spiegato Terracini, è da ricercare anche nela politica governativa nei
confronti dello spettacolo, oltre che nella difficile situazione finanziaria generale del
Teatro.

Questo passo indietro avviene proprio mentre Genova
compie sforzi enormi per la
costruzione del nuovo Teatro
Carlo Felice che dovrebbe essere inaugurato nel 1990. Prima della conferenza stampa
abbiamo visitato il cantiere
del teatro: il avori sono ornai
oltre la metà e i tempi di consegna (fine 1989) dovrebbero
essere rispettati. Il costo complessivo sarà di 150 militardi.
Ma come potrà funzionare
questa meravigilosa emacchina liricas se mancano i soldi
persino per fare i corsi di addestramento per preparare il
personale all'uso delle nuove
tenniche?

L'intervista

Buon compleanno, micidiali «Sturmtruppen»



suoi Otto, Karl, Heinz hanno invaso il mondo. Dalla Norvegia all'Africa occidentale, al Brasile, so no milioni i lettori di Sturmtruppen, le esilaranti truppe d'assalto tedesche di Bonvi. I soldatini comnazionale dei Comics di Lucca in una delle prime ediziopiono in questi giorni venti anni, e vengono celebra-ti in molti paesi con un librone che sta per uscire anche in Italia. Ne abbiamo parlato con il creatore, che si autodefinisce egli stesso «Sturmtruppen»...

VANNI MASALA

BOLOGNA. Ormai è quasi una multinazionale: pupaz-zetti, diari scolastici, edizioni in undici paesi del mondo con una diffusione in realtà molto più vasta. I capitanen, i tenenten ed i soldaten di Bonvi hanno fatto quello che l'esercito tedesco, di cui so-

do. Ma, in effetti, i simpatici ometti su striscia potrebbero rappresentare ericano, quello italiano o poiché sono una satira sferzante verso il militarismo. Sulle Sturmtruppen si sono fatti film, spetta

coli teatrali, si è versato molto inchiostro, ma non certa mente quanto ne ha versate il suo creatore in un venten nio di attività. Incontriamo Franco Bon-

vicini, in arte Bonvi, in un ru-moroso bar-tabacchi nel centro della città «Le chiacchierate si fanno davanti ad un buon bicchiere, o no?», ci dice mentre sorseggiamo un ottimo frizzante. Apparente-mente trasandato, biondi ca-

Dunque le Sturmtruppen

complete venti anni

ca, in una delle prime edizio-ni della manifestazione. Il insieme all'Olio Bertolli era uno degli sponsor della ma-nifestazione, si impegnava a pubblicare per un mese le

Era questo il tuo primo prodotto «su carta»? Certo, non pensavo assoluta-

gnare. Stavo per laurearmi in biologia, ma non dimentichiamoci che era il '68: tutto si metteva in discussione.

Ma come è nato questo esi-larante esercito di soldatini?

È nato prima di tutto dalla mia esperienza militare. Ho fatto il servizio di leva come carrista e per tutti quelli della mia generazione, nati nei pri-mi anni Quaranta, la politica era tabù, poiché tutti i nostri padri in un modo o nell'altro

La strip nasceva allora già compiuta?

No, il bersaglio era sempre l'esercito ma era nata con i venuta fuori una brutta copia di Bestle Bailey (personaggio di Mort Walker, ndr). Nel '68 o curai la scenografia ed i costumi del tilm Flashback di Andreassi, ed il racconto narrava le traversie di un soldato tedesco abbandonato sulla linea gotica. Diventai perciò un esperto delle uniformi tedesche, e così...

Qual è il paese dove vengono -----? Sturmtruppen?

Non ci sono mai state ma-nifestazioni d'intolieranza?

Eccome! Il mio editore ha ri cevuto addirittura minacce di morte, cose molto serie. Ma col tempo il pubblico te-desco si è affezionato ai miei soldatini ed ora lo disegnano e producono loro, con il mio

avevano fatto politica con i permesso, proprio come È già uscito un libro in diversi mitra. E già uscito un libro in diversi paesi d'Europa, che sta per

Ma come possono in Gerle desinenze in «en»? Sinceramente non lo so, e

non voglio saperlo... È mai stata censurata una tua striscia?

Delle Sturmtruppen no. Altre produzioni si, come ad esempio il «Dopobomba» (fumetto sugli adolescenti sessantottini, ndr) che ha ricevuto non so quante quere-

în quali paesi arrivi?

Te li dico subito: Francia, Germania, Olanda, Danimar-ca, Norvegia, Svezia, Spagna, Portogallo e tutta l'America latina. Addirittura ho un editore in Argentina, e nell'Africa occidentale arrivano le edizioni in lingua francese.

Come viene celebrato il ventennale?

paesi d'Europa, che sta per essere edito anche in Italia. Conterrà strips inedite?

Nessuna striscia inedita, ma ci sono i miei primi disegni. Sei contento che la tua vit sia rimasta legata ai tuoi personaggi?

lo sono una Sturmtruppen! Sono una persona che

Hai disegnato cinquemila strisce. Ti sarebbe piscluto produrre di meno medi-tando di più?

tando di pià?

Quando i legionari lasciarono Algeri (episodio narrato
da Gillo Pontecorvo nel film
La battaglia di Algeri, ndr)
non erano vinti, ma vincitori.
E mentre andavano via cantavano: «No, io non rimpiango niente, nei il bene nei il male che ho fatto. Con i miei
ricordi mi accendo una sigaretta«. Ecco, io sono così! E
te lo dice un comunista del
Sessantotto...



a BOLOGNA Sala dei Notai, Piazza Maggiore 2 Diego Novelli, Giancarla Codrignani, Vittorio d'Anna, useppe Morara, Giovanni Tamburino, Gian Pietro Testa presentano il «numero zero» di

AVVENIMENTI

Intervistan da Aldo Balzanelli («Repubblica»).
Fabio Raffaelli («Resto del Carlino»). Gigi Marcucci («l'Unità») e Alfredo Pasquali (Radio Città 103)
DOMANI presentazione a MESTRE alle ore 17,30, Circolo Olof Palme - VENEZIA alle ore 21, Circolo Arci «Mario Baratto» - FIRENZE alle ore 21, Salone Quattro Stagioni - Palazzo Medici - Riccardi, Via Cavour

Barattor - Place - Pla

Per informazioni tel. 06/4741638 · V. Farini 62, Roma 00185

22 novembre 1988

l'Unità 92 Martedì

Le quattro

Dopo i cinque gol subiti dal Napoli Zoff medita un diverso assetto **Coppa Uefa** tattico della Juve ma non farà nessuna rivoluzione. Lo stopper però...

COSÌ IN TV



Questo in linea di massima il programma te partite di coppa che vedono impegnate le quattro squadre italiane negli ottavi di finale della Coppa Uela. Solo stamattina la Rai comunichera ufficialmente gli orari e i canali Dinamo Dresda Roma Tv1 diretta ore 17 Liegi-Juventus Tv2 diretta ore 18 45

Bayern Monaco-Inter Tv1 diretta ore 20

Per Liegi si cambia, fuori Brio

tolto il sonno pure al flemmatico Dino Zoff. Il tecnico ieri ha tenuto a rapporto la squadra per oltre mezz o ra alla ricerca di una formula e degli uomini che ssano impedire lo «show» di ogni domenica quel lo dell imperversare delle punte avversarie. Ma le ri sposte non sono facili da trovare mentre domani per la Juventus si rinnova la paura contro i belgi del Liegi

VITTORIO DANDI

TORINO Non ci saranno rivoluzioni. Lo ha affermato Zoff Semmai una piccola mo difica con Bruno che sostitui rà Brio così come ha fatto nel secondo tempo con il Napoli Per lo stoppor trentaduenne il viale del tramonto fisico e vieppui accelerato delle follie di questa squadra che non ne sce più a mascherara le caren ze di chi sta dietro e annaspa in oceani di viuoto nei quali si fiondano comodamente gli avversan Brio potrebbe paga re per tutti gli si miprovera di non avere più lo scatto di un awversan brio potreobe paga re per tutti gli si improvera di non avere più lo scatto di un tempo (e così Carnevalo lo ha «bruciato» in occasione del primo gol del Napoli) e di non garantire più quella sicu rezza ruvida dello stopper abi tuato a fermare i migliori at taccanti del mondo.

Liu tace e dice pochissimo

Lui tace e dice pochissimo
Si consola forse pensando
che e in buona compagnia
anche Cabrini e Mauro sono

stati accandonati in fretta senza un briciolo di rispetto senza un briciolo di rispetto per il loro passato o di consi derazione per quanto potreb bero ancora dare nel present e «Comunque se si vuole tro vare in me il capro espiatono posso accettare ho le spalle larghe Ma ricordateri che si vince e si perde in undicia so vitene Brio Altre novita saran no saranno le sostituziomi di Zavarove di Marocchi scelle imposte a 20ff dall indisponi billia del sovietico che non puo giocare le Coppe fino a marzo e dalla squalifica di Marocchi Senza di loro la Ju ventus viene a perder e molto e non soltanto in fase creativa il posto di Zavarovo o sara pre e non sollanto in lase creativa il posto di Zavarovo sara pre so da Mauro che e sempre più incredulo della parte che gli viene fatta recitare Va be ne per giocare in Coppa ma non in campionato considera to che lo spediscono in tribu



na «Non capisco quello che succede – osserva – tutti mi elogiano per l'impegno che metto nell'allenarmi, e soltan to pochi mesi la Zolf mi con vocava per i Olimpica segno che gli andavo bene Ma e inu tile arrovellarsi quando vo gliono gioco altrimenti vado

vento e freddo La capitale della Bavie-

ra imbacuccata con colbacchi e pastrani, ha accolto I Inter nel modo più glaciale. Una neve secca e fine copre da ieri mattina la citta di un più che rispettabile

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECCARELLI

da far concorrenza alle bollet

te della Sip. Undici punti in sei

mettere in agitazione chiun que attualmente viaggia nel campionato tedesco in co stante corsia di sorpasso La squadra di Heynckes finora ha

fatto il bello e cattivo tempo

vincendo ot o partite su quat tordici e restando imbattuta

Una marcia tnonfale compiu ta con una facilita sconcertan

che per domani la situazione migliori

cazioni infatti sono per Ma gnn Zoff ha paura del Liegi Lo «choc» dei cinque gol subi it dal Napoli si fa sentire an che a molte ore di distanza Da portiere gli era capitato una o due volte al massimo di subire simili rovesci e comun que mai con la Juventus Sono

Neve, vento e freddo a Monaco dove una prova difficile attende i nerazzurri

ma il Trap prepara un'Inter «pesante»

Un Bayern da marcia trionfale

passati solo sei anni dal cam pionato vinto subendo 14 gol in trenta partite Oggi i bian conen sono gia a quota und ci in appena sei turni cifra enor me e spiegabile con un pro blema di uomini ma anche con le carcinze tattiche di una squadra che affronta le partite

con lo spirito di certi incontri «scapoli ammogliati» se si se gna per primi si torna indietro a difendere cercando il con tropiede se segnano gli altri ci si butta tutti in avanti a far Certamente e una Juventus

spettacolare e bisognerebbe benedire Zoff per la messe di emozioni che distribuisce la sua squadra rispetto a quella di Marchesi Pero i latini dice di Marchesi Pero I latini dice vano che c e una misura nelle cose e i bianconeri non ci sembra ne tengano conto Il tecnico ha comunque ammes so che «troppe volte ci lascia mo prendere dalla voglia di strafare e saltano la recome mo prendere dalla voglia di strafare e saltano le geome tre Fin qui lutto era andato abbastanza bene contro il Napoli invece abbiamo subito troppi gol per poter ribaltare il risultato. Comunque e un e spenenza che ci sara utile Ma se dovessero in petersi certe anomale nelle prossime parti te dovrei modificare qualco sa Non si puo rischiare sem pre cosi» È chiaro che man candogli rincalzi validi per la ditesa Zoff dovrebbe davvero modificare il gioco della Juve rinunciando magan a Barros o Laudrup e perche no ad Al tobelli della cui presenza in campo ultimamente si sono accorti in pochi

na il brasiliano hanno detto i medici dovra stare fermo per almeno venti giorni il referto parla di distrazione del gemello destro (un muscolo del polpaccio), tornera in campo per la fine dell'anno RONALDO PERGOLINI ROMA li vento gelido che spazza i campi di Trigona serve anche a far svanire le nebbie della «baronale» pre tattica Liedholm come al suo

osso visti i forfait obbligati di

Renato per infortunio di Man fredonia per squalifica di Fer rario e Massaro per il noto ve

ratio e Massaro per il noto ve to Uefa imposto agli acquisti dell'ultim ofa A Dresda no nostante il freddo polare sul la panchina gallorossa sara sprimavera quattro i giovani (Aiello Bianchi Cipelli e Sta tuto) che faranno compagnia ai «vecchi Peruzzi e Rizzitelli in panchina Liedholm con un mazzo di carte smezzato non puo fare troppi giochi di prestigio ma forse non li avrebbe fatti lo stesso alme no in attacco Considerando lo strepitoso Bruno Conti di Coppa e la gara tattica che la Roma dovra fare contro i tedeschi le xcampione mondia

koma dovra fare contro i te-deschi le x campione mondia le e certo più utile degli eva nescenti. Renato e Rizzatelli Ed infatti se non ci fosse sta to lo strappo muscolare di Ce sena aveva gia preparato un spiegazione plausibile per ac cantonare il brasiliano «Rena 10 non resce a diceste con

La Roma contro la Dynamo

con una sola punta: Voeller

Per Rizzitelli

una panchina

Liedholm pensa che Voeller possa bastare per cer-

care di «pungere» i tedeschi della Dynamo Dresda e Rizzitelli nonostante la porta lasciatagli aperta dall infortunio di Renato, restera ancora in panchi-

da titolare

quando pone i interrogativo lo fa cosa singolare per il Ba rone a brutto muso. Poi ritor na a suonare il suo consolida to spartito i tedeschi sono fortissimi meglio giocare la partita di andata in trasferta e solito ci prova a giocare con i suoi finti dubbi «Non so anco soni fini dubbi «Non so anco ra se giochero con una o due punte» In realta ha gia deciso da un pezzo Agli allenamenti nservati sopratiutto a quelli che non hanno giocato a Ce sena non c è Rizzitelli. La so cieta gli ha concesso una gior nata di permesso e per uno che dovrebbe giocare il mer coledi in Coppa e come dirgli stati tranquillo tanto non gio chi Lex cesenate si aggre ghera alla comitiva che partira stamattina alla volta di Dre sda Una comitiva ristretta al losso visti forfati obbligati di partita di andata in trasferta e magan segnare un gol E non mancano un paio delle sue proverbiali battute Che cosa pensate di fare a Dresda? «Vi siteremo la città ci sono tante belle cose da vedere » Il tecnico della Dynamo ha detto che teme molto la Roma sembra di sentire Ledholm «Vorra dire che ho fatro scuo la anche all Est». Se Liedholm alla fine ne sce sempre a trasmettere buno umore lo stesso clima non si respira a sentire Collo non si respira a sentire Collo di la nazionale ritrova il posto della nazionale ritrova il posto

ın squadra ma non sembra far saltı dı gıota «Primo non mi fa piacere giocare solo perché devo sostituire un compagno

piacere giocare solo perché devo sosititure un compagne infortunato secondo – ag giunge Collovati – mi sembra che qualciuno si sai dimentica to di come sono andate le cose I anno scorsos interpretan do il Collovati – pensiero «con me e Signorimi a difesa non era certo peggiore di quella attuale» — Andrade invece con la sua anetta da scolaretto che ha mediato una nota sul registro di classe si difende come puon on i aiuto dell allenatore in seconda Sormani che gli fa da interprete avvocato «Lintesa con Giannimi non e ancora perfetta ciascuno di noi deve trovare il propino spazio in campo» Ma quando stavi nel Flamengo come andavano le cose? «Ho giocato dieci anni nel Flamengo come andavano le cose? «Ho giocato dieci anni nel Flamengo e i nuovi arrivati dovevano abituarsi al mio gio co Qui devo essere i ad inserime e ci viole tempo » Chi non ha problemi e Bruno Conti Bruno allora contro il Dresda giochi ti Sintromet te il figlio Daniele che duran te I allenamento ha palleggia to alla para con i illustre geni tore «Giochi pà » fa con i suoi stupiti occhi di ragazzino E il padre tranquillo «Così di cono» Ma tu Bruno questo Conti lo faresti giocare? «Obiettivamente si» cantonare il brasiliano «Rena
to non riesce a giocare con
to non riesce a giocare con
tacchetti lunghi che si usano
sui terreni pesanti» Per i altivi
brasiliano il contestatissimo
Andrade invece e pronto a
gettarsi nel fuoco Come si
scalda il barone svedese
quando gli dicono che anche
domenica il vellutato «maraja»
si e increspato Si è vero non
mi e piaciuto. Non è riuscito a
trovare la posizione ma dite
mi c e stato qualcun altro che
ha giocato meglio di lui?» E

A Bordeaux è scattato l'allarme-Napoli

La clamorosa vittoria contro la Juventus ha destato scalpore anche in Francia Su quasi tutti i maggiori quotidiani compaiono foto di Careca il grande protagonista della sfida di domenica scorsa, men-tre Liberation titola «Il Bordeaux e avvertito» e il quotidiano sportivo LEquipe parla di ritmo europeo Careca dopo il polemico silenzio di domeni ca sera e tornato a sorridere e a parlare

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX Una vittoria ad effetto che non è passata inosservata in Francia Il Na poli straripante di Torino ora mette paura ai blue» di Aimé mette paura ai blues di Aimé Jacquet Sui giornali ci sono foto e titoli per la squadra par tenopea e articoli pieni di preoccupazione per il destino del Bordeaux nel torneo Uefa anche in considerazione del comportamento tutt altro che brillante lenuto fin qui dai gi rondini in campionato anco rati ad un modesto nono po sto A complicare le cose ci è messo anche Careca che è messo anche Careca che con la sua tripletta alla Juven tus ha fatto scattare i allarme in casa francese Per il brasi liano c e pronto il nazionale Thouvanel uomo veloce e di Thouvanel uomo veloce e di grande temperamento E i uomo ideale per un attac rante come Carcea» e il con siglio di Scilfo assurto al ruolo di stella del Bordeaux dopo la deludente avventura talian a Un consiglio di cui fara si curamente tesoro monseur Jacquet il tecnico dei transal pini domenica spettatore in teressato al Comunale di Ton no

no La ritrovata vena di Careca ha messo addosso allegria e coraggio a tutta la «banda» na poletana tornata e cora di domenica sera Ha to di se delle sue speran parlato di se delle sue speran ze della sua vogila di giocare più con i piedi che con le pa role e della sue certezze Prima fra tutte quella di un Na poli vivo pronto a tuffarsi a capolitto nella lotta per lo scudetto dove per il momen to non ritiene fuori gioco nes suna delle grandi favorite «In cidenti di percorso come quello di domenica del Milan sono fatti normali in campio nato Noi già ci siamo passati a Lecce nella seconda gior nata Sembrava che fosse la fine del mondo invece ecco ci qua piu vivi che mai».

vegeto nessuno lo mette in dubbio al di la della bella im delle grandi paure. Ora la sua panchina è più solida e meno

renti interne e societarie. So prattutto stanno per entrare definitivamente in archivio le polemiche di maggio. Le om bre di quel maledetto periodo bre di quel maledetto periodo stanno s'umando grazie ai successi che hanno creato una nuova liducia il giocatto lo insomma sembra rimesso a posto e di nuovo funzionan ra il meglio «Nello spoglia toio e tornata la serentia» in terviene De Napoli animo al legro della comitiva parteno pea E tra gli animi allegri in prima filia ce senzi attro Andrea Camevale Non e esage rato dire che è stato I umo rato dire che è stato I uomo della svolta Il suo ingresso in squadra ha mutato il volto al squadra ha mutato il volto al reparto avanzazio Primo be neficiano Careca «Con lui ac canto - spiega - e tutta un al tra cosa Ora siamo in due a colpire E io non ho piu due o tre uomini addosso» «E con me accanto vincera la classific a dei cannonieri» aggiunge Carnevale sempre solida mente attestato al vertice del la classifica dei tiraton scelti all mio e un bell'exploit ma quello che può fare Antonio nessuno ancora lo sa Nean che noi E tutto questo in attes ad i Maradona A lui piace essere sempre il primo in tut

sa di Maradona A lui piace essere sempre i primo in tut too conclude il centravanti. Un Napoli dai complimenti facili pronto a tuffarsi amma e corpo nell avventura europea Maradona che zoppica per la botta al polpaccio rimediata domenica scorsa e convinto del tris partenopeo Si affida ad un vecchio proverbio per dare maggior forza alle sue convinzioni. Oltretutto nei suoi necordi ci è quelli frafastat convinzioni Oltretutto nei suoi ricordi cè quell infausia serata di Tolosa che tre anni fa costo i eliminazione dalla Coppa Un ricordo che i ar gentino vuole cancellare di gran carnera Naturalmente nel clan partenopeo si paria di scrio i uomo che potrebbe con la voglia di rivincita nei confronti del calcio italiano creare più di un problema Ci scherzanio sopra ma lo temo no Crippa e Fusi sono i candi dati a finire sulla sua rotta Mai ventà I est intensta nei suoi data a finire sulla sua rotta Ma in ventà I ex intensta nei suoi discorsi evita di parlare di ri vincità A tutti ripete sottanto un concetto «Vogito dimo strare che non sono un bluff-Per Bordeaux Napoli ci sara soltanto la differita Ma lui non pare scoraggiarsi «Parlerete bene di me sui giornali in ita lia è importante»

MONACO len sera Mona co era nel caos file chilome iriche vigili impotenti sema fori bloccati e dove funzio navano automobilisti furbetti che passavano col rosso. Una nes Trapattoni e giocatori in vece non hanno battuto ci glio Loro hanno altri pensien per la testa e la neve visto che I Olympiastadion e fornito di un efficiente (almeno si spe ra) impianto di riscaldamento per il terreno di gioco e solo un piacevole imprevisto Inuti le dire che nonostante il valo re del Bayern nelle file neraz zurre regna il buonumore dei forti La squadra infatti anche senza briliare in campionato macina punti con una esosita

> Domenica pomeriggio poco prima delle i 4 e 30 Roberto Mancini Ruggiero Rizzi telli e Roberto Donadoni era no pronti La loro giornata era una giornata particolare con un comune denominatore e sor» si chiamavano senza re tonca «squadre del cuore». Is stona del calcio e piena zeppa di stona del calcio e piena zeppa di stone di «ex» e di altrettante squadre del cuore» al piunto che di tutto questo orma non si parla piu se non qualche volta in piccole realta di provincia dove ancora puo capi tare che la realta si stemperi nel sogno. Dunque Mancini Rizzitelli e Donadoni erano pronti alle partite contro Bologna Cese na e Atalanta. Ma in mantera diversa uno in campo uno in panchina e i altro in tribuna Mancim non ritrovava il Bologna da 7 anni da quando la

gna da 7 anni da quando la

manto di circa 30 centimetri. Un paesaggio natalizio che pero sorpresa, ha mandato in tilt tutta la concla squadra massiccia con grandi mezzi e una tradizione invidia bile Ha tutto tecnica agoni smo volonta I tedeschi poi li mata organizzazione teutonica. Si spera comunque conosciamo non mollano mai e corrono per novanta mi nuti. Sappipiamo anche che il tempo sara inclemente quin di mi aspetto una gran batta glas E qui il discorso di Tra pattoni prendeva una piega epica lacrime e lango uomini forti grande determinazione e volonta bisogna aspettarci di tutto Roba insomina da far apparire Napoleone e Giulio Cesare come due pivellim Alla fine il tecnico neraz zurro senza poi piu sbotto narsi diceva chiaramente una cosa fara delle modifiche alla formazione Quali? A precisa domanda Trapattoni si cuciva la bocca e allora non resta che andare per inturzioni Vi sto il terreno pesante e l'ago mai e corrono per novanta mi giornate pn mato in classifica una ritrovata autorevolezza I Inter salta ogni ostacolo con una sicurezza impensabile so una sicurezza impensabile so lo fino a un paio di mesi fa Adesso pero I ostacolo e un tantino piu alto dei prece denti Il Bayern difatti oltre ad avere un curriculum (dieci scudetti 3 coppe dei Campio ni una coppa delle Coppe) da mettere in agitazione chuin

Trapattoni era alquanto in quieto Nessuna battuta n sposte evasive e silenzi diplo matici «Il Bayern non lo si

sto il terreno pesante e i ago nismo del Bayem la contro mossa più scontata e quella di un ritorno di Baresi sperimentato faticatore di adeguata esperienza Al suo posto do vrebbe essere sacrificato Bianchi troppo leggerino e inesperto per un match di questo genere Altro optional e la sostituzione di Diaz con sto il terreno pesante e I ago



Morello magan meno veloce ma piu portato alla copertura Messo da parte il Bayern Tranattoni, ritornava al cam Trapattoni ritornava al cam per questo appuntamento equilibrio e tranquilità. Se sia mo in fuga? Evitiamo queste parole Un calendario agevole ci ha permesso di mettere fie no in cascina noi pero abbia mo avuto il mento di non per dere color. Una cosa no

discorsi adesso dobbiamo ancora vivere alla giornata Altro che amministrarsi Gli avversan e quest anno ci so no anche Sampdona e Juven tus son li a due passi Contro il Como quando ci attaccava no mica vero che si ammini strava la partita la veria e che strava la partita la verita e che ci hanno messo in difficolta» Finale per Matthaeus II cen rinale per Matinaeus II cen trocampista nerazzurro infor mato delle critiche del tecni co Jupp Heynckes (* Mat thaeus in trasferta non attacca mai») ha risposto «Me ne infi con di Heynckes io bado solo ai giudizi di Trapattoni

te nonostante il gran rimesco lamento causato dalle cessio ni di Brehme e Matthaeus len prima della partenza I primi calci non si scordano mai

alcune differenze sostanziali Mancini Rizzitelli e Donadoni ritrovavano in un pomenggio novembr no le squadre che in passato li lanciarono sulla r tempi in cui molto si parlava di «bandiera e poco di spon sor» si chiamavano senza re

La storia del calcio e piena zeppa di storie di «ex» talmente piena che or mai le x non riesce più a far parlare di conserve più a conserve più a storia della prima gioven ti Più essere i l'asso di Mancini. Do ne conserve della prima gioven di Pizzitelli a attivilmente prose come quando il suo ingresso in nadon e Rizzitelli - attualmente pro e neppure e per forza il mercenario del football soprattutto quando si ta e l'umilta della provincia

accompagnato, da una tagonisti di un calcio che sfoggia lus sorta di «odore di zolfo» Ma l ex non so sfarzo e platealita – ma che hanno

MARIO RIVANO

ragazzo di provincia era li tra

in meno di un anno «Bologna e sempre nel mio cuore ave va detto alla vigilia della parti ta Dopo 4 minuti vionia della sorte propno lui ha segnato il primo goli a Cusin e a una squadra in cui ormai non c e più nessuno dei suoi veccini amici neppure Marocchi Euscito dal campo con al collo una sciarpa rossoblu. Pero mi spiace – ha detto per questo Bologna che ha perso ancora » Sembrava sincero A San Siro Donadoni era ni tribuna non aveva voluto mancare alla partita con la «sua» Atalanta malgrado i po stumi del grave infortuno. Il ragazzo di provincia era li tra in meno di un anno «Bologna societa rossoblu dec se di pri varsi di lui 17enne per un pu gno di denaro e qualche an ziano come Sella o Galdiolo gno ti deliado e quantre ariano come Sella o Galdiolo La vend ta del giorello marchi giano alla Sampdona fu una sorta di terremoto il presi dente Fabbretti cadde defini tivamente in disgrazia Radice lascio il posto di allenatore la squadra avrebbe conosciuto la prima retrocessione in B della sua glonosa stona. Un autentico «crollo della Bali verna» via il ragazzo di Jesi il "dandy» che preferiva le belle donne e le belle moto a tutto il resto e soprattutto ai libri di scuola via il Bo'ogna dal cal cio che con a Accadde tutto

Rivera e Gullit fra i due simbo li di 30 anni di stona rossone ra E non sfigurava Molti on intravvedono nella sua forzata assenza dal campo una causa dei mancati successi milanisti Ma a Donadoni che Berlu sconi volle a tutti i costi mal grado il non completo gradi mento di Sacchi finendo per spendere nell 86 quasi 8 mi liardi forse domenica il cen moniale andava un po stretto Piuttosto che starsene inchio magan a salutare Stromberg e Prandelli Gentile e Piotti A Bergamo è nato a Bergamo

con il pensiero
Stone di «ex» stone di ri cordi non sempre e non sol tanto stone di rancon rim pianti o vendette A Cesena si e rivisto Rizzatelli che da que ste parti non e nato de sue ongini sono pugliesi ma e come se lo fosse I ragazzini delle squadre giovanili per i quali Ceccarelli e Ammoniaci quali Ceccarelli e Ammoniaci sono soltanto due foto ingial lite gli invidiano muscoli e fortune e lo impiangono spe cie quando in campo vedono Holimqvist. Si saranno stupiti nel vederlo in panchina men tre in campo Voeller e Renato non combinavano alcunche di buono «Rizzo» ha giocato gli ultimi 6 minuti proprio co me Rivera nella sfortunata i nale messicana ma non sap me Rivera nella sfortunata fi nale messicana ma non sap piamo con quale stato d ani mo nel piccolo stadio che gli ha regalato una fama ora leg germente appannata E ha portato fortuna al Cesena che ha saputo pareggiare proprio in quei convulsi 360 secondi conclusivi con un gol di Agostini che altro non e se non immagine speculare del buon Rizzitelli il primo amore non si scorda mai

BREVISSIME

Firenze sono stati dentificate e denunciati a piede libero alla magistratura per danneggiamento di auto e oltraggio a pubblico ufficiale dopo Pisa Fiorentina

Basket, Gallinari Ingessato. Vittorio Gallinari ala della Knorr non potta giocare per un mese e mezzo Dovra portare il gesso a causa della frattura alla mano sinistra.

Attetica, scaso Barras La Federazione nazionale dingenti fun zione pubblica ha invato al ministro Carraro un teleoramma

zione pubblica ha inviato al ministro Carraro un telegramma nel quale in mento alla sospensione di Barra individua da parte del «presidente del Coni un abuso in atti di ufficio-Malawi a luci spente il Malawi ha vinto la Coppa di Africa batter do in finale lo Zambia 3 I. Una protesta alla Federa zione era stata presentata dallo Zimbabwe contro il Malawi accusato di aver interrotto il iluminazione dello istadio per vuare di perdere la semifinale contro lo stesso Zimbabwe L'accoltellamento di Cesena. Per la cocoltellamento di Maurizo. Randoni di Foril nel dopo partita di Cesena Roma i carabi nien hanno identificato e denunciato i autore il dicottenne Alessandro Capuani di Marino e alfri cinque ragazzi roma ni Andrea Colauta. Paolo Ricci. Lorenzo Gentile Alessan dro Matteucci ed Emiliano Pari

ni Andrea Colauta Paolo Ricci. Lorenzo Gentile Alessan dro Matteucci ed Emiliano Pari Maradona stanco di essere divo "Dopo il 1993 quando mi scade il contratto con il Mapoli non firmo per un mese di piu me ne vado via perché voglio vivere come un uomo normale» questa la dichiarazione di Diego Maradona nila sciiata ad Elikjaer per una ri danese Hockey prato, riconfermato Melai Sergio Melai è stato ricon fermato alla p usidenza della Federazione di Hockey su prato per il prossimo quadriennio olimpico Pallavolo, Recine operato Stefano Recine 31 anni «capitano» della Camet Zinella è stato operato a Bologna al ginocchio dello Camet Zinella è stato operato a Bologna al ginocchio Sci. anticino Conna del mondo. Le aven di callorna gianoschio

destro

Sci, anticipo Coppa del mondo. Le gare di sialom gigante
maschile e femminile delle Alpi francesi valide per la Coppa
del mondo di sci sono state anticipate. Lo sialom femminile
si svolgera il 28 novembre a Les Menuires quello maschile il
29 a Val Thorens

l'Unita Martedi 22 novembre 1988

Da giovedì a domenica un voltafaccia che sconcerta per i rossoneri considerati i favoriti del torneo Ma Sacchi non sembra abbandonare le antiche certezze:

«Ci mancano alcune individualità, ma abbiamo giocato dignitosamente»

domenica prossima dovesse

perdere a Napoli cosa non impossibile e men che meno infamante. Resta il problema di uscire da quei 15 minuti che

potrebbero essere al tempo

stesso consolazione e incubo

«Certo di tutto questo dovre

mo parlare tra noi e lo faremo Ho la fortuna di avere dei gio catori intelligenti e questo è

un patrimonio che non svani

sce. In questo caso anche una

sconfitta può essere trasfor mata in una occasione per crescere può rivelarsi addirit

Pensieri e parole dunque I pensieri nella testa di Sacchi

on mancano forse litigano

non mancano forse litigano con le idee che sono pure for ti Le parole seguranno e sa ranno molte in mezzo al campo a Milanello ne corre ranno molte «Ci nprendere mo non dubito» Una promessa ed un po una scom messa «Credo che la cosa piu inutile sia vivere la sconfitta

tura un evento utile»

Il Milan degli sfracelli dura solo un quarto d'ora

Il Milan non e plu un piccolo sistema carico di certezze la squadra per Sacchi e diventata simile ad una saponetta bagnata Nel giro di pochi giorni e capace di mutare pelle come tra il mercoledi ed il giovedi a Belgrado Domenica a San Siro addirittura due facce nella stessa gara, solo che il volto «del vero Milan» si e visto per 15 minuti. Dove nascono gli altri 75 a cui e legata la prima sconfitta della stagione?

GIANNI PIVA

MILANO Tra domenica sera e lunedi nella testa di un allenatore si infilano soprat tutto dei punti interrogativi pure in quella di Arrigo Sac chi anche se il suo è un parta re pieno di certezze In questo caso il tecnico dei campioni di Italia dà I impressione di sa pere cosa non funzioni «Il Mi lan deve giocare come nel pri mo quarto di ora contro I Ata latta. Il na cosa tutto somma lanta» Una cosa tutto somma to molto semplice da dire Tra i altro in questa stagione a cui il Milan pareva dovesse metter le briglie la cosa si è ripetuta molte volte Sacchi ha avuto molti ottimi scampoli da mostrare Scampoli però Come 15 minuti possono

Basket. Aggredito Oscar

«Su quel campo non si può

giocare»: scoppia un caso tra Caserta e Livorno

dilatarsi e diventare una intera gara? La ricetta è giu pronta «Il segreto e molto semplice ci vuole velocita capacita di ci vuole velocita capacia di pressare gli avversari una buona organizzazione di gio co Queste sono le condizioni per esalitare le individualita: il problema naturalmente è passare dalle parole ai fatti che sono poco inclimi a farsi piegare ai desideri. La miscela collettivo individualità e stata la lorza dei Milani oggi tutto e finito nel cantuccio delle cose che potrebbero essere ma che potrebbero essere ma non sono Frustrante «Pren diamo le individualità - dice Sacchi - Alcune ci mancano e fin qui tutto è chiaro Non mi interessa dare la colpa alle as

mancano altre non sono in condizione Iontane dalla for ma il problema è che è venu ancare anche i organiz zazione troppe cose in nega tivo C è la sconfitta si parla di questa si fanno i conti con i due punti persi Resta comun que un dato che a me interes sa Anche domenica nono stante le cose che non sono andate come era auspicabile il Milan ha comunque sempre giocato in modo dignitoso» Che e una constatazione che non mette a posto nulla Piu sconcertante mettere

sullo stesso piano Belgrado e San Siro e chiedersi cosa es successo in dieci giorni per cambiare tanto Tanto del re sto era cambiato ma in me glio dalla domenica con la Lazio a quella dopo con la Ju ventus «E giusto chiederselo in Milana a Belgrado il giovedi un altro Milan con l'Atalanta lo credo che troppe siano sta le le lodi per quella partità co San Siro e chiedersi cosa e te le lodi per quella partita co

contro I Atalanta come un dramma No nessun dramma solo una partita da capire Ci sono stati molti errori abbia mo sbaghato molto si tratta di Eccessi bene il fatto è che nel mezzo resta il Milan in mezzo anche in classifica se partire da qui Il Napoli è lon po» Sette giorni in cui a Milanel

lo dovranno tentare non solo di neucire le sottili trame che davano vita ad una organizza zione di gioco rara ma anche alla capacita collettiva di in terpretare la gara si dovra poi anche ridare ossigeno ai mu scoli di molti. La svolta di Bel te spesa bene Nella squadra che ha mentato per lucidita e carattere la qualificazione non c erano due giocatori. Ance lotti e Virdis che si erano rive lotte Virdis che si erano rive lati 24 ore prima assolutamen te inutili Sostituendoli non si sono solo innestati due giova in pieni di energie ma ha gio cato in un altro modo un gio-catore come Rijkaard Non solo parole quindi Sara così anche in questi sette giorni?



L'anima ribelle del pallone

si dica che questo «è il cam pionato più bello del mondo» Prima di tutto perché lo slo-gan è ormai privo di senso Secondo perché non aiuta af Secondo perché non anula al fatto nei rapporti di buon vici nato con quell Europa in cui questa volta ci sono addirittu ra sei squadre ancora in lizza Presidenti e megapresidenti farebbero bene a rammentar la notrebbe essere più utile farebbero bene a rammentar lo potrebbe essere più utile dei lamenti a posteriori su cer ti trattamenti «freddini» quan do ci si affaccia dalle parti di Zurigo (Uefa) e nelle designa

zungo (Jeta) è nelle designa zioni degli arbitri delle coppe Bello comunque questo inizio di stagione lo è davvero come «eccitante» è stata que sta domenica dove ha trionfa sta domenica dove na fronta to una vecchia regola di que sto gioco mai dare nulla per scontato Raccomandazione che potrebbe andare benissi mo per i establishment rosso nero dove qualche peccato di presunta certezza è stato commesso ma che non è cer to riparato da affermazioni come quelle di Berluscomi su Massaro Il mercato e la po tenza di certi mercanti sono grandi e spesso decisivi ma

tenza di certi mercanti sono grandi e spesso decisivi ma non assoluti e nel conto van no messi anche i Bonacina Per fortuna. Quella di domenica e stata una domenica dove ha tiron fato I anima ribelle di questo gioco del pallone divertendo si a buttare all ana tutto a co minicare dai verdetti gron danti certezza su questa o quella formula La Juve che ha subito una cinquina che fa record si difende o vorrebbe difendersi a uomo e non vale nemmeno prendersela con il numero delle punte schierate da una a tre si vede di tutto.

set con il punteggio di 7 5 6 2 Aaron Krickstein McEnros si è dichiarato soddisfatto della sua prestazione ma ha riconosciuto che non sarà facile per lui tornare ad espri mersi ai livelli di qualche anno fa e linserrisi tra i primi diesi giocatori del mondo. Intano la vittoria di Gabriela Sabattini nel «Masters» femminile di New York ha suscitato grande entusiasmo a Buenos Aires Prima di partire per il lalia il presidente Raul Alfonsin ha voluto congratularsi con la giovane tennista argentina inviandole un messaggio in cula invitato la Sabatini alla «Casa Rosada» la residenza ufficiale del governo

«Supermac» sbanca Detroit

Alfonsin scrive

alla Sabatini

Alysheba,
un altro grande
dell'ippica
va in pensione

tondino e in pista tra la settima e l ottava corsa all -Historic
Churchill Downs | 1 pipodromo di Louisville davanti a
quattordicimila persone Alysheba che tra le sue ultime
vittone vanta il successo nel -Derby e del Kentucky del
1987 e nella -Breeders Cup Classico di questa anno ha fatto
guadagnare a suop roponetari circa nove millardi di lire guadagnare ai suoi proprietari circa nove miliardi di lire

John McEnroe (nella foto) si è aggiudicato il suo secondo torneo del «Grand Prix» del 1988 (e il 72º della sua carrie ra) vincendo la finale del singolare maschile del «Leattle Ceaser se di Detroti In finale «Supermac» ha battuto in due set con il punteggio di 7 5 6 2 Aaron Krickstein McEnroe

wFanno i turisti»
La Tanzania
vieta le trasferte
al suoi atleti

per viaggi che non producono frulti- La misura decisa dal
ministero dello sviluppo della cultura della gioventù e
dello sport che non si applica a la squadra calciata
Tanzania mostreranno una buona condizione di allenamento

Ritrovato dopo 22 anni il corpo di Campbell

È stato avvistato sul fondale di un lago artificiale nella regione del Cumbria (In-ghilterra) il corpo di Do-naid Campbell, il campione

record mondiale di velocità il motoscafo «Bluebird» si era disintegrato e il corpo del pilota non era siato più ritrovato Perfettamente preservati dall'acqua gelida, i resti mortati di Campbell sono siati segnalati da due sommozzatori dilettanti La descrizione degli indumenti corrisponde alla tenuta con cui il motonauta guidò il «Bluebird» il 4 gennaio 1967 giorno dell'incidente alla pazzesca velocità di 430 chilometri 1 ora

La società
lo licenzia
e lui chiede
130 milioni

La squadra dell Apoel Nicosia che era prima a punteggio pieno dopo cinque
partite del campionato di
calcio cipriota ha licenzia
to in tronco I allenatore per
aver subito nove goi negli
ultim due incontri il tenico i inglese Tom Cassidy, ha chiesto centomila dollari
(130 milioni di lire) come risarcimento danni preannunciando un azione legale contre si ciando un azione legale contro alcuni dirigenti della socie tà che i avrebbero anche diffamato. Cassidy si è lamentati inoltre che i giocatori anche quelli più giovani si presenta-no alle partite accompagnati dal manager personale e che gli allenatori delle squadre cipnote ormai «vanno in campo come i toren nella corrida»

ENRICO CONTI

da una a tre si vede di tutto Forse ha ragione Altafini nul la è afferrabile riducibile a re gola rigida Per ora $\square GPi$

A Milano si è parlato di doping. Sara Simeoni dice che... «Gli allenamenti non bastano più» E' un'atletica di stress e farmaci

A Milano, in un convegno sulla medicina sportiva, si è parlato di doping con medici, giornalisti e atleti Si è scoperto che le idee restano purtroppo confuse e che le strategie per combattere questa moderna piaga della societa non sono ancora state individuate. È arduo districarsi nella marea delle parole e tuttavia sono emerse due vicende che devono far riflettere

REMO MUSUMECI

MILANO Piero Poli e un giovane laureato in medicina e un grande campione del ca nottaggio A Seul infatti ha conquistato – capovoga della barca era Agostino Abbagna le fratello di Carmine e Giu seppe – il titolo olimpico del maltro di coppia. Ha raccon maltro di coppia di arccon di carcon di carc quattro di coppia. Ha raccon tato questa storia. Nell 83 proposero l autoemotrasfu sione a un gruppo di 25 canot tieri di interesse nazionale. Al tri 25 che non sarebbero stata sottoposti a questa praticoavrebbero costituito il gruppo di controllo. Devo dire che noi (ero tra i 25 del primo gruppo) nell'autoemotrasfu sione vedevamo la soluzione di tutti i nostri problemi. Le analisi e i confronti col gruppo di controllo dopo un certo periodo ci dissero che ce ra stato un miglioramento sui piano del consumo di ossige no ma non su quello delle pre tri 25 che non sarebbero stati no ma non su quello delle pre

stazioni El autoemotrasfusio ne fu abbandonata A Piedilu co il nostro centro federale ci spiegarono che non era im portante quel che era accadu to perche rel frattempo no avevamo continuato da alle narci E tuttevia – a quell epo-ca ero studente in medicina – ci sentirmmo cadere il mondo ci sentimmo cadere il mondo addosso perché la famosa grande soluzione si era rivela ta inconsistente

Piero Poli campione del mondo senza scorciatore è dunque la prova vivente che l'autoemotrasfusione non ser l autoemotrasfusione non ser ve Lepisodo o il giovane me dico atleta io ha raccontato nel corso di una tavola roton da dal titolo suggestivo «La scienza amica e nemica dello

sport»
C erano Adnana Ceci Boni
fazi vicepresidente della
Commissione Affari sociali
della Camera Gianni Benzi e

Antonio Dal Monte C erano Piero Poli Piertuigi Marzorati, Carlo Massullo Beppe Saron ni Sara Simeoni Pierluigi Marzorati ha detto che per quanto lu ne sappia il basket è unmune dal fenomeno del da parte di atleti sani. Lidea molto suggestiva ha una falla che sta nella certificazione dei medici delle malattie degli atleti Nascerebbe immediata mente un esercito di malat è immune dal fenomeno del doping e la dicularazione ha causato i intervento dell onorevole Adnana Ceci Bonilazi che ha raccontato un altra stona Lisef di Foggia ha svol to un indagine su 63 giocation (60 dei quali di interesse na zionale) e su 14 giocatrici di basket E risultato che il 65 per cento dei 77 alleti sanno cosa sia il doping e che lo stesso 65 per cento crede nel la sua efficacia Il 93 per cento ha fatto uso di farmaci mentre ımmagınarı Adnana Ceci Bonıfazı ha ın Adnana Ceci Bonilazi ha in latti detto che gli atleti non badano alla iarmacopea nel suo complesso E infatti sele zionano quel che gli serve Lonorevole comunista ha espresso anche molta ama rezza per il fatto che dopo un anno di discussioni confronti

rezza per il fatto che dopo un anno di discussioni confronti polemiche e litigi si è fatta poca strada e dubita che si possa avere una buona legge se gli atleti continueranno a essere reticenti. E ha velatamente ma fermamente polemizzato con Sara Simeoni che aveva posto un quesito inquietante «Quando io ho cominicato si accevano dieci gare all'anno adesso se ne fanno tre per set timnana Come si fa a reggere? Come si fa a sopravivivere a tanto stress? E chiaro che per sopportare un atletica di que ha fatto uso di farmaci mentre 25 dei 77 ragazzi hanno fatto uso almeno una volta di pro

uso almeno una volta di pro
dotti ritenuti doping il 44 per
cento su suggerimento del
medico sportivo e il 15 per
cento su suggerimento
medico di famiglia
Il professor Gianni Benzi
farmacologo dell'Universita di
Pavia ha sostenuto che se I a
tleta ha una patologia e cioe
se e malato ha diritto a
tutto
Se non lo e non ha diritto
a niente Propone quindi di eli
minare le liste di prodotti proi
biti e di attrezzare i laboraton sopportare un atletica di que sto tipo gli allenamenti non bastano piu» Come vedete si continua a discutere sulla definizione di doping e sull'angoscia che tormenta l'atleta dei giorni nostri continuamente solleci tato premuto e oppresso E dunque il problema continua a essere un problema biti e di attrezzare i laboratori a rilevare ogni farmaco Vor rebbe proibire dunque I uso di qualsivoglia tipo di farmaco

A Seul Cavaliere italiano positivo?

BERLINO Un cavaliere italiano sarebbe risultato posi tivo al controllo antidoping a Seul ma il caso non sarebbe venuto alla luce per una difet tosa esecuzione del test Lo ha dichiarato lo svizzero Fritz Widmer segretario della Fe derazione internazionale de gli sport equestri (Fe) duran te il Concorso internazionale di Berlino Il dingente ha pre cisato che la prima analisi era risultata postiva e che pero sarebbero emersi errori nello sviluppo del test Nel diubbio non si e ritenuto di denuncia re il caso e di punire il cavalie re Widmer ha nifutato "per correttezza" di larne il nome e non ha spiegato di quali er rori si sia trattato e tuttavia si e chiesto se i coreani non vor Widmer segretario della Fe derazione internazionale de ron si sia trattato e tuttavia si echiesto se i coreani non vor ranno fornire la loro versione sulla vicenda. Va aggiunto che a Seul vi erano quattro cava lien italiam impegnati nel concorso completo. Dino Costantia.

LO SPORT IN TV

Raidue Ore 15 30 Oggi sport 18 20 Tg2 Sport sera

Raidue Ore 15 30 Oggi sport 18 20 Tg2 Sport sera
Raitre Ore 16 30 Hockey su pista Monza Reggiana 17 Trento
Marcialonga 88 18 45 Tg3 Derby 23 15 Pugliato oggi e ieri
Tmc Ore 14 Sport News Sportissimo 23 Chrono tempo di
motori 23 40 Stasera sport
Capodistria. Ore 13 40 Juke Box (replica) 14 10 Basket Nba
Chicago New York 16 10 Football americano New Orleans Los Angeles 18 15 Sci speciale coppa del mondo, 19
Juke box (replica) 19 30 Sportime 20 Juke box 20 30
Calcio Coppa Uefa Groningen Stoccarda (diffenta) 22 30
Sportime magazine 22 45 Mon gol fiera 23 15 Boxe di notte 24 Sport spettacolo

Scultura di gruppo con giocatori di football

Altro che Laocoonte! Quanto tura vivente realizzata nel corso non è seconda a nessun altra

LEONARDO IANNACCI

ROMA Ormai la violenza ma ROMA Orma la violenza non risparmia neppure gli ac coglienti salotti del basket Anche i ottava giornata del campionato di serie Al è stata turbata da un assurdo episo dio verificatosi al termine del partita di Livorno che ha vi sto vittoriosa la formazione di case delli Pocchem silla Snai casa dell Enichem sulla Snai dero Caserta Nel burrascoso dopo partita I ala brasiliana formazione campana Oscar Schmidt ha subito un tentativo di aggressione da parte di alcuni teppisti appar nti alla frangia più esagita ima ricostruzione dei fatti Oscar sarebbe stato assi fatti Oscar sarebbe stato assa lito da un gruppetto di malin tenzionati mentre si dingeva verso il puliman della Snaide ro parcheggiato vicino all' u scita degli spogliato: La so cietà campana non ha perso perso e ha emesso que un co cia il tentativo di aggressione subito dal suo giocatore più rappresentativo affermando nza remore che «da anni le trasferte a Livorno di qualsiasi quadra sono contrassegnate dalla necessità di doversi sob dei soliti pseudo tifosi all'usci ta dell'impianto di gioco sen za nessun intervento o assi stenza da parte della società ospitante» A dire la verità an

che durante la partita gli epi

Oscar Schmidt della Snaidero Caserta

sodi di intolleranza da parte della tifoseria locale avevano disturbato e non poco lo svolgimento della gra i giu dice sportivo della Federba sket infatti ha squalificato in un turno il campo dell'Eni chem per un fitto lancio di monetine una delle quali ha colpito I arbitro Deganutti Questa deprecabile abitudo je (comune a motti altri pala

sport) ha raggiunto toni insop portabili «con il tentativo di aggressione ad un atleta prosegue la nota della Juve Snaidero - la cui unica colpa è stata quella di avere segnato 8 dei 101 punti messi a se gno dalla sua squadra» «Sea za voler crimializzare la gran massa dei tifosi ivornesi la Snaidero chiede Intervento degi enti e delle istituzioni competenti per far si che sul campo di gioco labronico si possano continuare a disputa re partite di basket in condi zioni di equità competitiva Un episodio che conferma ancora una volla come il pro blema della violenza abbio contagiato anche i palazzetti e Snaidero - la cui unica colp

piema della violenza abbia contagiato anche i palazzetti e il basket non sia piu I oasi feli ce di qualche anno fa In que sto campionato altre due anno sto campionato altre due par tite avevano pagato lo scotto del «monetinaggio» e del suc cessivo giudizio federale Marr Rimini Annabella Pavia e Irge Desio Viola Reggio Cala ia E purtroppo siamo solo

SINISTRO AL VOLO

Biscardi deve rivelarci il sesso dei calciatori

E sempre più Inter Sturm und Drang (Impeto e Assalto) Anche i wurstel e i crauti – ci perdoni Gianni z oso A Milano si respira ana di Ger mania «Tu stronzo io tedesco» non Lha detto Brehme a Giunta dopo il provvisorio pareggio del Como ma almeno secondo il Cornere della Sera di giovedi scorso un turista in odore di multa a un ghisa certamente milani

GINO & MICHELE

sta che i ha subito arrestato «Tu stronzo 10 tedesco» bella frase Certo il linguaggio e un po spinto for se non passera. Ci rendiamo conto se non passera. Ci rendiamo conto che con quel che è appena successo scrivere sull *Unita* una parola come «ledesco» sia osare molto. Ma che ci controla di contro importa I abbiamo imparato da Mao «Il calcio non e un pranzo di gala» Il calcio e volgare Pensiamo soltanto al le provocazioni infrasettimanali del

furbissimo e volgarissimo Maradona a Zavarov II quale da uomo semplice chissa che voglia aveva di rispondei con la Lancia Beta (anche Rui Barros che si domanda ancora perche mai gli abbiano regalato un pullman) e di scendere in campo con i sospenson sopra i calzoncini secondo la scelle rata moda dell'orologio dell'Avvoca to Lo stesso «stile Juventus che ha to Lo stesso estile luventus che ha fatto scegliere come allenatore quel signore distinto che e Dino Zoff uno che non si scompone mai un allenato re così tactiurno che ha inventato la panchina con i sottottoli. La Juve si che non e volgare e infatti ne becca 5 dai volgarissimo Napoli. Ma se Zava rivolosse stato libero di dire a Marado. na «Tu stronzo 10 russo» chissa come

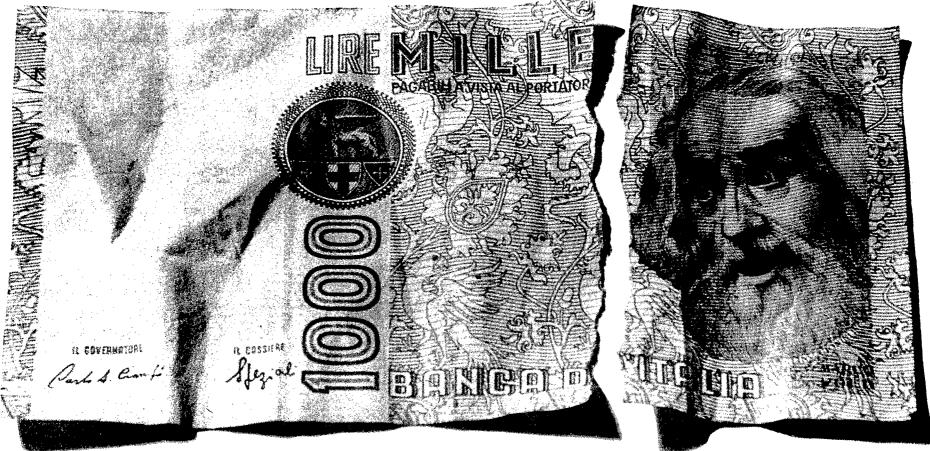
sarebbero andate le cose Magari qualche giornale di provincia avrebbe ripreso la frase scrivendo secondo una vecchia prassi giornalistica «Tu str io russo» O forse *Il Giornale* di Montanelli assecondando i gusti del suo direttore avrebbe optato per un «Tu stronzo 10 rus » Chissa Quel che e certo e che il calcio e volgare E allora peche nessuno ne parla? Il Processo del Lunedi per esempio non puo continuare a tacere deve tornare a occuparsi degli argomenti di cui i tifosi vogliono essere parlati Dunque non solo «il calcio e volgare?» ma anche *l arbitro e cornuto?* *gli juventini so no terroni? La faccia finita con il vez no terroni? La faccia finita con il vez zo di filosofeggiare sullo svincolo e su parametri Biscardi deve gettare la ma schera tornare a fare il suo lavoro e dirci una volta per tutte se Platini co me tutti i francesi del resto era un po

culo oppure no A proposito compli menti ai tre tredici. Siamo stati volgari Ma e il calcio che e vitalmente volga re Prendiamo I organo ufficiale dello sport italiano la Gazzetta ha fatto sport italiano la Gazzetta ha tatto un inchiesta sugli atleti e il sesso. Un sessuologo esperto del ramo ha di chiarato «Il calciatore non puo avere tipo basso e tarchiato puo arrivare an che a tre» Capite? Come dire che Ma radona col suo fisico puo scopare anche nell intervallo QUesta forse era volgare davvero ma lo ripetiamo è i calcio a essere volgare e poi I Unita e caicio a essere volgare e poi l'*Unita* e un giornale aperto e moderno Co munque se dalla prossima settimana la nostra rubrica venisse relegata nelle pagine sindacali lettore li preghiamo non abbandonarci. Se no «Noi non so ma lu stronzo». Visto quant e vol gare il calcio?

l'Unità Martedi 22 novembre 1988

CHI SI ABBONA A 6-7 GIORNI PAGA IL GIORNALE 750 LIRE.

250 LIRE LE REGALA L'UNITÀ.



25% DI SCONTO E L'ESCLUSIVA POLIZZA UNIPOL PER TUTTA LA FAMIGLIA: DUE GRANDI VANTAGGI PER CHI SI ABBONA.

Per chi si abbona a 6-7 giorni: 25% di sconto sul costo dell'abbonamento e l'esclusiva polizza Unipol, una polizza assicurativa ricoveri da infortuni che vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. E' una bella tranquillità, no? Inoltre, chi si abbona a 6-7 giorni si garantisce le pubblicazioni de l'Unità senza maggiorazione di prezzo.

Per chi si abbona a 5 giorni: grande sconto sull'abbonamento e, anche in questo caso, l'esclusiva polizza Unipol per te e la tua famiglia. E' proprio vero che costa di più non abbonarsi.

Per tutti: tariffe bloccate per 1 anno e un giornale che ti offre ogni giorno un'informazione sempre più qualificata e approfondita per capire meglio il tempo in cui viviamo. Infine, chi si abbona la domenica, avrà in omaggio i libri domenicali. A leggere l'Unità ci guadagni sempre. Ad abbonarti ci straguadagni. Ecco come devi fare: c/c postale n° 430207 intestato a l'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo nelle Sezioni o nelle Federazioni del Pci.

	TARIFFE CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988/89								
	1 ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE				
7 Giorni	£. 269.000	£ 136.000	£ 69.000	£. 47.000	£. 24.000				
6 Giorni	£. 231.000	£ 117.000	£. 60.000	€ 41.000	£. 21.000				
5 Giorni	£. 205.000	£. 103.000	€ 52.000						
4 Giorni	£. 174.000	£. 88.000							
3 Giorni	£ 131.000	£. 66.000							
2 Giorni	£ 96.000	€ 49.000							
1 Giorno	£ 48.000	€. 24.500							
	TARIFFA S	OSTENITOR	E L. 600.000	- 1.200.000					

ABBONAMENTO A L'UNITÀ. 100% DI INTERESSE, 25% DI RISPARMIO.

l'Unità